

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 108

Anno 41

27 ottobre 2010

N. 147

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

7 OTTOBRE 2010, N. 14: Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo. Designazione di tre componenti della Commissione assembleare "Politiche per la salute e politiche sociali" a norma dell'articolo 11, comma 1, della L.R. 24 aprile 2006, n. 36

7 OTTOBRE 2010, N. 15: Aggiornamento del programma triennale 2008-2010 degli interventi di edilizia residenziale universitaria per l'annualità 2010 (L.R. 27 luglio 2007, n. 15). (Proposta della Giunta regionale in data 26 luglio 2010, n. 1212).....6

7 OTTOBRE 2010, N. 18: Programma di edilizia residenziale sociale 2010. (Proposta della Giunta regionale in data 13 settembre 2010, n. 1346).....19

7 OTTOBRE 2010, N. 19: L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area "Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare a Parma" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1020 del 17 luglio 2006 e s.m. (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1222).....21

7 OTTOBRE 2010, N. 20: L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 1214 del 29 luglio 1999 e s.m. di approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area "Riqualficazione urbana di Modena". (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1229).50

7 OTTOBRE 2010, N. 21: L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 1164 del 23 giugno 1999 e s.m. di approvazione dell'Accordo del Programma Speciale d'Area "Porto di Ravenna". (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1230).....59

7 OTTOBRE 2010, N. 22: L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area "Riqualficazione urbana della città di Imola". (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1237)71

7 OTTOBRE 2010, N. 17: Indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2010-2012 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980, n. 39. (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1259).....81

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 416/1 - Ordine del giorno proposto dai consiglieri Manfredini, Bonaccini, Costi, Luciano Vecchi, Aimi e Leoni su indirizzi e criteri per la formulazione del Programma 2010-2012 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980, n. 39.....91

RISOLUZIONE - Oggetto n. 184 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Donini, Naldi, Grillini, Barbati, Bonaccini, Luciano Vecchi e Monari per impegnare la Giunta a monitorare gli sviluppi della procedura di VIA e ad investire sulle energie rinnovabili, in particolare sulla geotermia (località Rivara di San Felice sul Panaro - MO).....91

RISOLUZIONE - Oggetto n. 238 - Risoluzione proposta dai consiglieri Montanari e Montani per esprimere sostegno alla famiglia Bergamini ed all'Associazione "Verità per Denis Bergamini", anche al fine di fare piena luce sulle circostanze del decesso di un atleta ferrarese di valore nazionale92

RISOLUZIONE - Oggetto n. 252 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Mori, Alessandrini, Donini, Barbati, Montani, Costi, Piva, Garbi, Casadei, Bonaccini, Moriconi, Zoffoli, Fiammenghi, Pariani, Montanari, Monari, Mumolo, Pagani, Luciano Vecchi, Meo, Mazzotti, Cevenini, Noè, Marani, Favia e Carini circa l'adesione alla campagna "NOPPAW" per l'attribuzione del Premio Nobel per la Pace 2010 alle Donne Africane e la sensibilizzazione della cittadinanza in ordine al ruolo dalle stesse svolto per difendere la vita e costruire la pace92

RISOLUZIONE - Oggetto n. 512 - Risoluzione proposta dal Presidente della I Commissione, su mandato della stessa Commissione, recante: "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2010".....93

RISOLUZIONE - Oggetto n. 559 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Alessandrini, Ferrari, Mumolo, Pariani, Luciano Vecchi, Pagani, Piva, Zoffoli, Carini, Casadei, Moriconi, Cevenini, Marani, Barbati, Mazzotti, Sconciaforni, Naldi, Meo, Donini, Costi, Noè e Defranceschi per impegnare la Giunta, ed invitare i Parlamentari eletti sul territorio regionale, a continuare a sostenere le iniziative per salvare e liberare Sakineh Mohammadi Ashtiani e a sostenere in ogni sede la moratoria della pena di morte95

RISOLUZIONE - Oggetto n. 560 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Barbati, Sconciaforni, Alessandrini e Pariani per invitare la Giunta a sostenere presso il Governo la necessità di rinnovare l'accordo relativo agli ammortizzatori sociali e alle politiche per il sostegno del lavoro, individuando anche

modalità di erogazione che permettano di estendere tale sostegno economico anche alle categorie di lavoratori "atipici" attualmente privi di garanzie96

RISOLUZIONE - Oggetto n. 561 - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Costi, Monari, Pariani, Donini, Barbati, Naldi, Montanari, Bonaccini, Garbi, Zoffoli, Pagani, Alessandrini, Mori, Ferrari, Carini, Riva, Meo, Grillini, Mumolo, Moriconi, Casadei, Marani e Cevenini sulla tragedia consumata a Novi di Modena97

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

19 LUGLIO 2010, N. 1022: Approvazione Piano d'intervento 2010 ed assegnazione e concessione contributi regionali, ex L.R.37/94 e succ. mod. "Norme in materia di promozione culturale" art. 4 bis, comma 1 "Interventi strutturali" in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 270/0998

6 SETTEMBRE 2010, N. 1251: Gestione unitaria delle reti di monitoraggio Idro-Meteo-Pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima. Approvazione programma 2010106

6 SETTEMBRE 2010, N. 1253: Intesa, ai sensi dell'art. 35 della L.R.10/2008, tra Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino del Reno e la Provincia di Ravenna per la "Realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica nel fiume Reno, in località Volta Scirocco, nel comune di Ravenna (RA)"106

20 SETTEMBRE 2010, N. 1366: Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Comune di Gaggio Montano - approvazione della modifica alla scheda n. 107 "Silla", ed alla relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI. Delibera del Comitato Istituzionale n. 2/11 del 17 dicembre 2009109

20 SETTEMBRE 2010, N. 1367: Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Comune di Castiglione dei Pepoli - approvazione della modifica alla scheda n. 150 "Serraglio - Molino d'Avena" ed alla relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI - Delibera del Comitato Istituzionale n. 2/12 del 17 dicembre 2009109

20 SETTEMBRE 2010, N. 1368: Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Comune di Pianoro - approvazione della modifica alla scheda n. 29/m1 "Cartiera di Sesto - Cà del Gallo" ed alla relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI - Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno n. 2/10 del 17 dicembre 2009109

20 SETTEMBRE 2010, N. 1369: Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) - Comune di Granaglione - approvazione della modifica alla scheda n. 164 "Cà Gardella" ed alla relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI - Delibera del Comitato Istituzionale n. 2/13 del 17 dicembre 2009110

20 SETTEMBRE 2010, N. 1371: Conformità del Piano dell'Arenile del Comune di Misano Adriatico alle direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9 e s.m.s..... 110

27 SETTEMBRE 2010, N. 1409: Determinazione per il periodo 2009-2023 dei costi complessivi del servizio idrico integrato

per Enia SpA (ora Iren SpA) nell'ATO di Reggio Emilia..... 111

27 SETTEMBRE 2010, N. 1421: Criteri regionali per la determinazione degli orari di apertura degli impianti stradali di distribuzione carburanti, ai sensi del punto 9.1 della DCR 355/2002 112

27 SETTEMBRE 2010, N.1431: Intervento regionale per l'estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni. Anno 2010 in attuazione delibera Assemblea Legislativa n. 202/2009 114

27 SETTEMBRE 2010, N. 1447: Misure per la gestione della fase transitoria conseguente all'individuazione delle funzioni fondamentali di cui all'art. 14, comma 27, della legge n. 122 del 2010 in relazione ai servizi pubblici ambientali 115

Nn. 1451, 1452 del 7/10/2010; nn. 1481, 1482, 1483, 1484, 1486 e 1488 dell'11/10/2010: Variazioni di bilancio..... 119

7 OTTOBRE 2010, N. 1454: Deliberazione della Giunta regionale n. 787/2010. Annullamento d'ufficio ex art. 21 L. 241/1990 134

7 OTTOBRE 2010, N. 1455: L.R. 30/1998. Cambio beneficiario dei contributi di investimento a favore della Società AVM - Area Vasta Mobilità SpA - Bacino di Forlì-Cesena..... 135

7 OTTOBRE 2010, N. 1457: L.R. n. 26/2009, art. 7. Interventi a favore del commercio equo e solidale: determinazione dei criteri, delle modalità e delle priorità, nonché dei requisiti dei soggetti beneficiari..... 135

7 OTTOBRE 2010, N. 1470: Approvazione della convezione tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma per i lavori di riqualifica ed ammodernamento della SP 523R del Colle di Cento Croci nei comuni di Borgotaro e di Albareto. Concessione finanziamento alla Provincia di Parma 139

7 OTTOBRE 2010, N. 1476: L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006. Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Adozione Programma regionale. 139

11 OTTOBRE 2010, N. 1479: Patto di stabilità di Comuni e Province anno 2010. Autorizzazione al superamento dei saldi finanziari del Patto di stabilità interno per l'anno 2010 per l'effettuazione dei pagamenti, secondo quanto previsto dall'art. 7-quater, D.L. n. 5/2009 convertito in Legge n. 33/2009 così come prorogato dall'art. 4, comma 4-sexies D.L. n. 2/2010, convertito in Legge 23 marzo 2010, n. 42 151

11 OTTOBRE 2010, N. 1480: Direttiva sulla caratterizzazione delle acque reflue industriali derivanti da attività produttive. 152

11 OTTOBRE 2010, N. 1492: Approvazione schema di convenzione fra Regione Emilia-Romagna e l'organizzazione di volontariato denominata "Associazione Protezione & Solidarietà" 153

11 OTTOBRE 2010, N.1496 : Annullamento atti deliberativi dell'Ipab "O.P. Ospedale S. Antonio" di Montescudo (RN) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/2004 153

11 OTTOBRE 2010, N. 1503: Avviso per la presentazione di candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia - Anno educativo 2011-2012..... 154

11 OTTOBRE 2010, N. 1509: Determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione del contributo previsto dall'art. 3 comma 1 L.R. 13/07. Anno 2010.....167

18 OTTOBRE 2010, N. 1549: Modalità per la presentazione delle domande e per la concessione di contributi a sostegno dei progetti di servizio civile sovraprovinciali/regionali e all'estero, di cui alla L.R. 20/03, per l'anno 2010 - Utilizzo fondo regionale per il servizio civile.....168

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

6 OTTOBRE 2010, N. 125: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 54)186

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

1 OTTOBRE 2010, N. 221: Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia - Nomina Direttore generale186

1 OTTOBRE 2010, N. 222: Azienda USL di Reggio Emilia - Nomina Direttore generale.....187

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

29 SETTEMBRE 2010, N. 424: Conferimento all'avv. Gian Paolo Rizzoli di un incarico di lavoro autonomo a supporto del Servizio CORECOM da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, l.r. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248/2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa187

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

6 OTTOBRE 2010, N. 10856: Concessione e liquidazione ad ARPA di ulteriore finanziamento destinato ad investimenti ex art. 21, comma 1, lett. D) LR n. 44/95187

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

14 OTTOBRE 2010, N. 11312: Divieto di assunzione di sostanze alcoliche, psicotrope e stupefacenti. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori assegnati a mansioni a rischio188

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

9 SETTEMBRE 2010, N. 9807: Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Barbara Marangoni per un supporto tecnico specialistico nell'ambito del Progetto Europeo Pays.Med.Urban (art. 12 L.R. 43/2001) ...192

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

29 SETTEMBRE 2010, N. 411: Conferimento di incarico di la-

voro autonomo all'ing. Alessia Schianchi, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per attività tecnico-specialistiche connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23/12/2008 (Parma, Reggio-Emilia, Modena). Piano degli interventi urgenti terzo stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17/02/2010.....193

29 SETTEMBRE 2010, N. 413: Conferimento di incarico di prestazione di lavoro autonomo all'ing. Alessandra Stefanuto, per attività di consulenza e supporto tecnico-specialistico connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23/12/2008 (Parma, Reggio-Emilia, Modena). Piano degli interventi urgenti terzo stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17/2/2010193

30 SETTEMBRE 2010, N. 419: Approvazione disciplinare di gara per l'assunzione di un mutuo con oneri a carico dello Stato, a fronte del contributo pluriennale, dal 2010 al 2022, di Euro 581.250,00 annui, destinato agli interventi ed opere di ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali ai sensi dell'articolo 4, comma 91, Legge 24 dicembre 2003, n. 350 e della O.P.C.M. 13 febbraio 2004, n. 3338194

8 OTTOBRE 2010, N. 431: Programma di interventi di solidarietà da attuare nel territorio della regione Abruzzo colpito dal sisma del 6 aprile 2009: realizzazione di "Poliambulatorio di Primo Livello" nel comune di Villa Sant'Angelo.....195

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

16 GIUGNO 2010, N. 6365 : Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente la realizzazione di box prefabbricati esterni, ad uso deposito bombole gas previsto in comune di Novellara (RE) Via A.M. Ampere n. 62 (Fig. 42, Mapp.189) lungo la linea Reggio Emilia-Guastalla198

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

1 OTTOBRE 2010, N. 10718: Deliberazione n. 361/09. Diciassettesima sessione di valutazione "Catalogo Verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza.....199

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

17 MAGGIO 2007, N. 6239: R.R. n. 41/01 ex art. 5 e seg. Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Cavo Fontana in comune di Villanova sull'Arda (PC) - loc. La Fabbrica - fraz. Soarza. Concessionario sig. Cattivelli Marco.....207

26 GENNAIO 2010, N. 459: Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 - Cod. Proc. PC07A0136 - sig. Taschieri Paolo titolare Azienda agricola "Il Molinazzo" - Concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale ad uso irriguo in sponda destra del torrente Nure in località Molinazzo in comune di Ponte dell'Olio (PC)207

25 MAGGIO 2010, N. 5427: Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fosso Parigi in comune di Fanano - Azienda agricola Muzzarelli Roberto - Pratica n. MO99A0004207

25 MAGGIO 2010, N. 5430: Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Bomporto. Barbolini Adriano - Pratica n. MOPPA0025 ...208

17 MAGGIO 2007, N. 6243: R.R. n. 41/01 ex art. 5 e seguenti - Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Cavo Fontana in comune di Villanova sull'Arda (PC) – loc. Bosco del Gorile – fraz. Soarza. Concessionario sig. Cattivelli Marco.....208

19 LUGLIO 2010, N. 7781: Inerti Cavoza S.R.L. - Domanda 3/12/2009 di variante sostanziale alla concessione n. 9141/2008 di derivazione d'acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sorbolo (PR), per usi igienico e assimilati. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 5, 6 e 31. Provvedimento di variante sostanziale.....209

16 AGOSTO 2010, N. 8910: Cod. proc. PC08A0038 – Richiedente: Az. agr. Parmigiani Gian Guido – R.R. 41/01, art. 18. Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ad uso irriguo dal rio Bugaglio in comune di Sarmato (PC).....209

15 SETTEMBRE 2010, N. 10017: Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. - Concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque pubbliche dal torrente Secchiello e rinnovo della concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per mezzo di tre pozzi ad uso industriale in comune di Toano località Fora di Cavola - pratica n. 414 – 5586/A-B - 6950 – RE06A0062 e REPPA4904.....210

15 SETTEMBRE 2010, N. 10018: Autorità d'Ambito territoriale ottimale di Reggio Emilia - Concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque sotterranee da sorgente Poviglio ad uso consumo umano in comune di Ramiseto località Borello - pratica n. 267 – codice procedimento RE08A0064.....210

15 SETTEMBRE 2010, N. 10020: Bertucci Ferdinando - Concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque pubbliche dal Fosso di Fontana Villa ad uso domestico per irrigazione orto in comune di Baiso località Magliatica - pratica n. 459 – RE08A0069.....211

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

11 MAGGIO 2010, N. 4892: Lampogas SpA - Domanda 15/3/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati e consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Roccabianca. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....212

12 AGOSTO 2010, N. 8851: R.R. 41/01, art. 18 – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Piacenza - Richiedente: Soc. Coop. Agr. La Magnana – Cod. Proc. PC08A0043.....212

12 AGOSTO 2010, N. 8852: R.R. 41/01, art. 18 – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in Comune di Rottofreno (PC) – Richiedente: Spinolo Stefania – Cod. Proc. PC07A0127.....212

12 AGOSTO 2010, N. 8860: Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (Mo) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19. Fimar Carni SpA - Pratica MO05A0045 - (6535/S).....213

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA:

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06 della indicazione geografica protetta "Ciliegia di Vignola"213

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Castelnovo nè Monti (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20213

Comune di Castelnovo nè Monti (RE). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20214

Comune di Cavezzo (MO). Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....214

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....214

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica .214

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica 215

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.216

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica 217

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica 218

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni223

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni223

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni226

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNI-

CO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni226

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni227

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni:229

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni234

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni235

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....236

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA.....238

PROVINCIA DI MODENA240

PROVINCIA DI RAVENNA.....241

COMUNE DI CESENA (FORLI'-CESENA).....242

COMUNE PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA).....244

COMUNE DI PODENZANO.....245

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Modena; Comuni di Bentivoglio, Cadeo, Carpaneto Piacentino, Casalgrande, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Civitella di Romagna, Coriano, Corniglio, Fidenza, Forli, Longiano, Minerbio, Molinella, Monte Colombo, Montescudo, Podenzano, Portomaggiore, Premilcuore, Riccione, Rimini, Rottofreno, Sant'Ilario d'Enza, Torriana, Zocca246

Accordo di programma del Comune di Ravenna.....256

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Forli; dell Province di Modena, Parma; dei Comuni di Faenza, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Rubiera, San Lazzaro di Savena, Consorzio di Bonifica della Romagna - Ravenna, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara257

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Parma266

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Provincia di Bologna, da ENEL Distribuzione SpA; da HERA SpA.....266

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 OTTOBRE 2010, N. 14

Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo. Designazione di tre componenti della Commissione assembleare "Politiche per la salute e politiche sociali" a norma dell'articolo 11, comma 1, della L.R. 24 aprile 2006, n. 3

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la Legge regionale 24 aprile 2006, n. 3 "Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo", e in particolare l'art. 11 "Costituzione e composizione della Consulta" il quale prevede che la Consulta sia composta, fra altri, da "tre componenti della commissione assembleare competente, di cui almeno uno della minoranza";

Vista la richiesta all'Assemblea legislativa della designazione di propria competenza in data 23 luglio 2010;

Ritenuto di dover procedere alla designazione in oggetto;

Dato atto che la composizione attuale della commissione assembleare "Politiche per la salute e politiche sociali" è la seguente:

DONINI Monica
 CARINI Marco
 CORRADI Roberto
 COSTI Palma
 DEFRANCESCHI Andrea
 GARBI Roberto
 GRILLINI Franco
 LEONI Andrea
 MARANI Paola
 MAZZOTTI Mario

MONTANI Daniela
 MORI Roberta
 MUMOLO Antonio
 NALDI Gian Guido
 NOÈ Silvia
 PIVA Roberto
 POLLASTRI Andrea
 RIVA Matteo
 VECCHI Alberto

Previa votazione segreta, mediante schede limitate a due nomi, che dà il seguente risultato:

- presenti n. 44
- assenti n. 6
- votanti n. 42
- voti a favore della consigliera Roberta Mori n. 26
- voti a favore del consigliere Gian Guido Naldi n. 23
- voti a favore del consigliere Andrea Pollastri n. 11
- voti a favore della consigliera Rita Moriconi n. 1
- voti a favore del consigliere Enrico Aimi n. 1
- voti a favore del consigliere Giovanni Favia n. 1
- schede bianche n. 3
- schede nulle n. 3

delibera:

- di designare all'interno della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo i seguenti componenti della commissione assembleare "Politiche per la salute e politiche sociali":

- 1) Roberta Mori;
- 2) Gian Guido Naldi;
- 3) Andrea Pollastri.

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 OTTOBRE 2010, N. 15

Aggiornamento del programma triennale 2008-2010 degli interventi di edilizia residenziale universitaria per l'annualità 2010 (L.R. 27 luglio 2007, n. 15). (Proposta della Giunta regionale in data 26 luglio 2010, n. 1212)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1212 del 26 luglio 2010, recante ad oggetto "Aggiornamento del programma triennale 2008-2010 degli interventi di edilizia resi-

denziale universitaria per l'annualità 2010 (L.R. 27 luglio 2007, n. 15). Proposta all'Assemblea legislativa.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 26568 in data 15 settembre 2010;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1212 del 26 luglio 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 3, comma 2 e l'art. 7, comma 3, lettera a) della legge 2 dicembre 1991 n. 390 "Norme sul diritto agli studi universitari";
- la legge 14 novembre 2000, n. 338 "Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari";
- la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo Studio universitario e l'alta formazione" e in particolare gli artt. 4 e 15;
- il Decreto ministeriale 9 maggio 2001 n. 116 "Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari, di cui alla legge 14 novembre 2000. n. 338 e L. 23 dicembre 2000, n. 388" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 21 maggio 2002, n. 117;
- il Decreto ministeriale 22 maggio 2007 n. 42 "Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari, di cui alla legge 14 novembre 2000. n. 338" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 11 luglio 2007, n. 159;
- il Decreto Ministeriale 22 maggio 2007, n. 43 "Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, di cui alla L. 14 novembre 2000, n. 338" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 settembre 2007, n. 204;

Richiamate le seguenti deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 147 del 19 dicembre 2007 recante "Programma triennale 2008-2010 di edilizia per il diritto allo studio universitario (L.R. 27 luglio 2007, n. 15 e legge 14 novembre 2000, n. 338). (Proposta della Giunta regionale in data 19 novembre 2007, n. 1754)";
- n. 199 del 3 dicembre 2008 recante "Programma per il diritto allo studio universitario. Attribuzione di ulteriori risorse regionali ai sensi della legge regionale n. 15 del 27 luglio 2007. (Proposta della Giunta regionale in data 3 novembre 2008, n. 1779)";
- n. 242 del 22 luglio 2009 recante "Aggiornamento del programma triennale 2008-2010 degli interventi di edilizia residenziale universitaria per l'annualità 2009 (L.R. 27 luglio 2008, n. 15). (Proposta della Giunta regionale in data 6 luglio 2009, n. 967);

con le quali, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2 della sopra citata L.R. 15/2007, è stato approvato il programma triennale 2008/2010 degli interventi di edilizia residenziale universitaria che, per l'annualità 2010, prevede i seguenti interventi:

- Cofinanziamento L. 338/2000 e L.R. 15/2007

Sede	Intervento	Costo del progetto	L.R. 15/2007 Anno 2010	Altri finanziamenti	Cofinanziamento L. 338/2000
Bologna	Residenza di Via Fioravanti - nuova realizzazione	€ 25.221.439,00	€ 1.000.000,00	€ 4.573.314,00 + € 6.500.000,00 (Area)	€ 11.148.125,00
Ferrara	Residenza Santo Spirito - adeguamento alle norme di sicurezza.	€ 1.407.219,00	€ 261.203,16		€ 623.609,52
Modena	Residenza San Filippo Neri - Restauro.	€ 9.279.018,28	€ 1.190.156,40		€ 4.102.195,88
Reggio Emilia	Villa Marchi - Recupero	€ 3.461.079,49	€ 576.846,58		€ 1.730.539,75

- Finanziamento L.R. 15/2007

Sede	Intervento	Costo del progetto	L.R. 15/2007 Anno 2010	Altri finanziamenti
Ferrara	Uffici Via D'Arezzo - Sostituzione impianto di riscaldamento	€ 50.000,00	€ 50.000,00	

Dato atto che il programma triennale 2008-2010 per l'annualità 2010 è da intendersi di massima, in attesa della quantificazione delle risorse regionali che si rendono disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento, come specificato al punto 3) del dispositivo della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 147/2007 sopra citata;

Dato atto altresì che a partire dal 2008 e nel corso del 2009, primi anni di operatività, l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (Azienda) si è impegnata ad avviare le azioni per dare uniformità ai servizi offerti su tutto il territorio regionale, perseguendo un sostanziale equilibrio nell'attribuzione dei servizi, nel rispetto dell'art. 4 comma 4 lett. d) della sopracitata legge regionale n.15/07, procedendo contemporaneamente ad una razionalizzazione della programmazione dell'offerta abitativa, effettuando un più puntuale aggiornamento dell'esatto quadro delle priorità di intervento nelle diverse sedi territoriali;

Considerato che, con note prot. nn. 18502 del 23/04/2010, 27994 del 01/07/2010 e 29832 del 08/07/2010, l'Azienda ha formulato la seguente proposta di aggiornamento per l'annualità 2010 del programma triennale 2008/2010:

- Nuovi interventi finanziati esclusivamente con risorse regionali:

Sede	Intervento	Costo del progetto	L.R. 15/2007 Anno 2010	Altri finanziamenti
Bologna	Mensa Bononia - Sostituzione impianto di condizionamento	€ 80.000,00	€ 80.000,00	
Bologna	Residenza Forni - Ristrutturazione	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
Rimini	Nuova Residenza Palace Hotel - Acquisto arredi	€ 430.000,00	€ 430.000,00	

- Integrazione all'intervento oggetto di cofinanziamento L. 338/2000:

Sede	Intervento	Costo del progetto	L.R. 15/2007 Anno 2010	Altri finanziamenti
Bologna	Residenza di Via Fioravanti - maggiori oneri per intervento	€ 138.305,15	€ 138.305,15	

- Interventi oggetto di cofinanziamento L. 338/2000 ricompresi nell'elenco allegato alla già citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 147/2007, modificati dalle risultanze dei relativi quadri economici allegati ai progetti esecutivi, a seguito della sottoscrizione delle convenzioni con il Miur:

Sede	Intervento	Costo del progetto	L.R. 15/2007 Anno 2008	L.R. 15/2007 Anno 2009	L.R. 15/2007 Anno 2010	Altri finanziamenti	Cofinanziamento L. 338/2000
BO	Residenza di Via Fioravanti - nuova realizzazione	€ 25.590.419,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 4.852.294,00 + € 6.560.000,00 (Area)	€ 11.178.125,00
FE	Residenza Santo Spirito - adeguamento alle norme di sicurezza	€ 1.407.220,00	€ 261.203,16	€ 261.203,16	€ 261.203,68		€ 623.610,00
MO	Residenza San Filippo Neri - Restauro.	€ 9.279.018,00	€ 3.093.333,00	€ 893.333,00	€ 1.190.156,00		€ 4.102.196,00
RE	Villa Marchi - Recupero	€ 3.471.242,00	€ 559.463,84	€ 594.229,32	€ 587.105,84		€ 1.730.443,00

Considerato inoltre che con nota prot.n. 29832 del 08/07/2010 l'Azienda ha dichiarato il superamento del fabbisogno dell'intervento - per il quale erano stati programmati € 50.000,00 con delibera A.L. n. 147/07 - di adeguamento dell'impianto di riscaldamento presso gli Uffici di Via D'Arezzo a Ferrara, in quanto ripristinato nell'ambito del servizio di conduzione ordinaria;

Dato atto che con deliberazione dell'A.L. n. 242/09 di approvazione dell'aggiornamento del programma triennale 2008-2010 degli interventi da realizzare nell'annualità 2009 erano stati destinati, tra l'altro, € 40.000,00 per l'acquisizione arredi per nuovi alloggi presso immobili ACER a Reggio Emilia e tali risorse erano state assegnate all'Azienda con delibera G.R. n. 1220/09 a valere sul capitolo 73135 per l'esercizio finanziario 2009;

Viste le note prot. nn. 92379 del 23/11/09 e 27994 del 01/07/2010 dell'Azienda con cui si chiede di poter slittare la candidatura del suddetto intervento nell'annualità 2010 in quanto, non essendo ultimati i lavori di ristrutturazione, gli alloggi saranno disponibili solo nel corso del 2010 e con cui si precisa che l'ammontare della fornitura è ridefinito in € 30.000,00 anziché € 70.000,00; pertanto il finanziamento dell'intervento viene rimodulato come segue:

Sede	Intervento	Costo del progetto	L.R. 15/2007 Anno 2010	Altri finanziamenti
Reggio Emilia	Immobili Acer - acquisto arredi per nuovi alloggi	€ 30.000,00	€ 18.000,00	€ 12.000,00

Dato atto pertanto che la programmazione disposta con la citata delibera dell'A.L. n. 242/09 a carico del capitolo 73135 si riduce di € 40.000,00 per l'annualità 2009 e tale somma viene resa disponibile per il piano per l'annualità 2010;

Dato atto inoltre che con deliberazione dell'A.L. n. 147/07 di approvazione del programma triennale 2008-2010 degli interventi da realizzare nell'annualità 2008 erano stati destinati, tra l'altro, € 750.000,00 per l'acquisizione di arredi per la residenza Volturmo a Parma - a fronte di un costo complessivo pari a € 1.500.000,00 e un contributo di €

750.000,00 derivante da altri finanziamenti esterni - e tali risorse regionali erano state assegnate e impegnate a favore dell'Azienda con delibera G.R. n. 2064/08, registrate al n. 4860 di impegno a valere sul capitolo 73135 per l'esercizio finanziario 2008;

Vista la nota prot.n. 27994 del 01/07/2010 dell'Azienda con cui si evidenzia una richiesta di risorse integrative relativamente all'intervento di acquisizione arredi per la residenza Volturmo a Parma, in quanto il previsto finanziamento esterno di € 750.000,00 non si è concretizzato e inoltre si dichiara che il costo complessivo dell'intervento è risultato pari a € 942.511,77, anziché € 1.500.000,00;

Considerato che con determina dirigenziale n. 7312 del 07/07/2010 è stata liquidata a favore dell'Azienda, sulla base della documentazione trasmessa e con le modalità previste dall'art. 14 della L.R. 29/85, la somma di € 469.410,63;

Ritenuto pertanto, al fine di rendere funzionale in tempi brevi la residenza Volturmo, oggetto di cofinanziamento nazionale ai sensi della L. 338/00, di prevedere un finanziamento integrativo regionale pari a € 473.101,14 per la copertura della restante quota di spesa per il suddetto intervento, il cui finanziamento viene rimodulato come segue:

Sede	Intervento	Costo del progetto	L.R. 15/2007 Anno 2008	L.R. 15/2007 Anno 2010	Altri finanziamenti
Parma	Residenza Volturmo - Maggiori oneri per completamento acquisizione arredi	€ 942.511,77	€ 469.410,63	€ 473.101,14	

Ritenuto pertanto opportuno approvare, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, della L.R. 15/2007, il programma degli interventi di edilizia residenziale universitaria relativo all'annualità 2010, per un importo totale di € 4.327.871,81, rimodulando contestualmente i costi dei progetti e i finanziamenti di alcuni interventi delle annualità precedenti, come indicato nella tabella "A" allegata quale

parte integrante al presente atto deliberativo, tenuto conto delle variazioni e degli aggiornamenti proposti dall'Azienda,

Dato atto che dette variazioni non contrastano con gli obiettivi, le priorità e le finalità stabilite dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 147/2007 già citata e che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del programma relativo all'annualità 2010 sono allocate al capitolo di spesa 73135 del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010, a seguito dell'approvazione della L.R. n. 8 del 23 luglio 2010;

Considerato inoltre che l'art.3 comma 5 e comma 6 lett. f) del D.M. 116/2001 e l'art. 3 comma 9 e comma 11 lett. f) del D.M. 42/2007, citati in premessa, stabiliscono l'obbligo del controllo da parte della Regione competente per territorio sul rispetto del vincolo - a carico delle strutture cofinanziate dalla L. 338/00 (I e II Bando) - di destinazione d'uso e della riserva di destinazione della quota parte di posti alloggio a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi idonei al conseguimento della borsa e dei prestiti d'onore, sulla base delle graduatorie definite dagli organismi regionali di gestione e con le modalità e i servizi essenziali stabiliti dalle Regioni;

Ritenuto pertanto opportuno disporre che tali controlli vengano effettuati da parte dell'Azienda, in relazione alle funzioni svolte dall'Azienda stessa ai sensi della richiamata L.R. 15/07,

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1057/2006, 1663/2006, 99/2008 e 1173/2009;

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Sentita la Conferenza Regione-Università, di cui all'art.53 della L.R. 6/2004, in data 05/07/2010;

Sentita la Consulta regionale degli studenti, ai sensi dell'art. 6, comma 5, lett. a) della L.R. n. 15/07, in data 08/07/2010;

Sentita la Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. n. 15/07, in data 08/07/2010;

Viste:

- la L.R. n. 29 del 12 dicembre 1985 "Norme generali sulla procedura di programmazione e di finanziamento di strutture e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, di Province, Comuni, Comunità montane, Consorzi di Enti locali";
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. n. 24 del 22 dicembre 2009 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012";
- la L.R. n. 25 del 22 dicembre 2009 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";
- la L.R. n. 7 del 23 luglio 2010 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione" ed in particolare l'art. n. 21;
- la L.R. n. 8 del 23 luglio 2010 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'articolo 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

per le motivazioni descritte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

di proporre all'Assemblea legislativa:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, della L.R. 15/2007, l'aggiornamento del programma triennale 2008-2010 degli interventi di edilizia residenziale universitaria - annualità 2010, adottato con deliberazioni dell'A.L. nn. 147/2007, 199/2008 e 242/2009, per un importo totale di € 4.327.871,81, rimodulando contestualmente i costi dei progetti e i finanziamenti di alcuni interventi delle annualità precedenti, come indicato nella tabella "A" allegata quale parte integrante al presente atto deliberativo, dando atto che le risorse regionali destinate al programma medesimo risultano allocate al capitolo di spesa 73135 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;
2. di demandare alla Giunta regionale, a norma di quanto previsto dall'art. 15 co. 2 della L.R. 15/07, l'assegnazione all'Azienda dei finanziamenti descritti nella tabella "A" allegata, che qui si intendono integralmente richiamati, nel rispetto dei criteri e delle finalità previsti dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 147/2007 più volte citata;
3. di assegnare all'Azienda, per l'attuazione degli interventi finanziati esclusivamente con risorse regionali oggetto della presente programmazione, il termine perentorio di 150 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'atto assembleare sul Bollettino Ufficiale della Regione per l'adozione dei seguenti atti contenenti:
 - l'approvazione dei progetti esecutivi e i relativi quadri economici di spesa per gli interventi strutturali;
 - l'approvazione degli atti per l'acquisizione degli arredi con la descrizione e la relativa definizione della spesa;

dando atto che l'inutile decorrenza di detto termine comporterà l'automatica decadenza del diritto al finanziamento regionale assegnato;

4. di dare atto che per gli interventi previsti dalla presente programmazione oggetto di cofinanziamento ai sensi della L. 338/2000 i termini per la realizzazione delle opere saranno quelli previsti dalla legislazione nazionale;
5. di ribadire, in conformità a quanto riportato ai punti 4) e 5) del dispositivo della deliberazione dell'Assemblea legislativa 147/2007, relativamente agli interventi finanziati esclusivamente con risorse regionali che:
 - alla concessione dei finanziamenti nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa, in riferimento alla quota regionale, provvederà ai sensi della normativa regionale vigente e della propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm., con successivi atti formali il Dirigente regionale competente per materia su presentazione, da parte dell'Azienda, degli atti di approvazione dei progetti esecutivi comprendenti i quadri economici di spesa relativamente alle opere strutturali e degli atti contenenti la quantificazione della spesa per l'acquisizione degli arredi;
 - l'Azienda dispone, a decorrere dalla data di approvazione dell'atto regionale di assunzione dell'impegno di spesa, del termine perentorio di 120 giorni per l'approvazione degli atti di affidamento dei lavori o di affidamento delle forniture di arredi, dando atto che l'inutile decorrenza di detto termine perentorio comporterà l'automatica decadenza del diritto al finanziamento regionale;
 - il termine per l'ultimazione dei lavori sarà quello previsto dai relativi contratti di aggiudicazione;
6. di dare atto inoltre che, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, si rinvia alle disposizioni e prescrizioni indicate nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 147/2007;
7. di disporre che l'Azienda effettui i controlli previsti dall'art.3, comma 5 e comma 6, lett. f) del D.M. 116/2001 e dall'art. 3 comma 9 e comma 11 lett. f) del D.M. 42/2007, sul rispetto del vincolo - a carico delle strutture cofinanziate dalla L. 338/00 (I e II Bando) - di destinazione d'uso e della riserva di destinazione

della quota parte di posti alloggio a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi idonei al conseguimento della borsa e dei prestiti d'onore, sulla base delle graduatorie definite dagli organismi regionali di gestione e con le modalità e i servizi essenziali stabiliti dalle Regioni;

8. di pubblicare l'atto assembleare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA - AGGIORNAMENTO PER L'ANNUALITA' 2010

TABELLA "A"

Sede	Intervento	Costo del progetto	L.R. 15/2007 Anno 2008	L.R. 15/2007 Anno 2009	L.R. 15/2007 Anno 2010	Altri finanziamenti	Cofinanziamento L. 338/2000
Bologna	Residenza di Via Fioravanti - nuova realizzazione					€ 4.852.294,00 + € 6.560.000,00 (Aree)	€ 11.178.125,00
Bologna	Residenza di Via Fioravanti - maggiori oneri per intervento (oneri di urbanizzazione)	€ 25.590.419,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		
Bologna	Mensa Bononia - Sostituzione impianto di condizionamento	€ 80.000,00			€ 80.000,00		
Bologna	Residenza Fomi - Ristrutturazione	€ 150.000,00			€ 150.000,00		
Ferrara	Residenza Santo Spirito - adeguamento alle norme di sicurezza.	€ 1.407.220,00	€ 261.203,16	€ 261.203,16	€ 261.203,68		€ 623.610,00
Modena	Residenza San Filippo Neri - Restauro.	€ 9.279.018,00	€ 3.093.333,00	€ 893.333,00	€ 1.190.156,00		€ 4.102.196,00
Reggio Emilia	Villa Marchi - Recupero	€ 3.471.242,00	€ 559.463,84	€ 594.229,32	€ 587.105,84		€ 1.730.443,00
Reggio Emilia	Immobili Acer - Acquisto arredi per nuovi alloggi	€ 30.000,00			€ 18.000,00	€ 12.000,00	
Rimini	Nuova Residenza Palace Hotel - Acquisto arredi	€ 430.000,00			€ 430.000,00		
Parma	Residenza Volturmo - Maggiori oneri per completamento acquisizione arredi	€ 942.511,77	€ 469.410,63		€ 473.101,14		
TOTALI		€ 41.518.715,92	€ 5.383.410,63	€ 2.748.765,48	€ 4.327.871,81	€ 11.424.294,00	€ 17.634.374,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 OTTOBRE 2010, N. 18

Programma di edilizia residenziale sociale 2010. (Proposta della Giunta regionale in data 13 settembre 2010, n. 1346)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1346 del 13 settembre 2010, recante in oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa. Programma di edilizia residenziale sociale 2010.";

Preso atto:

- della modificazione apportata sulla predetta proposta dalla commissione assembleare referente "Territorio, Ambiente, Mobilità", giusta nota prot. n. 27735 in data 24 settembre 2010,

- e, inoltre, dell'emendamento presentato ed accolto nel corso della discussione assembleare;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1249 del 6 settembre 2010 avente ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa per l'approvazione del programma coordinato di interventi per le politiche abitative e la riqualificazione urbana della Regione Emilia-Romagna. (D.P.C.M. 16 luglio 2009. L.R. 8 agosto 2001, n. 24)", approvata dall'Assemblea legislativa in data 7 ottobre 2010 con numero progr. n. 16;

Considerato che la suddetta deliberazione n. 1249/2010 attribuisce grande rilevanza alla promozione di programmi che incentivano la realizzazione di interventi per crescere l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale destinata all'affitto demandando all'approvazione dell'Assemblea legislativa la programmazione finanziaria delle risorse già disponibili pari a 31 milioni di Euro;

Ritenuto di dare attuazione alla previsione della citata deliberazione n. 1249/2010 con la promozione del "Programma di edilizia residenziale sociale 2010" di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che sotto il profilo finanziario si intende destinare, a livello previsionale, per la realizzazione del programma l'ammontare complessivo di Euro 31.000.000,00;

Valutato che:

- le risorse finanziarie complessivamente destinate al presente programma risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2010 sui seguenti capitoli di spesa:

a) quanto ad Euro 12.000.000,00 a valere sul capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

b) quanto ad Euro 19.000.000,00 a valere sul capitolo sul Capitolo 32030 "Fondo di rotazione finalizzato alla concessione di mutui agevolati, per la realizzazione delle politiche abitative regionali (art. 8, 11bis 12 e 13, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, Dlgs 31 marzo 1998, n. 112)- mezzi statali"

di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- sulla base del percorso amministrativo-contabile individuato nel presente atto ed in attuazione delle disposizioni che verranno dettagliatamente impartite con il provvedimento della Giunta regionale nella predisposizione del bando, così come indicato al punto 6) del dispositivo, si procederà nelle diverse e successive fasi in cui si snoderà l'agire dell'azione amministrativo-contabile dell'Ente Regione alla puntuale collocazione finanziaria delle risorse regionali a valere sui capitoli di spesa sopra riportati nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa contabile vigente;

Stabilito, inoltre, che eventuali ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento del presente programma;

Stabilito altresì che la Giunta regionale potrà impiegare fino ad un massimo del 10% delle risorse già attribuite o che saranno attribuite a questo programma per contribuire alla realizzazione di iniziative sperimentali da definirsi con il provvedimento di cui al successivo punto 6) del dispositivo;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 1346 del 13 settembre 2010, qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto richiamato in premessa, il programma regionale denominato "Programma di edilizia residenziale sociale 2010" così come riportato nell'allegato "A" parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse finanziarie che si intendono destinare alla realizzazione del programma regionale denominato "Programma di edilizia residenziale sociale 2010" ammontano a Euro 31.000.000,00 e risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2010 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 12.000.000,00 a valere sul capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 19.000.000,00 a valere sul capitolo sul Capitolo 32030 "Fondo di rotazione finalizzato alla concessione di mutui agevolati, per la realizzazione delle politiche abitative regionali (art. 8, 11bis 12 e 13, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, Dlgs 31 marzo 1998, n. 112)- mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

3) di stabilire che, sulla base del percorso amministrativo-contabile individuato nel presente atto ed in attuazione delle disposizioni che verranno dettagliatamente impartite con il provvedimento della Giunta regionale nella predisposizione del bando, così come indicato al punto 6) del dispositivo, si procederà nelle diverse e successive fasi in cui si snoderà l'agire dell'azione amministrativo-contabile dell'Ente Regione alla puntuale collocazione finanziaria delle risorse regionali a valere sui capitoli di spesa sopra riportati nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa contabile vigente;

4) di stabilire inoltre che le eventuali ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento del presente programma;

5) di stabilire altresì che la Giunta Regionale potrà impiegare fino ad un massimo del 10% delle risorse già attribuite o che saranno attribuite a questo programma per contribuire alla realizzazione di iniziative sperimentali da definirsi con il provvedimento di cui al successivo punto 6);

6) di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta Regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 24/01, la predisposizione del bando per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento e la determinazione dei requisiti che devono essere posseduti dai destinatari finali delle abitazioni in locazione o godimento a termine di medio e lungo periodo e permanente;

7) di stabilire infine che la Giunta regionale, nella predisposizione del bando, dovrà prevedere come criterio di valutazione l'incidenza dell'intervento in termini di consumo di suolo, privilegiando i progetti che non compromettono, direttamente o indirettamente, superfici di terreno permeabili fuori dagli strumenti urbanistici, come previsto dalla delibera di Giunta n. 1249 del 6 settembre 2010, Allegato A - punto 1);

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Programma di edilizia residenziale sociale 2010

Con questo programma la Regione Emilia-Romagna si propone di dare continuità all'impegno costantemente profuso nel settore delle politiche abitative per contribuire a soddisfare la domanda di servizi abitativi delle fasce meno abbienti della popolazione. Gli interventi costruttivi realizzati in attuazione del programma devono proporsi elevati standard di prestazioni energetiche e l'impiego di materiali e tecnologie proprie della sostenibilità ambientale e della bioarchitettura.

Le risorse che si prevede di destinare alla realizzazione del programma ammontano a complessivi Euro 31.000.000,00 e risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2010 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 12.000.000,00 a valere sul capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 19.000.000,00 a valere sul capitolo sul Capitolo 32030 "Fondo di rotazione finalizzato alla concessione di mutui agevolati, per la realizzazione delle politiche abitative regionali (art. 8, 11bis 12 e 13, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, Dlgs 31 marzo 1998, n. 112)- mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

Le risorse regionali saranno oggetto di specifica collocazione finanziaria, nel rispetto della normativa contabile vigente, sulla base della definizione del percorso amministrativo-contabile che verrà definito nei provvedimenti amministrativi attuativi.

Le risorse finanziarie potranno eventualmente essere oggetto di incremento nel rispetto della normativa contabile vigente.

La Giunta regionale può impiegare fino ad un massimo del 10% delle risorse già attribuite o che saranno attribuite a questo programma per contribuire alla realizzazione di iniziative sperimentali da definirsi con appositi bandi da emanarsi per la selezione degli interventi da finanziare per la loro attuazione.

Il programma finanzia le seguenti tipologie di intervento:

- recupero

- acquisto di alloggi già realizzati da destinare alla locazione o godimento a termine di medio e lungo periodo e permanente.

- nuova costruzione

Il programma incentiva, con la concessione di un contributo, la realizzazione di interventi destinati:

a) alla locazione o godimento permanente. Si considerano alloggi di locazione o godimento permanente quelli vincolati permanentemente alla locazione o godimento. Il contributo non può essere superiore 70% per cento del costo parametrico a Mq. di superficie complessiva dell'alloggio;

b) alla locazione o godimento a termine di lungo periodo. Si considerano alloggi di locazione lungo periodo quelli per i quali il vincolo di destinazione alla locazione o godimento non sia inferiore a 25 anni. Il contributo non può essere superiore al 50% per cento del costo parametrico a Mq. di superficie complessiva dell'alloggio;

c) alla locazione o godimento a termine di medio periodo. Il vincolo di destinazione alla locazione o godimento degli alloggi non può essere inferiore a 10 anni. La locazione o godimento può prevedere anche un patto di promessa di vendita. Il contributo non può essere superiore al 30% per cento del costo parametrico a Mq. di superficie complessiva dell'alloggio.

Per gli interventi di locazione o godimento di cui alle precedenti lettere a), b) e c), realizzati su le aree e immobili messi a disposizione dai comuni, nella determinazione del loro costo parametrico si considerano solo i valori di tali aree ed immobili che costituiscono un effettivo onere finanziario per gli operatori. Il costo parametrico è determinato anche al netto di esoneri e sconti nel pagamento di oneri di urbanizzazione eventualmente praticati dai comuni.

Nel caso di acquisto di alloggi già realizzati da destinare alla locazione o godimento si applicano le percentuali e gli importi massimi di contributo previsti per le tipologie di locazione o godimento alle quali sono destinate gli alloggi. Gli alloggi acquistati per destinarli alla locazione o godimento a medio termine sono vincolati all'affitto per tutto il periodo di tempo previsto dalla convenzione o atto unilaterale d'obbligo.

Con il bando da emanarsi in attuazione di questo programma saranno determinati per ogni tipologia e localizzazione degli interventi i costi parametrici di riferimento.

I canoni di locazione o godimento degli immobili sono determinati ai sensi del decreto ministeriale del 22 aprile 2008 contenente la definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

La Giunta regionale, con il bando per la selezione degli interventi da finanziare, definisce i criteri e i parametri per l'individuazione degli assegnatari degli alloggi realizzati con questo programma.

Possono concorrere alla realizzazione di questo programma i seguenti soggetti: cooperative di abitazione e loro consorzi; imprese di costruzione e loro consorzi, comprese anche le cooperative di produzione lavoro; società di scopo di cui all'art. 41 della LR 24/01 a maggioranza pubblica; organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e fondazioni; aziende regionali per il diritto allo studio (ARDSU).

I soggetti sopra elencati possono presentare proposte in for-

ma singola o associata.

In attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 24/01, con il bando saranno definiti i requisiti di qualificazione che devono essere posseduti dagli operatori che intendano concorrere alla realizzazione del programma.

I bandi emanati della Giunta regionale per l'attuazione del programma dettaglieranno le modalità di presentazione e valutazione delle domande, i criteri di ammissibilità, le scadenze per la presentazione delle proposte, i tempi di realizzazione degli interventi, le procedure e tutti gli altri aspetti tecnici, amministrativi e contabili attinenti la realizzazione del programma.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 OTTOBRE 2010, N. 19

L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area "Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare a Parma" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1020 del 17 luglio 2006 e s.m. (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1222)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1222 del 6 settembre 2010, recante ad oggetto "L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area 'Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare a Parma' di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1020 del 17 luglio 2006 e s.m.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissio-

ne referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 28221 in data 29 settembre 2010;

Dato atto degli errori materiali contenuti nella proposta della Giunta allegata:

- a pag. 3, al secondo alinea, la data "29/03/2007" è sostituita con "23/03/2009";

- a pag. 9, al terzo capoverso, il numero "1163" è sostituito con il numero "1663";

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1222 del 6 settembre 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale, con le correzioni degli errori materiali di cui in premessa;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che la L.R. 19 agosto 1996, n. 30 ha dettato norme in materia di programmi speciali d'area, riconoscendo alla Regione il compito di promuoverli;
- che, in particolare, l'art. 3 della predetta legge ha affidato alla Giunta Regionale il compito di provvedere, sentita la Commissione Consiliare competente, alla prima definizione del territorio interessato e degli obiettivi generali di programma d'area, nonché il compito di costituire gruppi di lavoro per la predisposizione delle proposte di programma d'area;

Richiamata la propria deliberazione in data 17 luglio 2006, n. 1020 recante "Proposte per l'attivazione di Programmi d'area e criteri per la costituzione dei Gruppi di lavoro ai sensi dell'art.3 della L.R. 30/96 'Norme in materia di Programmi d'area'", con la quale si è provveduto ad individuare gli obiettivi generali di massima e la prima definizione del territorio interessato ed a costituire i previsti gruppi di lavoro;

Atteso che con la medesima deliberazione n. 1020/2006 modificata dalle proprie deliberazioni n. 1922/2008 e n. 1840/2009, si è stabilito:

- di affidare al Direttore Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali il compito di nominare i componenti dei gruppi di lavoro in rappresentanza delle Direzioni Generali individuate al punto C) del dispositivo;
- di affidare al Direttore Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e

Relazioni Internazionali la funzione di responsabile per gli adempimenti amministrativi e il coordinamento tecnico relativi al suddetto Programma d'Area;

Visti:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 98 del 27/03/2009 con il quale è stato integrato il Gruppo di lavoro del programma d'area "Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare di Parma" con i soggetti privati e le parti sociali del territorio interessato;
- le determinazioni n. 2196 del 29/03/2007 e n. 11019 del 27/10/2009 del Direttore Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali con la quale sono stati nominati i componenti del gruppo di lavoro in rappresentanza delle Direzioni Generali interessate;

Dato atto:

- che il gruppo di lavoro al fine di attuare gli obiettivi generali di massima definiti con la citata deliberazione n. 1020/2006 ha elaborato il Documento programmatico, approvato in data 13 novembre 2009;
- che la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1840 del 16 novembre 2009 recante "L.R. 30/96. Assenso preliminare alla proposta del Programma d'area 'Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare di Parma'" ha espresso assenso preliminare al suddetto Documento programmatico approvato dal Gruppo di lavoro a Parma il 13 novembre 2009;
- che nel corso della Conferenza preliminare, tenutasi in data 18 maggio 2010 a Parma, tutti i partecipanti hanno condiviso l'Accordo del Programma ai sensi della L.R. 30/1996, riportato quale allegato n.1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che i soggetti partecipanti che hanno condiviso la Proposta dell'Accordo del Programma sono i seguenti: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Salsomaggiore Terme;

Dato atto:

- che gli interventi oggetto dell'Accordo costituiscono un complesso di interventi compresi sotto il nome di "Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare di Parma" e che gli stessi sono articolati in azioni progettuali, con la specificazione, riferita ad ogni azione progettuale, dell'importo complessivo dell'impegno finanziario a carico della Regione e degli altri soggetti partecipanti, come specificato all'art. 5 dell'Accordo del Programma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 30/1996, il presente atto costituisce strumento di programmazione economica finanziaria della Regione in relazione agli interventi previsti con oneri a carico del Bilancio regionale;
- che l'Accordo definisce altresì gli obblighi dei soggetti partecipanti, i contenuti non sostanziali, le condizioni per il diritto di recesso, le misure da adottare in caso di inadempimento, così come previsto dall'art. 5 e segg. della L.R. 30/1996;
- che il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di Approvazione dell'Accordo costituisce il provvedimento formale di approvazione dell'Accordo definitivo;
- che con decreto del Presidente della Giunta regionale verrà istituita, ai sensi dell'art. 8 della legge, la Conferenza di Programma con il compito di sovrintendere alla realizzazione del Programma d'Area e di vigilare sul tempestivo e completo adempimento degli obblighi assunti dai partecipanti;
- che entro 30 giorni dall'approvazione dell'Accordo la Giunta regionale nominerà il proprio Responsabile dell'intero Programma, che svolge i compiti di cui agli articoli 6 e 10 della L.R. 30/1996;
- che il sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna alle diverse azioni in cui si articola il presente Programma Speciale d'Area, così come risulta dall'Accordo di cui all'allegato 1 parte integrante del presente atto, ammonta a complessivi Euro 8.800.000,00;
- che gli interventi oggetto del contributo regionale sono individuati nell'ambito degli articoli nn. 9 (Il collegamento funzionale e infrastrutturale tra Parma

Fidenza e Salsomaggiore : Agroalimentare - Salute - Benessere) e 10 (Il sistema della comunicazione scientifica e del marketing territoriale : Agroalimentare, ospitalità, cultura e convegnistica) dell'Accordo del Programma di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento;

- che nel testo definitivo dell'Accordo si rileva un errore materiale nella numerazione dell'articolato che non comporta un'alterazione del contenuto;

Ritenuto opportuno, in relazione ai presupposti giuridici che legittimano il finanziamento regionale previsto per le azioni progettuali sinteticamente descritte nell'Accordo, precisare quanto segue:

- per quanto riguarda l'intervento "Costruzione nuova Stazione ferroviaria a Pontetaro", di cui all'art. 9 dell'allegato Accordo del programma "Azione progettuale: "Il collegamento funzionale e infrastrutturale tra Parma Fidenza e Salsomaggiore: Agroalimentare - Salute - Benessere", il progetto comprende opere relative alla accessibilità alla stazione, opere per la sosta e per l'intermodalità per le quali si prevede il contributo regionale ai sensi del art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n.30;
- l'intervento denominato "Sala congressi ipogea nel complesso dell'auditorium Paganini" di cui all'art.10 - Azione progettuale: "Il sistema della comunicazione scientifica e del marketing territoriale: Agroalimentare, ospitalità, cultura e convegnistica", è costituito da una nuova costruzione nell'ambito di un complesso di elevata qualità architettonica e il contributo regionale riguarda pertanto la realizzazione di opere di rilevante interesse architettonico ai sensi dell'art. 2, lett. F), L.R. 15 luglio 2002, N.16;
- l'intervento denominato "Sale convegni all'interno del Hotel de Thermes e Teatro nuovo" di cui all'art.10 - Azione progettuale: "Il sistema della comunicazione scientifica e del marketing territoriale: Agroalimentare, ospitalità, cultura e convegnistica" concerne opere di manutenzione, restauro e risanamento conservativo di edifici di interesse storico-architettonico ai sensi dell'art. 2, lett. D), L.R. 15 luglio 2002, N.16;

- con riferimento all'intervento "Recupero immobile denominato padiglione Nervi" di cui all'art.10 - Azione progettuale: "Il sistema della comunicazione scientifica e del marketing territoriale: Agroalimentare, ospitalità, cultura e convegnistica" l'articolazione operativa del progetto prevede, nel suo sviluppo complessivo, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, realizzazione, ampliamento di fabbricati, ai sensi dell'art. 8 comma 2 lett. B) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, N.19;
- con riferimento all'intervento Riqualificazione della Piazza della stazione di cui all'art. 9 - "Azione progettuale: "Il collegamento funzionale e infrastrutturale tra Parma Fidenza e Salsomaggiore: Agroalimentare - Salute - Benessere" l'articolazione operativa del progetto prevede, nel suo sviluppo complessivo, urbanizzazioni primarie e secondarie, attrezzature pubbliche di interesse generale, opere a finalità di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 8 comma 2 lett. B) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, N.19;

Richiamato l'art 3, comma 18 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

Verificato dal Servizio regionale Intese Istituzionali e Programmi Speciali d'Area, sulla base della documentazione trasmessa dai Comuni e dalla Provincia interessati, che i suddetti interventi rientrano nell'ambito della tipologia delle spese d'investimento riconosciute ammissibili a finanziamento ai sensi dell'art.3, comma 18, lett. G) della Legge n. 350/2003, trattandosi di opere destinate ad incrementare il patrimonio pubblico;

Richiamate:

- le LL.RR. n. 40/2001 e n. 43/2001 e s.m.;
- le LL.RR. n. 24/2009 e n. 25/2009;
- le LL.RR. n.7/2010 e n. 8/2010;
- la propria deliberazione n. 1221 del 6/09/2010 recante "Legge regionale 30/96. Programma speciale d'area `Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza

alimentare a Parma'. Variazione di bilancio ex art.8 L.R. 22 dicembre 2009 n.25, programmi speciali d'area";

Atteso che le risorse finanziarie regionali destinate agli interventi previsti nell'ambito degli articoli 9 e 10 dell' Accordo del Programma, riepilogate nella tabella di programmazione economico finanziaria, come si evince dall'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, risultano, per l'ammontare complessivo di Euro 8.800.000,00, allocate così come segue:

- quanto ad Euro 1.600.000,00 al capitolo 43270 "Contributi agli Enti Locali per Investimenti in Infrastrutture, Sistemi Tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n.30)", afferente all'U.P.B. 1.4.3.3.16010,
- quanto ad Euro 2.850.000,00 al capitolo 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli Interventi ricompresi nei Programmi di Riqualificazione Urbana (art. 8 comma 1-bis, comma 2 lett.b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n.19)", afferente all'U.P.B. 1.4.1.3.12650,
- quanto ad Euro 4.350.000,00 al capitolo 30640 "Contributi a EELL per la realizzazione di Opere di Manutenzione, Restauro e Risanamento conservativo di Edifici e Luoghi di interesse storico (art. 2, lett. a), b), c), d), f), g), l), L.R. 15 luglio 2002, n.16)", afferente all'U.P.B. 1.4.1.3.12630,

del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

Considerato che:

- al momento della definizione dell'Accordo di Programma per ogni intervento in cui si articolano le azioni progettuali sono stati indicati costi presunti sulla base di documenti di programmazione degli Enti sottoscrittori e/o da progetti preliminari;
- tali costi potrebbero subire variazioni nelle successive fasi di elaborazione progettuale sia sul versante tecnico-economico che amministrativo-procedurale in base alle disposizioni di legge vigenti in materia di lavori pubblici;

Atteso inoltre che:

- l'ammontare delle risorse regionali quantificate per la realizzazione dei singoli interventi, nell'ambito dell'Accordo di Programma, è stato concordato dai sottoscrittori e definito quale importo indispensabile a consentire la effettiva realizzazione degli interventi stessi ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative fissate dalle rispettive leggi di settore;
- gli importi finanziari indicati nell'Allegato 2 riportano i costi presunti degli interventi che possono subire, per le ragioni sopra espresse, ridefinizioni e che pertanto tali importi non devono essere assunti come valore assoluto sul quale rapportare, in termini di percentuale contributiva, l'effettivo ammontare del contributo regionale assegnato;

Ritenuto pertanto di convenire:

- che gli importi di contributo regionale, da assegnare con il presente provvedimento a parziale copertura degli interventi progettuali inseriti nell'ambito dell'Accordo di Programma, possano essere interamente concessi anche a fronte di una minore spesa ammissibile accertata in sede di regolare istruttoria dei progetti esecutivi e/o delle procedure di affidamento, a condizione che siano rispettati i vincoli posti dalle disposizioni dettate dalla legge di settore e siano raggiunti gli obiettivi prefissati dall'azione progettuale;
- che il contributo regionale concordato nell'ambito dell'Accordo di Programma possa essere concesso anche a fronte della presentazione di uno stralcio dell'intero progetto, purché tale stralcio, autorizzato dalla Conferenza del Programma, sia funzionale e propedeutico alla successiva realizzazione di ulteriori stralci, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati per ogni singola azione progettuale, realizzati dagli stessi Enti con propri fondi e/o da altri soggetti pubblici;

Valutato di condividere gli obiettivi, le azioni progettuali e gli impegni di carattere finanziario e amministrativo indicati nell'Accordo di cui ai già richiamati

Allegati 1 e 2, tenuto conto altresì di quanto in precedenza specificato;

Ritenuto, pertanto, di proporre all'Assemblea Legislativa Regionale l'approvazione della Proposta dell'Accordo relativo al Programma d'Area "Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare a Parma", come sottoscritta dai soggetti partecipanti in sede di Conferenza preliminare ed allegata al presente atto quale Allegato 1 parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il provvedimento formale di approvazione dell'Accordo è costituito dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1163 del 27 novembre 2006 e s.m., n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

di proporre all'Assemblea Legislativa Regionale, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, l'approvazione della seguente deliberazione:

- A) di approvare il Programma Speciale d'Area "Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare a Parma" con i contenuti sostanziali individuati nell'Accordo predisposto ai sensi della L.R. 30/96, Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, ivi compreso il quadro riassuntivo degli impegni finanziari a carico dei sottoscrittori ed in particolare per la Regione Emilia-Romagna individuato in Euro 8.800.000,00, dando atto che la copertura finanziaria dell'Accordo per la parte di competenza regionale, si desume da quanto esposto in premessa e dalla Tabella di programmazione economico-finanziaria, Allegato 2 anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

- B) di stabilire che la Giunta Regionale, ai fini dell'attuazione del Programma d'area, nominerà il proprio Responsabile del Programma, con il compito di coordinare le attività dei responsabili del procedimento individuati per ogni intervento previsto dal Programma d'area, così come disposto dal comma 2, dell'art. 10 della L.R. 30/1996;
- C) di disporre l'assegnazione dei contributi regionali riepilogati nella Tabella di programmazione economico-finanziaria di cui al punto A) che precede a favore degli Enti e per gli importi ivi indicati;
- D) di dare atto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 30/1996, la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali provvederà a porre in essere gli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi, mentre per gli atti di concessione e di assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederanno, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 della L.R. 30/1996, fatti salvi gli interventi che richiedono specifica deliberazione della Giunta regionale, le Direzioni generali qui di seguito individuate, sulla base della disciplina delle leggi di settore utilizzate:
- Direzione Generale Reti infrastrutturali, logistica, sistemi di Mobilità per l'azione progettuale "Il collegamento funzionale e infrastrutturali tra Parma Fidenza e Salsomaggiore: Agroalimentare - Salute - Benessere" con riferimento all'intervento denominato "Costruzione nuova Stazione ferroviaria a Pontetaro";
 - Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e relazioni Internazionali, per i rimanenti interventi che appaiono nella tabella "Allegato 2" del presente atto nell'ambito della Azioni progettuali previste;
- E) di convenire, per quanto indicato in premessa e qui inteso integralmente richiamato, che i finanziamenti regionali quantificati nell'ambito dell'Accordo di Programma ed assegnati ai fini della realizzazione delle singole azioni progettuali, possano essere interamente concessi anche a fronte di una minore spesa ammissibile accertata in sede di regolare istruttoria effettuata sui relativi progetti esecutivi e/o definitivi, alle sole

condizioni del rispetto della soglia percentuale prevista dalle rispettive leggi di settore e del raggiungimento degli obiettivi prefissati dagli Accordi stessi;

- F) di convenire inoltre che il contributo regionale concordato nell'ambito dell'Accordo di Programma possa essere concesso anche a fronte della presentazione di uno stralcio dell'intero progetto, purché tale stralcio, autorizzato dalla Conferenza del Programma, sia funzionale e propedeutico alla successiva realizzazione di ulteriori stralci, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati per ogni singola azione progettuale, realizzati dagli stessi Enti con propri fondi e/o da altri soggetti pubblici;
- G) di stabilire che, ove necessario, con successiva deliberazione della Giunta Regionale, vengano definite e/ o integrate le procedure amministrative e contabili previste con il presente provvedimento, in conformità alle disposizioni delle singole leggi di settore, al fine di garantire una maggior aderenza alle finalità del Programma d'Area, dando atto che nei rapporti con gli Enti Locali e loro Consorzi, fermo restando i principi generali dettati alla L.R. 29/1985 e successive modificazioni, all'erogazione dei contributi si provveda con le modalità di seguito indicate :
- a) un primo acconto pari al 40% della somma ammessa a finanziamento previa presentazione della seguente documentazione:
- deliberazione, o atto equipollente, di approvazione del progetto ai sensi della normativa vigente;
 - copia del verbale di consegna dei lavori;
- b) le erogazioni successive saranno disposte sino al 100% dell'importo del finanziamento sulla base della seguente documentazione: certificati di pagamento degli stati di avanzamento lavori, vistati dalla Direzione Lavori e dal Rappresentante legale dell'Ente che funge da stazione appaltante;
- c) nel caso in cui il finanziamento riguardi l'acquisto di un bene, o di opere ammesse a finanziamento e già realizzate, l'erogazione del contributo può essere disposta in una unica soluzione per un importo proporzionale, o coincidente, al costo complessivo del

bene o dell'opera, opportunamente documentato, fermo restando il rispetto dei massimali di contribuzione fissati dalle rispettive leggi di settore;

- H) di dare atto che alla revoca del contributo regionale si provvederà, con atto dirigenziale, qualora il soggetto beneficiario non realizzi, in tutto o in parte, l'intervento ammesso a contributo, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme al progetto presentato, o risultino accertate irregolarità nella contabilizzazione della spesa, o non siano rispettati i vincoli temporali previsti dall'Accordo, o non risulti presentato entro 12 mesi dal termine dei lavori il certificato di collaudo o di regolare esecuzione, salvo casi di accertata causa di forza maggiore autorizzati dalla Conferenza di Programma;
- I) di stabilire che le eventuali risorse finanziarie programmate con il presente provvedimento, che dovessero risultare non impegnate sotto il profilo contabile, possono, su indicazione della Conferenza del Programma, formare oggetto di un'ulteriore programmazione per consentire l'attuazione di progetti integrativi e/o il completamento degli interventi inseriti all'interno del Programma d'Area, fermo restando il rispetto dei vincoli giuridico-contabili posti dalla normativa vigente.

- - -

Allegato parte integrante - 1

ALLEGATO 1

PROGRAMMA D'AREA

**“Azioni a sostegno dell’insediamento dell’Agenzia per la
sicurezza alimentare a Parma”**

ACCORDO DEL PROGRAMMA

ai sensi della Legge Regionale n. 30/1996

Parma 18 maggio 2010

Introduzione

La presente proposta di Programma Speciale d’Area “Azioni a sostegno dell’insediamento dell’Agenzia per la sicurezza alimentare a Parma” prende le mosse dall’esperienza dell’Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) che si è insediata a Parma col compito di fornire pareri scientifici indipendenti in materia di sicurezza degli alimenti e del mangime, al fine di garantire i consumatori europei.

L’insediamento dell’Authority EFSA ha offerto al territorio regionale una opportunità di implementare strategie di sviluppo territoriale legato ai temi dell’agroalimentare, del turismo congressuale, della ricerca, ecc. Inoltre ha significato per il territorio di Parma un piano pluriennale di investimenti in infrastrutture e riqualificazione urbana.

L’Agenzia a Parma conta un organico di più di 400 unità, è riferimento di oltre 1200 esperti scientifici esterni ed è riferimento per una rete costituita da 27 Stati membri oltre alla Commissione. Questo influenza, da una parte, le attività legate ai servizi, al terziario, all’Università, alla ricerca, al mondo delle imprese, in uno scenario estremamente diversificato e complesso difficile da sintetizzare, dall’altra, influenza la disponibilità strutturale e infrastrutturale del territorio parmense.

L’insediamento dell’Autorità europea ha comportato la necessità di un adeguamento delle dotazioni territoriali, tale da sollecitare un nuovo slancio nello sviluppo del territorio urbano e provinciale. La formulazione della relativa strategia e, di conseguenza, della programmazione della spesa pubblica, è

cominciata nella sede concertativa del Programma d'Area è ha trovato la sua sede propria nella nuova stagione di programmazione dei fondi strutturali europei. La nuova programmazione è quindi legata anche alla "Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali" per la provincia di Parma.

La presente proposta di Programma d'Area, ha valutato tutte le opzioni e ha selezionato alcune tematiche di lavoro. Sono state identificate e messe alla base della presente proposta di Programma d'Area, le seguenti azioni progettuali:

- Il collegamento funzionale e infrastrutturale tra Parma Fidenza e Salsomaggiore: Agroalimentare – Salute - Benessere
- Il sistema della comunicazione scientifica e del marketing territoriale: Agroalimentare, ospitalità, cultura e turismo congressuale

premessi che

- la Regione Emilia-Romagna ha promosso con la L.R. 30/96 i Programmi Speciali d'Area che costituiscono un'ulteriore modalità di programmazione negoziata;
- la Giunta regionale ha individuato, con la deliberazione n. 1020/06, gli obiettivi generali di massima e la prima definizione del territorio interessato; ha costituito inoltre con lo stesso atto il gruppo di lavoro;
- la deliberazione n. 1020 del 17/7/2006, come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1922/2008, individua quale coordinatore del gruppo di lavoro per il Programma d'area in oggetto, il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale Alfredo Bertelli;
- la medesima deliberazione al punto E) affida al Direttore Generale della Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni Internazionali il compito di nominare i componenti dei gruppi di lavoro in rappresentanza delle Direzioni Generali già individuate al punto C) della stessa deliberazione n. 1020/2006;
- il Sottosegretario alla Presidenza Alfredo Bertelli, con decreto n. 98 del 27/03/2009 ha integrato il Gruppo di lavoro del Programma d'area "Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare a Parma" con i soggetti privati e le parti sociali del territorio interessato;
- il Direttore Generale della Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni Internazionali con le proprie determinazioni n. 2196 del 19/03/2009 e 11019 del 27/10/2009 ha nominato i componenti del gruppo di lavoro in rappresentanza delle Direzioni generali interessate così come previsto al punto E) della già citata deliberazione n. 1020/2007;
- il gruppo di lavoro, al fine di attuare gli obiettivi generali di massima definiti con la citata deliberazione n. 1020/06 ha elaborato il Documento Programmatico, approvato in data 13 novembre 2009, con il voto favorevole delle forze economiche e sociali, a cui la presente proposta di Accordo preliminare fa riferimento;
- la Giunta regionale ha espresso il proprio assenso al Documento programmatico del 13 novembre 2009 con la propria delibera n. 1840 del 16/11/2009 recante "L.R. 30/96. Assenso preliminare alla Proposta del Programma d'area "Azioni a Sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare a Parma" e ha dato mandato al Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, ad indire la Conferenza preliminare e a sottoscrivere l'Accordo preliminare;

Tutto ciò premesso,

Tra

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Parma
Comune di Parma
Comune di Fidenza
Comune di Salsomaggiore Terme

si conviene e si stipula il seguente Accordo

ART. 1 - Finalità del programma

1. Il presente Accordo, concluso ai sensi della L.R. 30/1996, definisce le finalità del Programma Speciale d'Area "Azioni a Sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare a Parma" e ne indica gli impegni finanziari e procedurali.

2. Con il presente Programma d'Area si intende favorire:

- il sistema dei trasporti e della logistica
- il sistema della comunicazione scientifica e il marketing territoriale

Le finalità riguardano la realizzazione di interventi ed opere pubbliche dirette al fine di cogliere al meglio le opportunità derivanti dall'avvenuto insediamento della struttura europea EFSA, la cui presenza può esaltare lo sviluppo della filiera agroalimentare diversificata e di alta qualità che trova il suo punto di forza nel territorio della provincia di Parma. Qui è presente un tessuto di centri di ricerca, di imprese nel settore agroalimentare, ma anche di imprese di settori quali la trasformazione e il confezionamento di prodotti alimentari, la fabbricazione di macchine per l'industria alimentare.

Inoltre Parma, Fidenza e Salsomaggiore sono collegati da un fitta rete di rimandi culturali ed economici legati alla salute e benessere, all'informazione, ricerca e turismo congressuale. Si tratta di un collegamento su di un percorso che, agli estremi, unisce il cuore della Food-Valley con la "Città della salute". In questa ottica il rafforzamento dei collegamenti tramite viabilità e strada ferrata

sono ineludibili. In particolare si tratta di implementare strategie di collegamento di tipo metropolitano.

La più intensa domanda di mobilità, infatti, crea le condizioni per approfondire la fattibilità di nuove forme di trasporto di tipo urbano (quali la metropolitana leggera, il tram veloce su sede propria, ecc.), integrato con il trasporto di livello territoriale, anche attraverso la realizzazione di un servizio ferroviario di bacino che recuperi le infrastrutture esistenti rispetto alle direttrici locali quali la Parma - Fidenza – Salsomaggiore.

La food-valley italiana ha un ruolo naturale in cui Parma può trovare una propria collocazione funzionale all'interno della "società della conoscenza". Una funzione all'interno dell'offerta di cultura alimentare per la quale si pone l'occasione di sviluppo del turismo congressuale. Infatti, in generale, la produzione di conoscenza legata ai saperi tipici e tradizionali, alle tecnologie, ai processi di garanzia e di tutela induce diverse attività di comunicazione quali le attività formative e quelle divulgative. Senza trascurare il turismo congressuale legato a tutta la filiera seminariale-congressuale, nonché dei workshop.

La comunicazione, soprattutto da un punto di vista scientifico, rappresenta una delle principali attività generate dall'incontro tra agroalimentare, salute e benessere; incluso l'insediamento di EFSA. Ogni operatore si adopera affinché gli utenti professionali ed il pubblico in generale ricevano tempestivamente informazioni attendibili, obiettive e comprensibili. Nonché i risultati delle attività di impresa, o dei gruppi scientifici. La comunicazione risulta essere una determinante nel sistema territoriale e, di conseguenza, necessita di strutture e tecnologie altamente qualificate e innovative. I fabbisogni in opere pubbliche riguardano il rafforzamento e l'ampliamento della dotazione di strutture congressuali. In questa ottica diventa strategico creare le condizioni per facilitare nuovi investimenti in infrastrutture ricettive e a valorizzare quelle già esistenti.

ART. 2 - Confini dell'area

Il Programma d'area interessa l'area urbana dei comuni di Parma, Fidenza e Salsomaggiore, nonché le aree e i territori della provincia di Parma che seguono i collegamenti e i trasporti tra Parma e Salsomaggiore.

ART. 3 - Oggetto

1. Oggetto del presente accordo è la realizzazione delle finalità di cui al precedente Art.1 mediante le seguenti **Azioni Progettuali**, afferenti a:

- 1) Il collegamento funzionale e infrastrutturale tra Parma Fidenza e Salsomaggiore: Agroalimentare – Salute - Benessere
- 2) Il sistema della comunicazione scientifica e del marketing territoriale: Agroalimentare, ospitalità, cultura e turismo congressuale

2. Le azioni di cui al comma 1 del presente articolo sono quelle individuate dai successivi articoli 9 e 10.

3. Il Programma è articolato nelle suddette azioni progettuali ciascuna delle quali contiene la descrizione degli interventi e i tempi di attuazione dei medesimi, nonché i corrispondenti impegni finanziari. I dettagli della progettazione e le modalità attuative dei progetti costituiscono contenuti non sostanziali ai sensi dell'Art. 8 del presente Accordo.

4. Il presente Accordo definisce altresì gli obblighi dei soggetti partecipanti, la durata, i contenuti non sostanziali, le condizioni per l'esercizio del diritto di recesso, i rimedi avverso l'inadempimento, così come previsto all'Art.5 della L.R.30/96.

ART. 4 - Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

1. I soggetti partecipanti al presente Accordo assumono l'impegno di realizzare tutte le attività e gli interventi programmati secondo le rispettive competenze più avanti specificate.

2. I soggetti sottoscrittori assumono l'impegno ad attivare tempestivamente i rispettivi Organi decisionali ai fini dell'approvazione del presente Accordo.

3. I soggetti partecipanti si impegnano a perfezionare gli atti amministrativi e contabili necessari a compiere tutte le attività definite nelle singole azioni progettuali in modo che gli interventi siano iniziati entro i termini concordati, ed a garantire la tempestività nelle attività di attuazione degli strumenti di pianificazione di rispettiva competenza.

4. Le parti si obbligano ad attivare le modalità organizzative onde evitare carenze tali da provocare ritardi o inadempimenti.

5. In particolare, il Presidente della Conferenza di Programma può convocare una conferenza dei servizi di cui all'art. 14 della L. 241/90, e successive modifiche, al fine di acquisire gli atti autorizzativi, concessori o di assenso comunque denominati e provvedere all'approvazione dei progetti previsti dall'Accordo;

6. I soggetti sottoscrittori, in relazione alle azioni progettuali positivamente concluse, possono proporre alla Conferenza ulteriori azioni programmatiche coerenti con le finalità del Programma, ad integrazione del presente Accordo ai sensi dell'Art 8 comma 5 della l.r.30/96.

ART. 5 - Risorse finanziarie e ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

1. La Regione, in relazione al proprio ruolo di coordinamento del presente Programma ed in funzione della realizzazione dello stesso, stanziava risorse per un valore complessivo pari ad Euro 8.800.000,00 rispetto al valore complessivo di investimento pubblico dei soggetti sottoscrittori pari ad Euro 27.240.000,00.

2. le Amministrazioni della Provincia di Parma e dei Comuni di Parma, Fidenza e Salsomaggiore, in quanto soggetti attuatori dei singoli interventi del Programma, si impegnano stanziare risorse per un valore complessivo pari ad Euro 18.440.000,00 dei previsti Euro 27.240.000,00 di investimento dei soggetti sottoscrittori. E in particolare:

Sottoscrittore	Per euro
Provincia di Parma	1.540.000,00
Comune di Parma	12.450.000,00
Comune di Fidenza	2.600.000,00
Comune di Salsomaggiore Terme	1.850.000,00

3. Ogni azione progettuale articola le risorse finanziarie impegnate dai soggetti firmatari in relazione ai singoli progetti ed interventi, così come previsto nella tabella di cui al punto 2. del presente articolo.

ART. 6 - Durata dell'accordo

1. Il presente Accordo disciplina le attività di attuazione del Programma e i rapporti tra le parti interessate sino alla completa realizzazione delle azioni progettuali previste, salvo quanto previsto dal comma 2 dell'Art.8 del presente Accordo.

ART. 7 - Autorità di Programma

1. L'Autorità di Programma, alla quale sono affidati i compiti indicati nell'art.7 della L.R. 30/1996, verrà individuata dalla Regione Emilia-Romagna.

2. I soggetti partecipanti si impegnano a fornire all'Autorità di Programma tutte le informazioni e i documenti necessari allo svolgimento dei compiti affidati al comma precedente.

3. Entro 30 giorni dall'approvazione dell'Accordo ciascun Ente partecipante individua un proprio Responsabile unico del Programma che svolge i compiti previsti all'art. 6, comma 2, della L.R. 30/1996.

ART. 8 - Contenuti non sostanziali e condizioni per la modifica dell'Accordo

1. La Conferenza di Programma può approvare all'unanimità successivi accordi integrativi e specificativi del presente Accordo, purché coerenti con le finalità di cui all'art.1 del presente Accordo.

2. I soggetti partecipanti si impegnano altresì a non modificare gli impegni finanziari, di cui al precedente Art. 5, per la durata dell'Accordo, salvo l'unanime decisione alla variazione assunta dalla Conferenza di Programma.

3. Le parti individuano quali contenuti non sostanziali di carattere generale dell'Accordo, che possono essere modificati con il consenso unanime espresso dalla Conferenza di Programma:

- le scadenze temporali individuate nel presente accordo, qualora subiscano variazioni per cause non imputabili all'inerzia dei soggetti sottoscrittori;
- la riallocazione di somme residue derivanti da risparmi, economie, ribassi d'asta o la mancata realizzazione di azioni progettuali, a favore di altre azioni progettuali previste dall'Accordo;
- gli spostamenti di localizzazione dell'azione progettuale a parità di realizzazione ed in modo che non ledano gli obiettivi fissati da ciascuna azione progettuale contigua;
- la modifica dell'Ente attuatore, nell'ambito dei soggetti sottoscrittori l'Accordo, a parità di azione progettuale;
- la modifica da parte dei singoli sottoscrittori delle fonti o degli strumenti di finanziamento a parità di intervento e di impegno finanziario dei sottoscrittori;
- la conferma del contributo regionale stabilito anche a fronte di una eventuale inferiore variazione della spesa ammissibile preventivata in fase di progettazione esecutiva o rendicontata in fase di saldo del contributo.

4. La Conferenza di Programma può prendere decisioni mediante Procedura Scritta come di seguito precisato.

Il presidente della Conferenza, se le circostanze lo richiedono, può presentare, di propria iniziativa, richiesta scritta di deliberazione ai membri della Conferenza, anche attraverso strumenti informatici;

I membri possono esprimere la propria posizione sulle questioni poste dal Presidente per iscritto o per posta elettronica entro e non oltre 20 giorni dalla data di invio della comunicazione scritta del presidente;

Le proposte di deliberazione, riunite in un apposito verbale deliberativo della Conferenza, sono considerate adottate qualora non vengano sollevate obiezioni entro il termine suddetto;

La Procedura scritta non può essere applicata per l'approvazione di modifiche alla programmazione economica finanziaria degli interventi.

5. La Conferenza di Programma, limitatamente ai fini di accelerare le procedure di spesa regionali, delega l'Autorità del programma a dare proroga delle date di approvazione del progetto e di inizio lavori. A questo fine, l'Autorità di programma riceve comunicazione dai Settori regionali o dagli Interessati soggetti attuatori e, tramite lettera al Referente dell'istruttoria del settore

regionale competente, concede la proroga dei termini, anche a sanatoria, qualora si rilevi che la discrepanza tra la previsione del Programma e l'attività di attuazione non dipenda da inerzia o inadempimento del Soggetto attuatore, ma da situazioni contingenti e non prevedibili o da cause di forza maggiore.

ART. 9 - Azione progettuale: "Il collegamento funzionale e infrastrutturale tra Parma Fidenza e Salsomaggiore: Agroalimentare – Salute - Benessere"

Oggetto dell'azione

La presente azione progettuale è dedicata allo sviluppo della comunicazione, via ferro della tratta Parma - Fidenza - Salsomaggiore al fine di offrire sulla intera tratta un servizio ferroviario con caratteristiche di metropolitana.

Il progetto di potenziamento prevede di garantire l'incremento della frequenza dei passaggi ad almeno 3 per ora sulla relazione Parma – Fidenza, mantenendo il cadenzamento ogni mezz'ora sulla Fidenza –Salsomaggiore.

Integrando la tratta ferroviaria con i sistemi di bus navetta di collegamento con le stazioni e i parcheggi di interscambio in corrispondenza delle fermate, si può offrire una buona alternativa al trasporto privato in un bacino di circa 250.000 abitanti e anche di abbattimento dei tempi di percorrenza per l'intero percorso. A questo fine sono considerati prioritari gli interventi sulle stazioni di Pontetaro e di Fidenza.

Attuazione dell'azione progettuale

I progetti oggetto della presente Azione progettuale sono puntualmente individuati nella seguente tabella, in quanto ritenuti programmaticamente coerenti con le finalità della presente azione progettuale e dotati di sufficiente livello di progettazione e di copertura finanziaria.

Sottoscrittore	Progetto	Totale Investimento	Risorse Ente Locale in Euro	Risorse Regione in Euro
Provincia di Parma	Costruzione nuova Stazione ferroviaria a Pontetaro	3.140.000,00	1.540.000,00	1.600.000,00
Comune di Fidenza	Riqualificazione della Piazza della stazione	3.400.000,00	2.600.000,00	800.000,00
Totale		6.540.000,00	4.140.000,00	2.400.000,00

Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

Le Amministrazioni interessate si impegnano a completare le progettazioni e le relative azioni amministrative per avviare i lavori, garantendo l'attivazione di risorse finanziarie proprie pari alle risorse necessarie alla copertura della quota di finanziamento di propria spettanza.

L'Amministrazione provinciale, in vista dell'attuazione dell'intervento "Costruzione nuova Stazione ferroviaria a Pontetaro" si impegna a coordinare, insieme ai Comuni interessati, l'adozione degli strumenti di pianificazione di livello provinciale e comunale necessari alla realizzazione dell'intervento entro la fine del 2010. Inoltre si impegna a completare la progettazione entro la fine di febbraio 2011 e ad iniziare i lavori entro giugno 2011.

L'Amministrazione del Comune di Fidenza, in vista dell'attuazione dell'intervento "Riqualificazione della Piazza della stazione" si impegna a completare la progettazione entro gennaio 2010 e ad iniziare i lavori entro aprile 2010

L'Amministrazione del Comune di Fidenza si impegna a subordinare l'attuazione dell'intervento al perfezionamento dell'accordo e i relativi adempimenti ai sensi della L.R. 19/98. Al fine di garantire massima coerenza ed omogeneità tra quanto previsto negli interventi proposti e le finalità ed in particolare la integrazione dei progetti, la Regione Emilia-Romagna assume il ruolo di coordinamento e assistenza tecnica per quanto riguarda la gestione dell'Accordo di cui alla L.R. 19/98, l'istruttoria degli interventi, la concessione e le procedure di impegno ed erogazione.

Soggetto responsabile dell'azione progettuale

L'Amministrazione provinciale svolgerà un'attività di coordinamento degli interventi ed in tal senso riferirà all'Autorità di Programma.

L'Amministrazione provinciale e l'Amministrazione comunale di Fidenza sono responsabili di singoli interventi e si impegnano portare a termine la progettazione, l'avvio dei lavori e la loro realizzazione nei termini riportati in Accordo e in coerenza con l'andamento del Programma d'area.

ART.10 - Azione progettuale: "Il sistema della comunicazione scientifica e del marketing territoriale: Agroalimentare, ospitalità, cultura e convegnistica"

Oggetto dell'azione

L'oggetto della presente azione affonda le radici nella considerazione che la comunicazione risulta essere una determinata nel sistema territoriale. L'oggetto quindi si concretizza nel rafforzamento delle strutture e tecnologie, altamente qualificate e innovative, per la comunicazione in termini di divulgazione, organizzazione di convegni, seminari e workshop. I fabbisogni in opere pubbliche riguardano, quindi, l'ampliamento della dotazione di strutture congressuali.

Attuazione dell'azione progettuale e progetti oggetto dell'Accordo

Gli interventi oggetto della presente Azione progettuale sono puntualmente individuati nella seguente tabella, in quanto ritenuti programmaticamente coerenti con le finalità della presente azione progettuale e dotati di sufficiente livello di progettazione e di copertura finanziaria.

Sottoscrittore	Progetto	Totale Investimento	Risorse Ente Locale in Euro	Risorse Regione in Euro
Comune di Parma	Recupero immobile denominato padiglione Nervi	10.000.000,00	7.950.000,00	2.050.000,00
Comune di Parma	Sala congressi ipogea nel complesso dell'auditorium Paganini	7.000.000,00	4.500.000,00	2.500.000,00
Comune di Salsomaggiore	Sale convegni all'interno del Hotel de Thermes e Teatro nuovo	3.700.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00
Totale		20.700.000,00	14.300.000,00	6.400.000,00

Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

Le Amministrazioni interessate si impegnano a completare le progettazioni e le relative azioni amministrative per avviare i lavori, garantendo l'attivazione di risorse finanziarie proprie pari alle risorse necessarie alla copertura della quota di finanziamento di propria spettanza.

L'Amministrazione provinciale si impegna a coordinare, insieme ai Comuni interessati, le azioni necessarie alla realizzazione degli interventi.

L'Amministrazione del Comune di Parma, per il padiglione Nervi, si impegna a completare la progettazione entro giugno 2010 e ad iniziare i lavori entro settembre 2010.

L'Amministrazione del Comune di Parma, per la sala ipogea, si impegna a completare la progettazione entro dicembre 2009 e ad iniziare i lavori entro febbraio 2010.

L'Amministrazione del Comune di Salsomaggiore, per l'intervento "Sala convegni all'interno del Hotel de Thermes e Teatro nuovo", si impegna a completare la progettazione entro giugno 2010 e ad iniziare i lavori entro ottobre 2010.

L'Amministrazione del Comune di Parma si impegna a subordinare l'attuazione dell'intervento al perfezionamento dell'accordo e i relativi adempimenti ai sensi della L.R. 19/98. Al fine di garantire la massima coerenza ed omogeneità tra quanto previsto negli interventi proposti e le finalità ed in particolare la integrazione dei progetti, la Regione Emilia-Romagna assume il ruolo di coordinamento e assistenza tecnica per quanto riguarda la gestione dell'Accordo di cui alla L.R. 19/98, l'istruttoria degli interventi, la concessione e le procedure di impegno ed erogazione.

Soggetto responsabile dell'azione progettuale

L'Amministrazione provinciale svolgerà un'attività di coordinamento degli interventi ed in tal senso riferirà all'Autorità di Programma.

Le Amministrazioni comunali di Parma e Salsomaggiore sono responsabili di singoli interventi e si impegnano portare a termine la progettazione, l'avvio dei lavori e la loro realizzazione nei termini riportati in Accordo e in coerenza con l'andamento del Programma d'area.

ART. 16 – Criteri per l'utilizzo di somme resesi disponibili

In caso di minori spese su di risorse regionali programmate e non impegnate si può procedere come di seguito descritto:

- il beneficiario può presentare ulteriori stralci o progetti migliorativi ed integrativi, relativi all'intervento previsto. Per l'utilizzo di tali risparmi, il beneficiario tiene un rapporto diretto con gli uffici competenti della Regione;
- il beneficiario, non essendo possibile ampliare l'intervento oggetto di contributo, può proporre alla Conferenza l'allocazione delle risorse in altri progetti di suo interesse, ma già inclusi nell'Accordo del Programma;
- nel caso in cui il beneficiario non abbia altri interventi di suo interesse, la Conferenza decide l'allocazione delle risorse tra altri interventi coerenti con le finalità del Programma;
- la destinazione delle risorse ad interventi non contenuti nel programma richiede la modifica unanime di parti sostanziali dell'Accordo e la sua riapprovazione.

ART. 16 - Ritardi ed inadempimenti

1. Nel caso di ritardi ed inadempimenti degli obblighi assunti col presente atto, la Conferenza di Programma, previa formale contestazione dell'addebito, convoca il soggetto interessato per verificare le ragioni del ritardo o inadempimento e la concreta possibilità di superare gli impedimenti che si frappongono alla realizzazione dell'azione progettuale.
2. La Conferenza di Programma concorda le modalità e i termini per pervenire al superamento degli impedimenti, qualora ne verifichi la possibilità, anche

ricorrendo, ove necessario, alla convocazione di una Conferenza dei servizi o di altri strumenti negoziali.

ART. 17 - Condizioni per l'esercizio del diritto di recesso

1. Il diritto di recesso previsto all'art. 5, comma 2 della L.R. 30/96, è esercitabile dalle parti per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, a condizione che le stesse provvedano a liquidare quanto dovuto secondo gli impegni assunti fino al momento del recesso nonché un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatesi in danno delle parti, da definire in sede di Conferenza di Programma .

I Sottoscrittori della Proposta di Accordo di programma, ai sensi della L.R. 30/96,

“Azioni a Sostegno dell’insediamento dell’Agenzia per la Sicurezza Alimentare a Parma”.

ENTE		FIRMA
Regione Emilia-Romagna	Il Presidente	_____
Provincia di Parma	Il Presidente	_____
Comune di Parma	Il Sindaco	_____
Comune di Fidenza	Il Sindaco	_____
Comune di Salsomaggiore Terme	Il Sindaco	_____

Parma. li 18 maggio 2010

ALLEGATO
TABELLA DI PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ACCORDO DEL PROGRAMMA D'AREA

"Azioni a Sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare a Parma"

Sottoscrittore	Progetto	Costo dell'intervento per i sottoscrittori	Risorse Ente Locale in Euro	Risorse Regione in Euro
ART. 9 - Azione progettuale: "Il collegamento funzionale e infrastrutturale tra Parma Fidenza e Salsomaggiore: Agroalimentare – Salute - Benessere"				
Provincia di Parma	Costruzione nuova Stazione ferroviaria a Pontetaro	3.140.000,00	1.540.000,00	1.600.000,00
Comune di Fidenza	Riqualificazione della Piazza della stazione	3.400.000,00	2.600.000,00	800.000,00
ART. 10 - Azione progettuale: "Il sistema della comunicazione scientifica e del marketing territoriale: Agroalimentare, ospitalità, cultura e convegnistica"				
Comune di Parma	Recupero immobile denominato padiglione Nervi	10.000.000,00	7.950.000,00	2.050.000,00
Comune di Parma	Sala congressi ipogea nel complesso dell'auditorium Paganini	7.000.000,00	4.500.000,00	2.500.000,00
Comune di Salsomaggiore	Sale convegni all'interno del Hotel de Thermes e Teatro nuovo	3.700.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00
Totale		27.240.000,0	18.440.000,00	8.800.000,00

ALLEGATO 2

TABELLA DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVA ALL'ACCORDO DEL PROGRAMMA D'AREA
"Azioni a Sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare a Parma"

Sottoscrittore (Beneficiario)	Intervento	Costo dell'intervento	Risorse Ente Locale Euro	Risorse Regione		Capitolo di bilancio
				Euro	Legge di sette	
ART. 9 - Azione progettuale: "Il collegamento funzionale e infrastrutturale tra Parma Fidenza e Salsomaggiore: Agroalimentare - Salute - Benessere"						
Provincia di Parma	Costruzione nuova Stazione ferroviaria a Pontelaro	3.140.000,00	1.540.000,00	1.600.000,00	Art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A) E comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n.30	43270
Comune di Fidenza	Riqualficazione della Piazza della stazione	3.400.000,00	2.600.000,00	800.000,00	art. 8 comma 2 lett. B) e commi 3 E 4 della L.R. 3 luglio 1998, N.19	31110

ART. 10 - Azione progettuale: "Il sistema della comunicazione scientifica e del marketing territoriale: Agroalimentare, ospitalità, cultura e convegnistica"						
Comune di Parma	Recupero immobile denominato padiglione Nervi	10.000.000,00	7.950.000,00	2.050.000,00	art. 8 comma 2 lett. B) e commi 3 E 4 della L.R. 3 luglio 1998, N.19	31110
Comune di Parma	Sala congressi ipogea nel complesso dell'auditorium Paganini	7.000.000,00	4.500.000,00	2.500.000,00	art. 2, lett. F), L.R. 15 luglio 2002, N.16	30640
Comune di Salsomaggiore	Sale convegni all'interno del Hotel de Thermes e Teatro nuovo	3.700.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	art. 2, lett. D), L.R. 15 luglio 2002, N.16	30640

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 OTTOBRE 2010, N. 20

L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 1214 del 29 luglio 1999 e s.m. di approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area "Riqualificazione urbana di Modena". (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1229)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1229 del 6 settembre 2010, recante ad oggetto "L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regiona-

le n. 1214 del 29 luglio 1999 e s.m. di approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area "Riqualificazione urbana di Modena";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 28223 in data 29 settembre 2010;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1229 del 6 settembre 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 19 agosto 1996, n. 30 che ha dettato norme in materia di Programmi speciali d'Area;

Richiamati:

- la deliberazione della Giunta n. 538 del 15 aprile 1997, con la quale si è provveduto ad individuare gli obiettivi generali di massima e la prima definizione del territorio interessato anche per il Programma speciale d'Area "Riqualificazione urbana di Modena";
- la deliberazione della Giunta n. 2406 del 14/12/1998 "L.R. 30/1996 Assenso preliminare proposta Programma d'Area di Modena";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1214 del 29 luglio 1999, con la quale è stato approvato l'Accordo di Programma per il Programma speciale d'Area "Riqualificazione urbana di Modena";
- il decreto del Presidente della Giunta n. 126 del 20/03/2000 "L.R. 30/96 Approvazione Accordo Programma d'Area "Riqualificazione urbana di Modena". Nomina Presidente. Istituzione della conferenza di Programma;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 404 del 08 ottobre 2002 "Aggiornamento Programma Speciale d'Area riqualificazione urbana di Modena";
- i verbali relativi alle decisioni assunte dalla Conferenza del Programma speciale d'Area "Riqualificazione urbana di Modena" nelle sedute del 14 novembre 2005 e del 17 maggio 2010, entrambi acquisiti e trattenuti agli atti d'ufficio del Servizio Intese Istituzionali e Programmi Speciali d'Area;

Dato atto che, in esito alle risultanze dei verbali della Conferenza del Programma d'Area sopra citati e sulla base delle verifiche eseguite da parte della competente struttura del Servizio Intese istituzionali e Programmi speciali d'Area, risultano identificate economie e minori spese su interventi del Programma e, in particolare, è stato proposto l'utilizzo di risorse al fine di:

- ampliare l'intervento sulle strade di gronda mediante l'intervento denominato "Completamento rotatoria Ciro Menotti e strada di gronda con sottopasso ferroviario tra comparto Acciaierie - Benfra": Euro 532.366,39 (risorse regionali);
- ampliare l'intervento sul comparto mercato con un intervento denominato "Intervento di Edilizia residenziale sovvenzionata localizzata nel comparto Mercato bestiame": Euro 1.517.605,79 (fondi E.R.P.);
- completare le azioni di urbanizzazione e risanamento mediante l'intervento denominato "Completamento bonifiche comparto ex Corni": Euro 145.364,89 (risorse regionali), di cui Euro 73.131,50 già allocate al capitolo di spesa 31110 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1219 del 6/09/2010 recante "Legge regionale 30/96. Programma speciale d'area "Riqualificazione urbana di Modena". Variazione di bilancio ex art. 8 L.R. 22 dicembre 2009 n. 25, programmi speciali d'area" si è provveduto a rendere disponibili le risorse a carico del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2010, quantificate in Euro 604.599,78, per il parziale finanziamento dei predetti interventi;

Atteso che, in base a quanto sopra indicato, le modifiche oggetto del presente provvedimento, approvate in sede di Conferenza di Programma, interessano in particolare le azioni progettuali del Programma "Riqualificazione urbana di Modena" elencate con specifico riferimento agli interventi descritti nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la Conferenza del Programma "Riqualificazione urbana di Modena", in attuazione dell'art. 8 comma 3 della L.R. 30/96, ha valutato utile, al fine

dell'attuazione del Programma d'Area, sottoporre all'organo competente della Regione Emilia-Romagna alcune modifiche all'Accordo sopracitato, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1214/1999 e s.m., come illustrato nella formulazione riportata nell'Allegato 1, parte sostanziale ed integrante del presente atto;

Considerato che le variazioni presenti nella tabella dell'Allegato 1, costituiscono modifiche non sostanziali regolate dall'art. 8 del medesimo Accordo;

Richiamate :

- le LL.RR. n. 40/2001 e n. 43/2001 e s.m.;
- le LL.RR. n. 24/2009 e n. 25/2009;
- le LL.RR. n.7/2010 e n. 8/2010;

Rilevato che le risorse regionali necessarie per il finanziamento degli interventi sopra illustrati risultano allocate, in virtù anche della soprarichiamata deliberazione n. 1219 del 6/09/2010:

- per la quota di euro 532.366,39 al capitolo 43270 "Contributi agli Enti Locali per Investimenti in infrastrutture, sistemi Tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)", nell'ambito dell'U.P.B. 1.4.3.3.16010 del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;
- per la quota di euro 145.364,89 al capitolo 31110 "Contributi in c/capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8 comma 1-bis, comma 2 lettera b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)", nell'ambito della U.P.B. 1.4.1.3.12650 del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010, di cui euro 73.131,50 disponibili in quanto programmati e non impegnati in sede di attuazione dell'intervento "opere di demolizione e risanamento" ex azione progettuale C "Riutilizzo comparti dismessi";

Dato atto che l'intervento sul comparto mercato prevede, come sopra indicato, il finanziamento con fondi E.R.P. per l'ammontare di euro 1.517.605,79;

Verificato dal Servizio competente per materia che, ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003, gli interventi in oggetto insistono sul patrimonio pubblico, e che pertanto risulta possibile attivare le procedure amministrativo-contabili per il finanziamento degli interventi con l'utilizzo della dotazione finanziaria dei capitoli di spesa sopracitati;

Ritenuto pertanto necessario recepire le modifiche approvate in sede di Conferenza di Programma concernenti il Programma Speciale d'Area "Riqualificazione urbana di Modena" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1214 del 29 luglio 1999 e s.m., con riferimento agli interventi riportati nella tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto altresì opportuno aggiornare quanto già disposto in merito alle procedure amministrativo-contabili con la deliberazione del Consiglio regionale n. 1214/1999, come si evince dal dispositivo del presente atto;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 1057 del 24.07.2006 e s.m., n. 1663 del 27.11.2006, n. 2416 del 29.12.2008 e s.m. e n. 1173 del 27.07.2009;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Programmazione territoriale, infrastrutture materiali ed immateriali, logistica e trasporti;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione della seguente deliberazione:

- A) di recepire le modifiche approvate in sede di Conferenza di Programma concernenti il Programma Speciale d'Area "Riqualificazione urbana di Modena" approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1214/1999 e s.m., in rapporto alle risultanze dei verbali delle decisioni assunte in data 14 novembre 2005 e 17 maggio 2010 dalla Conferenza del Programma Speciale d'Area "Riqualificazione urbana di Modena", così come dettagliatamente indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

- B) di approvare, al fine di dare attuazione a quanto sopra citato, gli interventi descritti in premessa, nonché il conseguente parziale aggiornamento della tabella di programmazione economico-finanziaria allegata alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1214 del 29 luglio 1999 e s.m. sulla base delle modifiche approvate, con particolare riferimento agli interventi come risulta dall'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- C) di dare atto che l'onere finanziario conseguente al presente provvedimento trova copertura come meglio espresso in narrativa e qui inteso integralmente richiamato;
- D) di dare atto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 30/96, la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, provvederà a porre in essere gli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi mentre per gli atti di concessione e assunzione degli oneri finanziari di impegno di spesa, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 della L.R. 30/96, fatti salvi gli interventi che richiedono specifica deliberazione della Giunta Regionale provvederanno la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali e la Direzione Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità;
- E) di convenire che i finanziamenti regionali quantificati nell'ambito dell'Accordo di Programma ed assegnati ai fini della realizzazione delle singole azioni progettuali, possano essere interamente concessi anche a fronte di una minore spesa ammissibile accertata in sede di regolare istruttoria effettuata sui relativi progetti esecutivi e/o definitivi, alle sole condizioni del rispetto della soglia percentuale prevista dalle rispettive leggi di settore e del raggiungimento degli obiettivi prefissati dagli Accordi stessi;
- F) di convenire inoltre che il contributo regionale concordato nell'ambito dell'Accordo di Programma possa essere concesso anche a fronte della presentazione di uno stralcio dell'intero progetto, purché tale stralcio, autorizzato dalla Conferenza del Programma, sia funzionale e propedeutico alla successiva realizzazione di ulteriori stralci, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi

prefissati per ogni singola azione progettuale, realizzati dagli stessi Enti con propri fondi e/o da altri soggetti pubblici;

- G) di stabilire che, ove necessario, con successiva deliberazione della Giunta Regionale, vengano definite e/o integrate le procedure amministrative e contabili previste con il presente provvedimento, in conformità alle disposizioni delle singole leggi di settore, al fine di garantire una maggior aderenza alle finalità del Programma d'Area, dando atto che nei rapporti con gli Enti Locali e loro Consorzi, fermo restando i principi generali dettati alla L.R. 29/1985 e successive modificazioni, all'erogazione dei contributi si provveda con le modalità di seguito indicate :

a) un primo acconto pari al 40% della somma ammessa a finanziamento previa presentazione della seguente documentazione:

- deliberazione, o atto equipollente, di approvazione del progetto ai sensi della normativa vigente;
- copia del verbale di consegna dei lavori;

b) le erogazioni successive saranno disposte sino al 100% dell'importo del finanziamento sulla base della seguente documentazione: certificati di pagamento degli stati di avanzamento lavori, vistati dalla Direzione Lavori e dal Rappresentante legale dell'Ente che funge da stazione appaltante;

c) nel caso in cui il finanziamento riguardi l'acquisto di un bene, o di opere ammesse a finanziamento e già realizzate, l'erogazione del contributo può essere disposta in una unica soluzione per un importo proporzionale, o coincidente, al costo complessivo del bene o dell'opera, opportunamente documentato, fermo restando il rispetto dei massimali di contribuzione fissati dalle rispettive leggi di settore;

- H) di dare atto che alla revoca del contributo regionale si provvederà, con atto dirigenziale, qualora il soggetto beneficiario non realizzi, in tutto o in parte, l'intervento ammesso a contributo, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme al progetto presentato, o risultino accertate irregolarità nella contabilizzazione

della spesa, o non siano rispettati i vincoli temporali previsti dall'Accordo, o non risulti presentato entro 12 mesi dal termine dei lavori il certificato di collaudo o di regolare esecuzione, salvo casi di accertata causa di forza maggiore autorizzati dalla Conferenza di Programma;

- I) di stabilire che le eventuali risorse finanziarie programmate nel presente provvedimento che dovessero risultare non impegnate sotto il profilo contabile, possono, su indicazione della Conferenza del Programma, formare oggetto di un'ulteriore programmazione per consentire l'attuazione di progetti integrativi e/o il completamento degli interventi inseriti all'interno del Programma d'Area, fermo restando il rispetto dei vincoli giuridico-contabili posti dalla normativa vigente.

- - -

ALLEGATO 1
TABELLA DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVA A PARZIALI MODIFICHE ALL'ACCORDO DEL
PROGRAMMA D'AREA

"Riqualificazione urbana di Modena"

Intervento	Costo dell'intervento	Risorse Ente Locale in Euro	Risorse Regione in Euro	Legge di settore	Capitolo di bilancio
Azione progettuale: "Interventi sul sistema infrastrutturale della fascia"					
Completamento rotatoria Ciro Menotti e strada di gronda con sottopasso ferroviario tra comparto Acciaierie - Benfra	1.139.353,05	606.986,66	532.366,39	L.R. 30/1998	43270
Azione progettuale: "Riutilizzo comparti dismessi PRU"					
Edilizia residenziale sovvenzionata comparto Mercato bestiame	1.517.605,79	0,00	1.517.605,79	E.R.P.	
Azione progettuale: "Riutilizzo comparti dismessi PRU"					
Completamento bonifiche comparto ex Corni	400.000,00	254.635,11	145.364,89	L.R. 19/1998	31110

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 OTTOBRE 2010, N. 21

L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 1164 del 23 giugno 1999 e s.m. di approvazione dell'Accordo del Programma Speciale d'Area "Porto di Ravenna". (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1230)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1230 del 6 settembre 2010, recante ad oggetto "L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 1164 del 23 giugno 1999 e s.m. di approvazione dell'Accordo del Programma Speciale d'Area 'Porto di Ravenna'";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 28224 in data 29 settembre 2010;

Dato atto dell'errore materiale a pag. 9 della proposta della Giunta allegata: al primo capoverso il numero "1163" è sostituito con il numero "1663";

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1230 del 6 settembre 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale, con la correzione dell'errore materiale di cui in premessa;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 19 agosto 1996, n. 30 che ha dettato norme in materia di Programmi speciali d'Area;

Richiamati:

- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 1164 del 23 giugno 1999, con la quale è stato approvato l'Accordo di Programma per il Programma speciale d'Area "Porto di Ravenna";
- il decreto del Presidente della Giunta n. 423 del 3 novembre 1999 di approvazione del programma "Progetto d'Area Porto di Ravenna";
- le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 538 del 18 dicembre 2003 e n. 104 del 1 marzo 2007, con le quali è stato modificato l'Accordo di Programma per il Programma speciale d'Area "Porto di Ravenna";
- il verbale relativo alle decisioni assunte dalla Conferenza di programma del Programma speciale d'area "Porto di Ravenna" nella seduta del 24 marzo 2010 e il verbale a procedura scritta entrambi acquisiti e trattenuti agli atti d'ufficio del Servizio Intese Istituzionali e Programmi speciali d'area;

Preso atto delle considerazioni espresse nei citati verbali della Conferenza, come di seguito riportate:

- è stato posto alla discussione della Conferenza un insieme di interventi legati al ruolo che riveste Ravenna quale polo di eccellenza dell'intero sistema produttivo e della mobilità dell'Emilia Romagna, nell'ambito di un progetto strategico di riqualificazione urbanistica e adeguamento della viabilità, così come proposte in priorità ed approvate nel quadro del DUP, obiettivo 5;

- tale "Progetto strategico" è ritenuto di fondamentale importanza nel Piano Territoriale Regionale (PTR) - nel quadro delle politiche di ammodernamento competitivo del sistema regionale, che delinea l'unicità del polo portuale di Ravenna quale dotazione fondamentale nello sviluppo economico regionale. Ed anche il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Ravenna riconosce il ruolo del porto di Ravenna definendolo "polo funzionale" per la funzione della specifica vocazione industriale e logistica, in coerenza con quanto indicato dal PRIT. Inoltre la stazione ferroviaria di Ravenna viene individuata quale polo funzionale in funzione della rilevanza nel sistema ferroviario nazionale e regionale;
- di conseguenza, le aree portuali più vicine alla città (Darsena di città) e le aree della stazione ferroviaria sono definite dal PTCP zone di attuazione delle politiche di riqualificazione urbana e di valorizzazione urbanistica, mentre le aree produttive sono definite destinatarie di politiche di nuovo impianto per funzioni produttive e logistiche;

Preso atto che la Conferenza prosegue in questi termini:

- il porto di Ravenna è una piattaforma logistica primaria di fondamentale interesse per il territorio regionale ed è destinatario di uno sforzo di miglioramento infrastrutturale. Queste priorità strategiche, nelle prospettive di sviluppo della regione, sono state sostanziate tramite un Protocollo d'Intesa territoriale - delibera della Giunta regionale n. 589/2009 - stipulato fra i soggetti istituzionali interessati. In termini generali sono previste azioni quali: riassetto della stazione FS come cerniera urbana tra città storica e darsena di città, l'utilizzo coordinato della capacità edificatoria delle aree di banchina ai fini della sua graduale riqualificazione, l'entrata in esercizio del nuovo Scalo merci in sinistra Candiano e la dismissione di gran parte dello Scalo merci di città. Sono azioni che ridisegnano la Città nell'intero sistema ravennate ed il suo rinnovamento e, contemporaneamente, richiedono anche un adeguamento e una riqualificazione urbanistica della viabilità a sostegno delle aree produttive e ad ampliamento degli accessi in funzione della fruizione della città quale polo di attrazione turistica. All'interno dell'accordo viene inoltre previsto un

programma di riqualificazione e potenziamento della viabilità per lo sviluppo integrato, con il fine di individuarne un coerente assetto di lungo termine dello sviluppo urbano, produttivo e della mobilità;

- per dare attuazione alle suddette priorità strategiche regionali, il Comune di Ravenna, ha individuato, nel quadro dell'obiettivo 5 dell'Intesa territoriale della provincia di Ravenna, in attuazione del DUP, un progetto di riqualificazione urbanistica e adeguamento della viabilità, denominato "Progetto strategico di miglioramento dei sistemi della viabilità di connessione con il porto e la grande viabilità e di riqualificazione urbana", le cui possibilità di investimento sono connesse al contributo ENI per l'estrazione del metano. Il progetto è stato approvato dagli organi del Comune stesso e delle Amministrazioni del territorio della provincia di Ravenna;
- l'Intesa per il territorio della provincia di Ravenna è stata firmata dalle amministrazioni del territorio il 21 maggio 2009. Il quadro di programmazione previsto nell'Intesa ha uno sviluppo pluriennale e riguarda tutto il territorio provinciale;

Considerato che da anni si è data attenzione al polo di Ravenna e l'istituzione del Programma d'Area, assieme agli strumenti di attuazione delle politiche regionali, inclusi quelli negoziali, quali il PRUSST, ne sono una riprova. E pertanto, lo strumento del programma d'area accoglie, finanzia e attua il progetto strategico approvato nell'Intesa;

Preso atto che tale progetto strategico prevede, in dettaglio, una serie di interventi, così come qui sotto riportati:

Interventi di manutenzione straordinaria di tratti stradali afferenti e/o al servizio delle aree ad interesse produttivo (industriale, artigianale e portuale) del territorio comunale	1.000.000,00
Interventi di riqualificazione urbana e valorizzazione della città	1.500.000,00
Riqualificazione urbana e percorsi pedonali ciclabili Via Bassano del Grappa	800.000,00

Riqualificazione urbanistica ex SS 16 località Savio 1° stralcio	1.850.000,00
Riqualificazione urbanistica della Via Dismano nel centro abitato di S. Zaccaria	750.000,00
Pista ciclabile Via Romea Vecchia a Classe compresa pubblica illuminazione	300.000,00
Riqualificazione percorso pedonale Via Cella S. Bartolo	450.000,00
Manutenzione straordinaria Via Guerrini - Via Nigrisoli S. Alberto 3° stralcio	400.000,00
Riqualificazione urbanistica ex SS 16 località Savio 2° stralcio	600.000,00
Riqualificazione urbanistica e arredo Via Salara	500.000,00
Ristrutturazione Via Canale Molinetto tratto da Via Tommaso Gulli a Viale Europa 2° stralcio	600.000,00
Riqualificazione urbanistica P.zza XX Settembre	250.000,00
Manutenzione straordinaria marciapiedi via dei Poggi	400.000,00
Prolungamento Via Fontana (Ravenna)	500.000,00
Parcheggio Via Vitruvio zona Polo scolastico Lama Sud	450.000,00
Collegamento Fornace Zarattini - rotonda Via Savini	3.800.000,00
Completamento viabilità di Punta Marina nel tratto Ponte Canale Consorziiale e Via della Prora	800.000,00

Considerato che il Progetto strategico in questione costituisce un insieme di interventi di riqualificazione della viabilità comunale divisibile in più stralci, rendicontabili anche separatamente, e che tali stralci possano riguardare anche completamenti e miglioramenti delle dotazioni stradali quali percorsi pedonali - ciclabili, arredi urbani, illuminazione, aree verdi;

Considerato altresì che con la propria delibera n. 439/2010, la Regione ha dato avvio all'attuazione delle

Intese Territoriali del DUP, assegnando risorse per la realizzazione di alcuni interventi immediatamente realizzabili, inseriti nelle Intese, con carattere di priorità;

Riscontrata la decisione della Conferenza del Programma di proporre l'inserimento del suddetto Progetto strategico nell'Accordo del Programma d'Area "Porto di Ravenna" al fine di seguire il relativo percorso amministrativo per il finanziamento del progetto medesimo;

Ritenuto necessario dare attuazione agli interventi immediatamente realizzabili, anche all'interno della Programmazione dell'obiettivo 5 dell'Intesa per il territorio di Ravenna, in attuazione del DUP;

Atteso che il Comune di Ravenna, ha individuato, tra gli interventi proposti nell'ambito del "Progetto strategico", quali primi interventi realizzabili a rafforzamento dell'azione progettuale C "Riqualificazione urbana della Darsena di Città di Ravenna", già prevista dall'Accordo del Programma d'area, quelli indicati nella tabella che segue per euro 5.000.000,00:

Azione progettuale C: Riqualificazione urbana della Darsena di Città di Ravenna	
<u>5:</u> interventi di riqualificazione urbana e valorizzazione della città, interventi di adeguamento dell'assetto stradale di collegamento dalle principali arterie stradali alle aree produttive.	
<u>5.a)</u> Interventi di manutenzione straordinaria di tratti stradali afferenti e/o al servizio delle aree ad interesse produttivo (industriale, artigianale e portuale) del territorio comunale.	Costo intervento: 1.000.000,00 euro
<u>5.b)</u> Intervento riqualificazione urbanistica di viale marziale a lido Adriano	Costo intervento: 390.000,00 euro
<u>5.c)</u> Intervento percorso pedonale protetto a borgo montone	Costo intervento: 123.000,00 euro
<u>5.d)</u> Intervento: riqualificazione urbanistica di via Rivaverde a	Costo intervento: 352.000,00 euro

Marina di Ravenna	
<u>5.e)</u> Intervento: costruzione di una nuova pista ciclabile lungo le vie Cavina e Canalazzo tra l'innesto di via Fuschini e la linea F.S. Ferrara - Rimini	Costo intervento: 635.000,00 euro
<u>5.f)</u> Riqualificazione urbana e percorsi pedonali ciclabili in via Bassano del Grappa	Costo intervento: 800.000,00 euro
<u>5.g)</u> Riqualificazione urbanistica ex statale 16, Località Savio - primo stralcio	Costo intervento: 1.700.000,00 euro

Considerato che la Conferenza ha ritenuto che gli interventi, in quanto prevedono la riqualificazione urbanistica di collegamenti viari di importanti zone della Città e il collegamento alle aree produttive, risultano coerenti con gli obiettivi del programma d'area e con quelli specifici dell'Azione progettuale C del Programma, in primis quello della riqualificazione urbana e della valorizzazione volta a potenziare e valorizzare l'attrattività del Comune di Ravenna e in subordine l'accessibilità dell'area portuale delle zone produttive;

Dato atto che la Conferenza del Programma "Porto di Ravenna", in attuazione dell'art. 8 comma 3 della L.R. 30/96, ha valutato utile, al fine dell'attuazione del Programma d'Area, sottoporre all'organo competente della Regione Emilia-Romagna alcune modifiche all'Accordo sopraccitato, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1164/1999 e s.m., come illustrato nella nuova formulazione riportata nell'Allegato 1, parte sostanziale ed integrante del presente atto;

Considerato che le variazioni presenti nella tabella dell'Allegato 1 costituiscono modifiche non sostanziali regolate dall'art. 8 del medesimo Accordo;

Richiamate:

- le LL.RR. n. 40/2001 e n. 43/2001;
- le LL.RR. n. 24/2009 e n. 25/2009;

- le LL.RR. n. 7/2010 e n. 8/2010;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1220 del 6/09/2010 recante "Legge regionale 30/96. Programma speciale d'area 'Porto di Ravenna'. Variazione di bilancio ex art.8 L.R. 22 dicembre 2009 n. 25, programmi speciali d'area";

Rilevato che le risorse finanziarie regionali destinate agli interventi previsti nel presente provvedimento pari a Euro 5.000.000,00, riepilogate nella tabella di programmazione economico finanziaria, come si evince dall'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, risultano allocate, al Capitolo 45175 "Contributi in capitale alla Province per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale (art. 167 bis, comma 1, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 come modificato da art. 2, L.R. 4 maggio 2001, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.4.3.3.16200 "Miglioramento e costruzione di opere stradali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003, gli interventi in oggetto insistono sul patrimonio pubblico del Comune di Ravenna, come si evince dalle comunicazioni dello stesso Comune e che pertanto risulta possibile attivare le procedure amministrativo-contabili per il finanziamento degli interventi con l'utilizzo delle risorse finanziarie sopraindicate;

Ritenuto opportuno, modificare e aggiornare, il punto D), sottopunto 4) della deliberazione consiliare n. 1164/1999, già modificato con successiva deliberazione consiliare n. 538/2003, relativo alle procedure amministrative e contabili, nel testo seguente:

"4) le eventuali risorse finanziarie programmate con il presente provvedimento, che dovessero risultare non impegnate sotto il profilo contabile, possono, su indicazione della Conferenza del Programma, formare oggetto di un'ulteriore programmazione per consentire l'attuazione di progetti integrativi e/o il completamento degli interventi inseriti all'interno del Programma d'Area medesimo, fermo restando il rispetto dei vincoli giuridico-contabili posti dalla normativa vigente";

Ritenuto pertanto necessario recepire le modificazioni della tabella di programmazione economico-finanziaria allegata alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 1164

del 23 giugno 1999 e s.m. di approvazione del Programma Speciale d'Area "Porto di Ravenna", con riferimento agli interventi riportati nella tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1163 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Programmazione territoriale, Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

di proporre all'Assemblea Legislativa Regionale, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, l'approvazione della seguente deliberazione:

- A) di recepire le modifiche approvate in sede di Conferenza di Programma concernenti il Programma Speciale d'Area "Porto di Ravenna", approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1164/1999 e s.m., in rapporto ai verbali delle decisioni assunte dalla Conferenza del Programma d'Area, così come dettagliatamente indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;
- B) di approvare, al fine di dare attuazione ai progetti immediatamente realizzabili del "Progetto strategico di miglioramento dei sistemi della viabilità di connessione con il porto e la grande viabilità e di riqualificazione urbana" descritti in premessa, in attuazione dell'obiettivo 5 dell'Intesa per il territorio della provincia di Ravenna nel quadro del DUP, l'integrazione e il conseguente aggiornamento della tabella di programmazione economico-finanziaria, allegata alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1164 del 23 giugno 1999 e s.m., con particolare riferimento all'Azione progettuale C "Riqualificazione urbana della Darsena di città di Ravenna", come risulta dall'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e qui riepilogati:

- "Interventi di manutenzione straordinaria di tratti stradali afferenti e/o al servizio delle aree ad interesse produttivo (industriale, artigianale e portuale) del territorio comunale, ammontanti a euro 1.000.000,00;
 - "Interventi di riqualificazione urbana e valorizzazione della città", che assommano a euro 1.500.000,00;
 - Intervento "Riqualificazione urbana e percorsi pedonali ciclabili in via Bassano del Grappa", ammontante a euro 800.000,00;
 - Intervento "Riqualificazione urbanistica ex statale 16, Località Savio - primo stralcio", ammontante a euro 1.700.000,00;
- C) di approvare l'assegnazione al Comune di Ravenna dei contributi regionali riepilogati nella tabella di integrazione della programmazione economico-finanziaria relativa alla modifica dell'Accordo del Programma d'area, di cui al punto B) che precede, per gli importi ivi indicati;
- D) di dare atto che, le risorse finanziarie necessarie per far fronte all'onere di spesa regionale derivante dal presente provvedimento per complessivi euro 5.000.000,00 risultano allocate al Capitolo 45175 "Contributi in capitale alla Province per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale (art. 167 bis, comma 1, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 come modificato da art. 2, L.R. 4 maggio 2001, n. 12)", afferente all' U.P.B. 1.4.3.3.16200 "Miglioramento e costruzione di opere stradali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;
- E) di dare atto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 30/96, la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, provvederà a porre in essere gli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi, mentre agli atti di concessione e di assunzione delle relative obbligazioni giuridiche ai sensi del comma 3 dell'art. 9 della L.R. 30/96, fatti salvi gli interventi che richiedono specifica deliberazione della Giunta Regionale, provvederà la Direzione Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità;

F) di modificare e aggiornare il punto D), sottopunto 4) della deliberazione consiliare n. 1164/1999, già modificato con successiva deliberazione consiliare n. 538/2003, relativo alle procedure amministrative e contabili, nel testo seguente:

"4) le eventuali risorse finanziarie programmate con il presente provvedimento, che dovessero risultare non impegnate sotto il profilo contabile, possono, su indicazione della Conferenza del Programma, formare oggetto di un'ulteriore programmazione per consentire l'attuazione di progetti integrativi e/o il completamento degli interventi inseriti all'interno del Programma d'Area medesimo, fermo restando il rispetto dei vincoli giuridico-contabili posti dalla normativa vigente;"

- - -

ALLEGATO 1

**TABELLA DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA RELATIVA ALLA MODIFICA DELL'ACCORDO DEL
PROGRAMMA SPECIALE D'AREA
"Porto di Ravenna"**

Intervento	Costo dell'intervento	Risorse Regione in Euro	Legge di settore	Capitolo di bilancio
Azione progettuale C: "Riqualficazione urbana della Darsena di città di Ravenna"				
5. Interventi di riqualficazione urbana e valorizzazione della città, interventi di adeguamento dell'assetto stradale di collegamento dalla principali arterie stradali alle aree produttive"				
5.a "Interventi di manutenzione straordinaria di tratti stradali afferenti e/o al servizio delle aree ad interesse produttivo (industriale, artigianale e portuale) del territorio comunale"	1.000.000,00	1.000.000,00	L.R. 3/1999	45175
5.b "Intervento riqualficazione urbanistica di Viale Marziale a Lido Adriano"	390.000,00	390.000,00	L.R. 3/1999	45175
5.c "Intervento percorso pedonale protetto a Borgo Montone"	123.000,00	123.000,00	L.R. 3/1999	45175
5.d "Intervento riqualficazione urbanistica di Via Rivaverde a Marina di Ravenna"	352.000,00	352.000,00	L.R. 3/1999	45175
5.e "Intervento costruzione di una nuova pista ciclabile lungo le Vie Cavina e Canalizzo tra l'innesto di Via Fuchini e la linea F.S. Ferrara - Rimini"	635.000,00	635.000,00	L.R. 3/1999	45175
5.f) Riqualficazione urbana e percorsi pedonali ciclabili in via Bassano del Grappa	800.000,00	800.000,00	L.R. 3/1999	45175
5.g) Riqualficazione urbanistica ex statale 16, Località Savio – primo stralcio	1.700.000,00	1.700.000,00	L.R. 3/1999	45175
Totale	5.000.000,00	5.000.000,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 OTTOBRE 2010, N. 22

L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area "Riqualificazione urbana della città di Imola". (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1237)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1237 del 6 settembre 2010, recante ad oggetto "L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area 'Riqualificazione urbana della città di Imola'";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 28225 in data 29 settembre 2010;

Dato atto dell'errore materiale a pag. 6 della proposta della Giunta allegata: al terzo capoverso il numero "1163" è sostituito con il numero "1663";

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1237 del 6 settembre 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale, con la correzione dell'errore materiale di cui in premessa;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 19 agosto 1996, n. 30 che ha dettato norme in materia di Programmi speciali d'Area;

Richiamati:

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004, con la quale è stato approvato l'Accordo di Programma per il Programma speciale d'Area "Riqualificazione urbana della città di Imola";
- il decreto del Presidente della Giunta n. 200 del 19 settembre 2006 recante "L.R. 30/96 Approvazione dell'accordo di programma relativo all'attuazione del Programma Speciale d'Area 'Riqualificazione urbana della città di Imola' di cui alla DGR 669/2002";
- i verbali relativi alle decisioni assunte dalla Conferenza del Programma speciale d'Area "Riqualificazione urbana della città di Imola" nelle sedute del 18 giugno 2009 e del 5 agosto 2010, acquisiti e trattenuti agli atti d'ufficio del Servizio Intese Istituzionali e Programmi Speciali d'Area;

Dato atto che la Conferenza del Programma d'Area, per quanto attiene l'azione progettuale di cui all'art. 9 "Riqualificazione urbana del complesso dell'Osservanza" dell'Accordo del programma d'area, ha proposto quanto segue:

- per effetto dei vincoli di tutela dei Beni Architettonici, l'intero programma venga ridefinito secondo un diverso assetto finanziario, come riportato nel verbale della Conferenza in data 5 agosto 2010;

- per l'attuazione e i dettagli progettuali e operativi, di fare esplicito riferimento al verbale della Conferenza del PRU del 2 agosto 2010 e in particolare all'Accordo integrativo dell'"Accordo di programma per la riqualificazione urbana del complesso Osservanza in attuazione dell'art. 8 della L.R. 19/1998 in variante al P.R.G. L.R. 20/2000 sottoscritto in data 11/03/2005",

precisando che gli impegni assunti in quel contesto sono condizione necessaria per l'attuazione del programma d'area;

Verificato dalla competente struttura tecnica regionale che il contributo regionale approvato con la deliberazione consiliare n. 600/2004, in relazione all'azione progettuale "Riqualificazione urbana del complesso dell'Osservanza", pari a euro 5.009.631,92 possa essere destinato agli interventi qui sotto riportati, solo in parte modificati e diversamente articolati rispetto a quanto previsto dalla deliberazione consiliare medesima:

- 1 Demolizione ex cucine AUSL - Progettazione e realizzazione del parcheggio a raso "Meleto" per un importo di € 1.600.000,00
- 2 Progettazione e realizzazione del parcheggio a "raso" tra il retro della ex - Chiesa e la via Padovani (posti auto n. 100 circa) per un importo di € 700.000,00
- 3 1° stralcio delle opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria per un importo di € 850.000,00, di cui risorse regionali € 696.150,00
- 4 Ripristino e piccoli ampliamenti della ex - Chiesa con destinazione a centro sociale e culturale per un importo di € 750.000,00
- 5 Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto "delle Palme", con sottoservizi e arredo urbano per un importo di € 1.263.481,92

Dato atto che la Conferenza del Programma d'Area, per quanto attiene l'azione progettuale di cui all'art. 10 "Valorizzazione del polo industriale sito tra la ferrovia e l'autostrada attraverso la realizzazione del nuovo scalo merci" dell'Accordo del programma d'area, ha proposto quanto segue:

- che la società Imolascolo SPA provveda, in proprio con il concorso di FFSS, all'attuazione dell'intervento "Realizzazione dei binari";

- di proseguire la realizzazione del Programma e di concentrare le risorse regionali per l'intervento denominato "Realizzazione piazzali" rinominato in "Realizzazione dei piazzali, opere di urbanizzazione, di viabilità e di accesso all'area", di cui il Comune di Imola può essere l'attuatore;

- di non considerare pertanto più attuabile da parte del Comune il seguente intervento, così programmato in Accordo del Programma d'Area:

Sottoscrittore	Intervento	Legge di settore	Capitolo	Risorse Regione Euro	Costo totale Euro
Comune di Imola	Realizzazione binari	L.R. 30/96	22210	1.100.700,00	1.100.700,00

- di destinare l'intero contributo di euro 1.550.000,00, già assegnato per la realizzazione dell'azione progettuale sopracitata, all'intervento come sotto riportato:

Azione progettuale valorizzazione del polo industriale sito tra la ferrovia e l'autostrada attraverso la realizzazione del nuovo scalo merci					
Sottoscrittore	Intervento	Legge di settore	Capitolo	Risorse Regione Euro	Costo totale Euro
Comune di Imola	Realizzazione dei piazzali, opere di urbanizzazione, di viabilità e di accesso all'area	L.R. 30/96	22210	1.550.000,00	1.550.000,00
Totale				1.550.000,00	1.550.000,00

Dato atto che la Conferenza del Programma, secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 3 della L.R. 30/96, ha valutato utile, al fine dell'attuazione del Programma d'Area "Riqualificazione urbana della città di Imola", approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 600/2004, sottoporre all'organo competente della Regione Emilia-Romagna le suddette modifiche all'Accordo, come illustrato nella nuova formulazione riportata nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che le variazioni presenti nella tabella dell'Allegato 1 costituiscono modifiche non sostanziali regolate dall'art. 8 del medesimo Accordo;

Ritenuto altresì opportuno modificare il punto K) della deliberazione consiliare n. 600/2004, relativo al reimpiego delle economie, nel testo seguente:

"4) le eventuali risorse finanziarie programmate con il presente provvedimento, che dovessero risultare non impegnate sotto il profilo contabile, possono, su indicazione della Conferenza del Programma, formare oggetto di un'ulteriore programmazione per consentire l'attuazione di progetti integrativi e/o il completamento degli interventi inseriti all'interno del Programma d'Area medesimo, fermo restando il rispetto dei vincoli giuridico-contabili posti dalla normativa vigente" ;

Richiamate:

- le LL.RR. n. 40/2001 e n. 43/2001;
- le LL.RR. n. 24/2009 e n. 25/2009;
- le LL.RR. n. 7/2010 e n. 8/2010;

Rilevato che le risorse finanziarie regionali per la realizzazione degli interventi oggetto del presente provvedimento, risultano così allocate, in virtù della citata deliberazione consiliare n. 600/2004:

- per euro 5.009.631,92 riferiti all'azione progettuale di cui all'art. 9 dell'Accordo del programma d'area, al capitolo 31110 "Contributi in c/capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8 comma 1-bis, comma 2 lettera b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.3.10010 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

- per euro 1.550.000,00 riferiti all'intervento "Realizzazione dei piazzali, opere di urbanizzazione, di viabilità e di accesso all'area" nell'ambito dell'azione progettuale di cui all'art. 10 dell'Accordo del programma d'area, al capitolo 22210 "Contributi per l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ai fini della localizzazione di impianti produttivi previsti nei programmi d'area (L.R. 19

agosto 1996, n. 30)", afferente all'U.P.B. 1.3.2.3.8260 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003, gli interventi in oggetto insistono sul patrimonio pubblico del Comune di Imola, come si evince dalle comunicazioni dello stesso Comune, e che pertanto risulta possibile attivare le procedure amministrativo-contabili per il finanziamento degli interventi con l'utilizzo delle risorse finanziarie sopraindicate;

Ritenuto pertanto necessario recepire le modificazioni alla tabella di programmazione economico-finanziaria allegata alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 600/2004 di approvazione del Programma Speciale d'Area in oggetto, con riferimento agli interventi riportati nella citata tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1163 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Assessore a Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

di proporre all'Assemblea Legislativa Regionale, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, l'approvazione della seguente deliberazione:

- A) di recepire le modifiche approvate in sede di Conferenza di Programma concernenti il Programma Speciale d'Area "Riqualificazione urbana della città di Imola", approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 600/2004, in rapporto ai verbali delle decisioni assunte dalla Conferenza del Programma Speciale d'Area, così come dettagliatamente indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;
- B) di approvare, al fine di dare attuazione a quanto sopra citato, l'aggiornamento della tabella di programmazione economico-finanziaria allegata alla deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004, come risulta dall'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale

della presente deliberazione con particolare riferimento agli interventi ivi elencati e di seguito riepilogati:

- 1 Demolizione ex cucine AUSL - Progettazione e realizzazione del parcheggio a raso "Meleto" per un importo di € 1.600.000,00
 - 2 Progettazione e realizzazione del parcheggio a "raso" tra il retro della ex - Chiesa e la via Padovani (posti auto n. 100 circa), per un importo di € 700.000,00
 - 3 1° stralcio delle opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria, per un importo di € 850.000,00, di cui risorse regionali € 696.150,00
 - 4 Ripristino e piccoli ampliamenti della ex - Chiesa con destinazione a centro sociale e culturale, per un importo di € 750.000,00
 - 5 Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto "delle Palme", con sottoservizi e arredo urbano, per un importo di € 1.263.481,92
 - 6 Realizzazione dei piazzali, opere di urbanizzazione, di viabilità e di accesso all'area, per un importo di € 1.550.000,00
- C) di approvare l'assegnazione al Comune di Imola dei contributi regionali riepilogati nella tabella di programmazione economico-finanziaria relativa alla modifica dell'Accordo del Programma Speciale d'Area di cui al punto B) che precede, per gli importi ivi indicati;
- D) di dare atto che, per i motivi meglio espressi in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati, le risorse finanziarie per far fronte all'onere di spesa regionale derivante dal presente provvedimento risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:
- per la quota di euro 5.009.631,92 al capitolo 31110 "Contributi in c/capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8 comma 1-bis, comma 2 lettera b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.3.10010;

- per la quota di euro 1.550.000,00 al capitolo 22210 "Contributi per l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ai fini della localizzazione di impianti produttivi previsti nei programmi d'area (L.R. 19 agosto 1996, n. 30)", afferente all'U.P.B. 1.3.2.3.8260;
- E) di dare atto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 30/96, la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, provvederà a porre in essere gli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi, mentre gli atti di concessione e di assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 della L.R. 30/96, fatti salvi gli interventi che richiedono specifica deliberazione della Giunta Regionale provvederanno: per l'azione progettuale art.9 la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali e per l'azione progettuale art.10 la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo;
- F) di modificare il punto K), della deliberazione consiliare n. 600/2004, relativo al reimpiego delle economie, nel testo seguente:
- "4) le eventuali risorse finanziarie programmate con il presente provvedimento, che dovessero risultare non impegnate sotto il profilo contabile, possono, su indicazione della Conferenza del Programma, formare oggetto di un'ulteriore programmazione per consentire l'attuazione di progetti integrativi e/o il completamento degli interventi inseriti all'interno del Programma d'Area medesimo, fermo restando il rispetto dei vincoli giuridico-contabili posti dalla normativa vigente;"
- G) di confermare, per quanto applicabili, le procedure amministrative e contabili previste nella richiamata deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004;

ALLEGATO 1

Aggiornamento della tabella di programmazione economico finanziaria relativa all'Accordo del Programma d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola", allegata alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 600 del 5 ottobre 2004

Sottoscrittore/ Beneficiario	Intervento	Legge di settore	Capitol o	Risorse Regione Euro	Risorse partecipanti ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Euro	Costo Totale Euro
Art. 9 - Azione progettuale "Riqualificazione urbana del complesso dell'osservanza"						
Comune di Imola	Demolizione ex cucine AUSL – Progettazione e realizzazione del parcheggio a raso "Meleto"	L.R. 19/98	31110	1.600.000,00		1.600.000,00
Comune di Imola	Progettazione e realizzazione del parcheggio a "raso" tra il retro della ex – Chiesa e la via Padovani	L.R. 19/98	31110	700.000,00		700.000,00
Comune di Imola	1° stralcio delle opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria	L.R. 19/98	31110	696.150,00	153.850,00	850.000,00
Comune di Imola	Ripristino e piccoli ampliamenti della ex – Chiesa con destinazione a centro sociale e culturale	L.R. 19/98	31110	750.000,00		750.000,00
	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto "delle Palme", con sottoservizi e	L.R. 19/98	31110	1.263.481,92		1.263.481,92

	arredo urbano						
Con.Ami	Acquisizione aree					7.050.000,00	
Totale					5.009.631,92	7.203.850,00	12.213.481,91

Sottoscrittore/ Beneficiario	Intervento	Legge di settore	Capitolo	Risorse Regione Euro	Risorse partecipanti ai sensi dell'art.. 5 dell'Accordo Euro	Costo totale Euro
Art. 10 - Azione progettuale valorizzazione del polo industriale sito tra la ferrovia e l'autostrada attraverso la realizzazione del nuovo scalo merci						
Comune di Imola	Realizzazione dei piazzali, opere di urbanizzazione, di viabilità e di accesso all'area	L.R. 30/96	22210	1.550.000,00		1.550.000,00
Totale				1.550.000,00		1.550.000,00

Totale impegni finanziari Regione Emilia- Romagna				6.559.631,92		
--	--	--	--	---------------------	--	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 OTTOBRE 2010, N. 17

Indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2010-2012 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980, n. 39. (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1259)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1259 del 6 settembre 2010, recante ad oggetto "Indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2010-2012 di edili-

zia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980 n. 39. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 27531 in data 22 settembre 2010;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1259 del 6 settembre 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 22 maggio 1980 n. 39 "Norme per l'affidamento e l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica" come successivamente modificata e integrata;
- la L.R. 30 giugno 2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. 20 gennaio 2004 n.2 "Legge per la montagna";
- la L.R. 12 dicembre 1985 n. 29 "Norme generali sulle procedure di programmazione e di finanziamento di strutture e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, di Province, di Comuni, di Comunità montane, Consorzi ed Enti locali";
- la L.R. 22 dicembre 2009 n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012", e la L.R. n. 8 del 23 luglio 2010 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione." con la quale per l'annualità 2010 risultano 11.993.179,74 dei quali sono disponibili per la programmazione 2010 ai sensi della L.R. 39/80, di cui sopra, sul capitolo 73060 Euro 5.483.489,99 per opere di edilizia scolastica;

Considerato che la precedente delibera dell'A.L. n. 115/2007 la quale definiva indirizzi e criteri per la programmazione in materia di edilizia scolastica, prevedendo l'utilizzo sinergico di risorse nazionali e regionali per fi-

nalità di adeguamento normativo in attuazione del patto triennale per la sicurezza è relativa al triennio 2007/2009 e pertanto è scaduta;

Ritenuto opportuno:

1. pur in assenza di risorse nazionali ai sensi della L. 23/96, formulare gli indirizzi regionali per la programmazione in materia di edilizia scolastica relativamente al triennio 2010-2012, nel testo allegato e parte integrante del presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 39/80;
2. al fine di ottimizzare la programmazione e l'impiego delle risorse, operare per ambiti territoriali provinciali, attraverso piani annuali di utilizzo che individuino le opere da finanziare su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali, secondo gli indirizzi triennali indicati nell'allegato parte integrante del presente atto;

Ritenuto altresì opportuno, per quanto concerne in specifico gli interventi necessari per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico degli edifici scolastici, utilizzare prioritariamente le risorse individuate dall'art. 2 comma 239 della L. 23 dicembre 2009 n. 191 (Legge Finanziaria 2010) secondo le procedure ivi indicate, prevedendo la possibilità di eventuale finanziamento ai sensi della L.R. 39/80 nei soli casi di assoluta emergenza segnalati dal Servizio Regionale Geologico, Sismico e dei Suoli che coordina l'attuazione del programma di verifiche tecniche previste dall'O.P.C.M. n. 2374/2003;

Viste altresì:

- la L. 3 agosto 2009, n. 117 "Distacco dei comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 132, 2° comma della Costituzione";
- la L.R. 4 novembre 2009, n. 17 "Misure per l'attuazione della L. 3 agosto 2009, n. 117" concernente il distacco dei comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 2066 del 14 dicembre 2009 avente ad oggetto: "Approvazione verbale di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche" con la quale si è convenuto di disporre ogni misura operativa utile a garantire la continuità dei servizi e delle procedure;

Considerato che, con delibera n. 98 del 20 marzo 2009, la Provincia di Pesaro-Urbino ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione dell'ampliamento di laboratori e servizi per il completamento della nuova sede dell'IPSIA Benelli di Novafeltria per un importo complessivo di Euro 900.000,00;

Preso atto che:

- tale progetto, precedentemente all'entrata in vigore della citata L. 117/2009, era a totale carico della Provincia di Pesaro-Urbino;
- a seguito degli atti normativi di cui sopra, la proprietà dell'edificio scolastico è stata trasferita dalla Provincia di Pesaro-Urbino alla Provincia di Rimini;
- la Provincia di Rimini ha assunto conseguentemente la competenza a provvedere ai necessari interventi edilizi;
- sul bilancio della Provincia di Rimini, in ragione delle procedure necessarie a perfezionare i diversi passaggi e della relativa tempistica, non sono state previste le risorse per fare fronte all'intervento già programmato sull'edificio dell'IPSIA Benelli di Novafeltria;

Vista la nota n. 23630 del 12 maggio 2010 della Provincia di Rimini con la quale si recepisce il progetto definitivo di cui sopra e si richiede alla Regione Emilia-Romagna - sulla base di accordi intercorsi tra le due Amministrazioni - il finanziamento totale dell'intervento ammontante a Euro 900.000,00;

Valutato pertanto necessario, ai sensi dell'art.1 comma 2 L.R. 39/80, al fine di consentire il completamento impiantistico del primo lotto dell'intervento e quindi assicurare il funzionamento dell'intera struttura, nonché una sistemazione adeguata agli alunni dell'IPSIA Benelli di Novafeltria, intervenire con risorse regionali a favore della Provincia di Rimini, prevedendo l'integrale finanziamento dell'intervento di cui trattasi;

Vista la L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni;

Richiamate inoltre le proprie delibere n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009, n.1663 del 27 novembre 2006 e n. 99 del 28 gennaio 2008;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29.12.2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto che sono stati acquisiti i pareri:

- della Conferenza regionale per il Sistema Formativo nella seduta del 12.07.2010;
- della CRT nella seduta del 22.07.2010;
- Richiesto inoltre il parere al Consiglio delle Autonomie Locali in data 08.07.2010;

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia

delibera

per le ragioni espresse in premessa che si considerano integralmente riportate

- 1) di approvare gli indirizzi per la programmazione degli interventi di edilizia scolastica per il triennio 2010-2012, nel testo allegato, parte integrante del presente atto;
- 2) di destinare per il piano annuale 2010, formulato sulla base delle proposte presentate dalle Amministrazioni provinciali, la somma di Euro 4.583.489,99 da ripartire fra le stesse secondo i criteri contenuti negli indirizzi di cui al punto precedente;
- 3) di stabilire che l'approvazione dei piani annuali 2011 e 2012 da parte della Giunta Regionale è subordinata alla disponibilità di risorse, che verranno individuate nei bilanci

di previsione delle rispettive annualità, previa presentazione da parte delle Amministrazioni Provinciali dei rispettivi piani annuali;

- 4) di stabilire inoltre che la Giunta Regionale, nel rispetto degli indirizzi di cui al presente atto, potrà apportare modifiche alle modalità attuative nel caso in cui ciò si renda necessario anche per recepire risorse o indicazioni stabilite a livello nazionale;
- 5) di destinare l'importo di Euro 900.000,00, per le ragioni indicate in premessa, alla Provincia di Rimini per l'integrale finanziamento dell'intervento di completamento della nuova sede dell'IPSIA Benelli di Novafeltria e di stabilire che la Giunta Regionale provvederà con successivo atto all'assegnazione di tale importo sulla base del progetto definitivo già recepito dalla Provincia di Rimini e nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 39/80;
- 6) di proporre il presente atto all'Assemblea Legislativa per l'approvazione ai sensi della L.R. 39/80;
- 7) di pubblicare la deliberazione assembleare nel BUR della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

ALLEGATO**Indirizzi per la programmazione degli interventi di edilizia scolastica per il triennio 2010-2012.**

La disponibilità finanziaria complessiva sul bilancio regionale per l'edilizia scolastica relativa al triennio 2007-2009 ammonta a oltre 30.500.000,00 Euro (di cui 12.000.000,00 Euro circa di risorse statali) consentendo di mobilitare un totale di oltre 62.000.000,00 di Euro e di soddisfare gran parte delle esigenze programmate.

In particolare nel triennio sono state assegnate le seguenti risorse per ciascuna Provincia:

Triennio 2007-2009	Provincia	Risorse Assegnate €
	Bologna	5.395.166,89
	Ferrara	2.253.675,99
	Forlì-Cesena	2.893.550,24
	Modena	4.607.284,45
	Parma	2.829.137,87
	Piacenza	2.087.526,90
	Ravenna	4.145.963,82
	Reggio Emilia	4.448.322,97
	Rimini	1.991.703,78
Totale		30.652.332,91

La programmazione del triennio è stata finalizzata alla messa in sicurezza, agibilità, igiene ed accessibilità degli edifici, in attuazione del Patto per la sicurezza sottoscritto in sede di Conferenza Unificata in data 20.12.2007; in tale ambito hanno trovato accoglimento anche alcuni interventi di ampliamento per rispondere all'aumento della popolazione scolastica.

Criteri di priorità

Il costante aumento degli iscritti nelle scuole dell'Emilia-Romagna, la fragilità del territorio in varie zone della regione, le innovazioni ordinamentali introdotte negli ultimi anni, oltreché la vetustà di alcuni immobili, rappresentano elementi che richiedono un'attenzione costante e la realizzazione di interventi di adeguamento e messa a norma degli edifici scolastici.

Per il triennio 2010-2012, le tipologie di intervento ammissibili al finanziamento regionale sono:

- adeguamento delle strutture esistenti alle vigenti norma-

tive in materia di sicurezza, agibilità, igiene e accessibilità;

- soddisfacimento del fabbisogno documentato di aule conseguente all'aumento della popolazione scolastica, calcolato per il quinquennio 2010-2015;
- adeguamento degli edifici, reso necessario da esigenze delle scuole conseguenti alla riforma del primo ciclo e al riordino degli ordinamenti, con particolare riferimento al secondo ciclo di istruzione e formazione;
- razionalizzazione distributiva degli edifici rientrante nel processo di organizzazione territoriale della rete scolastica;

Tali finalità possono essere conseguite anche mediante nuove edificazioni, quando i costi di ristrutturazione e le esigenze di ampliamento siano tali da rendere questa soluzione più vantaggiosa.

Non potranno trovare accoglimento le richieste di intervento che, per le annualità di riferimento, siano già state oggetto di altri canali di finanziamento.

Nell'ambito delle tipologie indicate, costituiscono criteri di priorità:

- interventi che si realizzino attraverso tecniche e principi costruttivi di bioarchitettura, bioedilizia, che prevedano l'utilizzo di energie rinnovabili e che assicurino il risparmio energetico;
- interventi compresi negli accordi quadro per lo sviluppo delle zone montane di cui alla L.R. 20 gennaio 2004, n. 2;
- interventi di immediata cantierabilità, attraverso la disponibilità di progettazione definitiva o esecutiva;
- interventi che abbiano ad oggetto edifici scolastici utilizzati in forma associata ad opera di Unioni di Comuni.

"Criteri di riparto e modalità per l'assegnazione delle risorse".

1. Ciascuna annualità delle risorse regionali viene ripartita in quote provinciali calcolate secondo i seguenti criteri:

- per il 60%, in proporzione al numero complessivo degli alunni iscritti alle scuole statali dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo nell'a.s. 2009-2010;
- per il 40%, in base al valore di sintesi degli indicatori MIUR riguardanti i punti di erogazione del servizio scola-

stico attribuiti a ciascuna provincia.

La combinazione dei due criteri determina i seguenti coefficienti di riparto:

PROVINCIA	%
BOLOGNA	21,05%
FERRARA	7,83%
FORLI'	10,00%
MODENA	16,67%
PARMA	9,95%
PIACENZA	7,43%
RAVENNA	7,88%
REGGIO EMILIA	12,21%
RIMINI	6,97%
TOTALE RER	100,00%

2) la quota provinciale viene destinata, per non meno del 60%, agli interventi sulle strutture della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, di competenza dei Comuni, e per la restante quota alle strutture del secondo ciclo, di competenza delle Province;

3) la spesa minima ammissibile è così quantificata:

- per gli interventi di messa a norma in Euro 150.000,00, riducibili a Euro 100.000,00 per gli interventi da realizzarsi nei Comuni fino a 5.000 abitanti o classificati montani;
- per le altre tipologie di intervento in Euro 200.000,00 riducibili a Euro 150.000,00 per gli interventi da realizzarsi nei Comuni fino a 5.000 abitanti o classificati montani.

Detti importi possono essere riferiti anche a più interventi, purchè ricompresi in un unico appalto, e sono comprensivi delle spese per indagini e progettazioni calcolate forfetariamente in misura non superiore al 15% dell'importo a base d'asta, IVA ed ogni altra imposta e spesa accessoria incluse;

4) il contributo regionale alle opere finanziate non può essere inferiore al 30% né superiore al 50% del costo finanziato;

5) le domande di finanziamento devono essere formulate su ap-

posita modulistica, fornita dalla Regione Emilia-Romagna, devono evidenziare i principali dati significativi ai fini della valutazione circa l'ammissibilità ed il grado di priorità dell'intervento e devono essere inoltrate alla Provincia competente per territorio entro il termine da questa fissato; ciascuna Provincia ne valuta l'ammissibilità e la coerenza e formula il proprio piano territoriale indicando gli interventi ammissibili in ordine di priorità;

6) le domande devono essere corredate di dichiarazione della competente autorità dell'ente richiedente, attestante la sussistenza del progetto preliminare delle opere di cui viene chiesto il finanziamento;

7) entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente atto approvato dall'Assemblea Legislativa, i piani provinciali di cui al punto 5) sono inoltrati alla Regione; la G.R. provvederà, sulla base degli esiti delle verifiche di coerenza con gli indirizzi contenuti nella presente deliberazione, effettuate dal competente Servizio regionale, ad approvare il piano annuale di riparto delle risorse;

8) la data di aggiudicazione delle opere finanziate dovrà essere successiva alla delibera annuale di G.R. di cui sopra;

9) per ogni piano provinciale gli interventi che non hanno trovato copertura finanziaria nell'annualità di riferimento, possono essere riproposti nell'annualità successiva.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 416/1 - Ordine del giorno proposto dai consiglieri Manfredini, Bonaccini, Costi, Luciano Vecchi, Aimi e Leoni su indirizzi e criteri per la formulazione del Programma 2010-2012 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980, n. 39

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1259 dell'8 settembre 2010 avente ad oggetto "Indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2010-2012 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980, n. 39. Proposta all'Assemblea Legislativa";

Ritenuto opportuno introdurre, tra i criteri di valutazione per la formulazione delle graduatorie e la conseguente ripartizione dei finanziamenti disponibili, il merito e la valorizzazione delle eccellenze oggettivamente raggiunte da alcune scuole e istituti;

Considerato, ad esempio, che:

- l'Istituto Tecnico Industriale Provinciale "Enrico Fermi" di Modena vanta una prestigiosa tradizione formativa, preparando giovani diplomati in chimica, elettronica, telecomunicazioni, che forniscono un contributo determinante allo sviluppo dell'apparato produttivo e della società civile regionale;

- in netta controtendenza registra voti e risultati oltre la media nazionale;

- rappresenta indubbiamente un'eccellenza accertata anche attraverso momenti di confronto e di competizione a livello regionale, nazionale e internazionale, in particolare nei "Giochi della Chimica" e nelle "Olimpiadi della molecola";

- la sede dell'istituto ha spazi insufficienti ad ospitare le aule ed i laboratori, tanto che nell'anno scolastico in corso sono stati esclusi dall'iscrizione ben 40 studenti;

- fino a quando non sarà ristrutturata una porzione di immobile adiacente all'Istituto, non sarà peraltro possibile accettare nuove iscrizioni, pregiudicando quindi la possibilità di specifica istruzione tecnica a studenti emiliano-romagnoli.

Ritenuto di valorizzare simili istituti pubblici, paritari, che preparano giovani e ragazzi in importanti settori tecnico-scientifici, anche attraverso l'assegnazione di finanziamenti regionali statali per l'edilizia scolastica;

Invita

La Giunta regionale ad inserire criteri premiali nella valutazione dei progetti riguardanti le scuole superiori per quegli istituti che abbiano raggiunto merito ed eccellenze, comprovati da riconoscimenti e risultati, al fine di premiare e sostenere innovazione ed eccellenza nelle scuole della regione.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 ottobre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 184 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Donini, Naldi, Grillini, Barbati, Bonaccini, Luciano Vecchi e Monari per impegnare la Giunta a monitorare gli sviluppi della procedura di VIA e ad investire sulle

energie rinnovabili, in particolare sulla geotermia (località Rivara di San Felice sul Panaro - MO)

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

da quasi quattro anni il progetto di stoccaggio gas di Rivara vede l'opposizione di buona parte dei cittadini di San Felice sul Panaro e dei comuni limitrofi (come ha dimostrato la sottoscrizione di una petizione firmata da 15.000 elettori);

il primo progetto presentato da IGM venne sospeso con un no interlocutorio (praticamente venne richiesto un supplemento d'istruttoria) dalla Commissione di valutazione d'impatto ambientale (VIA) insediata dal precedente Governo, in cui si chiedevano maggiori informazioni e dati per potere dare un giudizio su elementi concreti;

dopo gli approfondimenti e le verifiche tecnico/scientifiche nel merito del progetto presentato da ERS nel 2009, la posizione di contrarietà al progetto di stoccaggio gas a Rivara è stata nuovamente manifestata all'unanimità dal Consiglio comunale di San Felice sul Panaro, dal Consiglio dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, dal Consiglio della Provincia di Modena, dall'Assemblea legislativa e dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna che ha formulato un parere negativo nell'ambito della procedura di VIA nazionale.

Preso atto che

la posizione di contrarietà suddetta è frutto del lavoro di tavoli tecnici provinciali e regionali che hanno stabilito che il progetto non garantisce il principio di precauzione e sicurezza che va particolarmente assicurato per un progetto di stoccaggio di gas di questo tipo (primo caso in Italia di deposito in un acquifero), in una zona sismicamente attiva ed abitata da più di 80.000 abitanti;

la Regione Emilia-Romagna si è dotata di un piano energetico regionale nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Unione Europea che punta sulla diversificazione delle fonti energetiche e che non prevede la realizzazione di un impianto di stoccaggio gas a Rivara.

Considerato che

il sottosegretario sen. Carlo Giovanardi ha manifestato in più occasioni, a partire dal convegno organizzato a Mirandola il 9 giugno 2008, una posizione favorevole del Governo al deposito di stoccaggio gas a Rivara perché si rivela di elevato interesse per il sistema italiano, fermo restando la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente.

Ritenuto che

sono molto preoccupanti le dichiarazioni del sottosegretario al ministero dello Sviluppo Economico con delega all'energia Saglia apparse sui giornali locali il 27 gennaio 2010: "È francamente assurda, criminale, qualsiasi pronuncia della Regione su progetti di infrastrutture energetiche che hanno appena iniziato la procedura di VIA. È intollerabile mettere a rischio, per esclusivi motivi elettorali, impianti come gli stoccaggi gas, fondamentali per lo sviluppo del sistema energetico nazionale". E ancora: "La società proponente si è già impegnata con il ministero dello Sviluppo Economico ad effettuare specifici sondaggi preliminari alla realizzazione dell'impianto. L'immotivato parere negativo dell'assessore Zanichelli va contro gli interessi dei cittadini e delle imprese dell'Emilia-Romagna...";

altrettanto grave e preoccupante è l'ampliamento delle capacità di stoccaggio di gas naturale previsto dal decreto legislativo approvato dal Governo in data 23 aprile 2010 recante: "Misure per la maggior concorrenzialità nel mercato del gas naturale ed

il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali” poiché tale ampliamento, relativamente alle infrastrutture, può determinarsi a prescindere dall’esito dei procedimenti autorizzatori avviati in sede nazionale e locale sulle stesse (art. 4 comma 1 lett. a).

Appreso che

in data 5 maggio 2010 è pervenuta al Comune di San Felice sul Panaro comunicazione da parte della Direzione generale delle Valutazioni Ambientali con la quale si è appreso che: “...Il Comitato di Coordinamento, nella seduta dell’8 febbraio 2010, ha deliberato di richiedere ad ISPRA di fornire il proprio supporto in fase istruttoria ed un eventuale contributo tecnico in caso di contraddittorio con gli osservanti o con il proponente. Il Gruppo Istruttore utilizzerà il contributo di ISPRA ai fini della predisposizione della richiesta di integrazioni.”

Tenuto conto che

la società proponente E.R.S. (Erg, Rivara, Storage), nonostante i due anni trascorsi dall’esito della precedente VIA, non è riuscita a fornire chiarimenti rispetto alle osservazioni precedentemente richieste, anzi ha riconfermato le medesime lacune e su alcuni fronti ha addirittura aggiunto ulteriori elementi di preoccupazione.

Ribadisce

la posizione di contrarietà al nuovo progetto che non garantisce il principio di precauzione e sicurezza che deve essere assicurato per un progetto di stoccaggio di gas di questo tipo.

Impegna la Giunta

a monitorare con attenzione gli sviluppi della procedura di VIA e richiedere il massimo di trasparenza;

ad investire con forza sulle energie rinnovabili ed in particolare sulla geotermia che potrebbe rappresentare una importante alternativa per sfruttare il calore dell’acqua che si trova a 3000 metri di profondità nel sottosuolo dell’Area Nord;

a continuare a sostenere i processi di efficientizzazione energetica degli edifici civili e delle attività industriali, per ridurre l’uso di energia e orientare fortemente la nostra economia verso la green economy, come già previsto dai programmi del presidente della Giunta;

a inviare il presente documento ai competenti ministeri e a chiedere con forza al Governo di:

- di elaborare un piano energetico nazionale che coordini l’impegno delle Regioni con lo scopo di rispettare gli impegni presi con la stipula del protocollo di Kyoto;

- di investire con forza sulle energie alternative e rinnovabili;
- di non rilasciare titoli di concessione mineraria per l’impianto di stoccaggio gas in acquifero a Rivara.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 ottobre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 238 - Risoluzione proposta dai consiglieri Montanari e Montani per esprimere sostegno alla famiglia Bergamini ed all’Associazione “Verità per Denis Bergamini”, anche al fine di fare piena luce sulle circostanze del decesso di un atleta ferrarese di valore nazionale

Premesso che

Donato Bergamini, conosciuto come Denis Bergamini, calciatore del Cosenza, il 18 novembre 1989 morì a soli 27 anni a Roseto Capo Spulico, nella zona dell’alto Jonio Cosentino, investito da un autotreno lungo la statale 106 ionica;

Donato Bergamini, argentano di Boccaleone, è stato atleta ferrarese di valore nazionale;

la sentenza di suicidio venne confermata dalla Corte d’Appello di Catanzaro: la tesi dei giudici, sia in primo grado che in appello, fu che Bergamini si fosse suicidato;

da pochi mesi è nata l’associazione “Verità per Denis Bergamini” con il compito di far luce sulla sua morte.

Considerato che

le indagini hanno lasciato aperte una serie di interrogativi ed evidenze di cui non si può assolutamente non tener conto;

la Magistratura dapprima ha dato credito alla tesi del suicidio, poi a quella di omicidio colposo, ma alla fine del processo l’imputato, ovvero il camionista, è stato assolto;

la versione del suicidio presenta molte contraddizioni e incongruenze;

secondo la perizia eseguita grazie alle reiterate richieste della famiglia di Bergamini, il calciatore presentava uno sfondamento toracico e uno schiacciamento dell’addome e l’autopsia esclude la tesi che Bergamini fosse stato travolto dal camion ma piuttosto sormontato da un mezzo;

ancora oggi, quindi, a venti anni di distanza, la morte di Bergamini deve trovare la sua verità;

il libro di Petrini “Il calciatore suicidato” insieme ad altre inchieste giornalistiche e alla trasmissione “Chi l’ha visto” hanno dato un grande impulso alla riapertura del caso, almeno sotto il profilo mediatico;

grazie all’impegno degli organi di informazione, soprattutto locale, la vicenda continua ad essere all’attenzione della comunità;

nel mese di dicembre 2009, a Cosenza, si è svolta una manifestazione che aveva come obiettivo quello di chiedere la verità sulla vicenda Bergamini.

L’Assemblea legislativa e la Giunta della Regione Emilia-Romagna

si impegnano

a dare pieno sostegno alla famiglia Bergamini ed alla associazione “Verità per Denis Bergamini”, al fine che venga fatta piena luce su un fatto drammatico di valenza nazionale che vede la grande attenzione dell’opinione pubblica.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 ottobre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 252 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Mori, Alessandrini, Donini, Barbati, Montani, Costi, Piva, Garbi, Casadei, Bonaccini, Moriconi, Zoffoli, Fiammenghi, Pariani, Montanari, Monari, Mumolo, Pagani, Luciano Vecchi, Meo, Mazzotti, Cevenini, Noè, Marani, Favvia e Carini circa l’adesione alla campagna “NOPPAW” per l’attribuzione del Premio Nobel per la Pace 2010 alle Donne

Africane e la sensibilizzazione della cittadinanza in ordine al ruolo dalle stesse svolto per difendere la vita e costruire la pace

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il ruolo attivo delle donne ha una portata vastissima nei paesi in via di sviluppo nei diversi settori dell'azione economica, politica e sociale, ad esempio nel credito e nelle attività economiche rurali;

sono le donne in Africa che reggono l'economia familiare nello svolgimento di quell'attività, soprattutto di economia informale, che permette ogni giorno, anche in situazioni di emergenza, il riprodursi del miracolo della sopravvivenza;

le donne da decenni sono protagoniste nella microfinanza: dalle storiche tontine dell'Africa occidentale, fino alle forme più elaborate di microcredito in tutte le parti del continente;

le donne africane stanno svolgendo un ruolo sempre crescente nella definizione e nella ricerca di forme autoctone di sviluppo economico e sociale, attraverso l'organizzazione capillare delle attività economiche e sociali nei villaggi;

le donne in Africa stanno svolgendo un ruolo sempre crescente nella difesa della salute, soprattutto contro il morbo dell'HIV e della malaria. Sono loro che svolgono spesso formazione sanitaria nei villaggi. Sono i gruppi organizzati di donne che si stanno impegnando contro le pratiche tradizionali dell'infibulazione e della mutilazione genitale;

sono le donne africane, infine, che riescono a organizzarsi per lottare per la pace e a mantenere la vita anche nelle situazioni più tragiche, in un impegno politico spesso capillare e non riconosciuto, molto spesso con il rischio di subire violenza e sopraffazione;

l'Africa oggi può sperare nel proprio futuro soprattutto a partire dalle donne comuni, quelle che vivono nei villaggi o nelle grandi città, in situazioni spesso di emergenza, e di cui le donne che sono emerse, sia nella politica;

rilevato che

in occasione dell'Assemblea nazionale degli Enti Locali per e con l'Africa, diverse associazioni hanno lanciato una campagna perché venga attribuito il Premio Nobel per la Pace alle donne africane;

questa proposta nasce a partire dalla constatazione del ruolo crescente che le donne africane hanno acquisito nella vita quotidiana dell'Africa, tanto da essere definite "la spina dorsale del continente africano";

considerato che

la campagna del "NOPPAW" (Nobel Peace Prize for African Women) è stata elaborata da associazioni italiane ed africane riunite in occasione di un'assemblea tenutasi a Dakar in Senegal a cura del CISPI (Coordinamento di iniziative popolari di solidarietà internazionale) e dall'Associazione "ChiAma l'Africa" con sede legale a Parma;

il Parlamento italiano il 9 marzo 2010 ha presentato pubblicamente il suo impegno a favore di questa campagna;

diverse associazioni europee ed africane e svariate personalità sia italiane che estere hanno già dato la loro adesione alla campagna;

la Regione Emilia-Romagna da sempre è impegnata nel promuovere la solidarietà internazionale sia nei confronti dell'Africa che di altri continenti;

chiede

di aderire formalmente alla campagna NOPPAW per l'attribuzione del Premio Nobel per la Pace 2011 alle Donne Africane;

di organizzare almeno un'iniziativa per sensibilizzare la cittadinanza alla campagna e per far conoscere il grande ruolo svolto dalle donne africane, nella difesa della vita e nella costruzione della pace;

di organizzare le celebrazioni dell'8 marzo 2011, in occasione della giornata della donna, mettendo particolarmente in evidenza il ruolo delle donne africane.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 ottobre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 512 - Risoluzione proposta dal Presidente della I Commissione, su mandato della stessa Commissione, recante: "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2010"

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

visto l'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, nonché l'art. 5 della legge regionale n. 16 del 2008;

visti la Relazione approvata dalla I Commissione assembleare ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno ed i pareri e gli indirizzi delle Commissioni competenti per materia approvati ai sensi dello stesso articolo 38, comma 1, allegati alla Relazione;

visto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 - COM (2010) 135 def. del 31 marzo 2010;

vista la Relazione della Giunta regionale sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario per il 2009;

visto il Rapporto conoscitivo della Giunta per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa (delibera di Giunta n. 1031 del 19 luglio 2010);

vista la Strategia "Europa 2020" proposta dalla Commissione europea il 3 marzo 2010;

considerato che la legge regionale n. 16 del 2008 al suo articolo 5 disciplina la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa quale occasione annuale per la riflessione generale sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e alla fase discendente del diritto UE nelle materie di competenza regionale;

considerato l'interesse della Regione Emilia-Romagna in riferimento a determinati atti e proposte preannunciati per il 2010, e oltre, dalla Commissione europea, ed individuati a seguito dell'esame del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 da parte delle Commissioni assembleari per le parti di rispettiva competenza;

considerato l'interesse regionale ad avviare l'approfondimento dell'incidenza sull'ordinamento regionale e l'individuazione degli ambiti di competenza regionale, ai fini dell'eventuale recepimento da parte della Regione Emilia-Romagna, delle direttive indicate dalle Commissioni assembleari in esito all'esame della Relazione della Giunta sullo stato di conformità dell'ordinamento per il 2009;

considerata l'opportunità di adottare la legge comunitaria regionale per il 2011, sulla base degli esiti di tale approfondimento e dell'individuazione degli ambiti di competenza regionale;

considerato inoltre l'avanzamento del procedimento legislativo relativo alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera;

considerata l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e l'imminente processo di riforma della legge n. 11 del 2005;

considerata l'importanza del ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, come confermato, da ultimo, anche dal Trattato di Lisbona con il Protocollo n. 2 ad esso allegato;

considerata l'importanza della collaborazione tra le Assemblee a partire dal livello regionale, fino a quello nazionale ed europeo, sia nel controllo della sussidiarietà che nel controllo di merito degli atti e delle proposte dell'Unione europea;

considerata altresì l'opportunità di contribuire a favorire la massima circolazione orizzontale delle informazioni, tra Assemblee legislative regionali sia italiane che europee;

considerata infine l'opportunità di perseguire il massimo raccordo anche a livello europeo, informando le Istituzioni e Organi dell'Unione europea, in particolare il Parlamento europeo e il Comitato delle Regioni, circa l'esame degli atti presso questa Assemblea.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase ascendente)

a) Auspica che la IX legislatura regionale, al fine di contribuire al superamento dell'idea di un legislatore europeo avulso dalla realtà regionale, si caratterizzi per la sistematica partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale dell'Unione europea, con riferimento agli aspetti di particolare rilevanza ed impatto per il territorio e per i cittadini, nel massimo raccordo tra gli organi fondamentali della Regione che esercitano funzioni e prerogative distinte;

b) Rileva l'interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna in riferimento ai seguenti atti ed iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel proprio Programma di lavoro per il 2010, sottolineando fin d'ora l'importanza delle "iniziative faro" della Strategia "Europa 2020": *Comunicazione su un'Agenda europea del digitale; Comunicazione sulla piattaforma europea contro la povertà; Comunicazione su un progetto europeo per la ricerca e l'innovazione; Iniziativa "Youth on the Move"; Comunicazione sull'occupazione giovanile; Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro; Piano d'azione che attua il programma di Stoccolma; Libro bianco sul futuro dei trasporti; Pacchetto relativo all'infrastruttura dell'energia; Nuovo quadro normativo generale per la protezione dei dati; Comunicazione su una strategia per la sicurezza interna; Comunicazione su una nuova strategia e politica dell'UE sulla biodiversità dopo il 2010; Comunicazione su "Una strategia commerciale per Europa 2020"; Comunicazione sul futuro della politica agricola comune; Comunicazione sul potenziamento della capacità di reazione dell'Unione europea in caso di catastrofi; Proposte legislative quale seguito dato alla comunicazione della Commissione sulla politica agricola comune dopo il 2013; Pacchetto sulla politica della qualità del prodotto agricolo; Proposta legislativa successiva alla Comunicazione "Rendere più mirati gli aiuti agli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali*

(zone svantaggiate)"; Comunicazione riguardante l'integrazione dell'adattamento al cambiamento climatico e dell'attenuazione dei suoi effetti nelle politiche UE e l'adeguatezza degli strumenti finanziari; Piano d'azione eHealth; Proposta della Commissione per una Raccomandazione del Consiglio sull'abbandono scolastico prematuro; Proposta di Raccomandazione del Consiglio riguardante la promozione della mobilità dei giovani per l'apprendimento; Comunicazione sull'iniziativa riguardante le nuove competenze europee; Comunicazione sull'esecuzione delle disposizioni del Trattato di Lisbona riguardanti lo sport; Comunicazione della Commissione: proposta di un nuovo parametro sulle competenze linguistiche; Comunicazione sul piano d'azione riveduto in materia di efficienza energetica; Calendario per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio nel 2020; Direttiva concernente l'efficienza idrica degli edifici; Valutazione finale del sesto programma di azione ambientale; La nuova politica per la coltivazione di OGM; Legge sulla salute degli animali; Regolamento sull'istituzione di un corpo volontario europeo di aiuto umanitario; Comunicazione sull'istituzione di un corpo volontario europeo di aiuto umanitario; Proposte legislative sul rinnovo del meccanismo della protezione civile e dello strumento finanziario per la protezione civile; Comunicazione sul quadro rinnovato dell'UE per la politica del turismo; Comunicazione sulla competitività sostenibile del settore edile dell'UE; Iniziativa su concessioni; Comunicazione sull'integrazione sociale ed economica dei rom in Europa; Comunicazione su una strategia per la parità tra i sessi; Comunicazione sulla lotta al razzismo e alla xenofobia; Proposte sulla riforma della politica comune della pesca; Revisione del pacchetto 2005 sui servizi di interesse generale; Comunicazione sulla regolamentazione intelligente; Proposta legislativa sul Fondo sociale europeo; Proposte legislative sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e sul Fondo di coesione. Segnala inoltre l'importanza dell'Allegato III al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2010, contenente l'elenco delle iniziative di semplificazione che la Commissione stessa intende presentare con l'obiettivo principale di riduzione degli oneri amministrativi;

c) Impegna l'Assemblea e la Giunta regionale a valutare, al momento della effettiva presentazione degli atti, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà da parte dell'Assemblea;

d) Impegna l'Assemblea e la Giunta regionale a seguire l'evoluzione, l'attuazione, i risultati ottenuti e gli atti conseguenti alle iniziative che, tra quelle indicate alla lettera b), sono state nel frattempo già presentate dalla Commissione Europea;

e) Auspica che la sessione comunitaria 2011 si svolga quanto prima all'inizio dell'anno e, in ogni caso, non oltre i termini stabiliti dalla legge regionale n. 16 del 2008, al fine di ottenere il miglior risultato possibile con particolare riferimento alla partecipazione alla fase ascendente;

f) Impegna la Giunta e l'Assemblea ad assicurare il massimo raccordo in fase ascendente, informandosi tempestivamente e reciprocamente all'avvio dell'esame degli atti, sia in occasione del controllo di merito che del controllo di sussidiarietà, in attesa della disponibilità dello strumento informatico di cui alla delibera UP n. 56 del 2 marzo 2010 e Delibera GR n. 500 dell'8 marzo 2010;

g) Si impegna ad inviare le Risoluzioni approvate in esito all'esame degli atti svolto ai sensi della legge n. 11 del 2005 e della legge regionale n. 16 del 2008 presso l'Assemblea legi-

slativa, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati, ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, al Parlamento europeo, al Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla attuazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase discendente)

h) Invita la Giunta regionale ad adoperarsi affinché sia avviata l'applicazione dei contenuti dell'Accordo siglato in Conferenza Unificata il 24 gennaio 2008, relativamente al suo articolo 1, comma 2, laddove si prevede che il Governo, nell'ambito della predisposizione della legge comunitaria annuale, promuova il coordinamento con le Regioni e le Province Autonome, per individuare le direttive o altri atti comunitari incidenti su materie di competenza statale e regionale e che tale coordinamento può essere richiesto anche dalle Regioni stesse;

i) Invita la Giunta alla presentazione del progetto di legge comunitaria regionale per il 2011, ai sensi della legge regionale n. 16 del 2008, articoli 8 e 9, qualora a seguito dell'approfondimento della verifica dell'incidenza sull'ordinamento regionale siano individuati ambiti di competenza legislativa regionale in riferimento alle seguenti direttive: *Direttiva 2008/72/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi (versione codificata); Direttiva 2008/124/CE della Commissione, del 18 dicembre 2008, che limita la commercializzazione delle sementi di talune specie di piante foraggere, oleaginose e da fibra alle sementi ufficialmente certificate sementi di base o sementi certificate (versione codificata); Direttiva 2009/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati (rifusione); Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive; Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (versione codificata); Direttiva 96/98/CE del Consiglio del 20 dicembre 1996 sull'equipaggiamento marittimo; Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (versione codificata); Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (versione codificata); Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro; Direttiva 2008/106/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare (rifusione);*

j) Invita la Giunta a seguire il procedimento legislativo relativo alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera e ad avviare tempestivamente il necessario approfondimento dei contenuti della direttiva non appena verrà approvata, ai fini del recepimento nell'ambito della legge comunitaria regionale per gli aspetti di competenza.

Sull'utilità della diffusione dell'esame del Programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea a livello regionale

k) Sottolinea l'utilità che l'esame del Programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea si diffonda al livello regionale, sia in funzione preparatoria rispetto all'esame di singoli atti e proposte che nel Programma vengono preannunciati, ma anche ai fini di organizzare la migliore collaborazione tra livelli istituzionali diversi in fase ascendente.

In considerazione del ruolo dell'Assemblea legislativa regionale

l) Auspica che la collaborazione tra il Parlamento nazionale e le Assemblee legislative regionali, sul controllo della sussidiarietà di cui al Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, possa essere attivata al più presto e sottolinea, al contempo, anche l'importanza dell'esame di merito degli atti e delle proposte dell'Unione europea a livello regionale;

m) Si impegna ad adottare un atto di indirizzo da presentare al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati contenente le possibili modifiche alla legge n. 11 del 2005 che si ritengono di interesse regionale, con particolare riferimento al ruolo delle Assemblee legislative;

n) Si impegna a seguire da vicino gli sviluppi della riforma della legge n. 11 del 2005 a livello statale e a modificare di conseguenza, al momento opportuno, la legge regionale n. 16 del 2008;

o) Si impegna a proseguire nella partecipazione alle attività del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni, configurandosi tale collaborazione interistituzionale come un canale ulteriore di partecipazione che si aggiunge, rafforzandolo, al "dialogo" Giunta - Assemblea a livello regionale e al "dialogo" parlamentare tra i livelli regionale, nazionale, europeo;

p) Si impegna a creare e mantenere un rapporto costante con il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni e le altre Assemblee legislative regionali, italiane ed europee, per favorire lo scambio di informazioni sulle rispettive attività, il confronto e lo scambio di buone pratiche al fine di intervenire precocemente nel processo decisionale europeo;

q) Si impegna ad inviare la presente Risoluzione al Senato, alla Camera, al Parlamento europeo, al Comitato delle Regioni, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome italiane, alla Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 7 ottobre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 559 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Alessandrini, Ferrari, Mumolo, Pariani, Luciano Vecchi, Pagani, Piva, Zoffoli, Carini, Casadei, Moriconi, Cevenini, Marani, Barbati, Mazzotti, Sconciaforini, Naldi, Meo, Donini, Costi, Noè e Defranceschi per impegnare la Giunta, ed invitare i Parlamentari eletti sul territorio regionale, a continuare a sostenere le iniziative per salvare e liberare Sakineh Mohammadi Ashtiani e a sostenere in ogni sede la moratoria della pena di morte

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

In Iran Sakineh Mohammadi Ashtiani, 43 anni, madre di due figli, è detenuta nel braccio della morte nel carcere di Tabriz, nord-ovest del Paese.

Sakineh Mohammadi Ashtiani è stata condannata nel maggio 2006 per aver avuto una "relazione illecita" con due uomini ed è stata sottoposta a 99 frustate e quindi condannata alla lapidazione per adulterio durante il matrimonio.

Considerato che

Le imputazioni sollevate contro Sakineh Mohammadi Ashtiani sono assurde ed in contrasto con i più elementari diritti della persona.

Durante il processo, Sakineh Mohammadi Ashtiani ha ritrattato una confessione rilasciata sotto minaccia durante l'interrogatorio e ha peraltro negato l'accusa di adulterio.

Anche se due dei cinque giudici hanno ritenuto la donna non colpevole, facendo presente che era già stata sottoposta a fustigazione e aggiungendo di non aver trovato le necessarie prove di adulterio a suo carico, i restanti tre giudici l'hanno ritenuta colpevole sulla base della "conoscenza del giudice", una disposizione della legge iraniana che consente ai giudici di esprimere il loro giudizio soggettivo e verosimilmente arbitrario di colpevolezza anche in assenza di prove certe e decisive.

Sottolineato che

Il caso di Sakineh Mohammadi Ashtiani ha suscitato grandissima emozione in tutto il mondo, dando il via ad una imponente campagna mediatica che ha portato alla sospensione della sentenza di morte, la cui pronuncia è addirittura stata negata dal Presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad.

La grande mobilitazione internazionale ha visto l'appello lanciato dagli organi di stampa italiani che ha raccolto 50 mila firme e l'adesione di diverse regioni italiane; la sottoscrizione promossa dal filosofo Bernard-Henri Lévy alla quale hanno risposto, tra gli altri, gli ex presidenti Jacques Chirac e Valéry Giscard d'Estaing, ai tanti sostenitori in sede europea fra cui il sindaco di Bruxelles, Freddy Thielemans, lo scrittore Marc Bressant, il filosofo Luc Ferry, lo scrittore Viviane Forrester, lo storico Max Gallo, lo scrittore Marek Halter, lo scrittore Alexandre Jardin, la psicanalista Julia Kristeva, il ministro della Cultura Fadila Laanan, il deputato federale Karine Lalieux, il sociologo Edgar Morin, lo scrittore Gilles Perrault, lo storico Michelle Perrot, lo scrittore Nicolas Rey, lo storico Elisabeth Roudinesco, il filosofo Michel Serres, lo scrittore Gilbert Sinoué, il sociologo Alain Touraine, il sociologo Michel Wieviorka.

Nonostante ciò la sentenza di morte è tutt'altro che scongiurata ed il 28 settembre scorso è stata annunciata la condanna all'impiccagione per l'omicidio del marito.

Evidenziato che

L'Italia, come noto, da anni è impegnata nel portare avanti alle Nazioni Unite iniziative per la moratoria e - in prospettiva - l'abolizione della pena di morte.

Anche in sede europea l'Italia ha fatto sentire la propria voce nell'elaborazione delle misure che a livello dell'UE sono state concordate per rappresentare al Governo iraniano l'aspettativa per il rispetto del diritto alla vita in relazione al caso della signora Ashtiani ed altri casi simili come quelli di Maryam Ghorbanzadeh, Kobra Babbei e Azar Bagheri.

In questi casi si è rilevato strategico il ruolo dell'opinione pubblica internazionale per far mutare decisioni già assunte da

alcuni Paesi.

Tutto ciò premesso e considerato**Impegna la Giunta ed invita i parlamentari eletti sul territorio regionale**

A continuare a sostenere con convinzione ogni iniziativa per la salvezza e la liberazione di Sakineh Mohammadi Ashtiani.

A far pervenire al Governo iraniano la propria convinta opposizione verso l'applicazione di pene in contrasto coi diritti inviolabili di ogni persona.

A sostenere in ogni sede e circostanza la moratoria contro la pena di morte.

A promuovere apposite iniziative politiche di sensibilizzazione sulla vicenda.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 ottobre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 560 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Barbati, Sconciaforni, Alessandrini e Pariani per invitare la Giunta a sostenere presso il Governo la necessità di rinnovare l'accordo relativo agli ammortizzatori sociali e alle politiche per il sostegno del lavoro, individuando anche modalità di erogazione che permettano di estendere tale sostegno economico anche alle categorie di lavoratori "atipici" attualmente privi di garanzie

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Con l'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 è stato possibile garantire il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga ed il sostegno alle politiche attive per il lavoro grazie allo stanziamento di 8 mld € (5.350 mld € statali e 2.650 mld € regionali) sul biennio 2009-10;

questo, nella nostra Regione, ha permesso l'accesso alla cassa integrazione e all'indennità di mobilità a tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato, agli apprendisti ed ai lavoratori somministrati occupati anche in imprese con meno di 15 dipendenti, che operano nei servizi, nel commercio, nell'artigianato e nelle cooperative, oltre che ai lavoratori delle grandi imprese che hanno già usufruito di tutte le possibilità di utilizzo stabilite dalla legislazione ordinaria.

Considerato che

la sottoscrizione del Patto per attraversare la crisi fra la Regione e le Autonomie Locali, le Parti sociali ed imprenditoriali ha permesso di ridurre gli effetti negativi della difficilissima congiuntura economica sia attraverso provvedimenti di sostegno al reddito e percorsi di reinserimento lavorativo che con l'elaborazione di misure strutturali di rilancio del sistema produttivo quali misure di accesso al credito (consolidamento e patrimonializzazione dei Consorzi Fidi, Fondo di Cogaranzia e Fondo capitale di rischio per lo start-up di imprese innovative), riorganizzazione delle reti d'impresa, sostegno all'internazionalizzazione, alla ricerca ed al trasferimento tecnologico;

tuttavia gli sforzi fin qui prodotti rischiano di venire pesantemente ostacolati da misure depressive quali è senz'altro stata la manovra correttiva varata dal Governo nazionale la scorsa estate

che, lungi dal proporre misure strutturali di riqualificazione del sistema produttivo e di rilancio economico, ha agito attraverso tagli indiscriminati alle Regioni che si ripercuoteranno su lavoro, polizia amministrativa, incentivi alle imprese, protezione civile, energia, trasporti, salute, opere pubbliche, agricoltura, viabilità, ambiente, casa e altro ancora.

Valutato che

i lavoratori emiliano-romagnoli che a luglio 2010 avevano potuto beneficiare della CIGS sono stati più di 60.000 a fronte di 1.054 accordi sindacali, di cui quasi 42.000 in possesso dei requisiti d'accesso grazie all'Accordo sugli ammortizzatori in deroga;

le previsioni per il 2010, con una crescita del PIL e dei consumi estremamente contenuta e l'ulteriore aumento del tasso di disoccupazione, lasciano presumere la necessità di un massiccio ricorso agli Ammortizzatori sociali anche nel prossimo biennio.

Sottolineato che

a fronte della scadenza dell'accesso alla CIGS per molti lavoratori (19.457 quelli emiliano-romagnoli che perderanno il beneficio entro dicembre) e nonostante i ripetuti solleciti da parte delle Regioni, non è ancora stato avviato un percorso per il rinnovo dell'Accordo Stato-Regioni afferente al biennio 2011-12.

Invita la Giunta

a farsi portavoce presso il Governo della non più rinviabile necessità di rinnovare l'Accordo del febbraio 2009 anche per il biennio 2011-12, sia nella parte che riguarda le politiche attive a sostegno del lavoro e dell'impresa che in quella relativa al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali;

ad individuare in maniera concertata nuove modalità di erogazione che permettano di estendere ulteriormente l'accesso a detto sostegno economico anche alle categorie di lavoratori "atipici" oggi non garantiti;

a reimpiegare sul nuovo Accordo tutte le risorse che dovessero risultare non utilizzate sul biennio 2009-10.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 ottobre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 561 - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Costi, Monari, Pariani, Donini, Barbati, Naldi, Montanari, Bonaccini, Garbi, Zoffoli, Pagnani, Alessandrini, Mori, Ferrari, Carini, Riva, Meo, Grillini, Mumolo, Moriconi, Casadei, Marani e Cevenini sulla tragedia consumata a Novi di Modena

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

a Novi di Modena, alcuni giorni fa si è consumata una tragedia che ha visto vittima Nosheen Butt, giovane di 20 anni - la quale si è ribellata ad un matrimonio combinato dal padre, Butt Hamad Kahn - e la madre che, dopo aver appoggiato le rimostranze della ragazza, è stata uccisa dal marito;

la ragazza che ora versa in gravissime condizioni all'ospedale di Baggiovara invece è stata tramortita a sprangate dal padre e dal fratello Humair Butt di 19 anni;

la ministra per le pari opportunità ha dichiarato che si costituirà parte civile nel procedimento penale avverso i signori Butt

Hamad Kahn e Humair Butt, rispettivamente padre e fratello di Nosheen;

tale drammatico episodio ha suscitato sgomento nella comunità novese e a livello nazionale.

Considerato che

circa il 70% delle vittime di omicidi compiuti tra le mura domestiche sono donne e la violenza in famiglia resta la prima causa di morte violenta delle donne tra i 16 e i 44 anni;

la violenza sulle donne rappresenta un'emergenza costante nel mondo e un fenomeno drammatico anche nel nostro Paese e nella nostra regione, sia per le collettività immigrate che per il 31,9% delle donne italiane, le quali, secondo i dati ISTAT, hanno subito violenza nel corso della vita e nella maggior parte dei casi da parte dei propri partner;

questa situazione, che attiene alla garanzia di libertà e diritti fondamentali, richiede un'attenzione particolare e rinnovata da parte delle Istituzioni, con iniziative capaci anche di incidere sul retroterra culturale e valoriale che la genera.

Valutato che

siamo di nuovo di fronte alla uccisione di una donna e al grave ferimento di un'altra per mano di un familiare e in questo come in altri casi una madre ha cercato di sostenere le ragioni di libertà di sua figlia, ribellandosi all'oppressione familiare;

moltissime donne migranti guardano alle libertà femminili, conquistate con lotte durissime, con speranza e come ad una grande opportunità: le giovani, ma non solo, sperano e sognano di poter studiare, lavorare, non sottostare alle violenze patriarcali, di scegliere liberamente se e quando diventare mogli e madri;

per molte di loro vivere in Italia sotto una pesante oppressione familiare significa rischiare di perdere quei diritti che in alcuni dei loro Paesi di origine sono ormai legge.

Sottolineato che

il caso in oggetto rappresenta la dimostrazione che è in atto un veloce processo di integrazione che coinvolge prima di tutto i giovani e le donne che colgono nella vita delle nostre città un'opportunità di crescita personale, culturale e sociale, per loro e per i figli;

pertanto, bisogna attivarsi per garantire a tutti la possibilità di vivere in un Paese, capace di aiutare chi è più vulnerabile ad affermare le proprie aspirazioni e la propria personalità;

solo attraverso l'affermazione dei diritti e dei doveri di cittadinanza è possibile contrastare ogni violenza contro le donne.

Tutto ciò premesso e considerato

I'Assemblea legislativa

condanna fermamente la riduzione in fin di vita di Nosheen Butt e l'omicidio della madre;

riafferma la propria condanna ad ogni interpretazione di religione e tradizione volta a negare gli inviolabili diritti di cui ogni persona deve giustamente fruire;

accoglie, incoraggia e promuove il rifiuto da parte delle donne dell'oppressione e della violenza.

Impegna la Giunta regionale

a valutare di costituirsi parte civile nel procedimento penale avverso i signori Butt Hamad Kahn e Humair Butt, rispettivamente padre e fratello di Nosheen, per il pieno dispiegarsi della pena;

a proseguire e rafforzare il proprio impegno, in sinergia con gli Enti locali, in azioni di prevenzione e di sensibilizzazione della società regionale, di contrasto alla violenza sulle donne e di

sostegno alle vittime;

a coinvolgere soprattutto i giovani - attraverso le scuole, i consultori, le Associazioni - in iniziative di promozione di una cultura della parità fra generi e di rispetto per gli altri, nella con-

sapevolezza che l'arma più efficace per combattere questi episodi è l'educazione.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 ottobre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1022

Approvazione Piano d'intervento 2010 ed assegnazione e concessione contributi regionali, ex L.R.37/94 e succ. mod. "Norme in materia di promozione culturale" art. 4 bis, comma 1 "Interventi strutturali" in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 270/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge regionale n. 37 del 22 agosto 1994 concernente "Norme in materia di promozione culturale" così come modificata e integrata dalla L.R. n. 13 del 12 maggio 1997 e in particolare l'art. 4 bis, comma 1 "Interventi strutturali e finanziari" e l'art. 4 "Destinatari dei contributi regionali" modificato dalla L.R. n. 34 del 9 dicembre 2002;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 270 del 22 dicembre 2009 "Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. 22 agosto 1994 n. 37). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2010-2012 (Proposta della Giunta regionale in data 16 novembre 2009, n. 1824)" con la quale sono stati definiti gli obiettivi, le azioni prioritarie, le modalità di attuazione e le procedure per il triennio 2010-2012 per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati ai fini dell'ottenimento dei contributi regionali e, in particolare, all'interno del Programma triennale il punto 4.1 "Acquisto e installazione di attrezzature e tecnologie" del paragrafo 4 "I settori di intervento: obiettivi specifici, azioni prioritarie, accesso ai contributi e loro concessione per interventi relativi a spese d'investimento";

Rilevato che, al fine dell'ottenimento dei contributi, hanno presentato domanda entro il 28 febbraio 2010 n. 17 soggetti e che tale documentazione è conservata agli atti del Servizio regionale competente;

Dato atto che dall'istruttoria complessivamente effettuata dal Servizio regionale competente, sulla base delle procedure, dei criteri stabiliti nella deliberazione assembleare n. 270/09 sopracitata, dei vincoli stabiliti dalla Legge finanziaria n. 350/03 e tenuto conto delle spese ritenute non pertinenti e quindi non ammesse a contributo - così come specificato di seguito - emerge quanto segue:

- n. 16 soggetti indicati nella Tabella A) Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono risultati ammissibili;

- n. 1 soggetto è escluso per il motivo specificamente indicato a fianco dello stesso nella Tabella B) Allegato 2, anch'essa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che nell'istruttoria dei progetti e nell'esame dei relativi costi sono state ritenute spese non coerenti e quindi non ammesse a contributo le spese per arredi e imprevisi tenuto conto di quanto indicato al punto 4.1 "Acquisto e installazione di attrezzature e tecnologie" del Programma triennale su citato;

Richiamati:

- la L.R. 15.11.2001 n. 40;

- la L.R. 26.11.2001 n. 43 e succ. mod.;

- la L.R. 22.12.2009 n. 25 inerente il Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e il Bilancio pluriennale 2010/2012 e in particolare il cap. 70545 "Contributi ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione, l'adeguamento e l'innovazione tecnologica di sedi e spazi destinati ad attività culturali nonché per l'acquisto di attrezzature destinate alle medesime attività (art. 4 bis, comma 1 e art. 9, comma 6, L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" afferente l'U.P.B. 1.6.5.3. 27500;

- il punto 6 "Criteri di spesa generali" contenuto nel sopracitato Programma triennale ed in particolare il terzo capoverso laddove si stabilisce che "il tetto massimo dei contributi regionali è determinato nella misura del 50% del costo del progetto, ovvero delle spese ammissibili, nei limiti delle risorse annualmente disponibili";

Ritenuto opportuno assegnare e concedere un contributo ai soggetti interessati, determinandolo percentualmente in relazione al costo degli interventi ammessi a contributo e al limite massimo delle risorse disponibili;

Dato atto che dai calcoli effettuati la percentuale da applicare a tutti gli interventi ammessi a finanziamento può essere quella massima consentita del 50%;

Vista la sopracitata Tabella A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nella quale sono indicati il destinatario, l'oggetto dell'intervento ammesso, il costo ritenuto ammissibile e l'entità del contributo assegnato per un importo complessivo pari a Euro 182.486,36;

Ritenuto di stabilire, ai fini della liquidazione dei contributi di che trattasi, come termine per la presentazione dei documenti di rendicontazione che attestino l'avvenuta fornitura e il relativo pagamento, la data del 20 ottobre 2011; eventuale richiesta di proroga, sostenuta da motivazioni oggettive e dettagliate, dovrà essere inoltrata entro la data del 20 ottobre 2011 e potrà essere concessa con proprio atto formale dal Dirigente competente per materia, dopo opportuna valutazione, per un massimo di sei mesi dalla data di scadenza del 20 ottobre 2011 sopra individuata;

Verificato sulla base delle comunicazioni, trasmesse dagli Enti pubblici ricompresi nella Tabella A) del presente atto, che gli interventi che si intendono finanziare col presente atto, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge n. 350/2003 trattandosi di contributi destinati ad incrementare il patrimonio pubblico degli Enti stessi;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. 40/2001 nonché dell'art. 4, comma 2 della L.R. 25/09 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamati:

- il DPR n. 252/1998 art. 1;

- la L. 350/2003;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 99 del 28 gennaio 2008 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- la propria delibera n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare per i motivi e con le modalità indicati in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati - e in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 270 del 22 dicembre 2009 recante "Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. 22 agosto 1994 n. 37 e successive modificazioni). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2010-2012 (Proposta della Giunta regionale in data 16 novembre 2009, n. 1824)", - gli interventi strutturali per l'anno 2010 di cui all'art. 4 bis comma 1 della stessa L.R. 37/94 e successive modifiche, indicati nell'allegata Tabella A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che sulla base dell'istruttoria complessivamente effettuata dal Servizio regionale competente, sul numero totale dei soggetti che hanno presentato richiesta di contributo (n. 17), risulta escluso n. 1 soggetto riportato nell'allegata Tabella B) anch'essa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per il motivo a fianco specificato;

3) di assegnare e concedere pertanto i contributi ai soggetti indicati nella Tabella A), di cui al precedente punto 1), per le finalità e secondo le quote per ciascuno a fianco indicate, per una somma complessiva di Euro 182.486,36;

4) di imputare la somma complessiva di Euro 182.486,36, registrata al n. 2185 di impegno al Cap. 70545 "Contributi ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione, l'adeguamento e l'innovazione tecnologica di sedi e spazi destinati ad attività culturali nonché per l'acquisto di attrezzature destinate alle medesime attività (art.4 bis, comma 1 e art.9, comma 6, L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" - U.P.B. 1.6.5.3.27500 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto altresì che:

a) i contributi di cui al precedente punto 3) sono vincolati alla realizzazione degli interventi per i quali sono stati assegnati, ferma restando la possibilità per i soggetti attuatori - in considerazione della rapida evoluzione delle attrezzature tecnologiche - di operare anche eventuali acquisti diversi da quelli previsti, purchè tali acquisti siano strettamente funzionali alla realizzazione del progetto culturale ammesso;

b) i contributi concessi sono liquidati in unica soluzione a presentazione della documentazione predisposta secondo le modalità indicate nell'allegato modello 1) parte integrante del presente atto;

c) nel caso in cui vengano acquistate attrezzature diverse da quelle ammesse, i soggetti beneficiari di cui all'allegata Tabella A), dovranno darne comunicazione nel momento della richiesta

di liquidazione specificando altresì alla Regione i motivi delle variazioni apportate e il raggiungimento dell'obiettivo culturale previsto inizialmente;

6) di stabilire che gli interventi si intendono conclusi quando è stato adottato l'atto di liquidazione e il relativo mandato di pagamento inerente gli acquisti previsti;

7) di stabilire nella data del 20 ottobre 2011 il termine per la presentazione dei documenti di rendiconto, che attestino l'avvenuta fornitura e il relativo pagamento, indicati al precedente punto 5) lettera b), (per l'invio a mezzo posta farà fede la data del timbro postale);

8) di dare atto che il termine per la presentazione dei documenti di rendiconto potrà essere prorogato dopo opportuna valutazione del Dirigente competente per materia sulle motivazioni addotte dal soggetto richiedente, per un massimo di sei mesi dalla scadenza del 20 ottobre 2011 su indicata, entro la quale dovrà comunque pervenire la relativa richiesta di proroga (per l'invio a mezzo posta farà fede la data del timbro postale);

9) di dare atto che:

- nel caso di una minor spesa sostenuta a fronte della completa realizzazione del progetto ammesso o in presenza di una parziale realizzazione del progetto medesimo e semprechè ciò non ne pregiudichi le finalità, il contributo verrà proporzionalmente ridotto, applicando la medesima percentuale del 50% alle spese effettivamente sostenute;

- nel caso di una maggiore spesa effettivamente sostenuta il contributo regionale rimarrà invariato;

10) di dare inoltre atto che il contributo regionale verrà revocato a fronte delle condizioni stabilite nella citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 270/2009 nonché nei seguenti casi:

- mancata realizzazione dei progetti ammessi a contributo sulla base delle procedure indicate ai precedenti punti 6), 7) e 8);

- in presenza di progetti realizzati ma il cui costo complessivo effettivo sia inferiore a 10.000,00 Euro soglia prevista come requisito di ammissione;

- qualora i progetti, in sede di liquidazione, risultino godere dell'assegnazione di altro finanziamento regionale;

11) di dare infine atto che alla concessione di proroga del termine per la presentazione dei documenti di rendiconto, alla liquidazione e all'eventuale rideterminazione o revoca dei contributi di cui all'allegata Tabella A) e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà in unica soluzione, con propri atti formali, sulla base di quanto stabilito ai punti precedenti il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/2008 e succ. modifiche;

12) di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui alla presente deliberazione ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

13) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-amministrativo e contabili indicate nella delibera 270/09 sopraccitata;

14) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

TABELLA A
Piano di intervento 2010 - L.R. 37/94 e succ. mod. - art.4 bis comma 1 "Contributi per interventi strutturali"

RICHIEDENTE	INTERVENTO	SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO	ASSEGNATA SULLE SPESE AMMESSE %	CONTRIBUTO REGIONALE
Provincia di Bologna				
1 Comune di Pieve di Cento	attrezzature tecnologiche per "cinema digitale" presso il Teatro comunale "Alice Zeppilli"	30.000,00	50%	15.000,00
Provincia di Forlì-Cesena				
1 Comune di Cesena	attrezzature tecnologiche per il Centro culturale San Biagio	47.652,00	50%	23.826,00
2 Comune di Forlì	attrezzature tecnologiche per il progetto "Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale forlivese e qualificazione degli spazi destinati ad attività culturali mediante creazione di - salotti culturali - diffusi sul territorio"	100.000,00	50%	50.000,00
3 Comune di Savignano sul Rubicone	attrezzature tecnologiche per lo spazio culturale "Vecchia Pescheria"	10.560,00	50%	5.280,00

TABELLA A
Piano di intervento 2010 - L.R. 37/94 e succ. mod. - art.4 bis comma 1 "Contributi per interventi strutturali"

RICHIEDENTE	INTERVENTO	SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO	ASSEGNATA SULLE SPESE AMMESSE %	CONTRIBUTO REGIONALE
4 Comune di Tredozio	attrezzature tecnologiche per il progetto "Diffusione e comunicazione della cultura: allestimento laboratorio di informatica - multimediale"	13.173,60	50%	6.586,80
Provincia di Modena				
1 Comune di Fanano	attrezzature tecnologiche per allestimento del Centro Polifunzionale	34.356,00	50%	17.178,00
2 Comune di Frassinoro	attrezzature tecnologiche per il progetto "INTERN@CASTELLO"	16.200,00	50%	8.100,00
3 Comune di Prignano sulla Secchia	attrezzature tecnologiche per l'area spettacoli "Parco della Pace"	22.069,80	50%	11.034,90
4 Comune di Sestola	attrezzature tecnologiche per il Rifugio Giardino Botanico Esperia	11.760,00	50%	5.880,00

TABELLA A
Piano di intervento 2010 - L.R. 37/94 e succ. mod. - art.4 bis comma 1 "Contributi per interventi strutturali"

RICHIEDENTE	INTERVENTO	SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO	ASSEGNATA SULLE SPESE AMMESSE %	CONTRIBUTO REGIONALE
5 Provincia di Modena	attrezzature tecnologiche per il potenziamento dei servizi gestionali e informativi delle Biblioteche e degli utenti del Polo provinciale modenese	11.525,00	50%	5.762,50
Provincia di Parma				
1 Comune di Medesano	attrezzature tecnologiche per la Sala culturale "Romano Gandolfi"	10.752,00	50%	5.376,00
Provincia di Piacenza				
1 Comune di Fiorenzuola d'Arda	attrezzature tecnologiche per il Cinema comunale Capitol	12.240,00	50%	6.120,00
Provincia di Ravenna				
1 Comune di Bagnacavallo	attrezzature tecnologiche per la riqualificazione di una sala destinata ad attività cinematografiche	10.000,00	50%	5.000,00
2 Comune di Ravenna	attrezzature tecnologiche per laboratorio multimediale	10.853,52	50%	5.426,76

TABELLA A
Piano di intervento 2010 - L.R. 37/94 e succ. mod. - art.4 bis comma 1 "Contributi per interventi strutturali"

RICHIEDENTE	INTERVENTO	SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO	ASSEGNATA SULLLE SPESE AMMESSE %	CONTRIBUTO REGIONALE
3 Comune di Russi	attrezzature tecnologiche per il Teatro comunale	11.100,00	50%	5.550,00
Provincia di Reggio Emilia				
1 Comune di Albinea	attrezzature tecnologiche per spazio espositivo	12.730,80	50%	6.365,40
TOTALE		364.972,72		182.486,36

TABELLA B
Piano di intervento 2010 - L.R.37/94 e succ. mod. - art.4 bis comma 1 Domande escluse e motivo dell'esclusione

	RICHIEDENTE	INTERVENTO	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE
	Provincia di Reggio Emilia		
1	Comune di Bibbiano	attrezzature tecnologiche (videoproiettore digitale) per cinema teatro	la richiesta non è corredata dalla documentazione prevista

MODELLO 1

MODALITA' PER LA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO EX ART. 4 BIS COMMA 1

(per i soggetti pubblici)

Ai fini della liquidazione dell'intervento dovrà essere predisposto uno specifico **atto amministrativo** che dovrà contenere:

- 1) l'elenco degli acquisti effettuati con riferimento a quelli ammessi a contributo, l'entità della spesa preventivata e del costo effettivamente sostenuto (seguendo lo schema di seguito specificato):

Attrezzatura ammessa con costo preventivato	Attrezzatura acquistata	Atto di liquidazione Indicare numero, data, importo (Iva esclusa*), numero e data del relativo mandato di pagamento

*se detraibile

- 2) l'indicazione del luogo di conservazione della documentazione contabile;
- 3) l'indicazione della copertura finanziaria dell'intero intervento, dell'utilizzo del contributo regionale e della relativa allocazione a bilancio;
- 4) l'indicazione che per l'intervento in oggetto non sono stati ottenuti nell'anno di assegnazione altri contributi su altre leggi regionali;
- 5) la relazione attestante il raggiungimento dell'obiettivo culturale cui erano finalizzati gli acquisti (nel caso di acquisti diversi è necessario evidenziare e motivare le difformità tra l'intervento originario e quello effettivamente realizzato e confermare il raggiungimento dell'obiettivo culturale previsto inizialmente).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1251

Gestione unitaria delle reti di monitoraggio Idro-Meteo-Pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima. Approvazione programma 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, il programma 2010 di gestione unitaria della rete di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica (RIRER) per l'importo complessivo di Euro 1.350.000,00;

b) di stimare, sulla base di quanto indicato in premessa, il fabbisogno di spesa per la gestione unitaria della rete di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica per il biennio 2011-2012 come segue:

Annualità 2011	€ 1.402.050,00
Annualità 2012	€ 1.426.900,00

c) di dare atto che al finanziamento relativo alle predette annualità 2011 e 2012 si provvederà con proprio successivo atto compatibilmente con le risorse arretrate sui pertinenti capitoli del bilancio regionale e che la presente delibera non costituisce atto di finanziamento di tali annualità ed iscrizione a bilancio di tali somme;

d) di dare atto che l'importo per il programma in oggetto di € 1.350.000,00 di cui al precedente punto a) trova copertura finanziaria, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, per € 500.000,00 con l'impegno n. 1762 assunto sul capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPA per l'espletamento delle attività ordinarie (art.21, comma 1, lett. b) L.R. 19 aprile 1995, n.44) di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13290 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 con determinazione n. 6181 dell'11 giugno 2010 e per € 850.000,00, quale quota oggetto di assegnazione del presente provvedimento la cui spesa grava come specificato al successivo punto f);

e) di assegnare e concedere all'ARPA-SIMC la somma complessiva di € 850.000,00 a valere sui fondi regionali;

f) di imputare la somma complessiva di Euro 850.000,00, registrata al numero 2737 di impegno, sul capitolo 36184 "Interventi per la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (art. 30, L.R. 14 aprile 2004, n.7)" - U.P.B. 1.4.2.3 14062 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta al necessaria disponibilità;

g) di stabilire che la gestione unitaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica, per l'esercizio finanziario 2010 come specificato in premessa, sarà realizzato dall'ARPA-SIMC;

h) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. il Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica, provvederà con propri atti formali alla liquidazione dell'importo complessivo di € 850.000,00 in una o più soluzioni sulla base di idonea documentazione presentata dall'ARPA-SIMC che rendiconti e attesti le spese effettivamente sostenute. Per procedere alla liquidazione è necessario il visto del Responsabile del Servizio Difesa del suolo della costa e Bonifica quale Referente Tecnico individuato dalla Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa;

i) di trasmettere copia del presente provvedimento all'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

j) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1253

Intesa, ai sensi dell'art. 35 della L.R.10/2008, tra Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino del Reno e la Provincia di Ravenna par la "Realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica nel fiume Reno, in località Volta Scirocco, nel comune di Ravenna (RA)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1260 del 22/7/2002 si è proceduto all'istituzione dei Servizi Tecnici di Bacino (STB), come articolazione tecnica del governo regionale del territorio, stabilendo sinteticamente le competenze di tali Servizi che sostituiscono i Servizi Provinciali Difesa del Suolo Risorse Idriche e Risorse Forestali, demandando alla competente Direzione generale la delimitazione territoriale di dettaglio degli ambiti di competenza dei Servizi istituiti;

- che la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 1885 del 17/11/2008 "Assegnazione e concessione finanziamenti alle province per l'attuazione di specifici progetti finalizzati in materia di pesca nelle acque interne - anno 2008" in attuazione del Piano Ittico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con

delibera n. 107/07", ha provveduto al finanziamento del primo stralcio, € 37.200,00 (diconsi euro trentasettemiladuecento/00), per la realizzazione dell'opera suindicata;

- che la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 1720 del 9/11/2009 "Assegnazione e concessione finanziamenti alle province per l'attuazione di specifici progetti finalizzati in materia di pesca nelle acque interne - anno 2009" in attuazione del Piano Ittico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 107/07", ha provveduto al finanziamento del secondo stralcio, € 40.000,00 (diconsi euro quarantamila/00), per la realizzazione dell'opera suindicata;

- che con delibera della Giunta provinciale di Ravenna, n. 447 del 16/9/2009 è stato approvato il Progetto Preliminare per la realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica nel fiume Reno in località Volta Scirocco;

Considerato:

- che tali opere, si configurano quali lavori di sistemazione idraulica di competenza regionale, e devono essere realizzate dalla Regione Emilia-Romagna, per il tramite del Servizio Tecnico Bacino Reno;

- il Servizio Tecnico Bacino Reno, di seguito anche semplicemente STBR, è struttura attrezzata per realizzare opere e lavori pubblici;

- che occorre quindi stipulare una intesa, ai sensi dell'art. 35

della L.R. n. 10/2008, per la realizzazione del predetto intervento con la quale si disciplinano i rapporti fra la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico di Bacino Reno al fine di realizzare le predette opere;

- che l'individuazione di qualsiasi altro soggetto come realizzatore dell'opera avrebbe reso necessario, per lo stesso, di ottenere comunque dal Servizio Tecnico Bacino Reno la concessione e/o l'autorizzazione idraulica ex TU n. 523/1904 sui progetti da realizzare, con i conseguenti maggiori adempimenti amministrativi;

- che il finanziamento delle opere idrauliche in parola, ai sensi della predette deliberazioni della Giunta regionale n. 1885/2008 e n. 1720/2009, è stato assegnato e concesso alla Provincia di Ravenna e, conseguentemente, ogni onere per la realizzazione dell'intervento in parola è a carico della Provincia di Ravenna, ivi compreso l'incentivo per la progettazione previsto dall'art. 92 del DLgs 12 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni e disciplinati dal Regolamento Regionale 31 luglio 2006, n. 5;

Ritenuto:

- che il finanziamento di 77.200,00 euro assegnato e concesso alla Provincia di Ravenna con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1885/2008 e n. 1720/2009 per la realizzazione delle predette opere non debba essere nuovamente trasferito al bilancio della Regione Emilia-Romagna;

- opportuno, nonché conforme alle politiche statali e regionali di contenimento della spesa pubblica, utilizzare le sinergie privato/pubblico per la realizzazione di interventi di indubbia valenza pubblica;

- che la Provincia di Ravenna debba provvedere ad erogare direttamente i corrispettivi derivanti dall'assunzione di obbligazioni giuridiche da parte della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione delle predette opere idrauliche, sulla base degli atti di liquidazione posti in essere dal dirigente competente ai sensi della L.R. 15 Novembre 2001, n. 40 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato,

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa – Protezione civile

A voti unanimi e palesi,

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali

1) di approvare lo schema d'intesa ai sensi dell'articolo 35 della L.R. 10/08 tra la Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico Bacino Reno, e la Provincia di Ravenna per la realizzazione dell'intervento "realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica nel fiume Reno in località Volta Scirocco" in provincia di Ravenna, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2) di autorizzare il Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno, Ing. Giuseppe Simoni, a sottoscrivere lo schema d'intesa di cui al punto 1);

3) di dare atto che la predetta somma non sarà trasferita al bilancio della Regione Emilia-Romagna, ma che sarà utilizzata per la realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica nel fiume Reno in località Volta Scirocco e che si attingerà al predetto finanziamento mediante richiesta di pagamento diretto da parte del Servizio Tecnico Bacino Reno di tutti i lavori, servizi e/o forniture all'uopo necessarie;

4) di dare atto che all'erogazione degli incentivi alla progettazione, previsti dall'art. 92 del DLgs 12 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni e disciplinati dal Regolamento Regionale 31 luglio 2006, n. 5, provvederà il Servizio Amministrazione e Gestione del Personale il quale provvederà a richiedere nel contempo alla Provincia di Ravenna il versamento di pari importo sul capitolo regionale apposito;

5) di dare atto che, alla liquidazione dei corrispettivi derivanti dall'assunzione di obbligazioni giuridiche da parte della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione dell'intervento di cui al punto 1) del presente dispositivo, provvederà direttamente la Provincia di Ravenna;

6) di pubblicare il presente accordo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

Schema di intesa ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 10/2008 tra la Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino del Reno e la Provincia di Ravenna per la realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica, nel fiume Reno, in località Volta Scirocco, nel comune di Ravenna (RA)

L'anno _____, nel mese di _____, il giorno _____

Tra

La Provincia di Ravenna con sede legale in Piazza Caduti Libertà n.2/4, C.F. _____, rappresentata da Dott. _____, Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, giusto provvedimento n. ____ del _____ (di seguito Ente), ed in attuazione

e

La Regione Emilia-Romagna, con sede legale in Viale Aldo Moro, n. 52 – 40127 Bologna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino del Reno, _____, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del _____ (di seguito Servizio Tecnico)

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 1885 del 17/11/2008 "Assegnazione e concessione finanziamenti alle province per l'attuazione di specifici progetti finalizzati in materia di pesca nelle acque interne - Anno 2008" in attuazione del Piano Ittico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 107/07", ha provveduto al finanziamento del primo stralcio, € 37.200,00 (diconsi euro trentasettemiladuecento/00), per la realizzazione dell'opera suindicata;

- che con delibera della Giunta provinciale di Ravenna, n.447 del 16/09/2009 è stato approvato il Progetto Preliminare per la realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica nel fiume Reno in località Volta Scirocco;

- che la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 1720 del 9/11/2009 "Assegnazione e concessione finanziamenti alle province per l'attuazione di specifici progetti finalizzati in materia di pesca nelle acque interne - Anno 2009" in attuazione del Piano Ittico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con

delibera n. 107/07", ha provveduto al finanziamento del secondo stralcio, € 40.000,00 (diconsi euro quarantamila/00), per la realizzazione dell'opera suindicata;

- che occorre stipulare una intesa con la quale si disciplinano i rapporti fra la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico di Bacino Reno al fine di realizzare le opere oggetto della presente;

- che le opere di cui trattasi si configurano quali lavori di sistemazione idraulica di competenza regionale;

- che l'individuazione di qualsiasi altro soggetto come realizzatore dell'opera avrebbe reso necessario, per lo stesso, di ottenere comunque dal Servizio Tecnico la concessione e/o l'autorizzazione idraulica ex TU n.523/1904 sui progetti da realizzare, con aggravamento del procedimento in termini economici ed amministrativi;

- che il Servizio Tecnico è struttura attrezzata per realizzare opere e lavori pubblici;

- che con la deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ è stato approvato lo schema di Intesa in oggetto;

- che con la deliberazione della Giunta provinciale n. _____ del _____ è stato approvato lo schema di Intesa in oggetto;

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 Finalità

1. La presente Intesa, redatta in duplice originale, ha la finalità di gestire in modo coordinato ed integrato un intervento, finalizzato alla protezione della fauna ittica e alla conservazione e ripristino dell'equilibrio biologico nel corso d'acqua interessato, con fondi dell'Ente.

Art. 2 Oggetto

1. La presente Intesa disciplina modalità, tempi e controlli in ordine all'espletamento delle attività di realizzazione del seguente intervento: Realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica, nel fiume Reno, in località Volta Scirocco, da realizzarsi nel territorio del comune di Ravenna, per un importo complessivo presunto di € 77.200,00.

Art. 3 Compiti della Regione

1. Il Servizio Tecnico di Bacino provvede nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici:

a. alla progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, alle attività tecnico amministrative ad essa connesse e alle relative approvazioni;

b. alle procedure di affidamento dei lavori ed alla stipulazione del contratto di appalto nonché alle relative approvazioni;

c. alla direzione lavori e alle attività di contabilizzazione connesse;

d. alla sicurezza dei cantieri;

e. all'adozione di eventuali perizie di variante e/o suppletive, nei limiti degli stanziamenti assentiti;

f. alla trasmissione all'Ente di tutti i documenti contabili e fiscali per consentire i relativi pagamenti.

2. Il Responsabile del Servizio Tecnico attribuisce, mediante adozione di apposito atto, gli incarichi di progettazione, direzione lavori e della sicurezza cantieri ai collaboratori regionali in possesso dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa vigente scelti tra quelli in servizio presso il Servizio tecnico medesimo.

Art. 4 Compiti dell'Ente

1. L'Ente svolge le ulteriori attività necessarie alla corretta

realizzazione dell'opera pubblica di cui all'art. 2 della presente intesa, nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici ed in particolare:

a. individua nel dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale il responsabile unico del procedimento (RUP) di cui all'art. 10, comma 1, del DLgs n.163/2006 s.m.i. per il controllo dell'esecuzione dell'intervento in conformità al progetto e, per quanto di competenza, per l'espletamento delle funzioni predette avrà libero accesso al cantiere senza interferire nella direzione dei lavori.

b. prende atto della determinazione di approvazione del contratto d'appalto e assume il relativo impegno di spesa;

c. prende atto della determinazione di approvazione delle eventuali perizie di variante e suppletiva e assume il relativo impegno di spesa;

d. prende atto delle determinazioni di approvazione degli atti di contabilità e provvede ai relativi pagamenti;

e. nomina gli eventuali collaudatori;

f. prende atto della determinazione di approvazione del certificato di regolare esecuzione/di collaudo e della contabilità finale ai fini della liquidazione del saldo.

Art. 5 Finanziamento dell'intervento

1. Il costo totale dell'intervento, previsto in € 77.200,00 è finanziato con i fondi assegnati dalla Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Ravenna con D.G.R. n. 1885 del 17/11/2008 e D.G.R. n. 1720 del 9/11/2009.

2. Alla Provincia di Ravenna non possono essere accollati oneri finanziari ulteriori rispetto all'importo di cui al precedente comma 1, per ragioni comunque riconducibili alla progettazione, realizzazione e collaudo dell'opera.

3. Il Servizio Tecnico di Bacino, inoltre, provvederà a propria cura:

a. agli adempimenti amministrativi comunque occorrenti per la realizzazione dell'intervento;

b. alle occupazioni temporanee e d'urgenza ed alle acquisizioni di aree di proprietà di terzi con l'onere della volturazione a favore del Demanio della Regione Emilia-Romagna, secondo la vigente legislazione nazionale e regionale (L. 327/2001 - L.R. n. 37/2002 e successive modificazioni), qualora necessario e senza oneri per la Provincia di Ravenna;

c. all'acquisizione di autorizzazioni e concessioni occorrenti.

Art. 6 Oneri

1. La provincia di Ravenna versa alla Regione, in via esclusiva, le somme dovute ai sensi dell'art. 92 del DLgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice contratti Pubblici di lavori servizi e forniture" (di seguito Codice) definite sulla base del proprio regolamento interno relativo alla incentivazione alla progettazione e direzione lavori che saranno corrisposte ai collaboratori regionali di cui all'art. 3, comma 2, della presente Intesa sulla base della ripartizione proposta dal Responsabile del Servizio Tecnico.

2. Fermo quanto previsto dalle pattuizioni recate dagli articoli precedenti, la Provincia di Ravenna, a richiesta del Servizio Tecnico provvede alla liquidazione e al pagamento delle spese, afferenti espropri, frazionamenti, volturazioni, rogiti, procedure concorsuali ed in genere oneri economici per adempimenti tributari, fiscali, concessori ed autorizzatori attinenti l'intervento in intesa, purchè previsiti ed entro i limiti di spesa risultanti dal quadro economico del progetto definitivo/esecutivo.

3. Il Servizio regionale competente in materia di personale provvede al pagamento dell'incentivo richiedendo nel contempo all'Ente il versamento di un pari importo su capitolo regionale apposito.

Art. 7 Coperture assicurative

1. Le garanzie di cui all'art. 111 del Codice, dovute dai progettisti incaricati ai sensi dell'art. 3, comma 2, della presente Intesa, sono soddisfatte dalle polizze in essere presso la Regione ed alle condizioni ivi previste.

Art. 8 Durata della Intesa

1. La presente Intesa decorre dalla data di sottoscrizione e rimane in vigore fino al pagamento della rata di saldo, da effettuarsi a seguito della presa d'atto da parte dell'Ente della determinazione di approvazione del certificato di regolare esecuzione/di collaudo e della contabilità finale.

2. Le parti dovranno adoperarsi secondo le regole di buona amministrazione al fine di non rallentare o ritardare senza giustificato motivo l'esecuzione del lavoro.

Art. 9 Controversie

1. Ogni controversia sorta in ordine ai contenuti e all'esecuzione della presente Intesa saranno demandate alla competenza

del Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna.

Art. 10 Domicilio

1. I soggetti contraenti agli effetti della presente convenzione eleggono domicilio presso la Provincia di Ravenna, in Piazza Caduti per la Libertà, n.2/4.

Art. 11 Registrazione e bolli

1. La presente intesa, redatta in forma di scrittura privata, non è soggetta a registrazione ai sensi del DPR 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro".

2. Ai sensi dell'art.1, comma 2, nonché dell'Allegato B, comma 16, del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, la presente Intesa è esente da imposta di bollo in modo assoluto in quanto atto posto in essere tra una regione ed una provincia.

Letta, approvata e sottoscritta

Data, _____

Per la Provincia di Ravenna _____

Per la Regione Emilia-Romagna _____

—

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 SETTEMBRE 2010, N.1366

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Comune di Gaggio Montano - approvazione della modifica alla scheda n. 107 "Silla", ed alla relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI. Delibera del Comitato Istituzionale n. 2/11 del 17 dicembre 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni sopra espresse, la modifica alla scheda N. 107 "Silla", Comune di Gaggio Montano e della relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI, di cui alla delibera del Comitato Istituzionale n. 2/11 del 17 dicembre 2009 con le prescrizioni di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale n. 5050 del 14 maggio 2010, in ordine alla verifica di assoggettabilità alle procedure di VAS, che qui si intende integralmente richiamata;
2. di demandare all'Autorità di Bacino del Reno la notifica della approvazione di tale variante e l'invio di copia della stessa ai Comuni interessati;
3. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 SETTEMBRE 2010, N. 1367

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Comune di Castiglione dei Pepoli - approvazione della modifica alla scheda

n. 150 "Serraglio - Molino d'Avena" ed alla relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI - Delibera del Comitato Istituzionale n. 2/12 del 17 dicembre 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni sopra espresse, la modifica alla scheda n. 150 "Serraglio - Molino d'Avena" e la relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI, di cui alla delibera del Comitato Istituzionale n. 2/12 del 17 dicembre 2009 con le prescrizioni di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale n. 5047 del 14 maggio 2010, in ordine alla verifica di assoggettabilità alle procedure di VAS, che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di demandare all'Autorità di Bacino del Reno la notifica della approvazione di tale variante e l'invio di copia della stessa ai Comuni interessati;
3. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 SETTEMBRE 2010, N. 1368

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Comune di Pianoro - approvazione della modifica alla scheda n. 29/m1 "Cartiera di Sesto - Cà del Gallo" ed alla relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI - Delibera del

Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno n. 2/10 del 17 dicembre 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni sopra espresse, la modifica alla scheda n. 29/m1 "Carteria di Sesto – Cà del Gallo" in comune di Pianoro e della relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI, adottata con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno n. 2/10 del 17 dicembre 2009 e con le prescrizioni contenute nella determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale n. 5052 del 14 maggio 2010, in ordine alla verifica di assoggettabilità alle procedure di VAS, che qui si intende integralmente richiamata;
2. di demandare all'Autorità di Bacino del Reno la notifica della approvazione di tale variante e l'invio di copia della stessa ai Comuni interessati;
3. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 SETTEMBRE 2010, N. 1369

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) - Comune di Granaglione - approvazione della modifica alla scheda n. 164 "Cà Gardella" ed alla relativa zonizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 delle norme del PSAI - Delibera del Comitato Istituzionale n. 2/13 del 17 dicembre 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni precedentemente espresse la variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per la modifica della scheda n. 164 "Cà Gardella" Comune di Granaglione e la relativa zonizzazione con le prescrizioni di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale n. 5051 del 14 maggio 2010, in ordine alla verifica di assoggettabilità alle procedure di VAS, che qui si intende integralmente richiamata;
2. di demandare all'Autorità di Bacino del Reno la notifica della approvazione di tale variante e l'invio di copia della stessa ai Comuni interessati;
3. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 SETTEMBRE 2010, N. 1371

Conformità del Piano dell'Arenile del Comune di Misano Adriatico alle direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9 e s.m.s.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche, con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;

Premesso che:

- con delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 sono state approvate le Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge;

- le Direttive di cui sopra sono volte a disciplinare gli usi turistico-ricreativi degli ambiti del demanio marittimo laddove tali destinazioni d'uso siano previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e tengono luogo del Piano di utilizzazione di cui all'art. 6 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n.494;

- il paragrafo 6.1.3 del Capo VI della sopracitata dDelibera consiliare prevede che il Piano dell'arenile di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 adottato dal Consiglio comunale deve essere trasmesso, contestualmente al deposito presso la Segreteria del Comune, alla

Regione ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive regionali;

- sono sottoposte alle medesime modalità di verifica anche eventuali successive varianti dei Piani già approvati;

- la valutazione di conformità è espressa con parere vincolante reso dalla Giunta regionale, nei termini previsti per l'espressione delle osservazioni, sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo che ne definisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento e presieduta dal Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche;

- con determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 si è provveduto al rinnovo della nomina dei componenti della Commissione di cui sopra;

- con determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 7899 del 17 luglio 2009 si è provveduto alla modifica della composizione della Commissione di cui sopra;

Visto il Piano dell'Arenile trasmesso dal Comune di Misano Adriatico adottato con delibera di Consiglio comunale n. 50 del 6/4/2009, pubblicato nel BUR del 30/7/2009 e con delibera di Consiglio comunale n. 29 del 25/3/2010 è stato formalizzato il testo completo delle osservazioni dei privati il tutto in atti della Commissione;

Constatato che:

- il suddetto Piano è stato adottato e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali;

- il Piano disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'in-

tero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative;

Visto il verbale della seduta della Commissione di cui sopra tenutasi in data 27 Luglio 2010 di cui alla regolare convocazione del 13/7/2010 PG 179585 di tutti i componenti completa della documentazione tecnica;

Dato atto che la suddetta Commissione nella seduta del 27/7/2010 ha espresso parere favorevole di conformità al Piano dell'arenile del Comune di Misano adriatico alle Direttive sopra citate subordinato al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. aggiungere in NTA all'Art. 13 punto 5, e 6 tutti riferimenti normativi del Codice della Navigazione per uniformità con il resto del testo;

2. che siano verificati ed aggiornati in planimetria gli accessi carrabili per gli interventi di difesa della Costa sia a nord che a sud con particolare riferimento ad un accesso non segnalato in cartografia in prossimità del parcheggio della Taverna del Marinaio effettivamente in uso;

Dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.77 del 31 gennaio 2006 che conferisce l'incarico di Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo nonché gli incarichi connessi al medesimo ruolo alla Dott.ssa Morena Diazzi;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150 e 27 novembre 2006, n. 1663;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

A. di esprimere parere favorevole, in ordine alla conformità al Piano dell'Arenile del Comune di Misano Adriatico alle Direttive di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468 subordinato al recepimento delle prescrizioni di seguito riportate;

- aggiungere in NTA all'Art. 13 punto 5, e 6 tutti riferimenti normativi del Codice della Navigazione per uniformità con il resto del testo;

- che siano verificati ed aggiornati in planimetria gli accessi carrabili per gli interventi di difesa della Costa sia a nord che a sud con particolare riferimento ad un accesso non segnalato in cartografia in prossimità del parcheggio della Taverna del Marinaio effettivamente in uso;

B. di disporre che, come previsto al punto 6.1.3. e 6.1.5 delle Direttive di cui alla lettera A, il Piano dell'Arenile completo delle prescrizioni vincolanti della Commissione regionale oggetto della presente delibera e degli eventuali allegati tecnici modificati siano approvati dagli Organi competenti Comunali e trasmessi alla Regione completi di copia conforme della delibera dell'Organo Comunale entro i successivi 30 giorni;

C. di ribadire che, come previsto dal punto 6.1.4 del Capo VI delle Direttive, eventuali successive varianti dovranno essere sottoposte alla verifica di conformità della Regione;

D. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 SETTEMBRE 2010, N. 1409

Determinazione per il periodo 2009-2023 dei costi complessivi del servizio idrico integrato per Enia SpA (ora Iren SpA) nell'ATO di Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare i risultati delle elaborazioni svolte per la definizione del piano economico e finanziario per il servizio idrico integrato di Enia SpA, oggi Iren SpA, nell'ambito territoriale ottimale di Reggio Emilia, di cui all'allegato alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale;
2. di approvare i costi complessivi del servizio idrico integrato determinati per ciascuna annualità del periodo 2009-2023 ai sensi del D.P.G.R. 13 marzo 2006, n. 49, così come evidenziati nell'allegato alla presente deliberazione;

3. di proporre all'Autorità d'Ambito di Reggio Emilia i risultati delle valutazioni effettuate, così come illustrate nel predetto allegato, ai fini delle conseguenti determinazioni;

4. di precisare che i ricavi derivanti dall'applicazione dell'articolazione tariffaria del servizio idrico integrato che l'Autorità d'Ambito di Reggio Emilia andrà a determinare non dovranno risultare superiori ai costi complessivi del servizio riconosciuti in tariffa come definiti in allegato;

5. di incaricare la struttura regionale di regolazione dei servizi pubblici della Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa di monitorare annualmente i dati necessari alla determinazione del valore netto contabile della gestione;

6. di trasmettere la presente deliberazione all'Autorità d'Ambito di Reggio Emilia per le proprie determinazioni e ad Iren SpA;

7. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 SETTEMBRE 2010, N. 1421

Criteri regionali per la determinazione degli orari di apertura degli impianti stradali di distribuzione carburanti, ai sensi del punto 9.1 della DCR 355/2002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione di Consiglio regionale n. 355 dell'8 maggio 2002, recante "Norme regionali di indirizzo programmatico per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva carburanti", come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 208 del 5 febbraio 2009;

Visto in particolare il primo comma del punto 9.1 della predetta deliberazione, secondo cui "ferma restando la necessità di garantire l'apertura assistita degli impianti su tutto il territorio regionale nelle fasce orarie che vanno dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00, nei giorni dal lunedì al sabato non festivi, facendo riferimento all'orario settimanale stabilito dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs n. 32/98, la Giunta regionale definisce i criteri in base ai quali i Comuni, ai sensi dell'art. 50 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, determinano gli orari e i turni di apertura e di chiusura";

Ritenuto pertanto di dover procedere alla definizione dei sopra citati criteri, basandosi sui principi della flessibilizzazione degli orari di apertura degli impianti di distribuzione carburanti e della garanzia del servizio a favore dei consumatori, tenendo conto dell'attuale struttura della rete distributiva carburanti nella regione e della percentuale di selfizzazione degli impianti;

Dato atto che ai sensi del punto 11bis della citata DCR n. 355/2002 "dal momento dell'entrata in vigore della deliberazione di Giunta prevista dal primo comma del punto 9.1 del presente atto si intendono abrogati i punti 9.3 (Turni di riposo), 9.4 (Esenzioni), 9.5 (Servizio notturno) e 9.6 (Ferie)";

Sentite le rappresentanze delle associazioni più rappresentative a livello nazionale e locale dei titolari delle autorizzazioni e dei gestori degli impianti stradali di distribuzione carburanti negli incontri del 5 agosto 2009, del 22 settembre 2009 e del 6 settembre 2010;

Vista la proposta elaborata dal Servizio Programmazione della distribuzione commerciale;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di approvare i criteri regionali per la determinazione degli orari e dei turni di apertura degli impianti stradali di distribuzione carburanti, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che, ai sensi del punto 11bis della DCR n. 355/2002, modificata dalla deliberazione Assembleare n.

208/2009, dal momento dell'entrata in vigore della presente deliberazione sono abrogati i punti 9.3 (Turni di riposo), 9.4 (Esenzioni), 9.5 (Servizio notturno) e 9.6 (Ferie) della citata DCR n. 355/2002;

- di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Criteri regionali per la determinazione degli orari e dei turni di apertura degli impianti stradali di distribuzione carburanti

Orari di apertura

1. L'orario di apertura, con presenza del gestore, degli impianti stradali di distribuzione carburanti è di cinquantadue ore, dal lunedì alla domenica. I Comuni, sentite le Associazioni rappresentative dei gestori, dei titolari degli impianti e dei consumatori, possono consentire l'apertura degli impianti fino a sessanta ore settimanali.

2. Nel rispetto dell'orario previsto al comma 1, i gestori determinano il proprio orario di apertura ottemperando ai seguenti criteri:

a) apertura non prima delle ore 5,00;

b) chiusura non dopo le ore 22,00, fatta salva la possibilità di richiedere il servizio notturno;

c) possibilità di chiusura antimeridiana o pomeridiana in un giorno dal lunedì al sabato;

d) possibilità di chiusura domenicale e festiva, per tutto o per parte dell'orario giornaliero;

e) le fasce di apertura devono essere garantite dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00 dal lunedì al sabato non festivi, fatta salva l'eventuale mezza giornata di chiusura di cui alla lettera c).

3. I gestori comunicano gli orari e le giornate di apertura al Comune dove ha sede l'impianto gestito. Fatte salve comprovate esigenze riconosciute dal Comune, gli orari e le giornate di apertura non possono essere modificati entro tre mesi dall'ultima comunicazione.

Turni di riposo

1. Nelle domeniche e nei giorni festivi infrasettimanali deve essere garantita l'attività degli impianti almeno nella misura del venti per cento di quelli esistenti e funzionanti nel territorio comunale. Nei comuni ove sono esistenti e funzionanti due impianti, la percentuale può essere elevata, di concerto con i gestori, al cinquanta per cento. Nel calcolo delle percentuali si tiene conto anche degli impianti attivi in modalità self-service pre-pagamento.

2. I Comuni determinano la turnazione del riposo infrasettimanale, che non può essere effettuato contemporaneamente da un numero di impianti superiore al cinquanta per cento di quelli esistenti e funzionanti nel territorio comunale. I Comuni possono ridurre il limite di apertura fino al venticinque per cento, in relazione alla concentrazione di impianti e comunque quando tale riduzione non crei pregiudizi all'utenza. La effettuazione della turnazione è a scelta del gestore.

3. Gli impianti che effettuano l'apertura domenicale in ottemperanza alla turnazione stabilita dal Comune per raggiungere la percentuale di impianti attivi di cui al comma 1 possono sospendere l'attività nell'intera giornata del lunedì; se questo è festivo l'attività può essere sospesa nel primo giorno feriale successivo. Qualora il gestore decida di non sospendere l'attività dopo l'apertura domenicale per turnazione stabilita dal Comune, le ore domenicali di apertura non si computano nell'orario settimana-

le. Su richiesta degli interessati, i Comuni possono escludere dai turni di apertura domenicale e festiva gli impianti posti in aree prive di traffico significativo in tali giornate.

4. Gli impianti di utilità pubblica, se dotati di apparecchiature self-service pre-pagamento, possono usufruire di una turnazione di apertura al venticinque per cento.

5. I Comuni limitrofi aventi uno o due impianti attivi e funzionanti possono, al fine di ottimizzare il servizio all'utenza motorizzata, in accordo tra loro, concertare con le organizzazioni petrolifere e le associazioni dei gestori i turni di riposo per il raggiungimento delle percentuali minime di apertura di cui al comma 1.

Esenzioni

1. Gli impianti di metano e di gas petrolio liquefatto sono esonerati dal rispetto degli orari di chiusura nonché dei turni di chiusura infrasettimanale e festiva, anche se collocati all'interno di un complesso di distribuzione di altri carburanti. Gli impianti multiprodotto con prevalenza di erogatori di metano o GPL o entrambi sono esonerati dal rispetto dei turni e degli orari di chiusura indicati nel presente atto.

2. Le colonnine di impianti dotate di apparecchiature self-service pre-pagamento svolgono servizio esclusivamente nelle ore di chiusura dell'impianto. Il servizio, durante l'orario di chiusura degli impianti, deve essere svolto senza la presenza del gestore. La presenza del gestore deve essere invece garantita durante il normale orario di apertura e nei turni di apertura domenicali, festivi ed infrasettimanali.

3. Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano agli impianti funzionanti con self-service pre-pagamento senza la presenza del gestore.

4. Gli impianti provvisti di apparecchiature self-service post-pagamento devono osservare gli orari ed i turni fissati dal precedente articolo.

5. Le attività di cui all'art. 2, comma 2-bis del D.L. 29 ottobre 1999, n. 383, convertito con modificazioni dalla legge 28 dicembre 1999, n. 496, non sono assoggettabili al rispetto degli orari di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione carburanti per autotrazione ma seguono le disposizioni statali e regionali previste per le rispettive tipologie. I pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande autorizzati ai sensi dell'art. 4, comma 5, lett. c), della legge regionale 26 luglio 2003, n. 14 (Disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande) seguono gli orari degli impianti cui afferiscono, fatta salva la possibilità di apertura nell'intervallo che può intercorrere tra l'orario antimeridiano e quello pomeridiano.

6. I Comuni possono autorizzare esenzioni temporanee alle limitazioni di orario o alla osservanza dei turni nei seguenti casi:

- per manifestazioni fieristiche, sportive, ricreative, culturali e simili, che determinano affluenza notevole di utenza motorizzata;
- per comprovate necessità locali relative ad eventi imprevedibili che determinano l'isolamento di parti del territorio comunale.

Servizio notturno

1. Il servizio notturno è svolto dalle ore 22 fino all'inizio dell'orario di apertura giornaliera, nel rispetto dei turni domenicali e festivi.

2. Per lo svolgimento del servizio notturno occorre una specifica autorizzazione rilasciata dal Sindaco competente per territorio.

3. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione al servizio notturno i Comuni assicurano il servizio di distribuzione in località opportunamente dislocate nei quartieri urbani, sulle vie di accesso ai centri abitati e sulle vie di grande comunicazione, e la qualità dell'organizzazione di vendita offerta al pubblico, privilegiando gli impianti che offrono una vasta gamma di prodotti petroliferi, assistenza ai mezzi e alle persone, nonché condizioni di sicurezza agli operatori addetti al servizio. Particolare valutazione devono quindi avere anche le correnti di traffico e le consuetudini di afflusso, specie dei mezzi destinati a coprire lunghe distanze, in relazione anche alle possibilità di ristoro offerte dal punto di vendita.

4. Gli impianti autorizzati a svolgere il servizio notturno devono rispettare per intero l'orario di apertura.

Ferie

1. I Comuni, su domanda dei gestori degli impianti e di intesa con i titolari delle autorizzazioni, autorizzano la sospensione dell'attività per ferie per un periodo non superiore alle due settimane per ogni anno solare, fruibili in qualsiasi periodo.

2. Le sospensioni per ferie vengono determinate annualmente in base a un criterio di fruizione graduale che preveda comunque l'apertura di almeno il venti per cento degli impianti in modo da assicurare il servizio all'utenza motorizzata nonché lo svolgimento dei turni festivi e notturni.

3. Nel caso in cui al Comune venga proposto dalle organizzazioni di categoria dei gestori e dagli organismi di rappresentanza dei titolari delle autorizzazioni un piano che preveda la rotazione degli impianti soggetti a chiusura temporanea per ferie, le domande dei gestori medesimi devono essere prodotte soltanto se siano previsti periodi di ferie non coincidenti con quelli indicati nella proposta di piano.

4. Su domanda del gestore, d'intesa col titolare dell'autorizzazione, può inoltre essere autorizzata la sospensione dell'attività per un numero di giorni che consenta di recuperare le festività soppresse dalla legge 5 marzo 1977, n. 54 (Disposizioni in materia di giorni festivi).

Norma finale

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio del commercio, la Regione compie rilevazioni sull'evoluzione della rete di distribuzione carburanti, sull'andamento dei consumi e sulla soddisfazione dei consumatori, anche per quanto attiene agli orari di apertura degli impianti di distribuzione carburanti. La Regione riferisce annualmente sull'esito delle rilevazioni alle Associazioni rappresentative dei gestori, dei titolari degli impianti e dei consumatori.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 SETTEMBRE 2010, N.1431

Intervento regionale per l'estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni. Anno 2010 in attuazione delibera Assemblea Legislativa n. 202/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche e in particolare l'art. 10, il quale prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale approva gli atti programmatori delle Province per le spese di investimento;

- la deliberazione consiliare del 20 gennaio 2005, n. 646 "Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, in attuazione dell'art. 1, comma 3 e 3 bis della L.R. n. 1/2000, come modificata dalla L.R. n. 8/2004";

Dato atto che, la Giunta regionale, dà attuazione alle linee di indirizzo che l'Assemblea legislativa approva di norma ogni tre anni, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche, con l'adozione della delibera di programma per i finanziamenti in conto capitale per l'estensione dell'offerta dei servizi per l'infanzia, affinché le Amministrazioni provinciali possano assumere le necessarie azioni programmatiche;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla predefinita ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202 del 3/12/2008 "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011. L.R. 10 gennaio 2000, n. 1" che definisce:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali;

- le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;

- le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;

Richiamate altresì:

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n.25 "Bilancio di previsione della

Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 7 " Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 8 " Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Visto l'art. 3 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 così come modificata dal Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito con modificazioni con la Legge 191/2004;

Dato atto che risulta necessario procedere all'attuazione dell'intervento riferito all'estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni così come da programma regionale, allegato parte integrante e sostanziale alla succitata deliberazione n. 202/2008, secondo i relativi criteri di ripartizione delle risorse e nell'ambito dello stanziamento previsto, sinteticamente riportati di seguito:

- una quota corrispondente al 30% del fondo disponibile, da destinarsi in modo uguale per tutte le Province;

- una quota corrispondente al 25% del fondo disponibile, in base al numero delle domande formalmente presentate dalle famiglie per accedere a servizi per la prima infanzia ed in base per carenza di posti bambino al 31/12/2009;

- una quota corrispondente al 30% del fondo disponibile, in base all'utenza potenziale rappresentata dai bambini in età 0-2 anni (classi di età utilizzate dalle rilevazioni statistiche nazionali) residenti in ogni Provincia al 31/12/2009;

- una quota corrispondente al 15% del fondo disponibile, in base all'indice di copertura ovvero al rapporto bambini iscritti/utenza potenziale provinciale (sulla classe di età 0-2 anni);

Ritenuto che, nell'ambito degli indirizzi regionali tesi al sostegno per lo sviluppo dei servizi per l'infanzia, ai fini dell'incremento del numero di posti disponibili (elevare al 33% l'offerta entro il 2010), assume un rilievo particolare la puntuale programmazione delle Amministrazioni Provinciali;

Considerato che, qualora si rendessero disponibili per le medesime finalità ulteriori risorse, sia regionali che statali, le stesse saranno ripartite, nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa contabile vigente, tra le Province, con provvedimento della Giunta regionale, secondo i criteri approvati dalla deliberazione assembleare n. 202/2008 "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011. L.R. 10 gennaio 2000, n. 1";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1151 del 27 luglio 2007 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore – Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di adottare i criteri, per l'attuazione dell'intervento riferito all'estensione dell'offerta educativa, indicati in premessa:

- una quota corrispondente al 30% del fondo disponibile, da destinarsi in modo uguale per tutte le Province;
- una quota corrispondente al 25% del fondo disponibile, in base al numero delle domande formalmente presentate dalle famiglie per accedere a servizi per la prima infanzia ed invase per carenza di posti bambino al 31/12/2009;
- una quota corrispondente al 30% del fondo disponibile, in base all'utenza potenziale rappresentata dai bambini in età 0-2 anni (classi di età utilizzate dalle rilevazioni statistiche nazionali) residenti in ogni Provincia al 31/12/2009;

- una quota corrispondente al 15% del fondo disponibile, in base all'indice di copertura ovvero al rapporto bambini iscritti/utenza potenziale provinciale (sulla classe di età 0-2 anni);
approvati con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202/2008 "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011. L.R. 10 gennaio 2000, n. 1";

2. di fissare la scadenza per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali degli atti programmatori per i finanziamenti in conto capitale, al Servizio Politiche Familiari, infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna, per il giorno **10 novembre 2010** al fine di consentire alla Giunta regionale di approvare il piano attuativo contenente il riparto dei fondi entro l'anno finanziario 2010;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 SETTEMBRE 2010, N. 1447

Misure per la gestione della fase transitoria conseguente all'individuazione delle funzioni fondamentali di cui all'art. 14, comma 27, della legge n. 122 del 2010 in relazione ai servizi pubblici ambientali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito in Legge 30 luglio 2010 n. 122;

- la Legge 5 maggio 2009 n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", in particolare l'art. 21 comma 3;

- la Legge 23 dicembre 2009 n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", in particolare l'art. 2 comma 186-bis, introdotto dall'art. 1 comma 1-quinquies del Decreto Legge 25 gennaio 2010 n. 2 "Interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni" convertito in Legge 26 marzo 2010 n. 42;

- il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi in materia di ordinamento degli Enti Locali";

- il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito in Legge 6 agosto 2008 n. 133, in particolare l'art. 23-bis così come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge 25 settembre 2009 n. 135 "Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di Giustizia della Comunità europea" convertito in Legge 20 novembre 2009 n. 166;

- la Legge Regionale 6 settembre 1999 n. 25 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani";

- la Legge Regionale 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni";

Preso atto che:

- l'art. 21 comma 3 della Legge 5 maggio 2009 n. 42 individua per i Comuni le funzioni, e i relativi servizi, da considerare ai fini dell'attuazione della stessa legge, ricomprendendo, alla lettera e), le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e piani di edilizia nonchè per il servizio idrico integrato;

- il comma 27 dell'art. 14 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in Legge 30 luglio 2010 n. 122, dispone che ai fini dei commi da 25 a 31 del medesimo decreto, diretti ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento delle spese per l'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni, e fino alla data di entrata in vigore della legge con cui sono individuate le funzioni fondamentali di cui all'articolo 117 comma 2 lettera p) della Costituzione, sono considerate funzioni fondamentali dei Comuni le funzioni di cui al citato art. 21 comma 3 della Legge 5 maggio 2009 n. 42;

- l'art. 2 comma 186-bis della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 prevede che:

- decorso un anno dalla data di entrata in vigore della medesima legge sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli artt. 148 e 201 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152; decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle suddette Autorità è da considerarsi nullo;

- entro il termine citato, le Regioni attribuiscono con propria legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;

- le disposizioni di cui agli artt. 148 e 201 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 sono efficaci in ciascuna Regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui sopra; i medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della Legge 23 dicembre 2009 n. 191;

- l'art. 147 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 stabilisce che la gestione del servizio idrico integrato deve essere organizzata, sulla base di ambiti territoriali ottimali, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in partico-

lare, dei seguenti principi:

- a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui;
 - b) unitarietà della gestione e, comunque, superamento della frammentazione verticale delle gestioni;
 - c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici;
- l'art. 200 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 stabilisce che la gestione dei rifiuti urbani deve essere organizzata, sulla base di ambiti territoriali ottimali, nell'ottica di un superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti, e l'art. 201 del medesimo Decreto specifica che per la gestione ed erogazione del servizio di gestione integrata sono affidate le seguenti attività:
- a) la realizzazione, gestione ed erogazione dell'intero servizio, comprensivo delle attività di gestione e realizzazione degli impianti;
 - b) la raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ambito territoriale ottimale;
- l'art. 113 comma 9 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 prevede che alla scadenza del periodo di affidamento, e in esito alla successiva gara di affidamento, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli Enti Locali o delle società di cui al comma 13 del medesimo articolo sono assegnati al nuovo gestore; sono inoltre assegnati al nuovo gestore le reti o loro porzioni, gli impianti e le altre dotazioni realizzate, in attuazione dei piani di investimento di cui al comma 7 del medesimo articolo, dal gestore uscente; a quest'ultimo è dovuto da parte del nuovo gestore un indennizzo pari al valore dei beni non ancora ammortizzati, il cui ammontare è indicato nel bando di gara;
- l'art. 23-bis del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, ai commi 2 e 3 individua le modalità di conferimento della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, e al comma 8 disciplina il regime transitorio degli affidamenti non conformi a quanto stabilito ai commi 2 e 3 come segue:
- a) le gestioni in essere alla data del 22/08/2008 affidate conformemente ai principi comunitari in materia di cosiddetta "in house" cessano, improrogabilmente e senza necessità di deliberazione da parte dell'ente affidante, alla data del 31/12/2011; esse cessano alla scadenza prevista dal contratto di servizio a condizione che entro il 31/12/2011 le amministrazioni cedano almeno il 40 per cento del capitale attraverso le modalità di cui alla lettera b) del comma 2;
 - b) le gestioni affidate direttamente a società a partecipazione mista pubblica e privata, qualora la selezione del socio sia avvenuta mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a) del comma 2, le quali non abbiano avuto ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio, cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 31/12/2011;
 - c) le gestioni affidate direttamente a società a partecipazione mista pubblica e privata, qualora la selezione del socio sia avvenuta mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a) del comma 2, le quali abbiano avuto ad oggetto, al tempo stesso, la qua-

lità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio;

- d) gli affidamenti diretti assentiti alla data del 01/10/2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio, a condizione che la partecipazione pubblica si riduca anche progressivamente, attraverso procedure ad evidenza pubblica ovvero forme di collocamento privato presso investitori qualificati e operatori industriali, ad una quota non superiore al 40 per cento entro il 30/06/2013 e non superiore al 30 per cento entro il 31/12/2015; ove siffatte condizioni non si verificano, gli affidamenti cessano improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, rispettivamente, alla data del 30/06/2013 o del 31/12/2015;
 - e) le gestioni affidate che non rientrano nei casi di cui alle lettere da a) a d) cessano comunque entro e non oltre la data del 31 dicembre 2010, senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante;
- l'art. 15, comma 1, della Legge Regionale 6 settembre 1999, n. 25 prevede che il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, oggetto della sua disciplina, ricomprenda lo spazzamento, il lavaggio delle strade e piazze pubbliche, la raccolta ed il trasporto, l'avvio al recupero, e allo smaltimento ivi compreso il trattamento preliminare;
- l'art. 28 della Legge Regionale 30 giugno 2008 n. 10 prevede che la Regione, in raccordo con le autonomie locali, esercita la regolazione per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, e in particolare:
- esercita le funzioni di regolazione dei servizi;
 - provvede ad approvare gli schemi dei contratti di servizio e dei bandi di gara per l'affidamento proposti dai soggetti affidatari, ad eseguire i controlli sulla congruità dei prezzi in relazione ai progetti delle società di gestione per gli interventi infrastrutturali di maggiori dimensioni economiche, nonché a valutare la coerenza dei piani di investimento infrastrutturali con i piani tariffari; provvede altresì ad esercitare la vigilanza sull'operato delle società di gestione e degli altri soggetti operanti nel settore;
- l'art. 30 della Legge Regionale 30 giugno 2008 n. 10 prevede che la minima aggregazione territoriale di esercizio dei servizi pubblici ambientali sia il territorio provinciale;

Premesso che in base all'attuale assetto delle competenze risultante dall'art. 117 della Costituzione e da quanto affermato dalla Corte Costituzionale con sentenza 20 novembre 2009, n. 307, "la competenza in materia di servizi pubblici locali resta una competenza regionale" fatta eccezione per i profili attinenti alla tutela della concorrenza;

Considerato che si renda necessario porre in relazione le complesse e numerose discipline che si sono, anche di recente, succedute al fine di fornire un orientamento univoco al sistema delle autonomie locali in una fase di transizione così complessa;

Considerato che:

- alla data del 1 gennaio 2011 le Autorità di Ambito sono soppresse;
- il combinato disposto delle norme che hanno portato all'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni ha espressamente escluso che fra queste rientri il servizio idri-

co integrato;

- si rende necessario correlare la disposizione relativa all'attribuzione dello smaltimento ai Comuni con la normativa speciale di settore contenuta agli artt. 200 e 201 del D.Lgs. n. 152 del 2006 che prevedono che lo smaltimento dei rifiuti urbani rientri nel ciclo di gestione e che detto ciclo debba essere organizzato in un'ottica di gestione integrata;
- alla data di soppressione delle Autorità di Ambito continua a trovare applicazione quanto previsto dall'art. 30, comma 1, della L.R. n. 10 del 2008 e cioè che l'esercizio delle funzioni in materia di servizi pubblici ambientali è organizzato almeno a livello territoriale provinciale;

Considerato che ad oggi non esiste una pianificazione integrata di ambito in quanto per espressa volontà del legislatore regionale la fase di smaltimento non era ricompresa nel servizio di gestione dei rifiuti urbani;

Dato atto che:

- è intenzione della Regione esercitare le attribuzioni conferite ad opera dell'art. 2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 nel rispetto dei tempi previsti;
- quindi, sino all'entrata in vigore della legge regionale di attribuzione delle funzioni già esercitate dalle Autorità di Ambito, le stesse rimangano in capo alla Regione;

Valutato che l'aggiudicazione di servizi pubblici quali quelli all'esame da parte di stazioni appaltanti non titolari della funzione potrebbe esporre le medesime ad azioni di responsabilità di tipo erariale e civile da parte del soggetto aggiudicatario;

Ritenuto, nelle more dell'emanazione di una compiuta disciplina ai sensi delle norme sopra richiamate, di precisare che l'integrazione del ciclo dei rifiuti urbani come delineata dalle vigenti norme possa essere attuata anche attraverso la pianificazione e regolazione non essendo necessario che tutte le fasi della gestione siano svolte in modo unitario dallo stesso soggetto e che pertanto si possa avere un perimetro di regolazione e governo pubblico del servizio diverso dal perimetro di gara;

Ritenuto pertanto che il soggetto che effettua lo smaltimento possa essere diverso da quello che fa lo spazzamento e raccolta e che ciò possa avvenire in particolare in tutti i casi in cui il soggetto che effettua lo smaltimento sia proprietario dell'impiantistica dedicata ovvero sia stata realizzata sulla base della pianificazione dei rifiuti urbani ma al di fuori dei Piani di ambito;

Ritenuto che in tali casi sia comunque necessario che il soggetto pubblico titolare delle funzioni di governo del servizio stabilisca il corrispettivo del servizio di smaltimento da ricomprendere nella tariffa del servizio di gestione dei rifiuti da applicare all'utenza;

Valutato necessario disciplinare le modalità di determinazione dell'indennizzo nel caso di subentro di nuovo gestore ai sensi della disciplina vigente con particolare riferimento ai beni strumentali all'esercizio del servizio pubblico non oggetto di valutazione all'interno dei vigenti piani di ambito, ovvero all'impiantistica di smaltimento;

Ritenuto pertanto di fissare i criteri per la determinazione di detto indennizzo sulla base del Valore Industriale Residuo come in Allegato 1) al presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa, Cooperazione con il sistema delle autonomie, Valorizzazione della montagna, Regolazione dei Servizi Pubblici Locali, Sem-

plificazione e Trasparenza, Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per quanto sopra esposto che qui si intende integralmente richiamato:

1. di prendere atto che nelle more dell'emanazione della legge regionale di riordino della materia dei servizi pubblici ambientali la titolarità delle funzioni ad essi connesse compete alla Regione che la esercita dalla data del 1 gennaio 2011 di soppressione delle Autorità di Ambito;

2. di stabilire che i vigenti atti di affidamento così come i contratti di servizio e le convenzioni attuative dei primi, relativi ai servizi pubblici locali con rilevanza economica, non possono essere oggetto di nuovi affidamenti anche sotto forma di proroghe o rinnovazioni, nelle more dell'espletamento, ai sensi delle norme statali e regionali, delle procedure per il conferimento o il riconoscimento delle gestioni ai sensi dei commi 2, 3, 8 e 10, lettera g) dell'art. 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133. I soggetti gestori sono comunque tenuti a garantire la continuità del servizio pubblico e gli interventi anche relativi a reti ed impianti sino alla attivazione della nuova gestione;

3. di stabilire che la Regione ovvero gli enti locali, attraverso le loro forme associative, non estendono il perimetro e la tipologia delle attività di servizio pubblico oggetto dei vigenti affidamenti o concessioni sino all'emanazione della disciplina regionale ai sensi l'art. 2 comma 186-bis della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, in conformità all'abolizione delle riserve o privative pubbliche conseguente all'abrogazione, già disposta dal legislatore statale, con l'art. 112, comma 2 del t.u.e.l. di cui al d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

4. di stabilire che l'integrazione del ciclo dei rifiuti urbani come delineata dalle vigenti norme possa essere attuata anche attraverso la pianificazione e regolazione non essendo necessario che tutte le fasi della gestione siano svolte dallo stesso soggetto e che pertanto il soggetto che effettua lo smaltimento possa essere diverso da quello che svolge lo spazzamento e la raccolta e che ciò possa avvenire, in particolare, in tutti i casi in cui il soggetto che effettua lo smaltimento sia proprietario dell'impiantistica dedicata;

5. di stabilire che nei casi di cui al punto 4) il soggetto pubblico titolare delle funzioni di governo del servizio determini il corrispettivo del servizio di smaltimento da ricomprendere nella tariffa del servizio di gestione dei rifiuti da applicare all'utenza;

6. di stabilire che nei casi in cui il subentro di un nuovo gestore nel servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani comporti la cessione a quest'ultimo dei beni strumentali e delle loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio, che siano di proprietà del gestore uscente ovvero siano stati realizzati sulla base della pianificazione dei rifiuti urbani ma al di fuori dei Piani di ambito, al gestore uscente deve essere riconosciuto il valore industriale residuo dei predetti beni e pertinenze, con esclusione del mancato profitto derivante dalla conclusione del rapporto di gestione del servizio pubblico, secondo i criteri di cui all'"Allegato 1)- Criteri per la determinazione del Valore Industriale Residuo" che costituisce parte integrante del presente atto;

7. di stabilire che le misure di cui al presente atto trovano applicazione dalla data di approvazione dello stesso;

8. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Criteri per la determinazione del Valore Industriale Residuo

Il presente allegato riporta i criteri per la determinazione del Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti realizzati dal Gestore, ai fini della determinazione dell'indennizzo da corrispondere al medesimo Gestore all'eventuale scadenza della Gestione.

L'indennizzo che l'eventuale nuovo gestore dovrà corrispondere al Gestore uscente sarà determinato sulla base del Valore Industriale dei beni oggetto della cessione nel momento in cui tale cessione si verificherà.

Prendendo a riferimento quanto previsto all'art. 24, punto a), del Testo Unico sull'assunzione dei Pubblici servizi, R.D. n. 2578 del 15/10/1925, e dell'articolo 13 del D.P.R. n. 902 del 4/10/1986, il criterio adottato per determinare il valore industriale residuo degli impianti alla data di cessione dei medesimi è quello usuale del "costo di ricostruzione a nuovo, netto di deperimenti".

La determinazione del valore a nuovo degli impianti alla data di cessione prende a riferimento i costi diretti e generali messi a cespite ovvero contabilizzati nel caso di investimenti in corso, sostenuti dal Gestore per la realizzazione degli impianti, ed indicativamente per le seguenti categorie omogenee:

- Terreni
- Fabbricati
- Impianti fissi di pertinenza Immobiliare
- Opere edili esterne
- Impianti elettrici di produzione
- Impianti generici
- Forno
- Postcombustore
- Caldaia a recupero
- Impianto di filtrazione fumi
- Combustore a letto fluido
- Caldaia
- Turbina a vapore
- Produzione di energia elettrica
- Sistemi di controllo linee di termovalorizzazione
- Attrezzature varie

Il valore "a nuovo" alla data di cessione sarà stimato applicando al costo storico totale di ciascuna categoria omogenea di opere opportuni coefficienti di rivalutazione per tener conto dell'andamento inflattivo nel periodo intercorso tra la registrazione originaria dei cespiti afferenti alle opere e la cessione degli impianti.

A tale scopo si utilizzeranno i seguenti indici ISTAT (o gli indici equivalenti esistenti, nel caso in cui al momento della cessione detti indici non siano più in uso):

- per gli impianti e le opere di tipo termomeccanico ed elettrico: "Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno – Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA".

- Per le opere civili: "Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale – Indice generale".

Il costo di ricostruzione a nuovo all'atto della cessione degli impianti, come definito al punto precedente per ognuno dei cespiti rappresentati da categorie omogenee di impianto, dovrà essere assoggettato al calcolo del deperimento, al fine di ottenere il "costo di ricostruzione netto di deperimento" corrispondente al valore di stima industriale del bene oggetto di cessione.

Il Valore Industriale Residuo all'atto della cessione degli impianti sarà pertanto determinato applicando al costo di ricostruzione a nuovo determinato al punto precedente un coefficiente di degrado che tiene conto della vita fisica media e della vita tecnica residua.

Le vite fisiche medie da adottarsi sono quelle elencate nel prospetto seguente, o se più lunghe, quelle desumibili dagli effettivi tassi di ammortamento dei vari gruppi di cespiti:

Categorie	Anni
Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Impianti fissi di pertinenza Immobiliare	30
Opere edili esterne	30
Impianti elettrici di produzione	25
Impianti generici	20
Forno	20
Postcombustore	20
Caldaia a recupero	20
Impianto di filtrazione fumi	20
Combustore a letto fluido	14
Caldaia	14
Turbina a vapore	20
Produzione di energia elettrica	20
Sistemi di controllo linee di termovalorizzazione	10
Attrezzature varie	5

Per il calcolo del Coefficiente di degrado si adatterà il criterio del degrado lineare.

L'indennizzo spettante al Gestore al momento della cessione degli impianti sarà determinato dal VIR come sopra calcolato al netto degli eventuali contributi pubblici, a qualunque titolo concessi a favore dello stesso.

Tali eventuali contributi pubblici andranno a diminuire l'indennizzo spettante al Gestore previo aggiornamento mediante l'indice ISTAT armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) dalla data di erogazione fino alla data di cessazione degli impianti. Nel caso la data di erogazione sia anteriore al 2006 si utilizzeranno gli indici ISTAT dei prezzi al consumo (FOI).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2010, N. 1451

Contributo dell'Autorità per la vigilanza sui LL.PP. per lo svolgimento di attività di monitoraggio e assistenza in materia di opere e lavori pubblici e servizi - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Contributi dell'Autorità per la
2.5.5450 vigilanza sui LL.PP. per monitoraggio".

Stanziamento di competenza	EURO	105.533,33
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	105.533,33
-----------------------	------	------------

Cap. 04645 "Contributo dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici per lo svolgimento di attività di monitoraggio e assistenza in materia di opere e lavori pubblici e di servizi (art. 4 e 5, L. 11 febbraio 1994, n.109; Protocollo d'intesa del 16 dicembre 1999)".

Stanziamento di competenza	EURO	105.533,33
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	105.533,33
-----------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Monitoraggio e assistenza in materia
1.4.1.2.12112 di opere pubbliche - altre risorse vincolate".

Stanziamento di competenza	EURO	105.533,33
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	105.533,33
-----------------------	------	------------

Cap. 30062 "Spese per lo svolgimento di attività di monitoraggio e assistenza in materia di opere e lavori pubblici e di servizi (art. 159, commi 1 e 2, l.r. 21 aprile 1999, n.3; artt. 4 e 5 L. 11 febbraio 1994, n.109 e protocollo d'intesa tra autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e regione Emilia-romagna)".

Stanziamento di competenza	EURO	105.533,33
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	105.533,33
-----------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2010, N. 1452

Assegnazione dello Stato per investimenti in Sanità ex art. 20 L. 67/88 IV fase - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per programmi
4.14.10100 di investimenti in sanità".

Stanziamiento di competenza EURO 56.386.813,99

Stanziamiento di cassa EURO 56.386.813,99

Cap. 02788 "Assegnazione dello Stato per la
realizzazione degli investimenti
previsti nell'Accordo di Programma del
16 aprile 2009 stipulato con il
Ministero del Lavoro, della Salute e
delle Politiche Sociali (art. 20 L. 11
marzo 1988, n.67; Delibera CIPE 25
gennaio 2008 n. 4 e successive
modificazioni)".

Stanziamiento di competenza EURO 56.386.813,99

Stanziamiento di cassa EURO 56.386.813,99

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. "Fondi speciali per provvedimenti
1.7.2.3.29150 legislativi in corso di approvazione".

Stanziamiento di competenza EURO 2.967.727,06

Stanziamiento di cassa EURO 2.967.727,06

Cap. 86500 "Fondo speciale per far fronte ai
provvedimenti legislativi regionali in
corso di approvazione- spese di
investimento. (elenco n.5 annesso alla
presente legge)".

Stanziamiento di competenza EURO 2.967.727,06

Stanziamiento di cassa EURO 2.967.727,06

Variazioni in aumento

U.P.B. "Ammodernamento del patrimonio sanitario
1.5.1.3.19051 pubblico - risorse statali".

Stanziamiento di competenza EURO 56.386.813,99

Stanziamiento di cassa EURO 56.386.813,99

Cap. 65723	"Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti nell'accordo di programma del 16 aprile 2009 stipulato con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (art.20, L.11 marzo 1988, n. 67; delibera cipe 25 gennaio 2008, n.4 e successive modificazioni). Mezzi statali".	
Stanziamento di competenza		EURO 56.386.813,99
Stanziamento di cassa		EURO 56.386.813,99
U.P.B.	"Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico".	
1.5.1.3.19050		
Stanziamento di competenza		EURO 2.967.727,06
Stanziamento di cassa		EURO 2.967.727,06
Cap. 65721	"Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti nell'accordo di programma del 16 aprile 2009 stipulato con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (art.20, L.11 marzo 1988, n. 67; delibera cipe 25 gennaio 2008, n.4 e successive modificazioni). Quota di finanziamento regionale".	
Stanziamento di competenza		EURO 2.967.727,06
Stanziamento di cassa		EURO 2.967.727,06

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1481

Trasferimento dalla Regione Umbria nell'ambito del programma "Brasil-proximo" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

<i>U.P.B. 2.5.5510</i>	"Trasferimenti da Regioni per l'attuazione di accordi di collaborazione".		
Stanziamento di competenza		EURO	200.662,50
Stanziamento di cassa		EURO	200.662,50
<i>Cap. 04594</i>	"Trasferimento dalla Regione Umbria, nell'ambito del Programma "Brasil Proximo", per il finanziamento del progetto G "Appoggio alla costruzione del quadro normativo e degli strumenti operativi per il cooperativismo in Brasile" Convenzione Ministero Affari Esteri e la Regione Umbria del 23 luglio 2009 e Convenzione con la Regione Umbria del 27 luglio 2010." Nuova istituzione.		
Stanziamento di competenza		EURO	200.662,50
Stanziamento di cassa		EURO	200.662,50

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

<i>U.P.B. 1.2.3.2.3841</i>	"Iniziative di cooperazione internazionale - altre risorse vincolate".		
Stanziamento di competenza		EURO	200.662,50
Stanziamento di cassa		EURO	200.662,50
<i>Cap. 02748</i>	"Spese per l'attuazione del programma Brasil Proximo per il progetto G "Appoggio alla costruzione del quadro normativo e degli strumenti operativi per lo sviluppo del cooperativismo" - Convenzione Ministero Affari Esteri e la Regione Umbria del 23 luglio 2009 e Convenzione con la Regione Umbria del 27 luglio 2010". Nuova Istituzione DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.		
Stanziamento di competenza		EURO	200.662,50
Stanziamento di cassa		EURO	200.662,50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1482

Contributo della UE e cofinanziamento dello Stato per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 - Programma interregionale Interreg IV C - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

<i>U.P.B. 2.4.4680</i>	"Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione del programma interregionale INTERREG IV C nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale" Europea 2007-2013".	
Stanziamiento di competenza	EURO	72.412,50
Stanziamiento di cassa	EURO	72.412,50
<i>Cap.04390</i>	"Contributo dell'Unione Europea per il tramite del Ministry of Enviroment, Energy, Agricolture and Consumer protection of Hessen per l'attuazione del progetto "Water CoRe" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013 - programma interregionale INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; Contratto del 23.02.2010)". Nuova Istituzione.	
Stanziamiento di competenza	EURO	72.412,50
Stanziamiento di cassa	EURO	72.412,50
<i>U.P.B. 2.3.3180</i>	"Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento del programma interregionale INTERREG IV C nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013".	
Stanziamiento di competenza	EURO	24.137,50
Stanziamiento di cassa	EURO	24.137,50

Cap.03243 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione del progetto "Water CoRe" nell'ambito dell' obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013 - programma interregionale INTERREG IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 23.02.2010)".

Nuova Istituzione

Stanziamento di competenza	EURO	24.137,50
Stanziamento di cassa	EURO	24.137,50

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Obiettivo Cooperazione Territoriale europea 2007-2013 - risorse U.E.".

1.4.2.2.13516 Stanziamento di competenza	EURO	72.412,50
--	------	-----------

Stanziamento di cassa	EURO	72.412,50
-----------------------	------	-----------

Cap. 38147 "Spese per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 - 2013" - Programma Interregionale Interreg IV C (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Decisione C(2007)4222; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota U.E.".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamento di competenza	EURO	40.012,50
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	EURO	40.012,50
-----------------------	------	-----------

Cap. 38149 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 - 2013" - Programma Interregionale Interreg IV C (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Decisione C(2007)4222; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota U.E.".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA.

Stanziamiento di competenza	EURO	32.400,00
Stanziamiento di cassa	EURO	32.400,00
U.P.B.	"Obiettivo Cooperazione Territoriale europea 2007-2013 - risorse statali".	
1.4.2.2.13517		

Stanziamiento di competenza	EURO	24.137,50
Stanziamiento di cassa	EURO	24.137,50
Cap. 38151	"Spese per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 - 2013" - Programma Interregionale Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, N.183; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota Statale".	

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA
DEL SUOLO E DELLA COSTA.

Stanziamiento di competenza	EURO	13.337,50
Stanziamiento di cassa	EURO	13.337,50
Cap. 38153	"Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 - 2013" - Programma Interregionale Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, N.183; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota Statale".	

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA
DEL SUOLO E DELLA COSTA.

Stanziamiento di competenza	EURO	10.800,00
Stanziamiento di cassa	EURO	10.800,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1483

Assegnazione dello Stato a valere sul fondo nazionale per il servizio civile - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per il servizio
2.3.770 civile".

Stanziamiento di competenza	EURO	22.560,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	22.560,00
------------------------	------	-----------

Cap. 03347 "Assegnazione dello Stato sul Fondo nazionale per il servizio civile (art. 4, D. Lgs. 5 aprile 2002, n. 77)".

Stanziamiento di competenza	EURO	22.560,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	22.560,00
------------------------	------	-----------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Fondo nazionale per il servizio civile
1.5.2.2.20237 - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	22.560,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	22.560,00
------------------------	------	-----------

Cap. 68227 "Fondo nazionale per il servizio civile - finanziamenti ai coordinamenti di cui all'art.16 della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 e alle istituzioni sociali private senza fini di lucro per attività di comunicazione istituzionale e di formazione in materia di servizio civile (art. 4, comma 2, lett. b), D.Lgs. 5 aprile 2002, n.77) - Mezzi statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	22.560,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	22.560,00
------------------------	------	-----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1484

Assegnazione dello Stato per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque dall'inquinamento - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per la tutela e
2.3.700 il risanamento ambientale".

Stanziamiento di competenza	EURO	121.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	121.000,00
------------------------	------	------------

Cap. 03601 "Assegnazione dello Stato per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (D.lgs.11 maggio 1999, n.152 sostituito dal D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n. 350)".

Stanziamiento di competenza	EURO	121.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	121.000,00
------------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Monitoraggio e studio delle acque
1.4.2.2.13420 inquinate - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	121.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	121.000,00
------------------------	------	------------

Cap. 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (D.lgs. 11 maggio 1999, N. 152 sostituito dal D.lgs. 3 aprile 2006, N.152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n.350) - Mezzi statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	121.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	121.000,00
------------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1486

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:
- BILANCIO DI CASSA
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
- A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE
- | | | |
|---------------|--|-------------------|
| U.P.B. | FONDO DI RISERVA DI CASSA | EURO 3.133.500,00 |
| 1.7.1.1.29020 | | |
| CAP.85300 | FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA | EURO 3.133.500,00 |
- B) VARIAZIONI IN AUMENTO
- | | | |
|--------------|---|-------------------|
| UPB | STUDI E CONSULENZE PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE | EURO 30.000,00 |
| 1.2.1.2.1110 | | |
| CAP.02112 | SPESE PER STUDI E RICERCHE PER IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (ART. 24 ABROGATO E ART.40 QUATER DELLA L.R. 24 MARZO 2000, N.20) | EURO 30.000,00 |
| UPB | SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE | EURO 2.210.000,00 |
| 1.2.1.3.1510 | | |
| CAP.03910 | SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11). | EURO 2.210.000,00 |
| UPB | SVILUPPO DELLA MONTAGNA - RISORSE STATALI | EURO 160.000,00 |
| 1.2.2.3.3110 | | |
| CAP.03446 | FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PICCOLE OPERE ED ATTIVITA' DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO (ART. 7, COMMA 3, L. 31 GENNAIO 1994, N.97; E ART.11, COMMA 1, LETT.B) ABROGATI; ART. 9 COMMA 1, | EURO 160.000,00 |

LETT. A), L.R. 20 GENNAIO
2004, N.2) - MEZZI STATALI

UPB 1.3.1.3.6471	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE - RISORSE STATALI	EURO 55.000,00
CAP.20057	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI AGROALIMENTARI (D.LGS. 30 APRILE 1998, N.173 E ART.3 E 7, L.R. 28 DICEMBRE 1999, N.39). MEZZI STATALI	EURO 55.000,00
UPB 1.4.3.2.15238	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 2.000,00
CAP.41324	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SUGAR" - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC.C(2007)4222; CONTRATTO DEL 4 DICEMBRE 2008) - QUOTA U.E.	EURO 2.000,00
UPB 1.4.3.2.15239	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 1.000,00
CAP.41334	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SUGAR" - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 4 DICEMBRE 2008) - QUOTA STATALE	EURO 1.000,00
UPB	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA	EURO 500,00

1.4.4.3.17400	DI PROTEZIONE CIVILE	
CAP.47114	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EMERGENZA PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI GRAVE PERICOLO IN ATTO O POTENZIALE NEI SET- TORI DI COMPETENZA REGIO- NALE (ART.18, L.R.19 APRIL- LE 1995, N.45 ABROGATA E ART. 25, COMMA 1, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1).	EURO 500,00
UPB 1.4.4.3.17500	INTERVENTI DI RIPRISTINO E PREVENZIONE DANNI - RISOR- SE STATALI	EURO 55.000,00
CAP.48217	ATTUAZIONE DEL PIANO RE- GIONALE PER LA REALIZZA- ZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO E PREVENZIONE (PRRP) DEI DANNI PROVOCATI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO-SETTEMBRE 1994 NEL BACINO DEL RENO E DEL PO (L. 30 GIUGNO 1995, N.265) - MEZZI STATALI.	EURO 55.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERI- MENTALI- RISORSE STATALI	EURO 360.000,00
CAP.58127	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIO- NI ASSOCIATE ALL'ASSISTEN- ZA SANITARIA E SOCIO- SANITARIA (INF-OSS)" (CON- VENZIONE MINISTERO DELLA SALUTE 7 OTTOBRE 2005) - MEZZI STATALI	EURO 30.000,00

CAP.58242	TRASFERIMENTO ALLE REGIONI DELLE QUOTE RELATIVE AI PROGETTI NN. 2, 3, 4, 5 E 6 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA STRATEGICO "NUOVE CONOSCENZE E PROBLEMATICHE ASSISTENZIALI NELL'ICTUS CEREBRALE: UN PROGRAMMA STRATEGICO DI RICERCA E SVILUPPO (ARTT. 12 E 12BIS, D. LGS. N.502/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)." - MEZZI STATALI	EURO 330.000,00
UPB 1.5.2.2.20280	INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE	EURO 30.000,00
CAP.68331	INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE L'INSERIMENTO SCOLASTICO, LA PARTECIPAZIONE A CORSI UNIVERSITARI E DI SPECIALIZZAZIONE, CONCESSIONE DI BORSE E ASSEGNI DI STUDIO, ISTITUZIONI DI PREMI PER TESI DI LAUREA E VALORIZZAZIONE DI ESPERIENZE DI EMILIANO-ROMAGNOLI CHE SI SONO PARTICOLARMENTE DISTINTI NEI DIVERSI SETTORI ALL'ESTERO. (ART. 3 LETT. E) E ART. 5 L.R. 24 APRILE 2006, N.3)	EURO 30.000,00
UPB 1.6.1.2.22100	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	EURO 30.000,00
CAP.58437	FONDO REGIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE (ART.10, COMMA 3 E ART.14, COMMA 5, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCC. MOD.)	EURO 30.000,00

UPB 1.6.4.2.25263	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE	EURO 200.000,00
CAP.75521	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIO- RARE L'EFFICACIA E L'EFFI- CIENZA DELLE AZIONI PREVI- STE DAL PROGRAMMA OPERATI- VO 2007/2013 (L.R. 30 GIU- GNO 2003, N.12; REG. CE 1083 DELL'11 LUGLIO 2006 E L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17) - QUOTA REGIONE	EURO 200.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1488

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31, comma 2 lett. E) UPB 8301 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) - Risorse statali"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8301 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) - Risorse Statali":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 23071 Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi alle Imprese artigiane per il sostegno degli investimenti innovativi tramite l'erogazione di contributi in conto interesse, a fronte di contratti di mutuo bancario o di leasing nonché tramite la prestazione di garanzie e cogaranzie. (art. 40, comma 1, lettera D) e lettera E), art. 53, art. 54. in attuazione dell'art. 19 del D.LGS. 31 marzo 1998, N. 112, art. 58 L.R. 21 aprile 1999, N. 3; comma 1 lett. A), B), F) e G) e comma 2 lett. A) C) dell'art. 12 della L.R. 9 febbraio 2010, N. 1).- Mezzi Statali

Stanziamiento di competenza Euro 8.000.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 8.000.000,00

Variazione in aumento

Cap. 23095 Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concessione di contributi a PMI associate, a Consorzi e società consortili per la realizzazione di sistemi di gestione della qualità e dell'organizzazione finalizzati alla qualificazione di reti di impresa (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4, lettera G) ed H), della L.R. 21 aprile 1999, N. 3; D.LGS. 31 marzo 1998, N. 112, PTAPI 2003/2005 Misura 2.1, Azione B)- Mezzi Statali

Stanziamiento di competenza Euro 8.000.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 8.000.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2010, N. 1454

Deliberazione della Giunta regionale n. 787/2010. Annullamento d'ufficio ex art. 21 L. 241/1990

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

– l'Accordo di Programma del 18 dicembre 2002 sottoscritto da Regione Emilia-Romagna e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, finalizzato alla realizzazione di interventi volti al risanamento tecnico ed economico delle ferrovie della Regione;

– il Contratto di Programma sottoscritto il 31 marzo 2005 da Regione Emilia-Romagna e Società Fer Srl, per il finanziamento e la realizzazione dei rilevanti investimenti necessari al potenziamento e all'ammodernamento delle linee gestite dalla stessa Società Fer Srl, tra i quali rientra il "Proseguimento dei lavori di interrimento della linea Bologna-Portomaggiore a partire da Via Fabbri" per la eliminazione di passaggi a livello nell'area urbana di Bologna;

– l'Accordo preliminare di programma del 3 giugno 2004 sottoscritto da Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Società Fer Srl, per l'attuazione del programma di interventi infrastrutturali aventi ad oggetto l'eliminazione di passaggi a livello sulla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, nell'ambito del territorio comunale;

premesse che:

– con deliberazione della Giunta regionale del 24 maggio 2010 n. 586, sono state prorogate sino al 31 dicembre 2010 tutte le concessioni rilasciate alla Società Fer Srl per la gestione delle linee della rete ferroviaria regionale, tra cui la gestione della linea Bologna-Portomaggiore, in attesa del perfezionamento della nuova concessione (al momento in corso di definizione unitamente al nuovo Contratto di programma per la gestione dell'intera rete);

– il sopraccitato Contratto di Programma sottoscritto il 31 marzo 2005, affida alla Società Fer Srl il ruolo di stazione appaltante per l'attuazione degli interventi previsti, tra i quali rientra il "Proseguimento dei lavori di interrimento della linea Bologna-Portomaggiore, a partire da Via Fabbri" per la eliminazione di passaggi a livello nell'area urbana di Bologna;

preso atto della deliberazione della Giunta regionale n. 787 del 14 giugno 2010 con la quale è stato approvato lo "schema" di concessione per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria Bologna-Portomaggiore, con specifico riferimento all'affidamento e alla gestione degli interventi infrastrutturali, volti alla eliminazione di passaggi a livello nell'area urbana di Bologna, attraverso l'interrimento della tratta San Vitale-Rimesse e l'interrimento della tratta all'altezza di via Larga, unitamente a quanto attiene i compiti e le attività inerenti allo svolgimento di stazione appaltante ed "Ufficio espropri" della Regione in merito al suddetto intervento;

visti:

– la Legge 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

– il DPR 327/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

– la legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e successive modificazioni;

– la legge regionale 24 marzo 2000, n. 22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture – Disposizioni attuative e modificative della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3";

– la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

– la legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" e s.m. e i., in particolare l'art. 44;

rilevato che, dalla data della richiamata deliberazione:

– risultano in fase di ridefinizione e discussione per approfondimenti anche di legittimità, l'iter e la procedura inerente la titolarità delle funzioni e responsabilità della fase espropriativa connessa alla realizzazione dell'opera pubblica in parola, riguardante il "Proseguimento dei lavori di interrimento della linea Bologna-Portomaggiore, a partire da Via Fabbri - interrimento tratta San Vitale, Rimesse – interrimento tratta Via Larga" e per quanto concerne costi economici conseguenti, carico di lavoro e necessità organizzative di struttura in capo al soggetto attuatore dei procedimenti stessi;

– la soluzione delle problematiche sopracitate necessiterà verosimilmente di una rimodulazione di cronoprogrammi e tempistica sequenziali alle previsioni della delibera di Giunta Regionale n.787 del 14 giugno 2010;

ritenuto sussistente il principio, i criteri ed i presupposti di cui all'art. 21 *octies*, primo comma della Legge 241/90 per poter procedere all'annullamento d'ufficio della deliberazione della Giunta regionale n. 787 del 14 giugno 2010, così come previsto dall'art. 21 *nonies*, primo comma della Legge 241/90;

evidenziato che, in relazione a quanto sopra, i competenti uffici regionali hanno ritenuto opportuno attendere prima di procedere agli atti occorrenti per il perfezionamento della menzionata concessione;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

– n. 1057 del 24 luglio 2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.i.;

– n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

– n. 1720, del 4 dicembre 2006, concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta regionale";

– n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

– n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/05/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/06/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore a "Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobi-

lità, logistica e trasporti”;

a voti unanimi e palesi

delibera:

- di procedere, ai sensi dell'art. 21 *nonies*, primo comma della legge 241/90, all'annullamento d'ufficio della deliberazione della Giunta regionale n. 787 del 14 giugno 2010, per la seguente motivazione: risultano necessari approfondimenti essenziali di

legittimità circa l'iter e la procedura inerente la titolarità delle funzioni e responsabilità della fase espropriativa connessa alla realizzazione dell'opera "Proseguimento dei lavori di interrimento della linea Bologna-Portomaggiore, a partire da Via Fabbri - interrimento tratta San Vitale, Rimesse - interrimento tratta Via Larga”;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2010, N. 1455

L.R. 30/1998. Cambio beneficiario dei contributi di investimento a favore della Società AVM - Area Vasta Mobilità SpA - Bacino di Forlì-Cesena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per i motivi meglio espressi in premessa che qui vengono integralmente richiamati

a) di modificare la titolarità del beneficiario dei contributi regionali per gli investimenti relativi alla mobilità e al trasporto pubblico locale individuando la Società AVM - Area Vasta Mobilità SpA di Forlì-Cesena in luogo del Consorzio ATR;

b) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2010, N. 1457

L.R. n. 26/2009, art. 7. Interventi a favore del commercio equo e solidale: determinazione dei criteri, delle modalità e delle priorità, nonché dei requisiti dei soggetti beneficiari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26 (Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna), e in particolare l'articolo 7, secondo cui la Giunta regionale definisce:

- i criteri e le modalità attuative degli interventi, nonché le tipologie da finanziare prioritariamente, a favore dei soggetti del commercio equo e solidale, consistenti nella concessione di contributi fino a un massimo del quaranta per cento delle spese ammissibili relative ad investimenti, funzionali all'espletamento delle attività del beneficiario, per l'apertura e la ristrutturazione della sede, l'acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche;

- i criteri e le modalità attuative degli interventi, nonché le tipologie da finanziare prioritariamente, a favore dei soggetti del commercio equo e solidale, per l'organizzazione delle giornate del commercio equo e solidale;

- i requisiti che devono possedere i soggetti del commercio equo e solidale beneficiari degli aiuti previsti dalla stessa legge regionale n. 26 del 2009, nonché le modalità di individuazione dei medesimi soggetti;

Dato atto che ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 26 del 2009 sono soggetti del commercio equo e solidale gli enti non aventi scopo di lucro, organizzati in forma collettiva e democratica, che operano in forma stabile sul territorio regio-

nale, appartenenti ad una delle seguenti categorie:

- enti che rilasciano l'accreditamento di organizzazione del commercio equo e solidale;

- organizzazioni del commercio equo e solidale in possesso dell'accreditamento rilasciato da enti accreditatori;

- enti che certificano i prodotti del commercio equo e solidale;

Sentite le principali organizzazioni del commercio equo e solidale operanti nel territorio regionale;

Ritenuto di approvare i seguenti criteri, modalità attuative e priorità degli interventi a favore dei soggetti del commercio equo e solidale e per il sostegno della giornata del commercio equo e solidale, nonché i requisiti che devono possedere i suddetti beneficiari;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 7 della Legge regionale n. 26 del 2009, i criteri, le modalità attuative e le priorità degli interventi a favore dei soggetti del commercio equo e solidale e per l'organizzazione della giornata del commercio equo e solidale, nonché le modalità di individuazione dei soggetti del commercio equo e solidale beneficiari dei sopra citati interventi, come da allegato parte integrante del seguente atto;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE BENEFICIARI DEGLI AIUTI PREVISTI DALLA LR 26/2009

Premessa

L'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 26/2009 (Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna) afferma che sono soggetti del commercio equo e solidale gli enti non aventi scopo di lucro, organizzati in forma collettiva e democratica, che operano in forma stabile sul territorio regionale, appartenenti ad una delle seguenti categorie:

- a) enti che rilasciano l'accreditamento di organizzazione del commercio equo e solidale;
- b) organizzazioni del commercio equo e solidale in possesso dell'accreditamento rilasciato da enti accreditatori;
- c) enti che certificano i prodotti del commercio equo e solidale.

L'individuazione è necessaria per poter beneficiare dei contributi previsti all'art. 5, comma 1, lettera f), e all'art. 6 della legge regionale.

Modalità di individuazione

Gli enti del commercio equo e solidale devono presentare istanza di individuazione, tramite raccomandata con avviso di ricevimento a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione della distribuzione commerciale - Viale Aldo Moro - 40127 Bologna

Alla domanda, sottoscritta ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal Legale Rappresentante, devono essere allegati i seguenti documenti:

1. Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del Legale Rappresentante che ha sottoscritto la domanda
2. Atto costitutivo
3. Statuto o Regolamento
4. Bilancio ovvero rendiconto dell'ultimo esercizio regolarmente approvato
5. Relazione sull'attività svolta.

La validità dell'individuazione è a tempo indeterminato, fatta salva la revoca per perdita dei requisiti previsti nella legge regionale e nel presente atto.

Entro la fine del mese di luglio ed entro la fine del mese di gennaio di ogni anno, il dirigente competente individua le organizzazioni del commercio equo e solidale che hanno presentato istanza rispettivamente nel primo e nel secondo semestre dell'anno.

REQUISITI PER L'INDIVIDUAZIONE

1 Per tutti i soggetti

Per essere riconosciuti, gli enti del Commercio Equo e Solidale devono:

- rispettare i criteri, stabiliti dal punto 2 della risoluzione del Parlamento Europeo del 6 luglio 2006 sul commercio equo e solidale e lo sviluppo;
- condividere gli obiettivi del commercio equo e solidale, i quali devono risultare chiaramente prevalenti nell'oggetto sociale e nell'effettiva attività svolta. La prevalenza dell'attività sussiste quando almeno il 60% dei ricavi deriva da attività del commercio equo e solidale, fatto salvo l'adeguamento con la normativa nazionale.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 26/2009, per essere individuati i soggetti devono:

- avere natura e finalità non lucrativa: le organizzazioni devono essere costituite nelle forme previste dalla legge in modo da garantire la natura non lucrativa dell'ente, aspetto chiaramente specificato nell'atto costitutivo e nello statuto che si concretizza nel divieto di distribuire gli utili o nel rimando alle leggi in materia mutualistica (principi della mutualità prevalente);
- devono essere organizzati in forma collettiva e democratica: le attività, le scelte e i documenti ufficiali devono essere il frutto di processi decisionali democratici;
- devono operare in forma stabile sul territorio regionale: l'operatività dei soggetti deve avere come ambito territoriale la regione Emilia-Romagna attraverso la presenza sul territorio di almeno una sede operativa dotata di struttura organizzativa e attiva da almeno un anno.

2 Per i soggetti di cui al comma 1, lettera a), della LR 26/2009:

Le organizzazioni, oltre ai requisiti previsti al punto 1, devono:

- avere 70 o più associati con sedi in almeno 10 regioni italiane, fatto salvo l'adeguamento con la normativa nazionale;
- avere un sistema di accreditamento codificato, con requisiti di accesso da parte degli associati, e un sistema di verifica degli stessi attraverso un monitoraggio periodico;
- fornire agli associati una dicitura e un logo che essi possano utilizzare e che rappresenti una tutela per il consumatore.

3 Per i soggetti di cui al comma 1, lettera b), della LR 26/2009

Le organizzazioni, oltre ai requisiti previsti al punto 1, devono:

- essere in possesso dell'accREDITAMENTO di organizzazione del commercio equo e solidale.

4 Per i soggetti di cui al comma 1, lettera c), della LR 26/2009

Gli enti che certificano i prodotti del commercio equo e solidale attraverso l'attribuzione di un marchio di garanzia, oltre ai requisiti previsti al punto 1, devono essere affiliati a FLO (Fairtrade Labelling Organizations International)

CRITERI E MODALITA' ATTUATIVE DEGLI SPECIFICI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, LETT. F), ED ALL'ART. 6. TIPOLOGIE DI INTERVENTO DA FINANZIARE PRIORITARIAMENTE

A) Descrizione e finalità dell'intervento di cui all'articolo 5, comma 1, lett. F)

L'intervento ha lo scopo di agevolare le organizzazioni del commercio equo e solidale nella realizzazione degli investimenti relativi esclusivamente allo svolgimento dell'attività relativa al commercio equo e solidale e finalizzati a:

- a) apertura e ristrutturazione delle sedi;
- b) acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche.

Soggetti che possono presentare domanda

Tutti i soggetti del Commercio Equo e Solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna.

Criteri di priorità

Apertura di nuova sede in provincia diversa da quella dove l'ente già opera.

Decorrenza dell'iniziativa

Sono ammissibili le spese sostenute nei dodici mesi antecedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

1. opere edili per l'esecuzione di interventi volti all'ampliamento e/o alla ristrutturazione e/o al restauro delle unità locali, compresi i vani tecnici ed i locali accessori, conformi alle vigenti normative urbanistico – edilizie e regolarmente autorizzati dai competenti organi;
2. progettazione e direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi, fino ad un valore massimo del 5% dell'importo ammissibile relativo alle opere edili e arredi;
3. acquisto di impianti, attrezzature, dotazioni informatiche ed arredi, di nuova fabbricazione, inventariabili e, strettamente funzionali all'attività, esclusi i mezzi targati per il trasporto di merci e/o persone;
4. acquisto di software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività; le relative spese devono essere iscritte a libro cespiti ed ammortizzabili in più esercizi.

Non sono ammissibili:

- imposte di varia natura (bolli, diritti di segreteria, per rilascio autorizzazioni e similari, etc);
- i consumi per utenze;
- le opere di sola manutenzione ordinaria;
- acquisto e realizzazione di beni di consumo (depliant, volantini, biglietti da visita, carta intestata, materiale da confezione) o di scorte;
- gli acquisti effettuati tramite operazioni di locazione finanziaria.

Finanziamento e regime d'aiuto

Il finanziamento è concesso, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti "de minimis", nella misura massima del 40% delle spese ammissibili.

Il finanziamento è cumulabile con altri contributi di enti pubblici fino al raggiungimento del limite dell'ottanta per cento.

Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 26/2009, i contributi sono concessi nei limiti del regime "de minimis".

B) Descrizione e finalità dell'intervento di cui all'articolo 6

Tutti i soggetti del Commercio Equo e Solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna possono presentare progetti per la realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 26/2009. I soggetti del Commercio Equo e Solidale possono realizzare i progetti di cui al presente paragrafo anche attraverso lo svolgimento delle attività di cui alle lettere a), b), c) ed e) del primo comma dell'articolo 5 della LR n. 26/2009.

FINANZIAMENTO E REGIME D'AIUTO

Il finanziamento è pari al 100% delle spese ammissibili, che dovranno essere sostenute dopo l'approvazione dei relativi progetti.

Le spese ammissibili sono solo quelle organizzative, escluse quindi le spese di partecipazione dei vari soggetti.

In particolare sono ammissibili le seguenti spese:

a) spese per acquisizione di servizi relativi a:

1. realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento;
2. iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato;
3. pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili;
4. consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi *curricula* che devono risultare agli atti;

b) costi sostenuti dagli enti e dalle organizzazioni del commercio equo e solidale, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera a);

c) spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera b) e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b). Tali spese sono riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione, per un importo pari al 30% delle spese ammesse a finanziamento.

Il progetto deve essere illustrato da una relazione tecnica che approfondisca i seguenti aspetti:

- Soggetti proponenti
- Obiettivi e descrizione dell'iniziativa
- Piano finanziario
- Tempistica

Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 26/2009, i contributi sono concessi nei limiti del regime "de minimis".

CRITERI DI PRIORITÀ

Requisito di priorità nella valutazione dei progetti è l'integrazione e il coordinamento tra i soggetti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna. Non verranno esaminati progetti presentati e gestiti da singole organizzazioni.

C) Bandi regionali

Con appositi bandi, la Regione Emilia-Romagna darà attuazione agli interventi previsti dai punti A) e B) che precedono.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2010, N. 1470

Approvazione della convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma per i lavori di riqualifica ed ammodernamento della SP 523R del Colle di Cento Croci nei comuni di Borgotaro e di Albareto. Concessione finanziamento alla Provincia di Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare la convenzione fra la Regione Emilia-Romagna, e la Provincia di Parma, per regolare i rapporti derivanti dalla realizzazione dei lavori di riqualifica ed ammodernamento della SP 523R del Colle di Cento Croci nei comuni di Borgotaro e di Albareto (Allegato A parte integrante del presente atto);

2) di assegnare e concedere il finanziamento di € 1.200.000,00 alla Provincia di Parma per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 1) che precede, comportante un costo complessivo di € 2.584.130,26 di cui € 1.384.130,26 a carico di ANAS SPA, come in premessa specificato;

3) di imputare la suddetta spesa di € 1.200.000,00, registrata al n. 2995 di impegno, sul Capitolo 45184 "Finanziamenti a Pro-

vince per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (art. 167, comma 2, lett. A e B, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", afferente all'UPB 1.4.3.3 16200 - "Miglioramento e costruzione di opere stradali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della LR n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Parma secondo le modalità indicate all'art. 3 della convenzione approvata con il presente atto;

5) di dare atto inoltre che il Dirigente competente provvederà alla stipula della convenzione di cui al precedente punto 1) e che lo stesso potrà apportare eventuali limitate modifiche non sostanziali qualora necessarie per la migliore attuazione della stessa;

6) di dare atto altresì che, per quanto attiene le fasi progettuali, realizzative e di collaudo delle opere, la convenzione di cui al punto 1) ha durata di anni cinque e sarà prorogabile a fronte di motivate esigenze presentate da una delle Parti, secondo quanto previsto dall'art. 6 della convenzione stessa e che di tale proroga se ne darà atto con provvedimento adottato dal Dirigente regionale competente;

7) di pubblicare, per omissis, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2010, N. 1476

L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006. Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Adozione Programma regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37", come modificata con L.R. 2 ottobre 2006, n. 17;

- gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 319 del 27 dicembre 2006;

- la Comunicazione della Commissione Europea sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02);

Viste, altresì, le deliberazioni:

- n. 964 del 25 giugno 2007 recante "Attuazione del comma 881 dell'art. 1, L. 27.12.2006 (Legge finanziaria 2007) nel contesto dei rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il sistema regionale dei Consorzi fidi dei settori industria, artigianato, cooperazione, turismo e commercio ed agricoltura";

- n. 1709 del 12 novembre 2007 con la quale, alla luce dei nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, sono stati approvati i criteri attuativi della citata L.R. n. 43/1997;

- n. 421 del 31 marzo 2008 con la quale, fra l'altro, sono state apportate modifiche ed integrazioni ai criteri attuativi ap-

provati con la citata deliberazione n. 1709/2007, al fine del loro adeguamento alle previsioni del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e alle norme applicative previste dal Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

- n. 2370 del 28 dicembre 2009 con la quale sono stati modificati i criteri approvati con delibera n. 421/2008 ai fini dell'adeguamento:

- agli Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 sulla base di quanto stabilito al punto 196 degli stessi Orientamenti in relazione alla soppressione degli investimenti per l'acquisto dei terreni;

- alla Comunicazione della Commissione Europea sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02);

- n. 992 del 12 luglio 2010 con la quale, tra l'altro, è stato ridefinito il Programma Operativo delle Misure 112 e 121 del P.S.R. 2007-2013 e Reg. CE n. 1698/2005 - precedentemente approvato con deliberazioni n. 167/2008 e n. 631/2009 - a decorrere dall'annualità 2011;

Considerato che i criteri attuativi della L.R. 43/1997, approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 2370/2009, prevedono tra l'altro che la Giunta regionale adotti il Programma regionale di attuazione degli interventi e, contestualmente, definisca i criteri per la concessione dei contributi per la formazione e l'integrazione dei fondi rischi e le modalità per la concessione del concorso nel pagamento degli interessi sui finanziamenti previsti, rispettivamente, dalle lett. a) e b) del comma 2, dell'art. 1, della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006;

Ravvisata pertanto la necessità:

- di adottare il Programma regionale nella formulazione di

cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di determinare come indicato nel Programma medesimo le modalità di concessione e liquidazione degli aiuti in questione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma regionale di attuazione degli interventi previsti dalla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, concernente interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo, nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006.

Allegato A**INTERVENTI A FAVORE DI FORME COLLETTIVE DI GARANZIA
NEL SETTORE AGRICOLO (L.R. N. 43/1997 E N. 17/2006)****PROGRAMMA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE
RECATE DAL BILANCIO REGIONALE 2010****1. PROMOZIONE DELLE FORME COLLETTIVE DI GARANZIA**

In attuazione dell'art. 1, comma 2, lett. a) e b) della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, la Regione interviene:

- a) concedendo contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia destinati alla prestazione, alle imprese agricole socie, di garanzie per l'accesso al sistema creditizio e di finanziamento bancario;
- b) concedendo contributi agli Organismi di garanzia da utilizzare per il concorso nel pagamento degli interessi relativi a finanziamenti concessi alle imprese agricole socie ed assistiti dalle garanzie prestate dai medesimi Organismi.

I criteri attuativi della L.R. 43/1997 cui fa riferimento il presente Programma sono quelli definiti con delibera di Giunta Regionale n. 2370 del 28 dicembre 2009.

1.1. Soggetti beneficiari

Organismi di garanzia composti da imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c. - con l'eventuale adesione, quali sostenitori, di Enti pubblici e Organismi privati - costituitisi al fine di:

- a) fornire ai propri soci garanzie per l'accesso al sistema creditizio e di finanziamento bancario;
- b) concorrere al pagamento degli interessi relativi a finanziamenti assistiti dalle summenzionate garanzie;
- c) svolgere, in favore dei soci, attività di assistenza e consulenza tecnico-finanziaria.

Gli Organismi di garanzia - che possono avere base provinciale, interprovinciale e regionale e natura giuridica di I e II grado - devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede operativa nel territorio della regione Emilia-Romagna;
- b) avere una base sociale composta da almeno 300 imprenditori di cui all'art. 2135 del c.c., così come stabilito nei criteri attuativi della L.R. 43/1997 approvati nell'Allegato B della delibera n. 2370/2009;
- c) essere regolati da uno statuto che preveda:
 - la finalità di mutualità tra gli aderenti;

- la concessione di garanzie e agevolazioni con valutazioni indipendenti dal numero delle quote sottoscritte o versate da ciascun socio;
- la presenza nel consiglio di amministrazione, per almeno i due terzi dei membri, di titolari di aziende socie o loro rappresentanti.

Gli Organismi di garanzia devono inoltre:

- a) comunicare immediatamente alla Regione, in caso di scioglimento o di liquidazione, i motivi o le cause che li hanno determinati;
- b) assoggettarsi alle prescrizioni e rispettare tutte le indicazioni, comprese le esclusioni, stabilite nel presente Programma e nei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 2370/2009.

1.2. Termine e modalità di presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura - Servizio Aiuti alle imprese, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna - entro le ore 12 del settimo giorno successivo alla data di notifica della deliberazione di approvazione del presente Programma agli Organismi di garanzia agricoli operanti in ambito regionale.

Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante, devono indicare il possesso dei requisiti previsti ed essere corredate dai seguenti documenti:

- a) relazione tecnica sull'attività svolta dall'Organismo di garanzia in attuazione della L.R. 43/1997;
- b) copia autentica dello statuto in vigore, qualora modificato rispetto a quello già agli atti della Regione Emilia-Romagna;
- c) copia conforme del bilancio consuntivo dell'esercizio decorso, regolarmente approvato dall'assemblea dei soci;
- d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi della normativa vigente dal legale rappresentante che, avvalendosi del fac-simile Allegato 1 al presente Programma, attesti con riferimento al bilancio consuntivo di cui alla precedente lettera c):
 - l'entità del capitale sociale o del fondo consortile nonché degli altri fondi sottoscritti dai soci e dai privati sostenitori (fondi rischi, di riserva o garanzia);
 - le fidejussioni prestate dai soci a favore dell'Organismo di garanzia;
 - i contributi versati dalla Regione per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia - al netto di quelli trasferiti al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 964/2007 - in applicazione del comma 881 della Legge 296/2006;

- i contributi eventualmente concessi per le finalità di cui al precedente alinea da altri Enti pubblici, riportando gli Enti stessi ed i relativi importi assegnati, tenendo conto di quanto precisato al precedente alinea per i contributi trasferiti a patrimonio;
- il valore globale delle garanzie prestate dagli Organismi di garanzia sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda;
- l'importo complessivo dei prestiti concessi effettivamente erogati dalle banche agli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., assistiti dalle garanzie prestate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda;
- il numero dei soci;
- l'eventuale conferma della validità dello statuto già agli atti della Regione Emilia-Romagna.

1.3. Percentuali di riparto e misura dei contributi agli Organismi di garanzia

A valere sugli stanziamenti definitivi iscritti nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 per l'attuazione delle specifiche forme di aiuto previste dalla L.R. 43/1997, sono destinate all'attuazione del presente Programma le seguenti somme:

- Capitolo 18352 "Contributi in favore di cooperative di garanzia e di consorzi fidi e di credito per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia (D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. a), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43). Mezzi Statali", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole - Risorse Statali"

Euro 400.000,00

- Capitolo 18354 "Finanziamenti alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. b), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43). Mezzi Statali", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole" - Risorse Statali"

Euro 1.700.000,00

Detti importi verranno ripartiti fra i Confidi con atto dirigenziale sulla base dei criteri sottoindicati:

- a) contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia previsti dall'art. 1, comma 2, lett. a) della L.R. 43/1997:

- per Euro 160.000,00, pari al 40% della disponibilità complessiva di Euro 400.000,00 recate dal capitolo 18352: in misura proporzionale all'entità del capitale sociale o del fondo consortile e degli altri fondi esistenti alla chiusura dell'esercizio sociale anteriore alla data di presentazione della domanda di contributo;
- per Euro 240.000,00, pari al 60% della predetta disponibilità, in misura proporzionale al valore globale delle garanzie prestate dalle Cooperative e dai Consorzi sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda.

Il contributo concedibile, attraverso l'applicazione dei due parametri sopra indicati, sommato al contributo già concesso dalla Regione ed a quello eventualmente concesso per le medesime finalità da altri Enti pubblici, non potrà comunque superare la quota disposta dagli Organismi con risorse proprie (ivi comprese le fidejussioni prestate dai soci a favore degli Organismi stessi) e di privati sostenitori. A tal fine, non sono ricomprese tra il contributo pubblico le somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 della Legge 296/2006;

b) contributo da utilizzare per il concorso nel pagamento degli interessi sui finanziamenti concessi alle imprese agricole socie a norma dell'art. 1, comma 2, lett. b) della L.R. 43/1997:

- disponibilità recata dal capitolo 18354 (pari ad Euro 1.700.000,00), ripartita in misura proporzionale all'importo complessivo dei prestiti concessi dagli Organismi di garanzia, effettivamente erogati dalle banche agli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., assistiti dalle garanzie prestate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda.

L'atto dirigenziale disporrà, contestualmente al riparto fra gli Organismi di garanzia, la concessione, l'impegno e - ove ne ricorrano le condizioni - anche la liquidazione degli importi a ciascuno spettanti.

1.4. Concessione del contributo in conto interessi alle imprese associate

Gli Organismi di garanzia utilizzano i finanziamenti regionali assentiti ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b), della L.R. 43/1997 per la concessione alle aziende socie di un concorso in forma attualizzata sugli interessi relativi a finanziamenti a

medio-lungo termine contratti dalle aziende medesime con Istituti di credito.

L'abbattimento del tasso di interesse è fissato nella misura massima di tre punti. L'aiuto concedibile è, in ogni caso, contenuto nei limiti massimi stabiliti nei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 2370/2009.

Il contributo in conto interessi attualizzato sul finanziamento è calcolato attraverso la capitalizzazione del concorso regionale ed applicando il tasso di riferimento, in vigore alla data di concessione del contributo, fissato periodicamente dalla Commissione europea, maggiorato di un margine fisso di 100 punti base. Tali tassi sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e su Internet al sito dell'Unione stessa.

L'aiuto finanziario regionale interviene per una durata massima di cinque anni sul medio-lungo termine anche in presenza di finanziamenti con durata superiore ai cinque anni.

Relativamente ai finanziamenti coerenti con gli Orientamenti comunitari nel settore agricolo e forestale (punto 4.1 dei criteri attuativi), sulla base del principio comunitario della non retroattività degli aiuti, non possono essere concessi aiuti per lavori già iniziati o attività già intraprese (o spese effettuate) prima che la domanda di aiuto sia stata accettata con effetti vincolanti mediante l'assunzione del provvedimento formale di concessione dell'aiuto da parte dell'Organismo di garanzia. Come stabilito al punto 16 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, l'accettazione della domanda vincola l'Organismo a concedere l'aiuto, con l'indicazione precisa dell'importo dell'aiuto da concedere oppure delle modalità di calcolo di tale importo. Le domande possono essere accettate solo in presenza di specifiche risorse finanziarie da impegnare.

Per i finanziamenti coerenti con il regime di aiuto previsto nella Misura 121 del P.S.R. (punto 4.1 bis dei criteri attuativi) valgono i criteri e le procedure stabilite nel Programma operativo della Misura stessa e nei bandi territoriali.

Le tipologie dei finanziamenti ammessi al contributo attualizzato sono quelle definite al punto 4 dei criteri attuativi approvati con la sopracitata deliberazione 2370/2009.

Il contributo attualizzato, da disporsi dall'Organismo di garanzia con provvedimento del proprio organo deliberante, è concesso a favore degli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., in possesso dei requisiti previsti e che ricorrono ai finanziamenti a medio-lungo termine assistiti dalle garanzie prestate dall'Organismo stesso.

Gli interventi degli Organismi di garanzia sono rivolti esclusivamente alle imprese socie aventi strutture e terreni ubicati nel territorio regionale.

Gli Organismi di garanzia utilizzano le somme loro assegnate in attuazione del presente Programma per il pagamento, in forma attualizzata, del concorso sugli interessi relativi a domande presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Programma nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed accettate con effetti vincolanti (provvedimento formale di concessione dell'aiuto) a valere sulle assegnazioni effettuate con il Programma stesso.

1.5. Misura dell'intervento degli Organismi di garanzia sulle operazioni a medio-lungo termine

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 3, comma 7, della L.R. 43/1997, la garanzia prestata dagli Organismi di garanzia ai propri soci sui finanziamenti a medio-lungo termine, deve essere computata ai fini del rispetto dei massimali di intensità applicabili a ciascuna categoria di aiuto.

1.6. Rendicontazione

Gli Organismi di garanzia rendicontano alla Regione entro il 15 settembre 2011 l'utilizzazione delle somme loro assegnate in attuazione del presente Programma attraverso la presentazione:

- delle informazioni già indicate nei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 2370/2009, ai seguenti punti:
 - 3.4 per le garanzie;
 - 4.1.2.1 per i finanziamenti compensativi;
- dell'elenco dei beneficiari delle garanzie e dei contributi in conto interessi attualizzati concessi per gli investimenti previsti rispettivamente ai punti 4.1.1 e 4.1 bis dei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 2370/2009, con l'indicazione:
 - dell'esatta denominazione dell'azienda agricola e del CUA (Codice Unico dell'Azienda Agricola);
 - delle tipologie di aiuto finanziate, riportate utilizzando le specifiche descrizioni indicate nei criteri attuativi della L.R. 43/1997;
 - della data della domanda di aiuto dell'impresa socia;
 - della data del provvedimento formale di concessione dell'aiuto;
 - dell'ammontare del prestito erogato dalla banca;
 - della sua durata;
 - della garanzia prestata (importo garantito e percentuale garantita);

- del contributo concesso dall'Organismo di garanzia (percentuale abbattimento tasso e contributo liquidato);
- dell'elenco delle imprese insolventi con l'indicazione delle procedure attivate per il recupero delle somme versate alle banche convenzionate;
- della documentazione bancaria, in originale, relativa alle operazioni rendicontate (piani di ammortamento dei finanziamenti concessi contenenti, tra l'altro, il nominativo del beneficiario, l'importo, la durata, il tasso di interesse, la data di erogazione, nonché le contabili o gli assegni di accredito del contributo alle aziende beneficiarie);
- del piano di ammortamento integrativo predisposto dall'Organismo di garanzia sulla base delle schede fornite dal Servizio Aiuti alle imprese contenente, tra l'altro, l'indicazione della percentuale di abbattimento del tasso del finanziamento, il tasso di attualizzazione vigente al momento della concessione del contributo, il calcolo del concorso interesse rateale ed il calcolo del concorso interesse attualizzato, nonché il valore complessivo dell'aiuto compresa la garanzia;
- della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi della normativa vigente dal legale rappresentante, con la quale si attesta che, con riferimento alla rendicontazione, le garanzie sono state prestate ed il concorso sugli interessi è stato concesso nel pieno rispetto delle azioni ammissibili, della loro durata e dell'intensità del tasso massimo dell'aiuto stabiliti nei criteri attuativi della L.R. 43/1997 e nel presente Programma.

La rendicontazione, firmata dal legale rappresentante della Cooperativa o del Consorzio, è presentata alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura - Servizio Aiuti alle imprese.

Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale accettante ovvero la data di arrivo del protocollo regionale.

Sulla base della rendicontazione presentata è disposto l'eventuale recupero delle somme non utilizzate entro il termine di rendicontazione ovvero la compensazione con le somme eventualmente attribuite dalla Regione su Programmi successivi nel rispetto delle procedure contabili previste dalla normativa vigente.

2. CONTROLLI E SANZIONI

Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli e delle condizioni dettate dalla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, e dalle disposizioni comunitarie, il Servizio Aiuti alle imprese

effettuerà i previsti controlli sull'attività svolta dagli Organismi di garanzia a valere sul presente Programma secondo le procedure stabilite con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 16638 del 30 dicembre 2008, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 14 del 28 gennaio 2009.

La violazione degli obblighi previsti dalla legge e dalle disposizioni recate dai criteri attuativi nonché dal presente Programma comporta:

- a) la revoca dei contributi concessi e non utilizzati, nonché di quelli in relazione ai quali si sono riscontrate violazioni degli obblighi verso la Regione;
- b) l'esclusione fino a cinque anni dall'accesso ai contributi di cui alla L.R. 43/1997 e successive modifiche.

Allegato 1**Fac-simile**

Spett. REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
 SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
 Viale della Fiera, 8
 40127 BOLOGNA

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

Il sottoscritto _____, nato a _____
 (____), il ____ / ____ / _____, residente a
 _____, Via
 _____, n. _____, nella sua
 veste di _____ del
 _____ con
 sede in _____, Via
 _____, n. _____, costituito il
 __/__/____ iscritto al n. _____ del
 _____, C.F. _____

D I C H I A R A

a valere sulla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2009, data di chiusura dell'esercizio sociale anteriore alla data di presentazione della domanda di contributo ai sensi del Programma regionale per il 2010, quanto segue:

- a) il fondo consortile/il capitale sociale, il fondo di riserva o garanzia, il fondo rischi nonché gli altri fondi sottoscritti dai soci e dai privati sostenitori ammonta ad € _____ e sono così costituiti:
- fondo consortile/capitale sociale € _____; (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2009)
 - fondo rischi per garanzie € _____; (voce n. ____ del bilancio al 31 dicembre 2009)
 - riserve indivisibili € _____; (voce n. ____ del bilancio al 31 dicembre 2009)
 - _____ € _____; (voce n. ____ del bilancio al 31 dicembre 2009)
- b) le fidejussioni (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2009) prestate dai soci a favore dell'Organismo di garanzia ammontano ad € _____;

- c) i contributi versati dalla Regione Emilia-Romagna per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia - al netto delle somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 della Legge 296/2006 - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2009) ammontano ad € _____;
- d) i contributi versati da altri Enti pubblici per le finalità di cui alla precedente lett. c) - al netto delle somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 della Legge 296/2006 - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2009) ammontano ad € _____, e sono così costituiti:
- C.C.I.A.A. di _____ € _____;
 - Provincia di _____ € _____;
 - Comune di _____ € _____;
 - _____ € _____.
- e) il valore globale delle garanzie prestate dall'Organismo di garanzia sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della presente domanda (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2009) ammonta ad € _____;
- f) l'importo complessivo dei prestiti concessi ed effettivamente erogati dalle banche agli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., assistiti dalle garanzie prestate ed ancora in essere al 31 dicembre 2009 - totale importo movimentato - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2009) ammonta ad € _____;
- g) i soci iscritti al 31 dicembre 2009 risultano n. _____;
- h) è confermata la validità dello Statuto già trasmesso alla Regione Emilia-Romagna (se modificato indicarlo ed allegare nuovo Statuto).

Luogo e data

IL PRESIDENTE

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 art. 38, la presente dichiarazione deve essere sottoscritta dal dichiarante in presenza di dipendente della Pubblica Amministrazione, oppure sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1479

Patto di stabilità di Comuni e Province anno 2010. Autorizzazione al superamento dei saldi finanziari del Patto di stabilità interno per l'anno 2010 per l'effettuazione dei pagamenti, secondo quanto previsto dall'art. 7-quater, D.L. n. 5/2009 convertito in Legge n. 33/2009 così come prorogato dall'art. 4, comma 4-sexies D.L. n. 2/2010, convertito in Legge 23 marzo 2010, n. 42

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 4, comma 4-sexies, del D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito in Legge 26 marzo 2010, n. 42 con il quale si proroga l'applicazione, anche per il 2010, delle disposizioni di cui al comma 1, lettere a) e b) e al comma 3 dell'articolo 7-quater del DL 10 febbraio 2009, n. 5 convertito in legge 9 aprile 2009 n. 33, alle province e ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti i quali:

- a) hanno rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2008;
- b) presentano un rapporto tra numero di dipendenti e abitanti inferiore alla media nazionale individuata per classe demografica;
- c) hanno registrato nell'anno 2009 impegni di spesa corrente, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali di personale dipendente, compreso il segretario comunale o provinciale, di ammontare non superiore a quello medio corrispondente registrato nel triennio 2006 – 2008;

Considerato pertanto che in base al comma 1, dell'art. 7-quater del DL 5/2009 citato, così come prorogato dall'art. 4, comma 4-sexies, del D.L. 2/2010, i comuni e le province per i quali sussistono i requisiti previsti possono escludere dal saldo del Patto di stabilità interno per l'anno 2010, nei limiti degli importi autorizzati dalla Regione di appartenenza:

a) i pagamenti in conto residui, concernenti spese per investimenti, effettuati nei limiti delle disponibilità di cassa a fronte di impegni regolarmente assunti, ai sensi dell'art. 183 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

b) i pagamenti per spese in conto capitale, per impegni già assunti, finanziate dal minor onere per interessi conseguente alla riduzione dei tassi di interesse sui mutui o alla rinegoziazione dei mutui stessi, se non già conteggiati nei bilanci di previsione;

Considerato altresì che in base al comma 3, dell'art. 7-quater del DL 5/2009, così come prorogato per l'anno corrente, i Comuni e le Province possono effettuare i pagamenti di cui alle lettere a) e b) del comma 1, solo nei limiti degli importi autorizzati dalla Regione di appartenenza. A tal fine, gli Enti locali dichiarano all'Associazione nazionale dei comuni italiani, all'Unione delle province d'Italia e alla Regione, entro il 30 aprile, l'entità dei pagamenti che possono effettuare nel corso dell'anno. La Regione, a sua volta, definisce e comunica agli Enti locali richiedenti, entro il 31 maggio, l'ammontare dei pagamenti che possono essere esclusi dal saldo finanziario e contestualmente procede alla ridefinizione del proprio obiettivo programmatico, del Patto di stabilità interno per l'anno 2010, per un ammontare pari all'entità complessiva degli importi autorizzati;

Dato atto che gli Enti locali della Regione Emilia-Romagna, per i quali sussistono le condizioni di cui all'art. 4, comma 4-sexies, del D.L. 2/2010, hanno comunicato l'entità dei pagamenti

effettuabili per richiederne l'esclusione dal saldo utile per il rispetto del Patto di stabilità interno 2010, nel rispetto dei termini previsti quanto previsto dal sopracitato comma 3;

Valutato che relativamente alla quantificazione dell'importo che questa Regione intende autorizzare per l'effettuazione dei pagamenti escludibili dai saldi per l'anno 2010, in coerenza con le modalità operative già applicate lo scorso anno, si è proceduto a rinviare al mese di ottobre 2010, ogni decisione in merito, dandone comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nostra nota prot. PG/2010/142960 del 27 maggio 2010;

Considerato che nel mese di settembre 2010, su istanza della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, sono pervenute a questa Amministrazione le comunicazioni degli Enti Locali con le quali sono stati aggiornati gli importi relativi ai fabbisogni per i pagamenti di cui alle lettere a) e b) del comma 1, art. 7-quater, L. 33/2009, più volte richiamato;

Dato atto inoltre che sono pervenute a questa Amministrazione le richieste di autorizzazione al superamento del saldo finanziario per il patto di stabilità 2010, ai sensi dell'articolo 7-quater del DL n. 5/2009, da parte dei comuni di Gossolengo (PC) e Campegine (RE), che si ritiene di accogliere, anche se prive dell'attestazione del rispetto delle condizioni previste dall'art. 4, comma 4-sexies, del D.L. 2/2010, già richiamato, in considerazione del fatto che tali comuni sono assoggettati alle regole del patto di stabilità interno per la prima volta nell'anno in corso per il superamento della soglia dei 5.000 abitanti;

Valutato di confermare, anche per l'anno 2010, l'impegno della Regione Emilia-Romagna ad applicare, nell'ambito del proprio territorio, gli istituti di compensazione in merito al rispetto degli obiettivi del patto di stabilità introdotti dalla legge nazionale citata che, seppur ritenuti solo parzialmente risolutivi dei gravi problemi che interessano la finanza pubblica, offrono comunque un'opportunità che questa Amministrazione intende raccogliere in un'ottica di sostegno alla finanza e allo sviluppo locale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di accogliere, per l'intero importo, i fabbisogni comunicati dai Comuni e dalle Province, ai sensi dell'art. 4, comma 4-sexies, del D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito in Legge 26 marzo 2010, n. 42;

2. di autorizzare pertanto l'importo complessivo di 92.117.853,65 Euro a favore dei Comuni e delle Province, di seguito indicati, per l'effettuazione dei pagamenti, in applicazione del comma 1, lettere a) e b) dell'art. 7-quater, D.L. 10 febbraio 2009, n. 5 convertito in Legge 9 aprile 2009, n. 33, così come prorogato dall'art. 4, comma 4-sexies, del D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito in Legge 26 marzo 2010, n. 42, escludendo i relativi importi dal saldo del Patto di stabilità interno per l'anno 2010;

Comune Importo Argelato (BO) 1.186.000,00 Bagnolo in

Piano (RE) 1.510.000,00 Bibbiano (RE) 739.352,19 Cadeo (PC) 508.812,25 Campagnola Emilia (RE) 1.066.710,75 Campegine (RE) 1.738.193,45 Carpi (MO) 2.000.000,00 Casalgrande (RE) 2.400.000,00 Castelfranco Emilia (MO) 1.000.000,00 Cotignola (RA) 1.236.714,42 Felino (PR) 2.415.000,00 Fusignano (RA) 200.000,00 Gatteo (FC) 1.712.452,34 Gossolengo (PC) 1.639.897,16 Guastalla (RE) 681.638,00 Longiano (FC) 1.040.579,98 Lugo (RA) 5.000.000,00 Medicina (BO) 3.997.999,50 Meldola (FC) 2.400.000,00 Novafeltria (RN) 725.679,56 San Mauro Pascoli (FC) 1.700.000,00 San Polo d'Enza (RE) 1.395.000,00 Traversetolo (PR) 537.486,05 Vignola (MO) 5.486.338,00 Totale Comuni 42.317.853,65

Provincia	Importo
Modena	12.000.000,00
Parma	10.000.000,00
Piacenza	13.300.000,00
Ravenna	2.000.000,00
Reggio Emilia	5.500.000,00
Rimini	7.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1480

Direttiva sulla caratterizzazione delle acque reflue industriali derivanti da attività produttive

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 47 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 che ha introdotto nella L.R. 6 settembre 1999, n. 25 l'art. 25 ter "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani";

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale Parti III e IV, rispettivamente "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

- il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 maggio 1977 che introduceva la formula tariffaria per la tariffa di fognatura e depurazione dei reflui industriali ed i suoi aggiornamenti intervenuti ad opera della Regione Emilia-Romagna con deliberazioni n. 2852 del 19 novembre 1996 e n. 9988 del 22 aprile 1997 e del CIPE con deliberazione n. 52 del 4 aprile 2001;

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 13 marzo 2006, n. 49 con il quale è stato approvato il metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna;

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 dicembre 2007, n. 274 con il quale è stato modificato il metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna ed in particolare l'art. 20 che aggiorna la metodologia tariffaria per la tariffa di fognatura e depurazione dei reflui industriali;

Dato atto che la definizione delle componenti di costo per la definizione della tariffa da parte del Ministro dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio ai sensi del comma 2 dell'art. 154 del

Provincia	Importo
Totale Province	49.800.000,00
Totale generale	92.117.853,65

3. di dare atto che sulla base della normativa vigente, questa Amministrazione procede contestualmente a rideterminare il proprio obiettivo programmatico di Ente per l'importo di euro 92.117.853,65, corrispondente a quello autorizzato a favore dei comuni e delle province di cui al punto 2 del dispositivo del presente provvedimento;

4. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio a trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, il presente provvedimento per la verifica dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica, ai sensi di quanto previsto dal comma 3, art. 7-quater, L. 33/2009;

5. di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 non ha avuto luogo;

Dato, altresì, atto che con determinazione n. 7105 del 18 giugno 2008 è stato costituito un Gruppo di lavoro tecnico interistituzionale per la caratterizzazione dei reflui con riferimento all'applicazione dell'art. 20 del DPGR 49/2006 e s.m.i., formato da funzionari della Regione Emilia-Romagna e delle Agenzie d'Ambito, da tecnici indicati da Confservizi, da Confindustria e dal Tavolo dell'imprenditoria;

Preso atto che in data 22 gennaio 2010 è stata depositata agli atti della Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa prot. NP.2010.0000848 la relazione finale del sopraccitato Gruppo di lavoro tecnico interistituzionale;

Ritenuto opportuno:

- individuare indirizzi e criteri tecnico-metodologici omogenei per i diversi gestori che operano nel territorio regionale per la caratterizzazione delle acque reflue industriali, derivanti dagli insediamenti produttivi che recapitano in rete fognaria, in particolare ai fini dell'applicazione della tariffa di fognatura e depurazione nell'ambito del servizio idrico integrato, garantendo nel contempo adeguati livelli di semplificazione e flessibilità in fase di attuazione;

- definire in particolare: una griglia per l'individuazione dei parametri da analizzare per tipologia di attività produttiva ai fini dell'applicazione della tariffa di fognatura e depurazione, le modalità di effettuazione delle analisi da parte del gestore e delle ditte, i criteri di calcolo dei parametri analitici nel caso di attività produttive con scarichi stagionali, le tipologie di attività produttive a cui può essere applicato un regime semplificato in ragione della ridotta dimensione e omogeneità dei reflui;

- definire una disciplina omogenea ed unica per i diversi gestori che operano nel territorio regionale ai fini della caratterizzazione delle acque reflue industriali derivanti dalle attività produttive e che tale metodologia, sebbene individuata nell'ambito delle attività relative all'applicazione dell'art. 20 del DPGR 49/2006, abbia caratteristiche di generalità indipendentemente dal metodo tariffario vigente, in quanto adatta a qualunque metodo tariffario rispondente ai criteri comunitari, ovvero a qualunque metodo tariffario che tenga esplicitamente conto dei differenti

costi associati alla depurazione delle diverse sostanze inquinanti contenute negli scarichi delle attività produttive;

Considerato che:

- con nota protocollo PG.2010.0014634 del 21/01/2010 è stata effettuata la consultazione formale sulla proposta di direttiva sulla caratterizzazione delle acque reflue industriali derivanti dalle attività produttive per la determinazione della tariffa di fognatura e depurazione – art. 20 DPGR 49/2006 e s.m.i.;

- al termine della consultazione sono state apportate alcune modifiche alla proposta di direttiva sulla base delle osservazioni pervenute;

- in data 30 settembre 2010 con protocollo n. 0028418 è sta-

to acquisito il parere favorevole della Commissione competente dell'Assemblea Legislativa ai sensi dell'art. 8 sexies della L.R. 25/1999 e s.m.i.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta degli Assessori competenti in materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la direttiva sulla caratterizzazione delle acque reflue industriali derivanti dalle attività produttive, allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare integralmente la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1492

Approvazione schema di convenzione fra Regione Emilia-Romagna e l'organizzazione di volontariato denominata "Associazione Protezione & Solidarietà"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare, per la realizzazione di attività ed iniziative in materia di protezione civile, in base a quanto esposto in premessa, lo schema di Convenzione allegato, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da stipulare fra la Regione Emilia Romagna l'organizzazione di Volontariato denominata "Associazione Protezione & Solidarietà" con sede legale in Via Rupe n. 24/4 – Sasso Marconi (BO);
- c) di stabilire che la convenzione sarà attiva a partire dalla

data di esecutività della presente deliberazione ed avrà validità fino al 31 agosto 2014;

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse con lo schema allegato al presente atto, dando atto che il Direttore dell'Agenzia su indicata, nel rispetto delle normative vigenti e in applicazione della propria deliberazione n. 447/03 provvederà in rappresentanza della Regione alla sottoscrizione della suddetta convenzione, apportando le eventuali variazioni formali, al testo dello schema, che si dovessero rendere necessarie;

e) di stabilire che in attuazione della normativa vigente, per ciascuna annualità, se ritenuto opportuno, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, tramite il proprio dirigente competente provvederà, con successivi atti, all'assunzione degli impegni di spesa, nei limiti delle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento sui corrispondenti capitoli di spesa e conseguentemente alla liquidazione ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento necessari;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N.1496

Annullamento atti deliberativi dell'Ipab "O.P. Ospedale S. Antonio" di Montescudo (RN) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di annullare - per la motivazione indicata in premessa - le sottoelencate deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione dell'Ipab "O.P. Ospedale S. Antonio" di Montescudo (RN):

- n. 2 del 19 maggio 2010 "Approvazione del Bilancio di esercizio finanziario 2009";
 - n. 3 del 3 agosto 2010 "Retifica della deliberazione del Consiglio di amministrazione n.2 del 19/05/2010 relativa all'approvazione del Bilancio di esercizio finanziario 2009";
 - n. 4 del 3 agosto 2010 "Esercizio finanziario 2010 - Approvazione bilancio preventivo";
 - n. 5 del 3 agosto 2010 "Esercizio finanziario 2008 - Approvazione rendiconto";
 - n. 6 del 3 agosto 2010 "Esercizio finanziario 2009 - Approvazione rendiconto";
2. di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1503

Avviso per la presentazione di candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia - Anno educativo 2011-2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE-EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare gli articoli 10 e 14 che in funzione della conciliazione tra tempi di lavoro e di cura prevedono l'erogazione di assegni di servizio volti a favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché la progressione di carriera, di persone a rischio di esclusione per carichi di cura;

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e occupazione" da parte della Commissione Europea;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

- la L.R. n.1 del 10 gennaio 2000, "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.;

- la L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.;

- la L.R. n. 11 del 26 aprile 2001 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali" e ss.mm.;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 175/2008 "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1681/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- n. 1783/2009 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003- L.R. 17/2005)";

- n. 105/2010 "Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n.140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005 n. 265" e s.i.;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 1738/2008 recante "Approvazione delle Linee guida progettuali per la realizzazione di un intervento pubblico cofinanziato

con le risorse del FSE per l'erogazione di assegni di carattere conciliativo rivolti alle famiglie";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 4874/2009 "Disciplinare informativo per la gestione e il controllo dell'erogazione dei voucher di carattere conciliativo di cui alla D.G.R. n. 411/2009";

Evidenziato che con i suddetti provvedimenti si è data attuazione all'intervento pubblico cofinanziato con le risorse del Fondo sociale europeo per l'erogazione per gli anni educativi 2009/2010 e 2010/2011 di assegni di servizio di carattere conciliativo rivolti alle famiglie, nell'ambito di quanto previsto dalla succitata deliberazione n. 1738/2008 sulle Linee guida;

Valutata la necessità e opportunità di assicurare la continuità di attuazione dell'intervento;

Ritenuto perciò necessario emanare il bando per la presentazione delle candidature da parte degli Enti referenti ai fini dell'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza dei nidi d'infanzia nell'anno educativo 2011-2012, pur nelle more dell'adozione dei provvedimenti relativi alla programmazione del FSE 2007/2013 successiva al 2010;

Dato atto che l'esame delle candidature che perverranno in base all'Avviso sarà effettuato dal Nucleo di validazione, nominato con atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 13511 del 18/12/2009;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successiva modifica;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;
delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui si intendono integralmente richiamate, l'avviso per la presentazione di candidature da parte degli Enti referenti per l'ambito distrettuale per le politiche sociali e socio sanitarie ai fini dell'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza dei nidi d'infanzia nell'anno educativo 2011-2012 di cui all'allegato, parte integrante della presente deliberazione;

2) di stabilire che l'esame delle candidature che perverranno in base all'avviso di cui al punto precedente sarà effettuato dal Nucleo di validazione nominato con atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 13511 del 18/12/2009;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).



ALLEGATO

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE
DA PARTE DEGLI ENTI REFERENTI PER L'AMBITO
DISTRETTUALE PER LE POLITICHE SOCIALI E
SOCIO-SANITARIE AI FINI DELL'EROGAZIONE
DELL'ASSEGNO DI SERVIZIO DI CARATTERE
CONCILIATIVO RIVOLTO ALLE FAMIGLIE
DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LA FREQUENZA DEI
NIDI D'INFANZIA NELL'ANNO EDUCATIVO 2011-2012.**

Indice

- A) Riferimenti legislativi e normativi
- B) Obiettivi generali
- C) Caratteristiche dell'assegno di servizio di carattere conciliativo
- D) Destinatari
- E) Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature
- F) Finanziamento dell'operazione e modalità d'erogazione dell'assegno
- G) Modalità e termini per la presentazione delle candidature
- H) Procedure di ammissibilità e validazione delle candidature
- I) Tempi ed esiti delle istruttorie
- J) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti
- K) Indicazione del foro competente
- L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.
- M) Tutela della privacy

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m., ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” ed in particolare gli articoli 10 e 14 che prevedono l’erogazione di assegni di servizio volti a favorire l’accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché la progressione di carriera, di persone a rischio di esclusione per carichi di cura;
- La L.R. n.1 del 10 gennaio 2000, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e ss.mm;
- la L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. n. 11 del 26 aprile 2001 “Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti Locali” e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1783/2009 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003- L.R. 17/2005)“;
- n. 105/2010 “Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n.140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005 n. 265” e s.i.;
- n. 1738/2008 recante “Approvazione delle “Linee guida progettuali per la realizzazione di un intervento pubblico cofinanziato con le risorse del FSE

per l'erogazione di assegni di carattere conciliativo rivolti alle famiglie”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 4874/2009 “Disciplinare informativo per la gestione e il controllo dell'erogazione dei voucher di carattere conciliativo di cui alla D.G.R. n. 411/2009”.

B) Obiettivi generali

Con il presente invito la Regione intende sviluppare azioni tese a favorire la permanenza nel mercato del lavoro e rimuovere gli ostacoli e le discriminazioni dovute alle crescenti difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. La Regione intende contribuire altresì all'aumento della percentuale di bambini, al di sotto dei tre anni d'età, che sono inseriti nei nidi d'infanzia, per avvicinarsi sempre più all'obiettivo del 33 per cento definito nell'ambito della strategia europea per l'occupazione.

A tal fine la Regione attiva una misura di conciliazione, destinando un assegno (detto anche voucher o buono) alle famiglie per la frequenza dei nidi d'infanzia in modo da garantire ai suoi componenti il mantenimento della condizione occupazionale.

L'intervento è realizzato con il contributo del Fondo sociale europeo (FSE) mediante la pubblicazione di bandi annuali rivolti agli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della LR. n.2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capo fila o forma associativa costituita ai sensi della LR 11/01 e successive modifiche).

Per beneficiare del provvedimento gli Enti referenti devono:

- garantire una quota percentuale di contribuzione non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto, che è pari all'importo del finanziamento FSE sommato al contributo dell'ente beneficiario;
- mantenere per l'anno educativo 2011/2012 almeno lo stesso numero di posti nido dell'anno precedente nei servizi pubblici e/o convenzionati presenti in ciascun comune aderente al progetto, affinché l'offerta di posti dotati di voucher sia incrementale e non sostitutiva dei posti nido pubblici e/o convenzionati.

Si precisa che :

- Nel numero dei posti nido pubblici e/o convenzionati non vanno conteggiati i posti voucher attivati l'anno precedente;
- Per posti voucher attivati si intendono i posti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna in sede di determina di presa d'atto delle graduatorie;
- I posti voucher richiesti possono essere maggiori, uguali o inferiori a quelli attivati l'anno precedente.

L'assegno, del valore massimo di € 250 al mese, è un titolo di spesa che ha come obiettivo di favorire l'accesso ai servizi dei nidi d'infanzia da parte delle famiglie.

I posti nido devono appartenere a strutture private autorizzate, in possesso dei requisiti richiesti dalla L.R. n. 1/00 e ss.mm. e dalla Direttiva regionale n. 646/05.

Le strutture private autorizzate cui ci si riferisce sono: nidi, micronidi, sezioni di nido aggregate (sezioni primavera), nidi part time, nidi aziendali, piccoli gruppi educativi/educatrici domiciliari di cui alla direttiva regionale n. 646/05. Tali strutture devono garantire un tempo di frequenza minimo di sei ore giornaliere, i pasti e un minimo di apertura di 190 giorni all'anno.

Per quanto riguarda i nidi aziendali, alla luce delle norme sugli aiuti di stato, non possono usufruire dell'assegno le famiglie in cui uno o entrambi i genitori lavorino nell'impresa con qualunque rapporto di lavoro o posizione e usufruiscano di un accesso agevolato al nido medesimo.

Per accedere al posto nel nido d'infanzia e al riconoscimento dell'assegno, le famiglie che hanno le caratteristiche indicate al successivo punto D) devono partecipare ad un apposito bando pubblico indetto dagli Enti referenti/comuni.

Tali bandi dovranno prevedere, ai fini della redazione delle graduatorie delle famiglie destinatarie dell'assegno, un criterio di priorità per le famiglie che ne hanno già usufruito negli anni educativi 2009/2010 e 2010/2011.

L'assegno può essere utilizzato dalle famiglie unicamente per l'accesso al posto nido privato autorizzato individuato dall'Ente referente/comune.

D) Destinatari

L'assegno per l'inserimento in posti nido privati autorizzati è destinato alle famiglie in cui entrambi i genitori o uno solo, in caso di famiglie mono genitoriali, siano occupati, ovvero lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati. Gli enti referenti potranno prevedere nei loro bandi casi particolari di acquisizione del requisito della condizione lavorativa in data successiva alla presentazione della domanda, ma comunque non successiva all'inizio della fruizione del servizio nido.

Il requisito deve essere garantito per tutto il periodo in cui si beneficia dell'assegno, pena la cessazione del diritto a partire dal mese successivo alla perdita dello status occupazionale. Sono escluse, pertanto, le famiglie in cui anche solo uno dei genitori si trovi nella condizione di "disoccupazione" o comunque di "privo di occupazione" ai sensi della legislazione vigente. Si precisa che i lavoratori in cassa integrazione guadagni o in mobilità sono da considerarsi occupati. I genitori devono auto dichiarare la condizione lavorativa e si impegnano a segnalare al Comune l'eventuale passaggio alla "non occupazione" nello stesso mese in cui cessino l'attività lavorativa.

Si precisa che per famiglie mono genitoriali si intendono esclusivamente quelle composte da un unico genitore in quanto: vedovo, nubile/celibe, separato legalmente, divorziato, ma anche separato di fatto perché il coniuge risiede altrove per qualsiasi motivo (emigrazione, detenzione, ecc).

Il nucleo familiare richiedente deve avere un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità, non superiore a € 35.000 calcolato ai sensi della normativa in materia (Dlgs n.109/1998 e ss.mm.).

In caso di esubero delle domande delle famiglie rispetto ai posti voucher disponibili, gli Enti procedono a stilare una graduatoria sulla base dei criteri di priorità da loro definiti, con la clausola di dare precedenza alle famiglie che hanno un indicatore ISEE in corso di validità al massimo di € 30.000,00 rispetto a quelle con indicatore ISEE compreso tra € 30.000,01 e 35.000,00.

Costituisce inoltre requisito di base per l'accesso all'assegno la residenza in Emilia-Romagna del nucleo familiare o di almeno un genitore, con clausola di salvaguardia per quanto riguarda le famiglie domiciliate in Emilia-Romagna, purché almeno un genitore lavori in un'azienda della regione.

Gli Enti referenti stabiliranno ai fini della redazione delle graduatorie i criteri e le priorità relativi alla residenza/domicilio del nucleo familiare o di almeno un genitore nel distretto/comune che richiede l'assegno.

Potranno altresì stipulare convenzioni/accordi o simili fra di loro al fine dell'accoglimento in nidi privati autorizzati del proprio distretto/territorio di bambini residenti in comuni limitrofi appartenenti e/o non appartenenti al comune/distretto in cui sono ubicati i nidi, in via prioritaria se tali comuni sono sprovvisti di nidi privati autorizzati.

Allo stesso modo potranno prevedere e regolare l'utilizzo di posti voucher messi a disposizione per i residenti del proprio territorio da nidi privati autorizzati ubicati fuori del distretto.

Per le verifiche previste dalle normative sulla condizione occupazionale dei genitori, gli Enti possono richiedere l'accesso al SILER – Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna, in uso presso i Centri per l'impiego - in cui sono rintracciabili tutte le comunicazioni aziendali sulle assunzioni e sulle cessazioni dei rapporti di lavoro. In subordine la verifica può essere richiesta direttamente alla Provincia di competenza, inoltrando l'elenco contenente i nominativi dei genitori medesimi che acquisiscono il voucher.

E) Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature

Possono presentare le candidature i 38 Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della LR n.2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della LR 11/01 e successive modifiche).

I soggetti che si candidano devono presentare la seguente documentazione:

- Richiesta di finanziamento;
- Formulario compilato in ogni sua parte;
- Dichiarazione (Allegato parte integrante del Formulario) per ogni nido privato autorizzato, firmata dal Legale rappresentante dello stesso e controfirmata dal Legale rappresentante dell'Ente referente/Comune, in cui siano indicati i posti messi a disposizione e il rispetto dei requisiti richiesti dal presente bando;
- Scheda per la registrazione (da compilare solo da parte degli Enti che presentano la propria candidatura per la prima volta).

Gli Enti possono presentare domanda anche per richiedere assegni per l'accesso a nuovi nidi d'infanzia di cui si prevede l'apertura entro l'inizio

dell'anno scolastico 2011-2012. Tuttavia, se all'inizio dell'anno scolastico i posti non saranno effettivamente disponibili, il relativo finanziamento decadrà.

F) Finanziamento dell'operazione. Modalità di calcolo e di erogazione del voucher

La disponibilità finanziaria complessiva a carico del FSE è pari a € 3.000.000,00. Gli Enti che beneficiano del provvedimento contribuiscono con una quota percentuale non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto.

Le risorse finanziarie a carico del FSE sono erogate dal dirigente regionale competente che provvederà, con propri atti formali e alla luce della normativa contabile vigente, all'impegno complessivo dell'importo assegnato ad ogni Ente referente per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche), nonché alla relativa liquidazione secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche, pari al 70% dell'importo a seguito della trasmissione da parte degli Enti referenti dell'elenco dei destinatari dei voucher;
- una seconda tranche, a titolo di saldo, fino ad un massimo del 30% dell'importo, a conclusione dell'anno educativo, dietro presentazione di idonea documentazione di spesa e di una breve relazione sull'attività.

Per ogni posto nido, il valore massimo dell'assegno, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, è pari al 50% della retta a carico dell'utente, onnicomprensiva di tutte le spese, e non deve in ogni caso superare € 250,00 al mese. A tale contributo regionale si somma il contributo comunale, tenendo conto che la spesa sostenuta direttamente dalla famiglia deve comunque essere superiore all'importo massimo della retta prevista in un nido pubblico o convenzionato.

L'erogazione dell'assegno è a cura dell'Ente territorialmente competente, dietro presentazione da parte della famiglia di idonea documentazione attestante il pagamento della retta mensile. Previo accordo della famiglia con la struttura privata l'assegno potrà essere liquidato anche direttamente al gestore della struttura.

G) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Le candidature degli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche) devono essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Lavoro - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna e dovranno pervenire improrogabilmente entro e non **oltre le ore 12.00 del 26/11/2010** complete di tutta la documentazione indicata al precedente punto E), pena la non ammissibilità.

Le proposte di candidatura dovranno pervenire compilate su apposita modulistica ed essere contenute in un plico chiuso con indicazione all'esterno del mittente e del titolo dell'Avviso.

La modulistica di cui al punto E) sarà scaricabile dal sito <http://www.emiliaromagnalavoro.it>.

Le domande inviate tramite servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate,

o consegnate a mano da un incaricato del soggetto richiedente dovranno comunque pervenire entro e non oltre il termine di scadenza sopra indicato. **Non farà fede il timbro** posto in partenza dall'ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Avviso è possibile contattare il Servizio Lavoro inviando una e-mail all'indirizzo lavorofp@regione.emilia-romagna.it oppure un fax al numero 051/5273894.

H) Procedure di ammissibilità e validazione delle candidature

Le candidature degli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche) saranno ammesse a validazione se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- complete delle informazioni e della documentazione richieste;
- compilate sull'apposito formulario.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita a cura del Servizio Lavoro.

Saranno oggetto di validazione solo le candidature degli Enti referenti che abbiano superato positivamente la predetta istruttoria.

Le operazioni di validazione verranno effettuate dall'apposito Nucleo regionale, composto dai rappresentanti delle Direzioni generali "Cultura, Formazione, Lavoro" e "Sanità e Politiche sociali", nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione, Lavoro n. n. 13511 del 18/12/2009 per la validazione della candidature pervenute a seguito dell'Avviso riferito all'anno educativo 2010/2011;

In caso di esubero delle offerte provenienti dagli Enti referenti rispetto alla disponibilità finanziarie messe in campo con il FSE si predisporrà una graduatoria sulla base dei seguenti criteri:

- gli Enti che prevedono una quota di contribuzione superiore al 25% del costo complessivo del progetto acquisiscono tutte le risorse richieste;
- gli Enti che prevedono invece una quota di contribuzione uguale al 25% del costo complessivo del progetto acquisiscono risorse inferiori a quanto richiesto in base ad una percentuale ponderata in modo da garantire la copertura di almeno lo stesso numero di assegni dell'anno precedente, al fine di assicurare la continuità di frequenza ai bambini delle famiglie che ne hanno già usufruito.

I) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti della validazione delle candidature pervenute saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza dei termini.

I risultati saranno pubblicati sul BURERT e sul sito www.emiliaromagnalavoro.it.

J) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

K) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è la Dott.ssa Paola Cicognani – Responsabile Servizio Lavoro.

M) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali. La relativa "informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna delle candidature e durante tutte le fasi successive del procedimento amministrativo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) supportare i bisogni di conciliazione tra impegni di carattere professionale e carichi di cura parentale di persone con bambini di età fino a tre anni, favorendone l'accesso, la permanenza nel mercato del lavoro e la progressione di carriera, mediante l'erogazione alle famiglie di assegni di servizio per la frequenza dei figli ai nidi di infanzia;
- b) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- c) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;
- d) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento e della Direzione generale Assemblea legislativa a della valutazione di efficacia ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 17/2005.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in

cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, Cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di invio e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP. L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1509

Determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione del contributo previsto dall'art. 3 comma 1 L.R. 13/07. Anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 26 luglio 2007, n. 13 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamato in particolare l'art. 3 della suddetta L.R. 13/2007 "Interventi a favore degli eredi di appartenenti alle Forze dell'ordine, alle Forze armate, ai Vigili del fuoco e alle Forze della Polizia municipale caduti nell'adempimento del proprio dovere", il quale prevede **al comma 1** che «la Giunta regionale è autorizzata a concedere agli eredi degli appartenenti alle Forze dell'ordine, alle Forze armate, ai Vigili del fuoco e alle forze della polizia municipale caduti nell'adempimento del proprio dovere nel territorio regionale, un contributo straordinario fino a un importo massimo di Euro 50.000,00»;

Considerato che l'art. 3 prevede **al comma 2** che la Giunta regionale determina con proprio provvedimento i criteri e le modalità per l'attribuzione del contributo di cui al comma 1;

Verificato che per le finalità di cui al comma 1 dell'art. 3 è disposta, per l'esercizio finanziario 2010, un'autorizzazione di spesa di Euro 100.000,00 a valere sul Capitolo 2685, afferente alla U.P.B. 1.2.3.2.3945;

Ritenuto, di stabilire con il presente atto i criteri e le modalità per l'attribuzione del sopraddetto contributo per l'anno 2010;

Viste le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di determinare per l'anno 2010 per la concessione del contributo previsto all'art. 3, comma 1 della L.R. 13/2007 i criteri e le modalità specificati nell'Allegato A e di approvare il relativo modulo di presentazione della domanda, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di pubblicare il testo integralmente e l'Allegato A) della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Criteri e modalità di concessione del contributo di cui all'art. 3, comma 1, L.R. 13/2007

1) Destinatari del contributo

La Giunta regionale concede contributi agli eredi degli ap-

partenenti alle Forze dell'ordine, alle Forze armate, ai Vigili del fuoco e alle forze della polizia municipale caduti nell'adempimento del proprio dovere nel territorio regionale.

2) Richiesta del contributo

La richiesta di contributo alla RER va presentata dal Sindaco del Comune in cui si è verificato il fatto o dal Prefetto o dai responsabili, a livello provinciale, del corpo dei Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia e delle Forze armate di appartenenza dei caduti.

I suddetti soggetti, valutata la situazione, avanzano tempestiva e motivata richiesta, che può essere assunta anche senza una esplicita domanda degli eredi dei caduti.

Tale richiesta deve illustrare i motivi e le considerazioni per cui si chiede il contributo facendo riferimento ad elementi quali: la gravità del fatto, i danni che ne sono conseguiti, la risonanza dell'evento nella comunità locale, le condizioni sociali della famiglia e le ragioni morali ed etiche che inducono a richiedere l'intervento della Regione.

Per l'anno 2010 saranno accettate le domande che si riferiscono a fatti accaduti nel periodo 14/11/2009 - 31/12/2009 e nell'anno in corso. Saranno considerate inammissibili le richieste relative ad eventi che non siano diretta conseguenza dell'adempimento del proprio dovere. Si considera adempimento del proprio dovere qualunque azione – prestata anche fuori dall'orario di servizio – purchè rientrante nei doveri professionali del personale delle Forze dell'ordine, delle Forze armate, dei Vigili del fuoco e delle forze della polizia municipale, con esclusione di eventi derivanti da altre cause.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento dovranno pervenire al Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del **12 novembre 2010**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, **entro le ore 13,00 del 12/11/2010**;

oppure

- invio a mezzo raccomandata postale; in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione.

4) Istruttoria e valutazione dei progetti

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni necessarie, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti dalla Giunta regionale gli elenchi delle domande ammissibili con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare. I criteri di valutazione che verranno adottati sono relativi alle caratteristiche del fatto come indicate al punto 2 della presente deliberazione.

5) Concessione del contributo

Il contributo massimo concedibile dalla Giunta regionale per ogni singolo caso è pari ad Euro 50.000,00.

Nella valutazione della concessione dei contributi si terrà conto del numero di domande pervenute, delle risorse disponibili, dello stato di bisogno degli eredi.

Si precisa che per l'esercizio finanziario 2010, è disposta un'autorizzazione di spesa di Euro 100.000,00 a valere sul Ca-

pitolo 2685 del bilancio regionale.

Nella concessione del contributo si terrà inoltre conto di eventuali contributi già erogati per gli stessi motivi agli eredi dei caduti da parte della Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi

La liquidazione dei contributi è disposta in un'unica soluzione agli eredi dei caduti indicati nella domanda, con le modalità ivi specificate.

7) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

8) Informazioni

Per le informazioni relative alla domande di contributo è possibile rivolgersi a: Regione Emilia-Romagna Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" tel. 051/5273303 (Orlandi Annalisa)– 051/5273761 (Bertini Barbara)– 051/5273072 (Segreteria del Servizio politiche per la sicurezza e della polizia locale) E-mail: aorlandi@regione.emilia-romagna.it - Cittasicure@regione.emilia-romagna.it

Modulo di domanda da redigersi in carta semplice per la concessione del contributo straordinario agli eredi di appartenenti alle Forze dell'ordine, alle Forze armate, ai Vigili del fuoco e alle Forze della Polizia municipale caduti nell'adempimento del proprio dovere (art. 3, L.R. 13/2007)

Alla Regione Emilia-Romagna

Presidenza della Giunta

Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale "

Viale Aldo Moro, 64

40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____ tel. _____ fax _____

e-mail _____

chiede

- la concessione del contributo straordinario di cui all'art. 3, L.R. 13/2007 agli eredi degli appartenenti alle Forze dell'ordine, alle Forze armate, ai Vigili del fuoco e alle forze della polizia municipale caduti nell'adempimento del proprio dovere nel territorio regionale.

Data _____ Firma _____

ALLEGATI:

a) descrizione fatto;

b) descrizione famiglia;

c) indicazione eredi.

- *Descrizione del fatto* specificando: la data e il luogo in cui si è verificato, la gravità, i danni che ne sono conseguiti, la risonanza dell'evento nella comunità locale.

- *Descrizione della famiglia*: specificandone le condizioni sociali e le ragioni morali ed etiche che inducono a richiedere l'intervento della Regione.

- *Indicazione degli eredi*: vanno indicati gli eredi che, in base alle disposizioni di legge vigenti, hanno diritto a ricevere il contributo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 OTTOBRE 2010, N. 1549

Modalità per la presentazione delle domande e per la concessione di contributi a sostegno dei progetti di servizio civile sovraprovinciali/regionali e all'estero, di cui alla L.R. 20/03, per l'anno 2010 - Utilizzo fondo regionale per il servizio civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il combinato disposto dall'art. 9, commi 4 e 5, e dall'art. 22, comma 2, della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38" a norma del quale la Regione incentiva progetti di servizio civile volontario;

Dato atto che, a tal fine, la L.R. n. 25/2009 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012" ha provveduto a dotare di adeguate risorse il Cap. 68204 "Fondo regionale per il servizio civile. Contributi ai Coordinamenti di cui all'art. 16 della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 e alle istituzioni sociali private senza fini di lucro finalizzati alla promozione del servizio civile regionale, alla ricerca e sperimentazione di forme di difesa civile nonviolenta (art.9, commi 5 e 6, L.R. 20 ottobre 2003, n.20)" (U.P.B. 1.5.2.2. 20230);

Ritenuto opportuno riaffermare che le modalità operative dell'azione regionale nell'ambito del servizio civile integrano quelle del livello nazionale, secondo il principio di leale collaborazione, cercando di rafforzare i presupposti affinché tutti gli enti e tutti i cittadini del nostro territorio possano avere uguali possibilità ed opportunità ed il servizio civile possa costituire, insieme, momento di crescita per i singoli, risposta ai bisogni della comunità, esperienza contingente che una volta terminata possa alimentare e garantire continuità alle forme tradizionali dell'impegno civile, in particolare a favore del volontariato;

Considerato che la su richiamata legge regionale L.R. n. 20 del 2003 demanda alla Giunta regionale la definizione delle modalità per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi di cui sopra;

Ribadito:

- che il servizio civile non può e non deve sostituire posti di lavoro, né svolgere attività che siano in alcun modo assimilabili a profili professionali o comunque non rispondenti alle finalità di cui all'art. 1 della legge 64 del 2001 e all'art. 2 della legge regionale n. 20 del 2003;

- che, altresì, l'esperienza di servizio civile deve costituire occasione di valorizzazione e d'integrazione, in primis, per le persone più "fragili" che vi partecipano e che ne diventano protagonisti e non utenti passivi;

- che, infine, il servizio civile, stante la sua natura e l'impossibilità di ripetere l'esperienza, deve rappresentare strumento

privilegiato per individuare nuovi volontari tradizionali e condividere con loro, e le loro realtà di riferimento, pratiche di gratuità e di attenzione agli altri;

Ritenuto di dover provvedere alla definizione delle modalità di cui trattasi con i criteri e gli adempimenti che sono riportati negli Allegati A e 1, parti integranti del presente atto deliberativo;

Ritenuto, altresì, di dover integrare l'allegato parte integrante della propria deliberazione n. 1268 del 6/9/2010, recante "Approvazione modalità di composizione e funzionamento della Consulta regionale del servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. 28 ottobre 2003, n. 20", prevedendo nella composizione della Consulta stessa la presenza del rappresentante di un Ente di servizio civile individuato dalla Conferenza regionale del Terzo Settore di cui all'art. 35 della L.R. n. 3/1999 tra gli enti che presentano progetti di servizio civile nazionale all'estero, in conformità alle condivisioni fatte nel percorso d'approvazione della suddetta deliberazione e che per mero errore di trascrizione non era stato riportato nella richiamata deliberazione n. 1268/10;

Sentita la Consulta regionale per il servizio civile di cui all'art. 20 della L.R. 20/03 nella seduta del 28 settembre 2010;

Richiamati:

- l'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43;
- le proprie deliberazioni nn. 1057 del 24 luglio 2006, 1150 del 31 luglio 2006, 1663 del 27 novembre 2006, 2416 del 29 dicembre 2008, 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, l'Allegato A concernente la definizione, per l'anno 2010, delle modalità per la presentazione delle domande e per la concessione di contributi a sostegno di progetti di servizio civile di livello so-

vraprovinciale o regionale di cui al combinato disposto dall'art. 9, commi 4 e 5, e dall'art. 22, comma 2, della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20, nonché l'Allegato 1 relativo alla modulistica necessaria per la presentazione delle domande di contributo, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di dare atto per le ragioni indicate in premessa:

a) che con propria successiva deliberazione, ad avvenuta istruttoria da parte della struttura regionale competente, si provvederà all'individuazione dei progetti ammessi a contributo, alla quantificazione del relativo importo per la concessione, e, ricorrendone le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, all'assunzione del relativo impegno di spesa con imputazione al capitolo n. 68204 "Fondo regionale per il servizio civile. Contributi ai Coordinamenti di cui all'art. 16 della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 e alle istituzioni sociali private senza fini di lucro finalizzati alla promozione del servizio civile regionale, alla ricerca e sperimentazione di forme di difesa civile nonviolenta (art. 9, commi 5 e 6, L.R. 20 ottobre 2003, n.20)" afferente alla U.P.B. 1.5.2.2. 20230 - "Progetti per la valorizzazione del servizio civile";

b) che con il medesimo atto si provvederà, altresì, all'individuazione dei progetti idonei ma non immediatamente finanziabili;

c) che alla liquidazione ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati, così come previsto al punto a., provvederà con propri atti formali, in applicazione della normativa regionale vigente ed in attuazione della propria deliberazione n.2416/08 e ss.mm., il Dirigente competente con le modalità indicate al paragrafo 10 "Erogazione dei contributi" dell'Allegato A;

3) di integrare, per le ragioni evidenziate in premessa, l'allegato parte integrante della propria deliberazione n. 1268 del 6/9/2010, prevedendo nella composizione della Consulta regionale del servizio civile la presenza del rappresentante di un Ente di servizio civile accreditato con progetti realizzati di servizio civile nazionale all'estero, individuato dalla Conferenza regionale del Terzo Settore di cui all'art. 35 della L.R. n. 3/1999;

4) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(ALLEGATO A)

MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE NELL'ANNO 2010 DELLE DOMANDE E PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE SOVRAPROVINCIALI/REGIONALI E ALL'ESTERO, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DALL'ART. 9, COMMI 4 E 5, E DALL'ART. 22, COMMA 2, DELLA L.R. N.20/2003

1. Premessa

I contributi di cui alla L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 sono finalizzati alla attuazione del servizio civile regionale e al sostegno e alla promozione del servizio civile nazionale.

2. Soggetti destinatari

I soggetti destinatari dei contributi in oggetto sono, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 8 e 22, comma 2 della L.R. 20 del 2003:

- gli Enti di servizio civile iscritti all'albo regionale del servizio civile, prima o seconda sezione, relativamente alle sedi nel territorio della regione Emilia-Romagna e dotate di autonomia giuridico-contabile;

- i Coordinamenti Provinciali degli enti di servizio civile (CO.PR.E.S.C.) di cui all'art. 16 della L.R. 20/03.

Gli Enti di cui al primo alinea, per la partecipazione al presente bando ed entro la sua scadenza, devono:

- essere aderenti ai CO.PR.E.S.C. di riferimento (per i livelli associativi regionali la predetta condizione è garantita mediante l'adesione delle proprie strutture locali - provinciali, comunali, ecc.- ai Coordinamenti) e aver partecipato nel 2009 ad iniziative dagli stessi proposte;
- avere presentato, qualora risultino beneficiari di un precedente bando ex legge regionale 20 del 2003, la relazione in itinere riferita al/i progetto/i finanziato/i sul bando regionale 2009 e le relazioni finali dei progetti finanziati nelle precedenti annualità dei bandi regionali.

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti da ciascun ente proponente/associato/consorzio/federato/in accordo di partenariato.

3. Progetti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i progetti del servizio civile di livello sovraprovinciale (CO.PR.E.S.C.) e regionale (Enti di servizio civile accreditati) che forniscano utilità, in termini di ricaduta, al territorio e al sistema regionale di servizio civile, in particolare nel rispetto e a sostegno delle competenze dei CO.PR.E.S.C. relativamente alle attività

coordinate e congiunte di sensibilizzazione e proposta SCR minori, promozione, orientamento, formazione OLP, formazione generale e partecipazione al percorso di condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno.

Ci si riferisce, ad esempio, a progetti che prevedono:

1) lo svolgimento del servizio civile all'estero e la partecipazione a missioni umanitarie da parte dei giovani.

I progetti dovranno essere presentati secondo la scheda 1/A;

2) la ricerca e la sperimentazione di forme di difesa civile non armata e nonviolenta.

I progetti dovranno essere presentati secondo la scheda 1/B.

Sono ammissibili a contributo sia progetti già avviati (purché nell'anno in corso), che progetti ancora da avviare; questi ultimi dovranno comunque avere inizio entro il termine perentorio del 31 dicembre 2010.

I progetti potranno prevedere anche quote di costo (al lordo) per personale già dipendente del soggetto richiedente, o di uno dei soggetti che collaborano alla gestione associata, e/o per persone con rapporto di collaborazione professionale già instaurata con i medesimi soggetti, in misura non superiore al 5% del costo complessivo ammissibile del progetto stesso (elevato al 25% qualora il personale dipendente e/o collaboratore sia coinvolto completamente nella gestione del servizio civile) purché:

- le competenze del personale sopra indicato siano pertinenti al contenuto del progetto;
- l'attività non rientri già nelle mansioni dei dipendenti parzialmente coinvolti nel servizio civile;
- il personale risulti accreditato nell'albo del servizio civile nazionale (condizione esclusa per i CO.PR.E.S.C.).

Sono, altresì, ammissibili le spese di viaggio per l'uso di mezzi pubblici di seconda classe, relativamente a quelle non rimborsate dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile.

4. Formalizzazione dei progetti

I progetti dovranno essere redatti sulla base della modulistica allegata, parte integrante del presente documento.

5. Criteri di priorità

Saranno considerati prioritari in ordine decrescente i progetti:

- A) di servizio civile all'estero, in paesi in via di sviluppo o in aree di pacificazione;
- B) di livello sovraprovinciale (CO.PR.E.S.C.)
- C) di livello regionale che abbiano condiviso e condividano le attività coordinate e congiunte con i CO.PR.E.S.C. di cui al primo capoverso del precedente paragrafo 3.

In caso di parità sarà finanziato il progetto elaborato e attivato in forma associata dal maggior numero di enti accreditati per il servizio civile; in caso d'ulteriore parità sarà finanziato il progetto consegnato per primo alla Regione.

6. Progetti e spese non ammissibili a contributo

Non sono ammissibili a finanziamento i progetti che prevedano interventi di mera erogazione economica a favore di altri soggetti.

In relazione alla natura incentivante dell'intervento regionale ed all'entità delle risorse disponibili, non sono ammissibili a contributo:

- spese di acquisto e/o ristrutturazione di strutture immobiliari;
- spese per l'acquisto e manutenzione di beni mobili iscritti in pubblici registri;
- spese per l'acquisto e/o il noleggio di attrezzature e macchinari;
- tutte le restanti spese di investimento;
- spese per interventi di manutenzione.

Non sono, altresì, ammissibili:

- a) spese relative ad erogazioni economiche e contributi a favore di enti o associazioni;
- b) spese figurative riguardanti l'utilizzazione di locali, attrezzature e ogni altra spesa non comportante costi reali;
- c) spese relative all'assegno per il servizio civile, a vitto e alloggio;
- d) oneri riconosciuti ai componenti dei direttivi Co.Pr.E.S.C. in contrasto con la gratuità connessa agli incarichi in parola, fatti salvi i rimborsi spese di viaggio documentate.

7. Modalità di presentazione delle domande

La domanda di ammissione a contributo deve essere consegnata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, Promozione sociale,

terzo settore, servizio civile, Posizione organizzativa Gestione e valorizzazione del servizio civile, viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna.

La richiesta, redatta secondo lo schema allegato 1, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente ovvero dal Responsabile del servizio civile accreditato.

Le sedi di attuazione dei progetti del servizio civile nazionale associate o consorziate o in accordo di partenariato degli enti di servizio civile, iscritti nell'albo nazionale, dovranno dimostrare di aver presentato istanza d'iscrizione alla seconda sezione dell'albo regionale del servizio civile nazionale (allegato 3), antecedentemente alla scadenza di cui al successivo paragrafo **8. Termini**.

Nel caso di gestione associata occorre produrre la documentazione (deliberazioni, protocolli, accordi, ecc.) idonea a dimostrare l'adesione degli enti al progetto. Il progetto dovrà essere sottoscritto anche da tutti i soggetti cointeressati, a titolo di condivisione e di impegno per l'attuazione dello stesso, nonché per il sostegno finanziario attraverso la corresponsione della quota posta a carico del singolo ente.

Oltre alla documentazione cartacea è necessario il contestuale invio della domanda e del/i progetto/i tramite posta elettronica all'indirizzo serviziocivile@regione.emilia-romagna.it.

8. Termini

I progetti debbono pervenire alla Regione Emilia-Romagna **improrogabilmente entro le ore 14 del 17 novembre 2010** (non è ritenuto valido il timbro postale), sia nel formato cartaceo, sia tramite posta elettronica in conformità all'ultimo capoverso del precedente paragrafo 7.

9. Costo dei progetti e ammontare del contributo

Saranno ammessi a contributo solo i progetti comportanti una spesa ammissibile non inferiore a Euro 2.000,00.

L'ammontare del contributo regionale non potrà eccedere:

- il **50%** della somma delle spese ammissibili a contributo previste dai progetti con titolarità delle associazioni e organizzazioni del privato sociale, e comunque fino ad un massimo di Euro **12.500,00**;

- il **40%** della somma delle spese ammissibili a contributo previste dai progetti con titolarità degli enti pubblici, e comunque fino ad un massimo di Euro **7.500,00**.

Qualora vengano presentati più progetti da parte di un medesimo ente o gruppo di enti o aggregazione/associazione di enti, per gli stessi dovrà essere indicato l'ordine di priorità, in quanto sarà ammesso a contributo un solo progetto per ente o gruppo di enti o aggregazione/associazione di enti.

Qualora i progetti di cui sopra non esaurissero lo stanziamento allocato allo scopo nel pertinente capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, nel rispetto delle modalità precedentemente indicate, la Giunta regionale si riserva la facoltà di accrescere l'ammontare del contributo regionale di cui al precedente primo alinea e/o ammettere a finanziamento eventuali altri progetti presentati dai medesimi enti proponenti nel rispetto della scadenza del presente bando.

Restano, comunque esclusi dal finanziamento, progetti che non prevedano quote di costo a carico del richiedente.

Nel caso in cui un ente risultato beneficiario del contributo regionale dovesse rinunciarvi, anche parzialmente, il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale, nel rispetto della normativa regionale vigente e del presente bando, all'individuazione del/i beneficiario/i subentrante/i secondo l'ordine dei progetti idonei ma non immediatamente finanziabili per carenza di fondi sul pertinente capitolo di bilancio, determinato dalla Giunta regionale nell'ambito della deliberazione di concessione dei contributi.

10. Erogazione dei contributi

L'erogazione dei contributi concessi avverrà con le seguenti modalità:

- acconto del
 - a. 50% a favore delle associazioni e organizzazioni del privato sociale;
 - b. 20% a favore degli enti pubblici,

dietro presentazione, entro il termine perentorio di **30** giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta concessione, coincidente con la pubblicazione della relativa deliberazione di Giunta regionale nel Bollettino Ufficiale della Regione, di dichiarazione da parte del soggetto richiedente attestante l'avvenuto avvio delle azioni

progettuali previste, con l'indicazione degli estremi dell'atto con cui l'Organo competente ha deliberato l'impegno della spesa a carico dell'organizzazione/ente beneficiario del contributo regionale, fino al concorso di spesa previsto nella scheda 1/F "PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE" o rideterminato a carico dell'ente nella deliberazione di assegnazione dei contributi.

- saldo del

a. 50% a favore delle associazioni e organizzazioni del privato sociale

b. 80% a favore degli enti pubblici;

a chiusura del progetto, previa rendicontazione finale in conformità al successivo paragrafo 11, nonché previa partecipazione dell'ente al monitoraggio esterno che verrà attivato dalla Regione, all'inizio, durante e al termine del progetto.

11. Rendicontazione finale

Entro due mesi dalla conclusione delle attività di servizio civile, e comunque **entro il termine perentorio di 14 mesi dalla data del mandato di pagamento dell'acconto**, l'ente assegnatario dovrà far pervenire, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal proprio legale rappresentante, a norma di legge:

- rendicontazione delle entrate e delle spese con riferimento alle singole voci in cui è articolato il piano finanziario (scheda 1/F, compresa la dichiarazione relativa al personale) presentato ed ammesso a contributo, attestando che la relativa documentazione giustificativa è conservata agli atti a cura del beneficiario stesso;
- relazione conclusiva sui risultati quantitativi e qualitativi raggiunti, richiamando esplicitamente i contenuti previsionali del progetto ammesso a contributo.

La Regione provvederà ad effettuare il controllo delle dichiarazioni prodotte ai sensi degli artt. 71 e 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione delle iniziative ammesse a contributo risultasse inferiore alle spese ritenute ammissibili a contributo, nel rispetto comunque delle

condizioni e dei limiti stabiliti nel precedente paragrafo 9, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

La Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e attiverà le procedure necessarie al recupero dell'intera somma erogata, qualora, in sede di rendicontazione finale, l'ammontare di spesa ammissibile effettivamente sostenuta risultasse inferiore a Euro 2.000,00 , fatte salve le deroghe esplicitamente previste nel presente bando.

Qualora non siano rispettati i termini di durata e di rendicontazione finale dei progetti la Regione non erogherà il saldo del contributo oltre ad effettuare la verifica di cui ai precedenti capoversi.

La Regione, inoltre, si riserva di procedere al recupero di quanto erogato in eccedenza qualora dal rendiconto finanziario finale del progetto, comprensivo del contributo regionale assegnato od eventualmente rideterminato, risultasse un utile.

- - -

ALLEGATO 1

(Fac-simile di domanda)

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Programmazione e sviluppo
 del sistema dei servizi sociali.
 Promozione sociale, terzo settore,
 servizio civile
 Gestione e valorizzazione del
 servizio civile
 viale Aldo Moro, 21 - 40127 BOLOGNA

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____, il _____
 e residente a _____ in
 qualità di Presidente (o legale rappresentante): ¹

- ente accreditato come sede d'attuazione di progetto, in quanto legato da vincoli associativi consortili federativi in accordo di partenariato con l'ente _____, iscritto nell'albo di servizio civile nazionale con codice NZ 0..... ;
- ente servizio civile iscritto nell'albo del SCN (codice NZ 0.....);
- del Coordinamento enti servizio civile di _____ codice fiscale _____ avente sede in via _____ Comune di _____ Provincia di _____ tel. __/_____
(le organizzazioni di volontariato devono indicare il registro o l'albo in cui è avvenuta l'iscrizione e gli estremi dell'atto regionale o provinciale di iscrizione) iscritto nel registro/albo _____ con atto _____

CHIEDE

che detto ente venga ammesso ai contributi di cui alla L.R. 20/2003 per il finanziamento di n. _____ progetti (*indicare il numero totale dei progetti presentati*), di cui alle schede allegate.

A tal fine, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/200, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

¹ barrare la soluzione che interessa, completando l'indicazione del codice NZ.

- di essere aderente al CO.PR.E.S.C. di _____ e di avere partecipato nel 2009 alle seguenti attività dallo stesso coordinate e congiunte con altri Enti:
sensibilizzazione _____
proposta SCR minori _____
promozione bando _____
orientamento giovani _____
formazione OLP _____
formazione generale _____
condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno _____ (1)
 - che, nell'ambito dei progetti presentati, l'ordine di priorità della presente richiesta è il seguente
1) _____ (indicare titolo progetto)
2) _____ (indicare titolo progetto)
 - che relativamente al/i progetto/i di cui alla presente richiesta **non fruisce di altri contributi regionali;**
 - che relativamente al/i progetto/i di cui alla presente richiesta sono previste le entrate e spese di cui alla scheda 1/F;
 - che pertanto il contributo regionale richiesto a pareggio del/i progetto/i ammonta a Euro
1) _____; 2) _____; e, nel caso di sua rideterminazione in fase di ammissione, si assumerà comunque la restante parte di spesa eventualmente non coperta dal contributo della Regione;
-
- (1) da ripetere con riferimento a ciascun CO.PR.E.S.C.
- che provvederà a fornire adeguate informazioni circa l'attuazione del progetto (o dei progetti) in conformità al paragrafo 11 delle "Modalità per la presentazione delle domande e per la concessione di contributi a sostegno di progetti di servizio civile", nonché a partecipare al monitoraggio esterno che verrà attivato dalla Regione;

- che è consapevole della responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni rese sotto la sua personale responsabilità ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- che tutte le notizie ed i dati indicati nella presente domanda e nelle schede 1/A e/o 1/B e/o 1/F corrispondono al vero e che, a richiesta dell'Amministrazione regionale, esibirà, laddove possibile, tutta la documentazione relativa a quanto dichiarato.

Data _____

Firma _____

SCHEDA 1/A

(N.B. compilare schede separate per ogni progetto presentato. La scheda coincide con quella richiesta dall'UNSC nel prontuario approvato con D.P.C.M. 4 novembre 2009)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

a) Tipologia: **PROGETTO SOVRAPROVINCIALE (estero)**
del paragrafo 3. Progetti ammissibili

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'ESTERO
di cui all'ALLEGATO 2 al Prontuario approvato con D.P.C.M. 4/11/2009**

SCHEDA 1/B

(N.B. compilare schede separate per ogni progetto presentato)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Tipologia:

PROGETTO SOVRAPROVINCIALE Co.Pr.E.S.C.**o PROGETTO REGIONALE degli enti di sc****accreditati** di cui al paragrafo 3.progetti ammissibili**ENTE**

1.Ente Gestore

2.Ragione sociale

3.Indirizzo

4.Responsabile dell'ente (*Legale rappresentante*)

e-mail

telefono

fax

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------

PROGETTO

5.Denominazione progetto

6.Responsabile progetto

e-mail

telefono

fax

7.Referente amministrativo progetto

e-mail

telefono

fax

8. Contesto di riferimento (indicatori specifici e generali)

--

9. Obiettivi (anche con riferimento agli indicatori specifici e generali di cui al precedente punto 8.)

--

10. Contenuti e azioni previste (anche con riferimento agli indicatori specifici e generali e agli obiettivi di cui ai precedenti punti 8. e 9.), in particolare nel rispetto e a sostegno delle competenze dei CO.PR.E.S.C. relativamente alle attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione e proposta SCR minori, promozione, orientamento, formazione OLP, formazione generale e partecipazione al percorso di condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno

--

11. Tempi di realizzazione delle diverse azioni previste al precedente punto 10 (contestualizzare le diverse azioni, evitando d'indicare l'arco biennale di validità del progetto).

azione _____ dal ___/___/____ al ___/___/____

12. Altri enti che collaborano alla gestione del progetto

13. Bacino di utenti (*per ogni edizione/percorso di validità. Quantificare il numero di utenti - ragazzi e ragazze, studenti, ecc. - che il progetto presentato prevede di coinvolgere*)

14. Enti convenzionati, istituti scolastici, associazioni, ecc. già interessati e disponibili a beneficiare del progetto (*esclusi ovviamente gli enti che collaborano alla realizzazione del progetto*)

15. Modalità, strumenti e sistemi di valutazione del progetto (*in itinere e finale*)

16. Significatività e particolarità del progetto, in termini di ricaduta, al territorio e al sistema regionale di servizio civile in particolare nel rispetto e a sostegno delle competenze dei CO.PR.E.S.C..

Data _____

Firma _____

Responsabile legale o

Responsabile del servizio civile

Firma dei legali rappresentanti/Responsabili del servizio civile degli altri enti che partecipano alla gestione associata del progetto

SCHEDA 1/F

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE
(N.B. compilare schede separate per ogni progetto presentato)

a. Spese per:

(specificare natura di ciascuna spesa e relativi importi)

<p>TOTALE SPESE EURO _____</p>

b. Entrate per quote a carico di enti che partecipano al progetto:

(specificare natura delle entrate, soggetti e relativi importi)

--

c. Altre entrate:

(specificare natura delle entrate, soggetti e relativi importi)

--

d. Entrate per contributi di soggetti esterni per la realizzazione del progetto:

(specificare natura delle entrate, soggetti e relativi importi)

--

e. Contributo regionale richiesto a pareggio: € _____

f. Quota a carico dell'ente richiedente: _____
(= a. - b. - c. - d. - e.)

Annotazioni

--

DICHIARAZIONE

Per quanto riguarda le quote di costo (al lordo) indicate nel punto **a.** della presente scheda, riguardanti personale dipendente e/o collaboratori necessari all'attuazione del progetto, l'ente attesta che:

1. l'ammontare complessivo delle spese (al lordo) relative agli emolumenti spettanti al personale sotto indicato, pari ad € _____, si riferisce per € _____ a:

(NB. indicare le informazioni per ciascuna persona coinvolta)

- | |
|---|
| A. ruolo _____ |
| B. tipologia contratto: <input type="checkbox"/> dipendente; <input type="checkbox"/> collaboratore a progetto;
<input type="checkbox"/> altro _____ |
| C. durata contratto: <input type="checkbox"/> a tempo indeterminato;
<input type="checkbox"/> a tempo determinato, scadenza _____ |
| D. impegno orario settimanale per il serv.civile: nr.ore _____ |
| E. ente titolare del rapporto di lavoro: _____ |

2. le competenze del personale sopra indicati sono pertinenti al contenuto del progetto;
3. l'attività a sostegno del progetto non rientra già nelle mansioni dei dipendenti parzialmente coinvolti nel servizio civile;
4. il personale sopra indicato è (barrare l'ipotesi che interessa)
 completamente
 parzialmente
 coinvolto nella gestione del servizio civile;
5. il personale coinvolto nel presente progetto risulta accreditato nel sistema del servizio civile nazionale

Data _____

Firma _____

Responsabile legale o
Responsabile del servizio civile

Firma dei legali rappresentanti/Responsabili del servizio civile degli altri enti che partecipano alla gestione associata del progetto _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 6 OTTOBRE 2010, N. 125

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 54)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Alessandro Spada, nato a Forlì il 18 luglio 1975;
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 5.800,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 ottobre 2010, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15.10.2010-31.12.2010 pari a complessivi Euro 6.854,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 466 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
 - quanto a Euro 5.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 923);
 - quanto a Euro 1.033,17 (incrementato a Euro 1.036,00) per

oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 924);

- quanto a Euro 15,62 (incrementato a Euro 18,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 925);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Alessandro Spada è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 OTTOBRE 2010, N. 221

Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia - Nomina Direttore generale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, per anni quattro, il dott. Ivan Trenti, nato a Modena il 28 marzo 1955, a decorrere dal giorno 1 ottobre 2010;
- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 OTTOBRE 2010, N. 222

Azienda USL di Reggio Emilia - Nomina Direttore generale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda USL di Reggio Emilia, per anni quattro, il dott. Fausto Nicolini, nato a Correggio (RE) il 26 febbraio 1958, a decorrere dal giorno 6 ottobre 2010;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 SETTEMBRE 2010, N. 424

Conferimento all'avv. Gian Paolo Rizzoli di un incarico di lavoro autonomo a supporto del Servizio CORECOM da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, l.r. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248/2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'avv. Gian Paolo Rizzoli, nato a Bologna il 28/8/1970, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009 e successive integrazioni, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dall'1/10/2010 e termini il 31/12/2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio CORECOM e come referente viene individuato il Dirigente del Servizio dott. Gianni Varani;

6) di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 5.700,00, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.700,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11, azione n. 457 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 919;

8) di stabilire che il pagamento del compenso a favore dell'avv. Rizzoli avverrà dietro presentazione di regolare nota d'addebito o fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 6 OTTOBRE 2010, N. 10856

Concessione e liquidazione ad ARPA di ulteriore finanziamento destinato ad investimenti ex art. 21, comma 1, lett. D) LR n. 44/95

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere a favore dell'ARPA in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. d) della L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e successive

modificazioni, la ulteriore somma di Euro 3.000.000,00 finalizzata ad investimenti destinati prevalentemente alla manutenzione straordinaria, alla ristrutturazione, all'adeguamento tecnologico ed alla eventuale sostituzione di beni ed attrezzature trasferiti all'ARPA o, comunque, a disposizione della stessa, per l'anno 2010;

2) di imputare la spesa complessiva di Euro 3.000.000,00 al n. 2924 di impegno sul Capitolo 37035 "Finanziamenti finalizzati ad investimenti destinati al mantenimento e adeguamento del patrimonio ARPA (art. 2, comma 1, lett. D), L.R. 30 luglio 1999, n. 18)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3 14090 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la disponibilità;

3) di liquidare all'ARPA (Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente) con sede in Bologna, Via Po n. 5, ricorrendo le condizioni previste dalla L.R. n. 40/2001 la somma di Euro

3.000.000,00 a titolo di finanziamento destinato ad investimenti per il mantenimento e l'adeguamento del patrimonio dell'Agenzia stessa la cui spesa grava sull'impegno di cui al precedente punto 2);

4) di dare atto che, ad avvenuta esecutività della presente determinazione, si provvederà, altresì, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. alla relativa richiesta di emissione

dei titoli di pagamento;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso).

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 14 OTTOBRE 2010, N. 11312

Divieto di assunzione di sostanze alcoliche, psicotrope e stupefacenti. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori assegnati a mansioni a rischio

IL DIRETTORE

Visti:

- il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che dispone il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo;

- il Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 che ha introdotto significative modifiche al decreto precitato, compreso l'art. 41, in materia di "Sorveglianza sanitaria";

- l'art. 41 del D.Lgs. n. 81/2008, come modificato, che prevede, al comma 4 secondo periodo, che «Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui al comma 2, lettere a), b), d), e-bis) e e-ter) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.»;

Visti inoltre, per quanto riguarda l'assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope:

- il Decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" che all'art. 125 stabilisce che:

1. «Gli appartenenti alle categorie di lavoratori destinati a mansioni che comportano rischi per la sicurezza, la incolumità e la salute dei terzi, individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, sono sottoposti, a cura di strutture pubbliche nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e a spese del datore di lavoro, ad accertamento di assenza di tossicodipendenza prima dell'assunzione in servizio e, successivamente, ad accertamenti periodici.
2. Il decreto di cui al comma 1 determina anche la periodicità degli accertamenti e le relative modalità.
3. In caso di accertamento dello stato di tossicodipendenza nel corso del rapporto di lavoro il datore di lavoro è tenuto a far cessare il lavoratore dall'espletamento della mansione che comporta rischi per la sicurezza, la incolumità e la salute dei terzi.

4. In caso di inosservanza delle prescrizioni di cui ai commi 1 e 3, il datore di lavoro è punito con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da euro 5.164 a euro 25.822»;

- l'art. 124 comma 1 del decreto da ultimo citato che prevede che «I lavoratori di cui viene accertato lo stato di tossicodipendenza, i quali intendono accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi sanitari delle unità sanitarie locali o di altre strutture terapeutico-riabilitative e socio-assistenziali, se assunti a tempo indeterminato hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro per il tempo in cui la sospensione delle prestazioni lavorative è dovuta all'esecuzione del trattamento riabilitativo e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni.»;

- il provvedimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 30 ottobre 2007, n. 99/CU e l'Accordo sancito nell'ambito della medesima Conferenza il 18 settembre 2008, recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi applicative del provvedimento n. 99/cu 30 ottobre 2007";

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1109 del 27 luglio 2009 recante "Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato-Regioni 18/9/2008): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/2009", che ha sostituito la delibera di Giunta del 23 febbraio 2009 n. 170, avente ad oggetto "Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato-Regioni 18/9/2008): indicazioni operative";

Visti invece, per quanto riguarda l'assunzione di alcol:

- la Legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati" che attribuisce al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il compito di individuare le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro, per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, per le quali è fatto divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche;

- in particolare l'articolo 15 "Disposizioni per la sicurezza sul lavoro" della legge da ultimo citata che dispone, tra l'altro:

«1. Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

2. Per le finalità previste dal presente articolo i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusi

sivamente dal medico competente ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali.

3. Ai lavoratori affetti da patologie alcolcorrelate che intendano accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi di cui all'articolo 9, comma 1, o presso altre strutture riabilitative, si applica l'articolo 124 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

4. Chiunque contravvenga alle disposizioni di cui al comma 1 è punito con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da lire 1 milione a lire 5 milioni. »

- il provvedimento della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, del 16 marzo 2006 n. 2540, recante: "Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'art. 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131";

Valutato necessario, nella propria veste di datore di lavoro ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii e della delibera di Giunta regionale n. 2353 del 28 dicembre 2009 recante "Definizione del sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii";

- dare attuazione alle disposizioni di legge e di atti generali sopra richiamate in materia di divieti di assunzione di alcol e di sostanze stupefacenti e psicotrope ai fini della sicurezza in ambiente lavorativo, definendo procedure di prevenzione e misure rivolte a tutelare l'incolumità dei lavoratori e di terze persone da possibili eventi infortunistici, collegati allo svolgimento di specifiche mansioni lavorative a rischio presso la Regione Emilia-Romagna;

- individuare un percorso di attuazione graduale che preveda:

a) l'individuazione delle categorie di personale che in Regione sono sottoposte a rischio, in relazione all'uso di sostanze oggetto del presente provvedimento (alcol o sostanze psicotrope /stupefacenti);

b) l'individuazione, tramite adeguata ricognizione, dei lavoratori appartenenti alle categorie di cui sopra;

c) l'attività di informazione e formazione dei lavoratori interessati;

d) la sottoposizione degli stessi, dopo la partecipazione al percorso informativo, alla sorveglianza sanitaria, con segnalazione dei nominativi al medico competente dell'Ente;

Valutato pertanto di dover approvare le "Disposizioni in ordine al divieto di assumere bevande alcoliche e superalcoliche a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" (Allegato A) e le "Disposizioni in ordine al divieto di assumere sostanze stupefacenti e psicotrope a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" (Allegato B), che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto;

Atteso che il presente atto è stato oggetto:

- di consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;

- di informazione preventiva alle rappresentanze sindacali;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di approvare i seguenti documenti, parti integranti e sostanziali del presente atto:

a) "Disposizioni in ordine al divieto di assumere bevande alcoliche e superalcoliche a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" (Allegato A);

b) "Disposizioni in ordine al divieto di assumere sostanze stupefacenti e psicotrope a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" (Allegato B);

2. di stabilire che il presente atto sia comunicato ai datori di lavoro delle Agenzie regionali e dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN), che operano con personale regionale distaccato, per l'adozione di atti generali coerenti in materia;

3. di disporre che la determinazione venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nel sito web istituzionale, in considerazione della sua rilevanza generale.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

ALLEGATO A)

Disposizioni in ordine al divieto di assumere bevande alcoliche e superalcoliche a lavoratori assegnati a mansioni a rischio

1. Ambito di applicazione

Le presenti disposizioni si rivolgono ai collaboratori regionali, con qualsiasi tipologia di contratto di lavoro, che svolgono le attività lavorative, come sotto individuate, che comportano un elevato rischio di infortunio sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

Resta fermo l'obbligo per tutti i lavoratori di astenersi dall'effettuare la propria prestazione lavorativa sotto l'effetto di bevande alcoliche, in modo tale da impedire o ostacolare il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

E' fatto divieto assoluto di assunzione, durante la prestazione lavorativa, di bevande alcoliche e superalcoliche, nonché di effettuare la propria prestazione sotto l'effetto delle medesime, ai lavoratori che svolgono le seguenti attività lavorative a rischio, di seguito individuate e correlate a quelle elencate nell'all. I dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province Autonome del 16/3/2006, n. 2540:

A. mansioni che prevedono la guida di macchine di movimentazione merci (guida di carrelli elevatori);

B. mansioni che vengono espletate dal collaboratore regionale attraverso l'utilizzo non saltuario di mezzi di trasporto per cui è richiesta la patente di tipo B, C, D, E – (ad esempio: tecnici e tecnici di vigilanza dei Servizi Tecnici di Bacino, verificatori, autisti, ecc.. che utilizzano l'auto in modo sistematico quale mezzo necessario per l'espletamento dell'attività lavorativa);

C. mansioni che prevedono lavori in quota oltre i 2,0 m di altezza (i tecnici che svolgono attività nei cantieri e i tecnici di vigilanza);

D. mansioni relative ai comparti dell'edilizia e delle costruzioni (ad esempio: coordinatori per la sicurezza nei cantieri in fase di esecuzione dei lavori).

Si precisa che si intende per “bevanda alcolica”, ai sensi dell’art. 1 della L. 125/2001, ogni prodotto contenente alcol alimentare con gradazione superiore a 1,2 gradi di alcol e per “bevanda superalcolica” ogni prodotto con gradazione superiore al 21 per cento di alcol in volume.

2. Ricognizione interna

Il datore di lavoro effettua, attraverso l’Area Prevenzione e Protezione e i referenti per la sicurezza, una adeguata ricognizione presso i “dirigenti”, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e della delibera di Giunta regionale n. 2353/2009, delle strutture regionali, per individuare i lavoratori che rientrano nelle categorie a rischio, come elencate all’art. 1.

I “dirigenti” medesimi sono tenuti inoltre, sotto la loro responsabilità, successivamente a questa prima ricognizione, a trasmettere tempestivamente le variazioni intervenute, a seguito di nuove assunzioni, cessazioni dal servizio, cambiamento di mansioni e simili, all’Area Prevenzione e Protezione.

3. Processo di informazione e formazione

La Regione garantisce adeguata divulgazione del presente atto ai dipendenti, anche mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale dell’Ente.

L’Amministrazione avvia un idoneo percorso informativo, ai sensi dell’art. 36 del D. Lgs. n. 81/2008 e ss. mm., rivolto ai lavoratori rientranti nelle specifiche categorie a rischio, prima della loro sottoposizione a sorveglianza sanitaria.

L’Amministrazione inoltre organizza un percorso formativo, ai sensi dell’art. 37 del D. Lgs. n. 81/2008 e ss. mm., per favorire l’acquisizione di conoscenze approfondite, utili alla comprensione delle conseguenze derivanti dal consumo e dall’abuso di sostanze alcoliche, nonché di competenze adeguate al fine di adottare stili comportamentali idonei a garantire la salute e la sicurezza per se stessi e i terzi.

4. Sorveglianza sanitaria

Dopo il percorso informativo citato all’art. 3, il datore di lavoro segnala al medico competente i nominativi dei lavoratori rientranti nelle categorie a rischio di cui all’art.1 per i controlli sanitari.

Il medico competente, ai sensi dell’art. 41, comma 4, del Decreto legislativo n. 81/2008 in occasione delle visite di sorveglianza sanitaria richiamate nel medesimo comma, verifica l’assenza di condizioni di alcol dipendenza, secondo lo specifico “Protocollo sanitario” che sarà cura del medesimo specialista definire.

Le procedure verranno espletate in modo tale da assicurare la privacy, il rispetto e la dignità della persona sottoposta ad accertamento e non rappresenteranno, in alcun modo, strumenti persecutori lesivi della libertà individuale o tesi ad allontanare arbitrariamente la persona dalla sua attività lavorativa.

I lavoratori a tempo indeterminato affetti da patologie alcol-correlate, che accedono a programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi sanitari delle unità sanitarie locali o di altre strutture terapeutico-riabilitative e socio-assistenziali hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro per l’intero periodo del trattamento riabilitativo, ai sensi e per gli effetti dell’art. 124 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 1990 n. 309, e successive modificazioni e dell’art. 15 comma 3 della L. 30 marzo 2001, n. 125.

5. Responsabilità e sanzioni

I “dirigenti” e “preposti”, ai sensi della delibera di Giunta

regionale n. 2353/2009, che constatino in un lavoratore, adibito a una attività a rischio secondo l’art.1, un modo d’agire o alcuni sintomi fisici indicativi di uno stato alterato per abuso di bevande alcoliche hanno l’obbligo, ognuno per le proprie competenze, di inibirgli di continuare a svolgere le mansioni a rischio al fine di tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore stesso e dei terzi.

I lavoratori, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 81/2008, hanno l’obbligo di osservare le disposizioni e le istruzioni loro impartite, oltre che dal datore di lavoro, anche da dirigenti e preposti ai fini della sicurezza e salute individuale e collettiva e di sottoporsi ai controlli sanitari disposti dal Medico competente.

L’inosservanza degli obblighi previsti dal presente atto e dalla normativa vigente, costituisce inadempimento contrattuale e violazione del dovere di diligenza di cui all’ art. 2104 c.c.; tale violazione determina, a parte le responsabilità penali e amministrative previste dalla legge, la conseguente applicazione delle sanzioni disciplinari espressamente previste dal Codice disciplinare inserito nei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per violazione degli obblighi previsti in materia di prevenzione degli infortuni o di sicurezza del lavoro.

6. Disposizione di rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente atto si fa riferimento alla normativa vigente, e in particolare:

- all’art. 41 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, e successive modifiche;

- all’art. 15 della Legge 30 marzo 2001, n. 125 “Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati”.

Allegato B)

Disposizioni in ordine al divieto di assumere sostanze stupefacenti/psicotrope a lavoratori assegnati a mansioni a rischio

1. Ambito di applicazione

Le presenti disposizioni si rivolgono ai collaboratori regionali, con qualsiasi tipologia di contratto di lavoro, che svolgono le attività lavorative sotto individuate, che comportano un elevato rischio di infortunio sul lavoro ovvero per la sicurezza, l’incolumità e la salute di terzi.

Resta fermo l’obbligo per tutti i lavoratori di astenersi dall’effettuare la propria prestazione lavorativa sotto l’effetto di stupefacenti, in modo tale da impedire o ostacolare il regolare svolgimento dell’attività lavorativa.

E’ fatto divieto assoluto di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope ai lavoratori che svolgono le attività sotto elencate e correlate a quelle elencate nell’all. I dell’Intesa tra Stato, Regioni e Province Autonome del 30.10.2007, n. 99/CU:

1. conduzione di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E (es.: addetti della protezione civile);
2. conduzione di veicoli con trasporto di persone terze, assimilabile all’attività di servizio di noleggio con conducente (autisti regionali; conducenti della navetta regionale);
3. guida di macchine di movimentazione merci (guida di carrelli elevatori).

Le sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al presente atto sono quelle richiamate nella delibera n. 1109 del 27 luglio 2009 recante “Accertamento assenza tossicodipendenza e as-

sunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato-Regioni 18/9/2008): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/2009”.

2. Ricognizione interna

Il datore di lavoro effettua, attraverso l'Area Prevenzione e Protezione e i referenti per la sicurezza, una adeguata ricognizione presso i “dirigenti”, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e della delibera di Giunta regionale n. 2353/2009, delle strutture regionali, per individuare i lavoratori che rientrano nelle categorie a rischio, come elencate all'art. 1.

I “dirigenti” medesimi sono tenuti inoltre, sotto la loro responsabilità, successivamente a questa prima ricognizione, a trasmettere tempestivamente le variazioni intervenute, a seguito di nuove assunzioni, cessazioni dal servizio, cambiamento di mansioni e simili, all'Area Prevenzione e Protezione.

3. Processo di informazione e formazione

La Regione garantisce adeguata divulgazione del presente atto ai dipendenti, anche mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente.

L'Amministrazione avvia un idoneo percorso informativo, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 81/2008 e ss. mm., rivolto ai lavoratori rientranti nelle specifiche categorie a rischio, prima della loro sottoposizione a sorveglianza sanitaria.

L'Amministrazione inoltre organizza un percorso formativo, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008 e ss. mm., per favorire l'acquisizione di conoscenze approfondite, utili alla comprensione delle conseguenze derivanti dal consumo di sostanze stupefacenti o psicotrope, compresi i rischi lavorativi per sé e terzi.

4. Sorveglianza sanitaria

Dopo il percorso informativo citato all'art. 3, il datore di lavoro segnala al Medico competente i nominativi dei lavoratori rientranti nelle categorie a rischio di cui all'art.1, per la sorveglianza sanitaria.

Il Medico competente, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del Decreto legislativo 81/2008 sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori addetti alle mansioni a rischio di cui trattasi, secondo il “Protocollo sanitario” che sarà cura del medesimo specialista definire, nel rispetto delle specifiche tecniche individuate dalla Regione Emilia-Romagna con delibera della Giunta regionale del 27 luglio 2009 n. 1109, sopra richiamata.

La responsabilità complessiva relativa al percorso per l'accertamento delle condizioni di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope è del medico competente, per cui spetta a tale professionista l'individuazione del laboratorio di cui avvalersi per l'esecuzione degli esami tossicologici di screening e di conferma, tra quelli pubblici e privati autorizzati o accreditati, come previsto dalla delibera sopra richiamata.

Si rinvia alla medesima delibera n. 1109/2009 anche per le specifiche tecniche e procedurali che dovranno essere seguite per gli accertamenti di primo grado, a cura del medico competente, e di secondo grado, a cura del Servizio Tossicodipendenza dell'Ausl di Bologna.

Se il lavoratore è positivo all'accertamento di primo grado, in attesa dell'accertamento a cura del SERT, il lavoratore è comunque giudicato dal medico competente “*temporaneamente inidoneo alla mansione*”, e verrà sospeso dalla mansione a rischio, dal datore di lavoro, in via cautelativa. In ogni caso la sospensione cautelare dalla mansione a rischio non comporta la

risoluzione del rapporto di lavoro, ma l'obbligatoria assegnazione ad altra mansione, non a rischio.

Se l'accertamento da parte del SERT evidenzia uno stato di tossicodipendenza, il lavoratore verrà dichiarato “*inidoneo alla mansione*” e sarà tenuto a sottoporsi a un percorso di recupero, che renda possibile un successivo reinserimento lavorativo nella mansione.

Il lavoratore ha diritto alle controanalisi, secondo le modalità e con le garanzie per il lavoratore precisate dalla più volte richiamata delibera n. 1109/2009.

Le procedure di accertamento verranno espletate in modo tale da assicurare la privacy, il rispetto e la dignità della persona sottoposta ad accertamento e non rappresenteranno, in alcun modo, strumenti persecutori lesivi della libertà individuale o tesi ad allontanare arbitrariamente la persona dalla sua attività lavorativa.

In caso di rifiuto da parte del lavoratore di sottoporsi a visita medica, il Medico competente informa il datore di lavoro, che ha l'obbligo di sospendere il lavoratore dallo svolgimento della mansione a rischio, adibendolo ad una mansione diversa, ferme restando le sanzioni previste dall'ordinamento se l'inadempimento del lavoratore non è correlato a un giustificato motivo.

I lavoratori a tempo indeterminato di cui viene accertato lo stato di tossicodipendenza, che accedono a programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi sanitari delle unità sanitarie locali o di altre strutture terapeutico-riabilitative e socio-assistenziali hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro per l'intero periodo del trattamento riabilitativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 1990 n. 309, e successive modificazioni.

5. Responsabilità e sanzioni

I “dirigenti” e “preposti”, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2353/2009, che constatino in un lavoratore, adibito a una attività a rischio secondo l'art.1, un modo d'agire o alcuni sintomi fisici indicativi di uno stato alterato per uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, hanno l'obbligo di inibirgli di continuare a svolgere le mansioni a rischio al fine di tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore stesso e dei terzi.

I lavoratori, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 81/2008, hanno l'obbligo di osservare le disposizioni e le istruzioni loro impartite, oltre che dal datore di lavoro, anche da dirigenti e preposti ai fini della sicurezza e salute individuale e collettiva e di sottoporsi ai controlli sanitari disposti dal Medico competente.

L'inosservanza degli obblighi previsti dal presente atto e dalla normativa vigente, costituisce inadempimento contrattuale e violazione del dovere di diligenza di cui all'art. 2104 c.c.; tale violazione determina, a parte le responsabilità penali e amministrative previste dalla legge, la conseguente applicazione delle sanzioni disciplinari espressamente previste dal Codice disciplinare inserito nei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per violazione degli obblighi previsti in materia di prevenzione degli infortuni o di sicurezza del lavoro.

6. Disposizione di rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente atto si fa riferimento alla normativa vigente, e in particolare:

- all'art. 41 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e ss.mm.ii;

- agli artt. 124 e 125 del Decreto del Presidente della Re-

pubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 “Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”;

- alla deliberazione della Giunta regionale del delibera n. 1109 del 27 luglio 2009 recante “Accertamento assenza tossi-

codipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato-Regioni 18/9/2008): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/2009”.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 9 SETTEMBRE 2010, N. 9807

Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Barbara Marangoni per un supporto tecnico specialistico nell'ambito del Progetto Europeo Pays. Med.Urban (art. 12 L.R. 43/2001)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di conferire all'arch. Barbara Marangoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 788/2010 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato all'implementazione e sviluppo delle attività previste dal progetto europeo “Paus. Med. Urban. High quality of landscape as a key of sustainability and competitiveness of Mediterranean urban areas” svolto ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio, nell'ambito del Programma MED, come dettagliato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro tre mesi;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. come precisato al successivo punto 8);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 11.000,00 (compenso € 8.986,93, di contributo cassa previdenziale 2% per € 179,74 e IVA 20% per € 1.833,33), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di impegnare la suddetta somma di € 11.000,00 come segue:

- per il 75% quanto a € 8.250,00 sull'impegno n. 2776 del Capitolo 30114 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Pays. Med Urban nell'ambito dell'obiettivo “Cooperazione territoriale europea 2007-2013” – programma transnazionale MED (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; Decisione (2007) 6578; Contratto in data 15 giugno 2009” - Quota U.E.” di cui all'UPB 1.4.1.2.12118 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a € 2.750,00 sull'impegno n. 2777 del Capitolo 30118 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Pays. Med. Urban nell'ambito dell'obiettivo “Cooperazione territoriale europea 2007-2013” – programma transnazionale Med (L. 16 Aprile 1987 n. 183; contratto del 15 giugno 2009) - Quota statale” di cui all'UPB 1.4.1.2.12119 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura con tempi e modalità previsti all'art. 5 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 SETTEMBRE 2010, N. 411

Conferimento di incarico di lavoro autonomo all'ing. Alessia Schianchi, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per attività tecnico-specialistiche connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23/12/2008 (Parma, Reggio-Emilia, Modena). Piano degli interventi urgenti terzo stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17/02/2010

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di conferire all'ing. Alessia Schianchi, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 43/01, l'incarico di consulenza, in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per attività tecnico-specialistiche a favore delle Strutture regionali periferiche competenti e dei Comuni, anche con la partecipazione ai nuclei tecnici comunali, per l'esame, l'istruttoria e la verifica di congruità tecnico-economica dei progetti degli interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 nelle Province di Parma, Reggio-Emilia - O.P.C.M. n. 3744 del 18/2/2009 – Decreto del Commissario Delegato n. 146 del 15/5//2009 – Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008;
2. di approvare lo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;
3. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.s.;
4. di prescrivere che l'incarico a favore dell'ing. Alessia Schianchi decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, e scada il 31/12/2010, in coincidenza con la fine del prolungamento dello stato di emergenza;
5. di stabilire che abbia inoltre efficacia dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Agenzia;
6. di stabilire per le sopracitate attività oggetto dell'incarico un compenso complessivo pari a Euro 9.600,00, al lordo delle ritenute di legge, da erogare in un'unica soluzione, alla scadenza del contratto, dietro presentazione di regolare fattura, e prevedere, per le spese che si sosterranno per la durata del contratto, un rimborso massimo del 10% del totale del compenso erogato;
7. di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività di consulenza richieste;
8. di stabilire che i prodotti e la documentazione relativi all'incarico sono di proprietà dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che può disporne a sua discrezione;
9. di dare atto che la somma complessiva di € 10.560,00

(comprendente dell'eventuale rimborso spese equivalente all'importo nella misura del 10% di € 960,00) grava sulla disponibilità finanziaria stanziata nella "Contabilità Speciale n. 5266 accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna – Commissario Delegato – O.P.C.M. 3744/09";

10. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con proprio atto formale nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008;
11. di stabilire che, ai sensi dell'art. 12 L.R. n. 43/2001 e delle disposizioni regionali sopra richiamate, l'Agenzia regionale provvederà:
 - alla trasmissione alla Corte dei Conti, sezione regionale dell'Emilia-Romagna, del presente atto di affidamento di incarico, secondo le modalità previste;
 - a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001 (art. 15 della Disciplina);
 - alla pubblicazione, sul sito web dell'Agenzia, dell'avviso previsto dalla Disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art.3, comma 54, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008);
 - a richiedere la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 SETTEMBRE 2010, N. 413

Conferimento di incarico di prestazione di lavoro autonomo all'ing. Alessandra Stefanuto, per attività di consulenza e supporto tecnico-specialistico connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23/12/2008 (Parma, Reggio-Emilia, Modena). Piano degli interventi urgenti terzo stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17/2/2010

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di conferire all'ing. Alessandra Stefanuto, in attuazione del paragrafo 11 del Piano degli interventi urgenti Terzo stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17/2/2010 e dell'art. 12 della L.R. n. 43/01, l'incarico di consulenza, in forma di prestazione professionale, per attività tecnico-specialistiche a favore delle Strutture regionali periferiche competenti e dei Comuni,

- anche con la partecipazione ai nuclei tecnici comunali, per l'esame, l'istruttoria e la verifica di congruità tecnico-economica dei progetti degli interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 nelle Province di Parma, Reggio-Emilia e Modena – OPCM n. 3744 del 18/2/2009 – Decreto del Commissario Delegato n. 146 del 15/5/2009 – Piano degli interventi Urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena il 23 dicembre 2008;
2. di approvare lo schema di contratto, allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;
 3. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.s.;
 4. di prescrivere che l'incarico a favore dell'ing. Alessandra Stefanuto, decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, e scada il 31/12/2010, in coincidenza con la scadenza dello stato di emergenza che, come suddetto, è stato prolungato al 31/12/2010;
 5. di stabilire per le sopracitate attività oggetto dell'incarico un compenso complessivo pari a Euro 9.600,00, al lordo delle ritenute di legge, da erogare in un'unica soluzione, alla scadenza del contratto, dietro presentazione di regolare fattura, e prevedere, per le spese che si sosterranno per la durata del contratto, un rimborso massimo del 10% del totale del compenso erogato;
 6. di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività di consulenza richieste;
 7. di stabilire che i prodotti e la documentazione relativi all'incarico sono di proprietà dell' Agenzia di Protezione Civile

della Regione Emilia-Romagna che può disporre a sua discrezione;

8. di dare atto che la somma complessiva di € 10.560,00 (comprendente dell'eventuale rimborso spese equivalente all'importo di € 960,00) grava sulla disponibilità finanziaria stanziata nella "Contabilità Speciale n. 5266 accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna – Commissario Delegato – O.P.C.M. 3744/2009";
9. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con proprio atto formale nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008;
10. di stabilire che, ai sensi dell'art. 12 L.R. n. 43/2001 e delle disposizioni regionali sopra richiamate, l'Agenzia regionale provvederà:
 - alla trasmissione alla Corte dei Conti, sezione regionale dell'Emilia-Romagna, del presente atto di affidamento di incarico, secondo le modalità previste;
 - a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del DLgs n. 165/2001 (art. 15 della Disciplina);
 - alla pubblicazione sul sito web dell'Agenzia, dell'avviso previsto dalla Disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art.3, comma 54, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008);
 - a richiedere la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 SETTEMBRE 2010, N. 419

Approvazione disciplinare di gara per l'assunzione di un mutuo con oneri a carico dello Stato, a fronte del contributo pluriennale, dal 2010 al 2022, di Euro 581.250,00 annui, destinato agli interventi ed opere di ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali ai sensi dell'articolo 4, comma 91, Legge 24 dicembre 2003, n. 350 e della O.P.C.M. 13 febbraio 2004, n. 3338

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di approvare il Disciplinare di gara allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di avvalersi dell'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, denominata "Intercent-ER", competente, in materia di acquisizione di beni e servizi, delle procedure ad evidenza pubblica;
3. di provvedere, con successivi propri atti, sia all'approvazione delle risultanze della gara nonché alla conseguente stipula del contratto;
4. di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 8 OTTOBRE 2010, N. 431

Programma di interventi di solidarietà da attuare nel territorio della regione Abruzzo colpito dal sisma del 6 aprile 2009: realizzazione di "Poliambulatorio di Primo Livello" nel comune di Villa Sant'Angelo

IL DIRETTORE

Premesso:

- che la legge regionale n. 9 del 23 luglio 2009, recante "Legge finanziaria regionale approvata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione" e, in particolare, l'art. 18 che ha disciplinato l'intervento del "Sistema Emilia-Romagna" nel territorio della regione Abruzzo, ha previsto che:

- la Giunta regionale autorizzi, con proprio atto, l'Agenzia regionale di Protezione civile ad attivare un conto corrente postale finalizzato a raccogliere le donazioni provenienti da soggetti pubblici e privati e destinate al finanziamento di un programma di attività urgenti di soccorso alle popolazioni colpite nonché di interventi di realizzazione, ripristino o ricostruzione di infrastrutture pubbliche strategiche o di infrastrutture pubbliche o private di particolare rilevanza sociale, distrutte o danneggiate nel territorio dei comuni colpiti;

- il programma possa essere approvato anche per stralci successivi e possa prevedere sia l'erogazione di contributi a soggetti pubblici aventi sede nelle aree colpite dall'evento, sia l'acquisizione di beni o servizi finalizzati al superamento dell'emergenza ed al ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate;

- l'Agenzia introiti periodicamente le risorse versate sul predetto conto corrente postale per iscriverle in appositi capitoli di entrata e di spesa all'uopo istituiti con determina del Direttore dell'Agenzia medesima;

- all'approvazione dei programmi provveda la Giunta regionale, su proposta della cabina di regia costituita con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 125/09;

Dato atto che con deliberazione n. 1100 del 27 luglio 2009, l'Agenzia regionale di protezione civile è stata autorizzata ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 9/2009 ad attivare un conto corrente postale per le finalità descritte sopra;

Vista la propria determinazione n. 210 del 4 agosto 2009, con la quale si è provveduto all'attivazione del predetto conto corrente postale;

Dato atto che ad integrazione delle risorse affluenti nel predetto conto corrente postale la Regione ha stanziato, ai sensi dei commi 7 e 8 del richiamato art. 18 della L.R. 9/2009, la somma di euro un milione, che verrà attribuita all'Agenzia regionale di Protezione civile in sede di definizione degli interventi da realizzare e delle connesse modalità attuative;

Dato atto inoltre che con legge regionale 22/7/2010 n. 8 del 23 luglio 2010 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012" la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad integrare il predetto stanziamento con euro trecentomila.

Rilevato che nel conto corrente postale citato sono stati ac-

creditati versamenti in danaro da parte di soggetti privati ed enti pubblici, allo stato ammontanti ad € 741.659,57;

Preso atto:

- che in data 10 giugno 2010 si è riunita la Cabina di regia regionale nella quale si è convenuto di procedere alla programmazione di due interventi nel territorio della regione Abruzzo, da attuarsi in due stralci successivi, di cui il primo prevede la realizzazione di un Poliambulatorio di Primo Livello nel comune di Villa Sant'Angelo (AQ) posto a servizio anche della popolazione residente nel comune di Sant'Eusanio Forconese (AQ), ed il secondo la realizzazione della Centrale operativa del 118 presso l'ospedale San Salvatore de l'Aquila;

- che la proposta di tale programma, maturata nell'ambito di una preliminare valutazione congiunta con gli enti pubblici interessati della regione Abruzzo, nasce dall'esigenza di sopperire alla completa inutilizzabilità delle strutture preesistenti, rimaste gravemente danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009;

Preso atto, altresì:

- che la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1255 del 6 settembre 2010 ha approvato tale programma degli interventi da realizzarsi in due stralci successivi nel territorio della regione Abruzzo;

- che tale programma prevede il concorso di azioni e di interventi finanziari dei seguenti soggetti pubblici e privati:

- Comune di Villa Sant'Angelo; Società G.D. S.p.A. e Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile, per la realizzazione del Poliambulatorio;

- Azienda Sanitaria Locale (ASL 1) de l'Aquila e Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile, per la realizzazione della Centrale Operativa del 118;

- che la citata deliberazione articola, nelle linee generali, le attività e gli interventi da espletarsi a cura dei soggetti sopra indicati, e rinvia a successive convenzioni, tra i medesimi soggetti, la definizione delle disposizioni di dettaglio attuative del programma;

- che la Regione, con la citata deliberazione n. 1255/2010 ha dato atto che gli atti convenzionali, a cui rinvia il programma degli interventi saranno sottoscritti, per quanto di competenza della Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile, dal Direttore dell'Agenzia ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 652/2007

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di dare attuazione a quanto stabilito dalla Giunta regionale Emilia-Romagna con delibera n. 1255 del 6 settembre 2010 provvedendo a sottoscrivere la Convenzione con la Società G.D SPA, la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) della G.D SPA, l'Amministrazione comunale di Villa Sant'Angelo (AQ) per la realizzazione della sede del Poliambulatorio di Primo Livello nel nuovo insediamento del comune di Villa Sant'Angelo, il cui testo in Allegato 1 al presente atto è stato predisposto in conformità ai contenuti della citata deliberazione n. 1255/2010;
2. di pubblicare il presente atto e il testo della convenzione in Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

ALLEGATO 1

Convenzione tra

- la Società G.D SpA con sede legale nel comune di Bologna, Via Battindarno, 91;
- la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) della G.D SpA;
- la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile;
- l'Amministrazione comunale di Villa Sant'Angelo (AQ)

per la realizzazione della sede del Poliambulatorio di Primo Livello nel nuovo insediamento del comune di Villa Sant'Angelo

Con il presente accordo:

- La Società G.D S.p.A. con sede legale nel Comune di Bologna, Via Battindarno, 91, cap. soc. Euro 4.000.000 i.v., iscritta al Registro delle imprese di Bologna n. 02075320370, Cod. Fisc. e Partita IVA 02075320370, rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione sig.ra Isabella Seragnoli;
- La Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) della G.D S.p.A. nelle persone di Fabrizio Torri, Valeria Frascari, Dimer Cotti, Maurizio Pini, Bruno Attardo, Alessandro Tampellini;
- La Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile (C.F.91278030373), rappresentata dal Direttore dell'Agenzia ing. Demetrio Egidi domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia sita in Bologna, Viale Silvani n. 6, il quale interviene nella presente Convenzione in forza della deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 6 settembre 2010, con la quale sono stati approvati i contenuti essenziali della presente convenzione;
- L'Amministrazione comunale di Villa Sant'Angelo (C.F. 80002590661) di seguito denominata Comune, rappresentata dal Sindaco, domiciliato per la carica presso la Sede Comunale sita in Villa Sant'Angelo (AQ), Piazza Grande n. 10, il quale interviene nella presente Convenzione in forza della deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 29 settembre 2010 con la quale è stato approvato lo schema della presente convenzione;

Premesso

- che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 aprile 2009, pubblicato nella G.U. n. 81 del 7 aprile 2009, è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della richiamata legge n. 225/1992 nei territori della regione Abruzzo colpiti dal gravissimo evento sismico verificatosi nella notte del 6 aprile 2009;

- che ai sensi dell'art. 14 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3782 del 17 giugno 2009, pubblicata nella G.U. n.145 del 25 giugno 2009, è previsto (art. 14) che le Regioni e le Province Autonome sono autorizzate ad effettuare specifici interventi volti a contribuire alla realizzazione di nuovi edifici o complessi da edificare, nonché alla riparazione o ricostruzione di quelli esistenti ed alla sistemazione del territorio, mettendo a disposizione proprie risorse ovvero, provvedendo, a tal fine, anche all'utilizzo di somme provenienti da donazioni da parte di soggetti pubblici e privati;

- che con decreto del Presidente della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 125 del 28 aprile 2009, è stata costituita una Cabina di regia regionale con il compito di promuovere e coordinare gli interventi del "Sistema Emilia-Romagna" a favore delle aree terremotate della regione Abruzzo, ne sono stati individuati i componenti e definite le procedure operative;

- che l'art. 18 della legge della Regione Emilia-Romagna n. 9 del 23 luglio 2009, recante "Legge finanziaria regionale approvata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione" ha disciplinato l'intervento del "Sistema Emilia-Romagna" nel territorio della regione Abruzzo, prevedendo, in particolare, che:

- la Giunta regionale autorizzi, con proprio atto, l'Agenzia regionale di protezione civile ad attivare un conto corrente postale finalizzato a raccogliere le donazioni provenienti da soggetti pubblici e privati e destinate al finanziamento di un programma di attività urgenti di soccorso alle popolazioni colpite nonché di interventi di realizzazione, ripristino o ricostruzione di infrastrutture pubbliche strategiche o di infrastrutture pubbliche o private di particolare rilevanza sociale, distrutte o danneggiate nel territorio dei comuni colpiti;
- il programma possa essere approvato anche per stralci successivi e possa prevedere sia l'erogazione di contributi a soggetti pubblici aventi sede nelle aree colpite dall'evento, sia l'acquisizione di beni o servizi finalizzati al superamento dell'emergenza ed al ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate;
- l'Agenzia introiti periodicamente le risorse versate sul predetto conto corrente postale per iscriverle in appositi capitoli di entrata e di spesa all'uopo istituiti con determina del direttore dell'Agenzia medesima;
- all'approvazione dei programmi provveda la Giunta Regionale, su proposta della Cabina di regia costituita con il richiamato decreto del Presidente della Giunta regionale n. 125/09;

- che in data 10 giugno 2010 si è riunita la Cabina di regia regionale nella quale si è convenuto, come da verbale acquisito agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile, di procedere alla programmazione di due interventi nel territorio della regione Abruzzo, da attuarsi in due stralci successivi, di cui il primo prevede la realizzazione di un Poliambulatorio di Primo Livello nel comune di Villa Sant'Angelo (AQ) posto a servizio anche della popolazione residente nel comune di Sant'Eusanio Forconese (AQ), ed il secondo la realizzazione della Centrale operativa del 118 presso l'ospedale San Salvatore de l'Aquila;

- che la proposta di tale programma, maturata nell'ambito di una preliminare valutazione congiunta con gli enti pubblici interessati della regione Abruzzo, nasce dall'esigenza di sopperire alla completa inutilizzabilità delle strutture preesistenti, rimaste gravemente danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009;

- che la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato con propria deliberazione n. 1255 in data 6 settembre 2010 il programma degli interventi proposto dalla Cabina di regia, così come previsto dall'art. 18 della L.R. n. 9 del 23/7/2009;

- che su tale programma è stata acquisita l'intesa del Presidente della Regione Abruzzo, come da nota prot. n. 13792/AG del 12 luglio 2010 trasmessa alla Regione Emilia-Romagna;

- che la RSU-G.D, volendo continuare una tradizione di solidarietà, ha proposto al Presidente del Consiglio di Amministrazione di G.D S.p.A di coinvolgere le lavoratrici ed i lavoratori in un progetto di raccolta fondi a favore di una comunità abruzzese colpita dal terremoto, istituendo un gruppo di lavoro congiunto RSU/Azienda che ha promosso una raccolta di risorse econo-

miche attraverso la cessione volontaria di ore di lavoro da parte delle lavoratrici e dei lavoratori della G.D. L'iniziativa è stata estesa successivamente anche a tutte le altre imprese italiane appartenenti al medesimo gruppo industriale (Coesia S.p.A., Acma S.p.A., Gdm S.p.A., Comesca S.r.l., Cima S.p.A e Group Service S.r.l.), nonché al Circolo Aziendale G.D che ha contribuito in proprio all'iniziativa;

- che G.D S.p.A, non solo ha inteso aderire all'iniziativa proposta dalla RSU-G.D, ma si è dichiarata disponibile a mettere a disposizione le proprie strutture e le risorse necessarie per realizzare il Poliambulatorio. L'intera operazione sarà gestita in totale autonomia economica direttamente da G.D senza utilizzare il tramite del conto corrente postale citato nei precedenti punti della premessa;

- che il programma in parola prevede, per la realizzazione del Poliambulatorio, il concorso di azioni e di interventi finanziari dei seguenti soggetti pubblici e privati:

- Comune di Villa Sant'Angelo;
- G.D. S.p.A. in collaborazione con la Rappresentanza sindacale unitaria (RSU);
- Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti di cui in epigrafe convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Premessa

La premessa che precede costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2 - Oggetto e finalità della Convenzione

Tutte le Parti manifestano congiuntamente la volontà di realizzare in comune di Villa Sant'Angelo, in località Via Madonna delle Prata (Area Servizi Borgo Trento) una struttura come da elaborato planimetrico in Allegato 1, parte integrante della presente Convenzione, da destinare a sede del Poliambulatorio di primo livello a servizio delle popolazioni dei Comuni di Villa Sant'Angelo e Sant'Eusanio Forconese.

Articolo 3 - Validità

La presente Convenzione rimarrà in vigore fino alla entrata in possesso da parte del Comune di Villa Sant'Angelo della struttura realizzata, collaudata e dichiarata idonea all'uso.

Qualora, decorsi quarantacinque (45) giorni dal perfezionamento della presente Convenzione, il Comune di Villa Sant'Angelo non abbia ancora adempiuto agli impegni di cui al successivo articolo 4 comma 1 lettera b), c) e d) la Convenzione decadrà automaticamente liberando le Parti da ogni impegno assunto.

Articolo 4 - Accordi tra le Parti

Il Comune di Villa Sant'Angelo:

a) consentirà a G.D S.p.A. di realizzare il Poliambulatorio sull'area di proprietà comunale identificata dall'elaborato planimetrico Allegato 2 secondo il progetto predisposto da G.D S.p.A;

b) approverà il progetto predisposto da G.D S.p.A. e provvederà al rilascio degli eventuali titoli abilitativi per la costruzione, previa acquisizione degli assenti comunque denominati da rilasciarsi a cura delle amministrazioni competenti, tra cui il parere dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL 1) de L'Aquila, in ragione della destinazione d'uso della struttura in parola.;

c) realizzerà a proprie spese la platea di fondazione e gli allacciamenti alle reti tecnologiche, con un onere stimato di euro

50.000;

d) metterà a disposizione di G.D S.p.A. l'area di cui al precedente punto a).

G.D. S.p.A., utilizzando le proprie disponibilità economiche nonché i fondi raccolti dalle lavoratrici e dai lavoratori della G.D grazie al coordinamento della Rappresentanza sindacale unitaria (RSU), dal Circolo aziendale G.D, ed i contributi delle lavoratrici e dei lavoratori delle altre imprese italiane appartenenti al medesimo gruppo industriale (Coesia S.p.A., Acma S.p.A., Gdm S.p.A., Comesca S.r.l., Cima S.p.A e Group Service S.r.l.):

e) costruirà – tramite idoneo contratto di appalto - l'intera struttura dell'edificio da adibire a Poliambulatorio, provvedendo a tutte le attività di progettazione, di direzione lavori, di coordinamento della sicurezza del cantiere, nonché al collaudo statico dell'opera, per un onere complessivo stimato in Euro 210.000. L'edificio realizzato su terreno di proprietà del Comune di Villa Sant'Angelo, così come previsto dagli art. 934 e seguenti del Codice Civile, verrà acquisito in perpetuo dal Comune di Villa Sant'Angelo;

f) rinuncerà fin d'ora e irrevocabilmente a richiedere e/o a ricevere, contestualmente al pagamento dei lavori effettuati, alcunché dal Comune di Villa Sant'Angelo quale indennizzo/pagamento ex art. 936 del Codice Civile, costituendo la suddetta rinuncia una "erogazione liberale in denaro" ai sensi della vigente normativa fiscale prevista per le erogazioni a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali;

g) riconsegnerà al Comune di Villa Sant'Angelo l'area e l'opera realizzata solo dopo che il Poliambulatorio sarà stato completato degli arredi e di quant'altro meglio descritto nel successivo punto sugli impegni assunti dalla Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di protezione civile nonché dichiarato idoneo all'uso a cui è destinato dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL 1) de L'Aquila e dalle altre autorità competenti in materia;

h) interverrà nell'eventuale atto pubblico di identificazione catastale del fabbricato edificato.

La Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile:

i) acquisterà gli arredi da destinarsi al Poliambulatorio e curerà il loro posizionamento secondo quanto previsto nell'Allegato 3. Il tutto per un importo massimo di Euro 30.000,00 con risorse provenienti dalle donazioni versate sul conto corrente aperto dalla medesima Agenzia ai sensi dell'art. 18, comma 1, della L.R. n. 9 del 23 luglio 2009, come da autorizzazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n 1255 del 6 settembre 2010.

Art. 5 - Tempi di esecuzione delle attività

Il Comune di Villa Sant'Angelo completerà le attività:

1. di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) entro sette (7) giorni dal perfezionamento della presente Convenzione;
2. di cui all'art. 4, comma 1, lettere c) e d) entro quarantacinque (45) giorni dal perfezionamento della presente Convenzione.

La Società G.D. S.p.A. procederà a:

3. realizzare la struttura entro 180 giorni dalla consegna dell'area completa di Platea di fondazione e di allacciamenti alle reti tecnologiche da parte del Comune di Villa Sant'Angelo;

4. a riconsegnare al Comune di Villa Sant'Angelo l'area, il Poliambulatorio completo degli arredi forniti dalla Regione Emilia-Romagna entro 15 giorni dall'ottenimento della dichiarazione di idoneità da parte dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL 1) de L'Aquila e dalle altre autorità competenti in materia o, se

successivo, dalla fornitura degli arredi e dal loro posizionamento da parte della Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di protezione civile;

La Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile procederà a:

5. fornire e a curare il posizionamento degli arredi di cui al già citato Allegato 3 entro quindici (15) giorni dalla ricezione da parte di G.D S.p.A. di una comunicazione di fine lavori.

Art. 6 - Referenti

Sono individuati, quali Referenti per l'attuazione della presente Convenzione:

- per la Società G.D S.p.A. la dott.ssa Paola Lanzarini;
- per la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) della G.D S.p.A. la sig.ra Valeria Frascari;
- per la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile dott. Ferruccio Melloni;
- per l'Amministrazione comunale di Villa Sant'Angelo il dott. Pierluigi Biondi.

I predetti Referenti provvederanno all'organizzazione e alla gestione delle attività e dei programmi, nonché ad ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente Convenzione.

Articolo 7 - Attività di verifica

È prevista, entro cinquanta (50) giorni dal perfezionamento della presente Convenzione, una verifica sullo stato di attuazione dell'accordo. In tale sede, le Parti potranno procedere d'intesa alla revisione della Convenzione, qualora si manifesti l'esigenza di adeguarne il contenuto a disposizioni normative di carattere innovativo o integrativo ovvero di migliorarne gli aspetti organizzativi e gestionali, anche in relazione a situazioni o circostanze intervenute successivamente al perfezionamento della presente Convenzione.

Articolo 8 - Controversie

La risoluzione di eventuali controversie, derivanti dall'attuazione della presente Convenzione, è demandata ad un Collegio Arbitrale composto da tre membri nominati, il primo, dalla società G.D. S.p.A. in accordo con la Rappresentanza Sindacale Unitaria, il secondo dalla Regione Emilia Romagna- Agenzia regionale di Protezione Civile, il terzo, dall'amministrazione comunale di Villa Sant'Angelo.

La sede esclusiva dell'arbitrato sarà Bologna.

Articolo 9 - Rinvio

Per tutto quanto non espressamente riportato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Articolo 10 - Registrazione

La registrazione della presente Convenzione è prevista, in caso di uso, a cura e a spese della Parte che ne ha interesse.

Articolo 11 - Ringraziamenti da parte del Comune di Villa Sant'Angelo

Il Comune di Villa Sant'Angelo ringrazia G.D S.p.A, le lavoratrici e i lavoratori di G.D S.p.A e delle altre società del medesimo gruppo, la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) di G.D S.p.A e la Regione Emilia-Romagna per il gesto di solidarietà che qui si sono impegnati a porre in essere.

Articolo 12 - Comunicazione

Il contenuto e la tempistica di ogni conferenza stampa e/o comunicato stampa e/o annuncio pubblico relativi all'esistenza della presente Convenzione ed al suo contenuto dovranno essere preventivamente concordati tra tutte le Parti.

Articolo 13 - Perfezionamento della presente Convenzione e numero di originali

Le Parti sottoscriveranno la presente Convenzione in momenti e luoghi diversi. Al momento di ciascuna firma ogni Parte indicherà il luogo e la data in cui viene apposta la firma.

La presente Convenzione si intenderà perfezionata a partire dalla data in cui verrà apposta l'ultima firma. Tutti i termini della presente Convenzione decorreranno dalla suddetta data.

La presente Convenzione viene firmata in quattro (4) originali, uno per ciascuna delle Parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

- G.D S.p.A. _____

Bologna,.....

- Rappresentanza Sindacale Unitaria

(RSU) della G.D S.p.A. _____

Bologna,.....

- Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile _____

Bologna,.....

- Amministrazione comunale di

Villa Sant'Angelo _____

Villa Sant'Angelo (AQ),.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 16 GIUGNO 2010, N. 6365

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente la realizzazione di box prefabbricati esterni, ad uso deposito bombole gas previsto in comune di Novellara (RE) Via A.M. Ampere n. 62 (Fg. 42, Mapp.189) lungo la linea Reggio Emilia-Guastalla

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di realizzazione di box prefabbricati

esterni, ad uso deposito bombole gas, previsto in comune di Novellara (RE), Via A. M. Ampere n. 62 (fg. 42, mapp. n. 189), presentato dai signori Bartoli Elio e Manghi Roberta, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura

pretesa d'indennizzi di sorta;

- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) Tali locali tecnici prefabbricati dovranno essere resi inamovibili, fissandoli definitivamente al suolo alla distanza progettuale;

Il carico e lo scarico merci con il relativo stoccaggio dovrà essere sempre effettuato alla distanza minima di m. 20,00 dalla più vicina rotaia;

Dovrà essere inviata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – U.S.T.I.F. di Bologna – copia della documentazione rilasciata nel merito dal Comando dei Vigili del Fuoco;

La Ditta Bartoli Elio dovrà produrre a F.E.R. S.r.l. la documentazione rilasciata dal Comando VV.F.;

b) Tutta la documentazione rilasciata dal Comando VV.F. che sarà inviata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – U.S.T.I.F. di Bologna – nonché tutta quella prodotta a F.E.R. S.r.l. dovrà essere fornita in copia anche al Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna:

4. di stabilire inoltre quanto segue;

a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera

in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 1 OTTOBRE 2010, N. 10718

Deliberazione n. 361/09. Diciassettesima sessione di valutazione "Catalogo Verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dal Gruppo di "pilotaggio e valutazione" - in adempimento delle procedure previste nell'Al-

legato A) alla deliberazione n. 361/09 - sulle proposte contrattuali e richieste pervenute nei tempi compatibili con il loro inserimento nella diciassettesima sessione di valutazione:

- n. 24 proposte contrattuali ammissibili al "Catalogo Verde";
- n. 5 proposte contrattuali non ammissibili, per le motivazioni indicate nei medesimi verbali;
- n. 20 richieste di variante ammesse;

3) di riconoscere, pertanto, quali soggetti ed organismi di consulenza ed informazione i soggetti espressamente riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto, ove sono altresì riportati i soggetti di cui è stato verificato l'accredito al sistema della formazione di cui alla L.R. n. 12/2003;

4) di stabilire, secondo quanto dettagliatamente specificato nel citato Allegato 1, l'ammissibilità ed il livello di contributo riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale presentata da soggetti riconosciuti o accreditati al sistema della formazione;

5) di riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale

al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo Verde" in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate;

6) di riportare nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco delle richieste di varianti presentate in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate e le risultanze della relativa istruttoria;

7) di disporre, a far data dall'esecutività del presente atto, il conseguente aggiornamento delle proposte oggetto di ritiro, di

variante e l'inserimento delle nuove proposte contrattuali giudicate ammissibili, nell'apposita sezione visibile al pubblico del "Catalogo Verde";

8) di disporre infine la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

Allegato 1)

Elenco dei soggetti riconosciuti per attività di consulenza ed informazione, dei soggetti accreditati ai sensi della L.R. n. 12/2003 e delle relative proposte contrattuali:

	Fornitore	Contr.	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo riconoscibile	Misura 114	Misura 111 (formaz.)	Misura 111 (informaz.)
1	ARTEMIS SRL	4142	CHECK-UP DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'	744,00	148,80	595,20	595,20	0,00	0,00
2	DINAMICA SOC. CONS. A.R.L.	4125	IL VINO, IL CIBO E L'ACCOMPAGNAMENTO CIBO-VINO	1150,00	0,00	1035,00	0,00	1035,00	0,00
3	DINAMICA SOC. CONS. A.R.L.	4127	LAVORARE INSIEME IN FATTORIA DIDATTICA	850,00	0,00	765,00	0,00	765,00	0,00
4	DINAMICA SOC. CONS. A.R.L.	4128	LA VALORIZZAZIONE DEL VERDE NELL'AREA RURALE	1403,00	0,00	1037,70	0,00	1037,70	0,00
5	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4136	DOC. VALUTAZIONE RISCHI AZIENDA AGR. EMILIA	1830,00	366,00	1464,00	1464,00	0,00	0,00
6	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4137	VALUTAZIONE RISCHI SINGOLA -EMILIA	530,00	106,00	424,00	424,00	0,00	0,00
7	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4138	ANALISI RISCHI E MISURE PREVENTIVE R.ALTO -EMILIA	1830,00	366,00	1464,00	1464,00	0,00	0,00
8	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4139	ANALISI RISCHI E MISURE PREVENTIVE R.MEDIO -EMILIA	1320,00	264,00	1056,00	1056,00	0,00	0,00
9	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4140	ANALISI RISCHI E MISURE PREVENTIVE R.BASSO -EMILIA	960,00	192,00	768,00	768,00	0,00	0,00

10	IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL	4141	PIANO EVACUAZIONE+VAL. RISCHIA SCELTA-EMILIA	1130,00	226,00	904,00	904,00	0,00	0,00
11	LUMEN ASSOCIAZIONE	4151	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	1100,00	0,00	990,00	0,00	990,00	0,00
12	LUMEN ASSOCIAZIONE	4152	OPERATORE AGRITURISTICO	1200,00	0,00	1080,00	0,00	1080,00	0,00
13	SIQURA DI MASCIA GANZERLI	4130	ELABORAZIONE CURVE DI MATURAZIONE UVE	2500,00	500,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
14	SIQURA DI MASCIA GANZERLI	4131	STESURA MANUALI HACCP SEMPLIFICATI	600,00	120,00	480,00	320,00	0,00	160,00
15	SIQURA DI MASCIA GANZERLI	4132	STESURA MANUALI HACCP	2000,00	400,00	1600,00	1400,00	0,00	200,00
16	SIQURA DI MASCIA GANZERLI	4133	MANUALI HACCP SEMPLIFICATI: ASSISTENZA	400,00	80,00	320,00	0,00	0,00	320,00
17	SIQURA DI MASCIA GANZERLI	4134	MANUALI HACCP: ASSISTENZA	1000,00	200,00	800,00	0,00	0,00	800,00
18	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO POGLIACOMI-ABLONDI	4119	FERTILITA' NELL'ALLEVAMENTO BOVINO	1000,00	200,00	800,00	800,00	0,00	0,00
19	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO POGLIACOMI-ABLONDI	4120	PREVENZIONE IBR NELL'ALLEVAMENTO BOVINO	1000,00	200,00	800,00	800,00	0,00	0,00
20	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO POGLIACOMI-ABLONDI	4122	GESTIONE DEL FARMACO NEGLI ALLEVAMENTI BOVINI	1000,00	200,00	800,00	800,00	0,00	0,00
21	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO POGLIACOMI-ABLONDI	4123	"MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE"	1000,00	200,00	800,00	800,00	0,00	0,00

22	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO POGLIACOMI-ABLONDI	4126	PREVENZIONE/GESTIONE BYD ALLEVAMENTO BOVINO	1.500,00	300,00	1200,00	1200,00	0,00	0,00
23	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI PIACENZA	4149	PIANO D'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI REFLUI	750,00	0,00	600,00	600,00	0,00	0,00
24	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI PIACENZA	4150	ANALISI FINANZIARIA E ACCESSO AL CREDITO	400,00	0,00	320,00	320,00	0,00	0,00

Elenco soggetti non ammessi in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

Allegato 2)

	Fornitore	Contratto	Titolo Breve
1	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ASSOCIAZIONE DI IMOLA	4014	PSR OPPORTUNITA' DELL'ASSE 2
2	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ASSOCIAZIONE DI IMOLA	4015	L'INFORMATION TECHNOLOGY NELLA AZIENDA AGRICOLA
3	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO POGGIACOMI-ABLONDI	4124	'RIDUZIONE CELLULE SOMATICHE NEL LATTE'
4	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI PIACENZA	4116	PIANO D'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI REFLUI
5	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI PIACENZA	4129	ANALISI FINANZIARIA E ACCESSO AL CREDITO

Allegato 3)

Elenco delle richieste di variante presentate in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

	Fornitore	Contratto	Ammesso	Titolo Breve
1	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4009	SI	BIOSICUREZZA DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE
2	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2872	SI	PARATUBERCOLOSI NELL'ALLEVAMENTO DEL BOVINO - BASE
3	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4006	SI	IGIENE DEI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE ANIMALE
4	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4054	SI	GESTIONE TEC. ECON. RAZIONAMENTO BOVINO LATTE-AVANZ.
5	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4053	SI	GESTIONE TEC. ECON. RAZIONAMENTO BOVINO LATTE-MEDIO
6	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4052	SI	GESTIONE TEC. ECON. RAZIONAMENTO BOVINO LATTE-BASE
7	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3725	SI	FERTILITA' ALLEVAMENTI DA LATTE
8	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2883	SI	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE-LIVELLO AVANZATO
9	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2881	SI	CONSULENZA ALIMENTARE PER AZIENDE ZOOT. DA LATTE

10	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3390	SI	CONSULENZA SANITARIA-ALIMENTARE NEGLI ALLEVAMENTI
11	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3353	SI	MANUALE CORRETTA PRASSI AZ. VACCHE DA LATTE-LIV 2
12	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2866	SI	CONSULENZA DISTRIBUTORI LATTE CRUDO
13	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2882	SI	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE - LIVELLO MEDIO
14	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2879	SI	CONSULENZA AGRONOMICA PER AZIENDE ZOOT. DA LATTE
15	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2878	SI	RIDUZIONE CELLULE SOMATICHE NEL LATTE
16	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3351	SI	CONSULENZA AGRONOMICA PER AZIENDE ZOOTECNICHE
17	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2880	SI	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE - LIVELLO BASE
18	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3352	SI	MANUALE CORRETTA PRASSI AZ. VACCHE DA LATTE-LIV. 1
19	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2871	SI	IB.R./ I.P.V. NELL'ALLEVAMENTO DEL BOVINO - BASE
20	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4008	SI	RINTRACCIABILITA' DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 MAGGIO 2007, N. 6239

R.R. n. 41/01 ex art. 5 e seguenti - Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Cavo Fontana in comune di Villanova sull'Arda (PC) – loc. La Fabbrica – fraz. Soarza. Concessionario sig. Cattivelli Marco

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al sig. Cattivelli Marco, (omissis) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC03A0161, mediante opera di presa mobili, in loc. La Fabbrica del Comune di Villanova sull'Arda (PC), su area demaniale posta in sponda sx idrografica del Cavo Fontana, a fronte dei mappali n. 5 e 7 del foglio n. 23 del C.T. di detto Comune per uso irriguo, su terreni della superficie di Ha 19.00.00;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (omissis)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 6 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Cavo Fontana, è fissato nella misura di 0,04151 mc/sec pari a 41,15 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Nure, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 GENNAIO 2010, N. 459

Regolamento Regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – Cod. Proc. PC07A0136 - sig. Taschieri Paolo titolare Azienda agricola “Il Molinazzo” - Concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale ad uso irriguo in sponda destra del torrente Nure in località Molinazzo in comune di Ponte dell'Olio (PC)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire al sig. Taschieri Paolo, titolare dell'Azienda agricola “Il Molinazzo”, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale da destinare ad uso irriguo in località Molinazzo in comune di Ponte dell'Olio (PC) per una portata massima di 25 l/sec. e con un volume annuo di prelievo pari a mc. 46.000;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento con scadenza in data 31/12/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. n. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare in € 7,75 l'importo del canone a carico del sig. Taschieri Paolo dovuti alla Regione Emilia-Romagna.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 459 in data 26/1/2010

(omissis)

Art. 14 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

E' proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

E' vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po sede di Piacenza che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità, dando le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto di derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 25 MAGGIO 2010, N. 5427

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fosso Parigi in comune di Fanano – Azienda agricola Muzzarelli Roberto - Pratica n. MO99A0004

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Azienda agricola Muzzarelli Roberto la concessione a derivare una quan-

tà di acqua pubblica superficiale dal Fosso Parigi, pari a 1,00 l/sec. e per un massimo concedibile di 1050 mc/anno, in comune di Fanano, loc. Trentino, ad uso irriguo;

b) *(omissis)*;

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in una piccola soglia di presa dalla quale si diparte un tubo di pescaggio che fa affluire l'acqua a caduta nel luogo di utilizzo.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

Il punto di presa è così identificato: foglio 4, fronte mapp. 180 del catasto terreni, comune di Fanano, coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 645.740 Y= 900.702.

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del dmv, sospensioni

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati: martedì dalle ore 00,00 alle ore 12,00; venerdì dalle ore 12,00 alle ore 24,00.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Fosso Parigi, è fissato nella misura di 0,0086 mc/sec, pari a 0,86 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 MAGGIO 2010, N. 5430

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Bomporto. Barbolini Adriano - Pratica n. MOPPA0025

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Barbolini Adriano, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro, pari a 4,00 l/sec. e per un massimo di 5.000 mc/anno, in comune di Bomporto, loc. Villavara, ad uso irriguo;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del dmv, sospensioni

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 00,00 alle ore 12,00;

- venerdì dalle ore 12,00 alle ore 24,00.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,715 mc/sec, pari a 715 l/sec., calcolato in rispetto alle norme del Piano di tutela delle acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corso d'acqua per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 MAGGIO 2007, N. 6243

R.R. n. 41/01 ex art. 5 e seguenti - Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Cavo Fontana in comune di Villanova sull'Arda (PC) – loc. Bosco del Gorile – fraz. Soarza. Concessionario sig. Cattivelli Marco

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al sig. Cattivelli Marco, *(omissis)* fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC05A0257, mediante opera di presa mobili, in loc. Bosco del Gorile del comune di Villanova sull'Arda (PC), su area demaniale posta in sponda sx idrografica del Cavo Fontana, a fronte del mappale n. 44 del foglio n. 8 del C.T. di detto Comune per uso irriguo, su terreni della superficie di Ha 20.07.00;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa *(omissis)*

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 6 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Cavo Fontana, è fissato nella misura di 0,04151 mc/sec pari a 41,15 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Nure, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggetta-

ta la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 LUGLIO 2010, N. 7781

Inerti Cavoza S.R.L. - Domanda 3/12/2009 di variante sostanziale alla concessione n. 9141/2008 di derivazione d'acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sorbolo (PR), per usi igienico e assimilati. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 5, 6 e 31. Provvedimento di variante sostanziale

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di assentire alla Ditta Inerti Cavoza Srl con sede in Comune di Sorbolo (PR), loc. Bogolese Via Chiozzola n. 24/bis, P. IVA 001668030347, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Sorbolo (PR), la variante sostanziale alla concessione n. 9141 del 31/7/2008 per derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite un pozzo, per uso igienico e assimilati (abbattimento polveri nell'area di cantiere e irrigazione aree verdi) e industriale (abbattimento polveri sul macinatore) al servizio dello stabilimento in Comune di Sorbolo (PR), loc. Bogolese, Via Chiozzola n. 24/bis, con la portata massima di prelievo di 1 l/s e un consumo annuo massimo pari a 3.500 m³ per uso igienico e assimilati e pari a 300 m³ per uso industriale;

- di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

- di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;
(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 19/07/2010 n. 7781

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 AGOSTO 2010, N. 8910

Cod. proc. PC08A0038 – Richiedente: Az. agr. Parmigiani Gian Guido – R.R. 41/01, art. 18. Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ad uso irriguo dal rio Bugaglio in comune di Sarmato (PC)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'Azienda agricola Parmigiani Gian Guido P.I. 01177570338, *(omissis)* fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC08A0038, mediante opera di presa mobile in due punti distinti, in loc. Coste di Sotto del Comune di Sarmato (PC), su area demaniale posta in sponda dx idrografica del Rio Bugaglio, a fronte del mappale n. 1 del foglio n. 17 del e del mappale n. 31 del foglio 13 del C.T. di detto Comune per uso irriguo, su terreni della superficie di Ha 30;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa *(omissis)*

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul rio Bugaglio, è fissato nella misura di 0,003 mc/sec pari a 3 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Nure, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 SETTEMBRE 2010, N. 10017

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. - Concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque pubbliche dal torrente Secchiello e rinnovo della concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per mezzo di tre pozzi ad uso industriale in comune di Toano località Fora di Cavola - pratica n. 414 - 5586/A-B - 6950 - RE06A0062 e REPPA4904

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di rilasciare alla ditta Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal torrente Secchiello (in sottensione all'utenza del canale del Mulino di San Bartolomeo) e d'acqua pubblica sotterranea mediante tre pozzi (ubicati in territorio del comune di Villa Minozzo località San Bartolomeo e del comune di Toano, località Fora di Cavola) ad uso industriale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile nel volume annuo complessivo di mc 75'000 per la portata max di l/s 14 (l/s 7 dal T. Secchiello e l/s 7 da falda sotterranea per mezzo dei tre pozzi), nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

d) di autorizzare ai fini idraulici le opere di presa e di aduzione come descritte nell'allegato disciplinare, nonché la conseguente occupazione dei terreni di proprietà demaniale pertinenti la derivazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 15/09/2010 n 10017

(omissis)

Articolo 1- Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

La quantità d'acqua da derivare è fissata nella portata massima di mod.0,14 (l/sec 14), della quale massimi l/s 7 dal torrente Secchiello e massimi l/s 7 da falda sotterranea, per mezzo dei tre pozzi.

Il prelievo complessivo annuo concesso è pari a mc.75'000, per "uso industriale" consistente nel raffreddamento degli impianti, lavaggi e formazione di impasti.

La derivazione dal torrente Secchiello è esercitata in sottensione parziale a quella del Mulino di San Bartolomeo, di proprietà della ditta Dallari Walter e Tagliani Genoveffa Ines, dal cui canale l'acqua è convogliata, previo attraversamento del T. Secchiello mediante condotto interrato, nelle vasche di decantazione e stoccaggio situate nel piazzale dello stabilimento ceramico, alimentate anche da tre pozzi.

La derivazione d'acqua sotterranea è esercitata tramite i tre pozzi la cui perforazione è stata autorizzata con Atto n. 3742 del 26/9/1995 (prat.5586/a-b) e determinazione dirigenziale n.10533

del 19/10/1998 (prat.6950).

Articolo 2 - Descrizione delle opere di presa e loro ubicazione

La presa dal canale del Mulino di San Bartolomeo è costituita da un manufatto munito di paratoia e formato dall'assemblaggio di due pozzetti in cls di m.1,20 per m.1,20 cadauno.

Detto manufatto è posto all'intradosso della seconda briglia a valle del ponte della S.P.19, in area demaniale a fronte della particella catastale 1 del Fg.1, del Comune di Villa Minozzo (RE).

Coordinate UTM X=1617895 Y=4918330.

L'acqua sotterranea è attinta tramite i tre pozzi di cui alle pratiche 5586/a, 5586/b e 6950:

I due pozzi pratica 5586/a e 5586/b sono posti nel piazzale lato ovest dello stabilimento, particella catastale 291 Fg.9, del Comune di Toano (RE) Coordinate UTM X=1617298,31 Y=4917717,36.

Sono entrambi del diametro di mm.158, profondità di m.13, muniti di pompa della portata di l/s 2,3 (5586/a) e l/s 4 (5586/b) e la loro perforazione è stata autorizzata con determinazione n.3742 del 26/09/1995.

Il pozzo pratica 6950 è posto nel piazzale lato est dello stabilimento, particella catastale 264 Fg.9, del Comune di Toano (RE) Coordinate UTM X=1617359,42 Y=4917715,57.

E' del diametro di mm.158, profondità di m.14, munito di pompa della portata di l/s 4 e la sua perforazione è stata autorizzata con determinazione n.10533 del 19/10/1998.

Articolo 3 - Deflusso minimo vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione, è fissato sul T. Secchiello nella misura di 0,170 mc/s pari a 170 l/s. Valore calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 SETTEMBRE 2010, N. 10018

Autorità d'Ambito territoriale ottimale di Reggio Emilia - Concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque sotterranee da sorgente Poviglio ad uso consumo umano in comune di Ramiseto località Borello - pratica n. 267 - codice procedimento RE08A0064

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, all'Autorità d'Ambito territoriale ottimale di Reggio Emilia (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica dalla sorgente "Poviglio", situata a circa 1170 m di quota s.l.m. in loc. Borello, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto pubblico di Poviglio;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla porta-

ta max e media di l/s 0,7 per il volume annuo di mc. 22'705 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 15/9/2010 n 10018

(omissis)

Articolo 1- Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto di Poviglio, è stabilito nella portata max e media di l/s 0,7 per il volume annuo di mc. 22'705.

Dal manufatto di captazione, addossato alla sorgente, l'acqua derivata è sollevata con pompa ed addotta al serbatoio di Pratizzano che rifornisce il rifugio di Pratizzano, l'abitato di Poviglio ed in caso di necessità anche l'abitato di Ventasso Village.

Articolo 2 - Descrizione delle opere di presa e loro ubicazione

La sorgente è situata a circa 1170 m di quota s.l.m. in loc. Borello, in prossimità del Passo di Pratizzano, catastalmente al Fg 62, particelle 196-211, coordinate UTM X=1.599344 Y=4.4914715. L'opera di captazione è costituita da un manufatto addossato alla sorgente, all'interno del quale sono state realizzate sia una vasca di decantazione che una vasca di carico, corredata di tubazione di scarico e tubazione di mandata al serbatoio di Pratizzano posto a quota 1225 m s.l.m.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 SETTEMBRE 2010, N. 10020

Bertucci Ferdinando - Concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque pubbliche dal Fosso di Fontana Villa ad uso domestico per irrigazione orto in comune di Baiso località Magliatica - pratica n. 459 – RE08A0069

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di rilasciare al sig. Bertucci Ferdinando *(omissis)* la con-

cessione di derivazione acqua pubblica dal Fosso di Fontana Villa, in località Magliatica di Sotto del comune di Baiso, per l'uso domestico di irrigazione orto;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari ad una portata massima di Mod.0,015 (l/s 1,5), per un volume annuo di mc 25, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 15/9/2010 n 10020

(omissis)

Articolo 1- Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica, stabilito nella portata max di l/s 0.15 e nel volume annuo di mc. 25, potrà essere esercitato nel periodo da aprile a settembre a giorni alterni, per non oltre due ore al giorno.

L'acqua è derivata ad uso domestico per irrigare l'orto (mq 100) situato in loc. Magliatica di Sotto, in catasto del Comune di Baiso al Fg. 51 mapp. 446 - 419.

Articolo 2 - Descrizione delle opere di presa e loro ubicazione

La derivazione avviene direttamente dal Fosso di Fontana Villa a mezzo di tubo in PE da 3/4" diretto in cisterna della capacità di mc 1, dalla quale si preleva l'acqua a mezzo di pompa sommersa e la si utilizza per l'innaffiatura manuale dell'orto.

Il punto di presa è ubicato nel comune di Baiso (RE), loc. Magliatica di Sotto, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 51, mapp. n. 44, coordinate UTM X=1627455,00; Y=4925481,00.

Articolo 3 - Deflusso minimo vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Fosso di Fontana Villa, è fissato nella misura di 0,001 mc/s pari a 1 l/s, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MAGGIO 2010, N. 4892

Lampogas S.p.A. - Domanda 15/3/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati e consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Roccabianca. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Lampogas SpA con sede legale in Comune di Fontevivo (PR), Strada Farnese n. 9, P. IVA 00911000156, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da un pozzo situato in comune di Roccabianca, Foglio 22, mappale 107, per uso igienico ed assimilati e consumo umano, con una portata massima pari a l/s 3,33 pari a moduli 0,033 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 90,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) per quanto riguarda il consumo umano, il prelievo a tal fine non potrà essere effettivamente e legittimamente attivato se non a seguito dell'ottenimento del prescritto Giudizio di qualità-idoneità uso, rilasciato dal competente Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 11/5/2010 n. 4892

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 AGOSTO 2010, N. 8851

R.R. 41/01, art. 18 – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Piacenza - Richiedente: Soc. Coop. Agr. La Magnana – Cod. Proc. PC08A0043

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Soc. Cooperativa agr. La Magnana, (*omissis*) P.I. 01442520332, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0043), esercitata in comune di Piacenza, località Tre Rivi di Muccinasso, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 104, mappale n. 67, per uso irriguo su terreno della superficie di 34.05.05 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 36,7 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 96.000 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 4 (*omissis*) Descrizione delle opere di derivazione. Il prelievo avviene mediante pozzo avente colonna di rivestimento del diametro di mm 323 ed una profondità di m. 80 dal piano di campagna; l'acqua sarà emunta tramite pompa sommersa centrifuga ad asse verticale con la portata max di 36,7 l/sec. e della potenza di Kw 34.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 AGOSTO 2010, N. 8852

R.R. 41/01, art. 18 – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in Comune di Rottofreno (PC) – Richiedente: Spinolo Stefania – Cod. Proc. PC07A0127

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Sig.ra Spinolo Stefania, (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC07A0127), esercitata in Comune di Rottofreno (PC), località Villanova, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 31, mappale n. 30,

per uso irriguo su terreno della superficie di 17 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 45 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 18.813 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 *(omissis)*

Estratto disciplinare
(omissis)

Art. 4 *(omissis)* Opera di derivazione. Il prelievo avviene mediante pozzo avente colonna di rivestimento in ferro del diametro di mm 406; una profondità di m. 106 dal piano di campagna; l'acqua sarà emunta tramite pompa sommersa ad asse verticale della potenza di 40 Kw *(omissis)*

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 AGOSTO 2010, N.8860

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (Mo) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19. Fimar Carni SpA - Pratica MO05A0045 - (6535/S)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Fimar Carni SpA *(omissis)*, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea presso lo stabilimento aziendale, sito in comune di Castelvetro (Mo) frazione Solignano, ad uso industriale (lavorazione di carni suine, alimentazione gruppi frigoriferi e produzione vapore) e ad uso igienico ed assimilati per l'impianto antincendio e per l'irrigazione dell'area verde aziendale,, con una portata massima pari a litri/sec. 1,5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 3168; *(omissis)*

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

Disciplinare
(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Castelvetro (Mo), via Montanara – fraz. Solignano.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in PVC del diametro esterno di mm. 140;
- profondità m. 80 dal piano campagna;
- pozzo monofalda: profondità tratto filtrante da m. 60,50 a m. 63,50 dal p.c.;
- coordinate catastali: foglio 4, mappale 492;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 652.752 Y= 933.301;
- elettropompa sommersa avente una portata di 1,5 litri/sec. e una potenza di Kw 1,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06 della indicazione geografica protetta "Ciliegia di Vignola"

Il Direttore generale Agricoltura comunica che, ai sensi del decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 21 maggio 2007, articolo 7, commi 3, 4 e 5, è stata indetta la riunione di pubblico accertamento avente lo scopo di verificare la

rispondenza della disciplina proposta per l'indicazione geografica protetta "Ciliegia di Vignola" agli usi leali e costanti previsti dal Regolamento (CE) 510/06.

Tale riunione si svolgerà il giorno giovedì 11 novembre 2010 alle ore 15.30, a Vignola (MO), nella Sala delle conferenze, presso il Teatro "Ermanno Fabbrì", in Via Minghelli 11.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466; e-mail alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Castelnovo nè Monti (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 20/7/2010 è stata approvata la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Castelnovo nè Monti.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Castelnovo nè Monti (RE). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 20/7/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castelnovo ne' Monti.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Cavezzo (MO). Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 29/9/2010 è stata approvata una variante al Piano operativo

comunale (POC) del Comune di Cavezzo.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la segreteria dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Cavezzo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 47 del 29/9/2010 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e che ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000, il Regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di sorgenti diverte acque pubbliche con procedura ordinaria in Comune di Bettola (PC) Codice procedimento: PC10A0028

Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza P.I. 91096830335

Domanda di concessione presentata in data 23/04/2010

Tipo di derivazione: acque di sorgenti denominate Fo-Monte Zuccherò e Acquanegra

Ubicazione captazioni: Comune Bettola - località Montose-ro - Fg. 68- Mapp. 622 e Fg. 80- Mapp. 407

Portata massima richiesta: l/s 0,8

Volume di prelievo: mc. annui: 25.000

Uso: consumo umano

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Podenzano - Codice procedimento: PCPPA0654

Richiedente: Manfredi Paolo C.F. MNF PLA 31D04 B025A

Domanda di rinnovo di concessione in data 4/3/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo da perforare: comune Sarmato - località Prato Vignola

- Fg. 16- Mapp. 6

Portata massima richiesta: l/s 45

Volume di prelievo: mc. annui: 3028

Uso irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria in loc. Fraore, comune di Parma (PR)

Pratica n. 2010.550.200.30.10.1086

Codice procedimento: PR10A0041

Richiedente: Giovannelli Costruzioni S.r.l. con sede in Corchiano (PR), Via Enrico Fermi n. 5

- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Parma - Località Fraore - Fg. 14 - Mapp. 189
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Portata media richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. annui:
- Uso: irrigazione aree verdi private

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria in loc. stadio Tardini, comune di Parma

Pratica n. 2010.550.200.30.10.992

Codice procedimento: PR10A0037

Richiedente: Parma Football Club S.p.A. con sede in Parma, Viale Partigiani d' Italia n. 1

- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - Località Stadio Tardini - Fg. 20 - Mapp. 5
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Portata media richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 6000
- Uso: irrigazione impianti sportivi

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria in loc. Parco Cittadella, comune di Parma

Pratica n. 2010.550.200.30.10.908

Codice procedimento: PR10A0038

Richiedente: Comune di Parma con sede in Parma

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Parma - Località Parco Cittadella - Fg. 19- Mapp. 70

Portata massima richiesta: l/s 2,5

Portata media richiesta: l/s 2,5

Volume di prelievo: mc. annui: 1425

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria in comune di Borgo Val di Taro (PR)

Pratica n. 2010.550.200.30.10.874

Codice procedimento: PR10A0042

Richiedente: ATO 2 Parma con sede in Parma, Piazzale Barzetti n. 3

Derivazione da: pozzi

Ubicazione: Comune Borgo Val di Taro - Località Lago Buono – Pian di Martino Frazione San Pietro - Fg. 15 - Mapp. 11-35-47

Portata massima richiesta: l/s 3,5

Portata media richiesta: l/s 3,5

Volume di prelievo: mc. annui: 110376

Uso: consumo umano

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - pratica n. 8572 - codice procedimento RE10A0035

Richiedente: Azienda agricola Biondi Bruno, Fabrizio e Giuseppe Codice Fiscale/P.IVA: 01579510353

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune San Martino in Rio (RE)- località Stio - fg. 17 - mapp. 33

Portata massima richiesta: l/s 2,33

Portata media richiesta: l/s 0,289

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - pratica n. 8550 - codice procedimento RE09A0050

Richiedente: SABAR SpA - codice fiscale/P.IVA: 01589850351

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Cadelbosco Sopra (RE) - località Via Levata - fg. 5 - mapp. 137

Portata massima richiesta: l/s 1,4

Portata media richiesta: l/s 0,28

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Pratica n. 2316-2503 - Codice procedimento: RE02A0092

Richiedente: Coopsette S.C. Codice Fiscale/P.IVA: 00125650358

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: comune Castelnovo Sotto (RE) - località Via San Biagio - fg. 43 - mapp. 31

Portata massima richiesta: l/s 3,5

Portata media richiesta: l/s 0,93

Volume di prelievo: mc. annui: 24.000

Uso: industriale ed igienico e assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - pratica n. 2282 - codice procedimento REPPA1032

Richiedente: Consorzio Miglioramento Fondiario del Rio - Codice Fiscale/P.IVA: 80029190354

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Cavriago (RE) - località Prati Vecchi - fg. 9 - mapp. 88

Portata massima richiesta: l/s 50,00

Portata media richiesta: l/s 44,00

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale - Codice procedimento: MO07A0128

- Richiedente: Carbone Bianco Snc

- Derivazione dal fiume Secchia

- Ubicazione: comune Prignano s.S. - località Saltino - fg. 65 - fronte mapp. 1.

- Portata massima richiesta: l/s 2.000,00.

- Uso: idroelettrico.

- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale - Codice procedimento: MO10A0032

- Richiedente: Lido del Panaro Snc.

- Derivazione dal torrente Leo

- Ubicazione: comune Sestola - località Mulino di Rocchetta - fg. 16 - mapp. 113

- Portata massima richiesta: l/s 1.006,00

- Uso: azionamento di mulini a scopo didattico, turistico, ricreativo

- Responsabile del procedimento: il Responsabile del servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO)

- Richiedenti: F.Ili Cottafava Sas

- Data domanda della concessione: 14/12/1999

- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione n. 2 pozzi: comune di Formigine (Mo), Via Colombarone 4 - Magreta foglio 4 mapp. 140

- Uso: industriale,

- Portata richiesta: massima 40 litri/sec., media 8,5 litri/sec.

- Volume del prelievo: 170000 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate en-

tro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (Mo)

Richiedenti: Ceramiche Marca Corona SpA

Data domanda di rinnovo: 15/09/2000

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione n. 2 pozzi: comune di Sassuolo (MO), Via Emilia Romagna 7 - foglio 9 mapp. 3

Uso: industriale

Portata richiesta: massima litri/sec., media 30 litri/sec.

Volume del prelievo: 100000 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle concessioni rilasciate per l'utilizzo di acqua pubblica sotterranea e superficiale

Si pubblicano le concessioni rilasciate per l'utilizzo di acqua pubblica superficiale e sotterranea.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale

DATI IDENTIFICATIVI CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE	NUMERO PRATICA SISTEM
Consorzio Trasporti Faenza s.c.r.l.	derivazione superficiale	Senio	pompa mobile	Riolo Terme, loc. Isola	Foglio 32, mapp. 43	5,56	3.500,00	pescicoltura (pesca sportiva)	31/12/2015	prelievo possibile solo il mercoledì e il sabato	EO06A0108

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea

DATI IDENTIFICATIVI CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE	NUMERO PRATICA SISTER
FAVA NICOLETTA	SOTTERRANEA	FORMAZIONE DELLE SABBIE GIALLE DI IMOLA	CANALETTE DI DRENAGGIO	ZOLA PREDOSA	FOGLIO 23, MAPPALE 447	0,03	4.200,00	ALIMENTAZIONE INVASO PESCA SPORTIVA	31/12/2015		BO08A0161

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo di ac-

qua pubblica sotterranea e superficiale

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo di acqua pubblica sotterranea e superficiale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea														
PROCEDIMENT O.N.RO	TIPIDI PROCEDIMENTO	PROTDOMAND A	DATA PROT. DOM.	RICHIEDEN TI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIEST A (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	NOTE EVENTUALI
BO00AA0289/05 RND1	RINNOVATO CONCESSIONE PREFERENZIALE	115545	28/12/2005	SACMI IMOLA S.C.	ACQUA SOTTERRANEA	CONCIDE SANTERNO	DUE POZZI	IMOLA	FOGLIO 115 MAPPALE 30.	11,00	12.000,00	INDUSTRIALE IRRIGAZIONE AREE VERDI, ANTINCENDIO, LAVAGGIO AUTO, CONDIZIONAM ENTO TERMICO, CANTIERISTIC	SIMONI GIUSEPPE	INTEGRAZIONI ALLA DOMANDA PUBBLICATA SUL B.U.R. N. 76 DEL 09/06/2010
BO10A0008	VARIANTE SOSTANZIALE IN AUMENTO DI PRELIEVO (CONCESSIONE ORDINARIA)	66675	10/03/2010	SACMI IMOLA S.C.	ACQUA SOTTERRANEA	CONCIDE SANTERNO	POZZO	IMOLA	FOGLIO 115 MAPPALE 30.	9,10	6.000,00	INDUSTRIALE IRRIGAZIONE AREE VERDI, ANTINCENDIO, LAVAGGIO AUTO, CONDIZIONAM ENTO TERMICO, CANTIERISTIC	SIMONI GIUSEPPE	INTEGRAZIONI ALLA DOMANDA PUBBLICATA SUL B.U.R. N. 76 DEL 09/06/2010

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno

Il Responsabile di Servizio
Dotting. Giuseppe Simoni

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT.DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	PORTATA MEDIA RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO06A0108	variante sostanziale	Pg/2010/199340	04/08/2010	Consorzio Trasporti Faenza	derivazione superficiale	Senio	pompa mobile	Riolo Terme, loc. Isola	foglio 32, mapp. 45	5,00	0,22	8.400,00	pesca sportiva e residuale	Giuseppe Simoni
Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna -														
Il Responsabile di Servizio														
Dotting. Giuseppe Simoni														

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i, in comune di Pecorara (PC)

Corso d'acqua: torrente Tidoncello

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Pecorara(PC) - Foglio 9 - fronte mappali 219, 217, 215, 214, 445

Estensione: metri 95

Uso consentito: carraia di accesso ad abitazione

Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia -Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di.... Foglio...mappalidi mq....”
4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. nei comuni di Langhirano e Calestano (PR)

Corso d'acqua: torrente Baganza;

Classifica: 2010.550.200.20.40.298;

Area demaniale identificata: pertinenze idrauliche identificate a mapp.li vari, dei fogli 17-18,25,26 NCT del comune di Langhirano (PR) e mapp.li vari, dei fogli 2,3,4,5,7,8, NCT del comune di Calestano (PR);

Uso consentito: faunistico / venatorio senza scopo di lucro;

Durata: 6 anni

Canone: €. 125,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____fg, mapp.....di mq...”
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Bardi (PR)

Procedimento n. PR10T0024

Corso d'acqua: t. Ceno

Attraversamento identificato al N.C.T. del Comune di Bardi (PR) distinto al Foglio 80 fronte mapp. 329;220;230,206,229,227,226 in comune di Bardi (Pr).

Estensione: 2.00 Ha

Uso consentito: seminativo con annesso struttura amovibile

Durata della concessione: anni 6

Canone: € 174,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409

intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma)

- 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di.....fg....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16, co. 5 della L.R.7/2004, s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 - Cava la Riana, in comune di Parma sez. Vigatto (PR)

- Classifica: 2009.550.200.20.40.167
- Richiedente: ditta E.&V. Von Felten SpA
- Sisteb: PR09T0069
- Data di protocollo: 23/11/2009
- Comune di: Parma (provincia di Parma)
- Corso d'acqua: Cava La Riana;
- Identificazione catastale: mapp.le 30 fg. 14 NCT del comune di Parma, sezione di Vigatto (PR);
- Uso: occupazione con manufatto per scarico in alveo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n.7 - Rio della Perazza in comune di Albareto (PR)

- Classifica: 2010.550.200.230.104

- Richiedente: N.G.S.
- SISTEB: PR10T0069
- data di protocollo: 22/3/2010;
- Comune di: Albareto (provincia di Parma);
- Corso d'acqua: Rio della Perazza;
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 89, fg. 15 NCT del Comune;
- Uso: Scarico di reflui prodotti da impianto di distribuzione carburanti ad uso pubblico.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Corniglio (PR)

Sisteb: PR10T0057;

Corso d'acqua: torrente Parma;

Area demaniale identificata: pertinenze idrauliche demaniali identificate al fronte di mappali vari, di fogli vari N.C.T. del Comune di Corniglio (PR);

Estensione: mq. 45.00.00 circa,

Uso consentito: faunistico/venatorio senza scopo di lucro;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente).

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma)
 - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg..... mapp... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la

sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R.7/2004, s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Tizzano Val Parma (PR)

Sisteb: PR10T0050;

Corso d'acqua: torrente Parmossa e rio Ore;

Area demaniale identificata: reticolo idrografico demaniale compreso all'interno dei fg. 28-29-31-32-33-30-40-41-42-51-53-54-55-56-64-66 NCT del comune di Tizzano Val Parma (PR);

Estensione: mq.15.50.00 circa,

Uso consentito:faunistico/venatorio senza scopo di lucro;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente);

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)
 - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg..... mapp..... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co.5 della L.R.7/2004, s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Monchio delle Corti (PR)

Sisteb: PR10T0072;

Corso d'acqua: torrente Enza (sponda sinistra), torrente Cedra (sponda destra) e rii affluenti;

Area demaniale identificata: pertinenze idrauliche identificate al fronte di mapp.li varri, di fogli 32,33,34,37,38,39,44,45,46,50 NCT del comune di Monchio delle Corti (PR);

Estensione: ha 3.00.00 circa

Uso consentito: faunistico/venatorio senza scopo di lucro;

Durata: 6 anni

Canone: €. 125,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia - Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:" Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp..... di mq..."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Langhirano (PR)

Sisteb: PR10T0054;

Corso d'acqua: torrente Parma;

Area demaniale identificata al fronte dei mapp.li 52 e 94, fg. 42 N.C.T. del Comune di Langhirano (PR);

Estensione: mq. 3.000,00 circa,

Uso consentito: verde naturale di vicinato;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 645,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente);

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)
 - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg..... mapp..... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R.7/2004, s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Comune di Casina, data di protocollo 27/9/2010, corso d'acqua Torrente Tassobbio, località Mulino di Cortogno, Mulino di Leguigno, Ariolo, Comune di Casina e Castelnovo né Monti (RE), Comune di Casina: foglio 25 mappali 179 e 180, foglio 24 mappale 162, uso: realizzazione di un sentiero pedonale, Comune di Casina: foglio 24 mappale 196, uso: realizzazione di una piazzola per sosta pedonale, Comune di Casina: foglio 25 mappale 181, foglio 34 mappale 8, uso: realizzazione di una passerella pedonale, Comune di Casina: foglio 34 mappale 5, foglio 24 mappale 182, uso: realizzazione di una passerella pedonale, Comune di Castelnovo né Monti: foglio 1 mappali 9 e 10, Comune di Casina: foglio 23 mappale 426, uso: realizzazione di una passerella pedonale, Comune di Castelnovo né Monti: foglio 1 mappale 30, Comune di Casina: foglio 23 mappale 438, uso: realizzazione di una passerella pedonale;

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Comune di Casina, data di protocollo 27/9/2010, corso d'acqua Torrente Crostolo, località Bocco, comune di Casina (RE), foglio 20 mappale 326, uso: realizzazione di un piazzale - interscambio;

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Vignola – pert. idr. fiume Panaro - Procedimento n. MO10T0013

- Richiedente: Centroelettrica SpA
- data di protocollo 22/04/2010
- corso d'acqua: fiume Panaro, comune: Vignola (MO), foglio 15, fronte mappale 29
- uso: attraversamento elettrico.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini

degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA

Domande di rinnovo concessioni per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FEPPT0315 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e con scarico acque depurate in loc. Monestirolo - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 80 del fg. 342 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Robustini Cesare, residente in Via della Pesca 30 in comune di Ferrara, loc. Monestirolo, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0316 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e con scarico acque depurate in loc. Monestirolo - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 21 del fg. 357 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Robustini Lodovico, residente in Via della Pesca 36 in comune di Ferrara, loc. Monestirolo, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0182 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e con scarico acque depurate in loc. Fossanova S. Marco - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 235 del fg. 256 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Laura Veronesi, residente in via Ravenna 648 in comune di Ferrara, loc. Fossanova S. Marco, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0344 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro in loc. Fossanova S. Biagio - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 160 del fg. 256 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Felisatti Morena, residente in Via Bassa 105 in comune di Ferrara, loc. Fossanova S. Biagio, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0366 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e con scarico acque depurate in loc. Monestirolo - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 530 del fg. 357 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Buono Carlo, residente in Via della Pesca 44 in co-

mune di Ferrara loc. Monestirolo, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0361 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con scarico acque depurate in sponda sinistra del Po di Primaro in loc. Monestirolo - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 48 del fg. 357 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Tartarini Franca, residente in Via Primaro 40 in comune di Ferrara, loc. Marrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0346 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e con scarico acque depurate in loc. Monestirolo - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 24 del fg. 357 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Spiotta Giuseppina, residente in Via della Pesca 46 in comune di Ferrara, loc. Monestirolo, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0127 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro in loc. Marrara - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 48 del fg. 356 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Gagliani Elisa, residente in Via Primaro 91 in comune di Ferrara, loc. Marrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0400 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro in loc. Monestirolo - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 307 del fg. 357 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Marchetti Paola, residente in Via della Pesca 9 in comune di Ferrara, loc. Monestirolo, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0404 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro e con scarico acque depurate in loc. Marrara - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 72 del fg. 342 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Bolognesi Roberta, residente in Via Rocca 52 in comune di Ferrara, loc. Marrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA-FERRARA

Domande di rinnovo di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FEPPT0031 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda destra del Po di Volano in loc. Denore – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 399 del fg. 186 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Canetto, residente in Via Massafiscaglia 539 in comune di Ferrara, loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0172 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cona - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 415 del fg. 235 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Salicini Lidio, residente in Via Comacchio 805 in comune di Ferrara, loc. Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0058 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cona – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 88 del fg. 236 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Aurucci Agnese, residente in Via Tambellina 316 in comune di Ferrara, loc. Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0086 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano, in loc. Denore – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 22 del fg. 218 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Mangiola Giovanni, residente in via Massafiscaglia 390 in comune di Ferrara, loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0268 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Cocomaro di Focomorto – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 22 del fg. 203 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Ferrari Walter, residente in Via della Ginestra 225 in comune di Ferrara, loc. Cocomaro di Focomorto, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0231 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con n. 2 rampe carrabili addossate all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona in

loc. Codrea - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 56 del fg. 204 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Mantovani Martina, residente in Via Lorenzona 42 in comune di Ferrara, loc. Codrea, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile e manufatto di scarico acque meteoriche, in destra idraulica del Po di Volano, loc. Denore in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente alla part. 13 del fg 186 del Comune di Ferrara e di fronte alla part. 399 del medesimo foglio.

Il sig. Gallani Redo, residente in Via Massafiscaglia, 539 a Denore in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, addossata all'argine destro del Po di Volano in comune di Ostellato (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 112 del fg 5 del Comune di Ostellato.

La sig.ra Brancati Maria Elena, residente in Via Po di Volano 24 in comune di Ostellato, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 65 del fg 164 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Pandasi Luisa, residente in Via Prinella 89 in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in comune di Formignana (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 128 del fg 5 del Comune di Formignana.

La sig.ra Testoni Barbara, residente in Via degli Olivetani 8 in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO DI PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree demaniali, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, in sinistra idraulica del Po di Volano-risvolta di Cona, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 75 del fg 19 del Comune di Ferrara.

Il sig. Bighinati Claudio, residente in Via Renata di Francia 40 a Ferrara, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e un manufatto di scarico acque depurate, in loc. San Nicolò in comune di Argenta (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente di fronte alla part. 6 del fg 4 del Comune di Argenta.

La sig.ra Bolognesi Laurana, residente in Via Po di Primaro 8 in loc. San Nicolò in comune di Argenta, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda sinistra del Po di Volano in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 255 del fg 162 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Sandri Maria Teresa, residente in Viale Volano 12 in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque meteoriche provenienti da area privata e attraversamento di area demaniale con tubazione di scarico, in sponda sinistra del Canale di Burana, in loc. Cassana in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 33 del fg 95 del Comune di Ferrara.

La soc. Hera SpA, con sede in Viale C. Berti Pichat 2/4 a Bologna, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate, in sinistra idraulica del Po di Primaro, e uso di stradello demaniale per accedere alla proprietà privata, in loc. Gaibana in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione del manufatto di scarico è ubicata catastalmente di fronte alla part. 90 e lo stradello di accesso al n. 20, entrambi nel fg 310 del Comune di Ferrara.

Il sig. Sandri Andrea, residente in Via Ravenna 1004 in loc. Gaibana in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze per gli utilizzi delle aree appartenenti al Demanio pubblico dello Stato

Si pubblicano le istanze per gli utilizzi delle aree appartenenti al Demanio pubblico dello Stato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO
Fiume Reno	VIA LUNGO RENO, località MARMORTA MOLINELLA	Foglio: 32, Particella: 1P/2P/3P/7; Foglio: 33, Particella: 1P/2P/3P	AGRICOLO	BO03T0016/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
Fiume Reno	località CHIUSA MARZABOTTO	Foglio: 55, Particella: 26	ORTO	BO03T0067/10V/R01	Rinnovo concessione demanio terreni
Torrente Aposa	VIA SAN MAMMOLO BOLOGNA DI RENO, località SANTA BIANCA BONDENO	Foglio: 257, Particella: 45; Foglio: 257, Particella: 32	PARCHEGGIO	BO04T0005/10RN01	idrico terreni
Cavo Napoleonico	località CAVO NAPOLEONICO BONDENO	Foglio: 170, Particella: 40	AGRICOLO	BO04T0167/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
Cavo Napoleonico	località CAVO NAPOLEONICO BONDENO	Foglio: 162, Particella: 58/P	AGRICOLO	BO04T0168/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
Fiume Reno	località BORGOPANIGALE BOLOGNA	Foglio: 10, Particella: 162	AGRICOLO	BO10T0238	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Fosso delle Lastre	PONTECCHIO - ORTO BOARIO SASSO MARCONI	Foglio: 33, Particella: --	ALTRO USO	BO10T0239	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Torrente Zena	PIANORO	Foglio: 95, Particella: 5	ALTRO USO	BO10T0241	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Rio di Fiagniano	CASALFIUMANESE	Foglio: 16, Particella: 157	AREA CORTILIVA	BO10T0243	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Torrente Idice	FUMANA SINISTRA, località VILLANOVA CASTENASO	Foglio: 37, Particella: 30; Foglio: 37, Particella: 29	ALTRO USO	BO10T0244	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Torrente Idice	VIA IDICE N. 67/1, località CA DI BAZZONE MONTERENZIO	Foglio: 9, Particella: 195; Foglio: 9, Particella: 194	AREA CORTILIVA	BO10T0248	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Rio d'Eva	BORGONUOVO SASSO MARCONI; VIA PORRETTANA N. 109, località LAGUNE N. 5, località BISANO MONTERENZIO	Foglio: 33, Particella: 379/4; Foglio: 33, Particella: 379/4	AREA CORTILIVA	BO10T0251	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Torrente Idice	CASALECCHIO DI RENO, SASSO MARCONI	Foglio: 76, Particella: 8	ORTO	BO10T0252	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Fiume Reno	CASALECCHIO DI RENO, SASSO MARCONI	Foglio: 16, Particella: 255; Foglio: 11, Particella: 46	ORTO	BO10T0254	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Cavo Napoleonico	BONDENO	Foglio: 177, Particella: 33/P	SFALCIO	BO10T0256	Concessione di beni del demanio idrico terreni

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO NRO	DATA PROT. DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DACQUA
BO10T0237	02/08/2010	SABBIONI LUCIA	PONTE STRADALE	VIA VALSELLUSTRA CASALFIUMANESE	Foglio: 90, Particella: 54,55	Torrente Sellustra
BO10T0239	04/08/2010	FINAG SRL	TOMBAMENTO	116, località PONTECCHIO SASSO MARCONI	Foglio: 33, Particella: --	Fosso delle Lastre
BO10T0240	04/08/2010	PARCO REGIONALE LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	SCARICO	PONTE SAN GIORGIO CAMUGNANO	Foglio: 82, Particella: 316	Fiume Reno
BO10T0242	06/08/2010	GALLETTI STEFANO	TRANSITO	località PONTE RIZZOLI OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: --, Particella: --	Fossa dei Galli
BO10T0243	09/08/2010	GAMBETTI FABIO	ATTRAVERSAMENTO ACQUA, LUCE E GAS	CASALFIUMANESE	Foglio: 16, Particella: 157	Rio di Fiagrano
BO10T0245	11/08/2010	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Particella: --;Foglio: 48, Particella: -- ;Foglio: 47, Particella: --;Foglio: 48,	Torrente Gambellato
BO10T0246	18/08/2010	DONNIANNI SALVATORE	EDIFICIO	VIA FERRARESE N. 225/2 BOLOGNA	Foglio: 25, Particella: 95;Foglio: 25, Particella: 94	Canale Savena Abbandonato
BO10T0247	19/08/2010	GRILLINI ANDREA	MANUFATTO	VIA IDICE MONTERENZIO VIA CAVO NAPOLEONICO	Foglio: 59, Particella: 25/P	Torrente idice Cavo
BO10T0249	19/08/2010	COMUNE DI BONDENO	PISTA DI SERVIZIO	BONDENO	Foglio: 171, Particella: 96	Napoleonico
BO10T0250	25/08/2010	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO GAS	VIA TOSCANA ,località SAN RUFFILLO BOLOGNA	291, Particella: 506;Foglio: 291, Particella: 930;Foglio: 291, Particella:	Canale Savena
BO10T0251	27/08/2010	YE YAO KAI	AREA CORTILIVA	,località BORGONUOVO SASSO MARCONI;VIA	Foglio: 33, Particella: 379/4;Foglio: 33, Particella: 379/4	Rio d'Eva
BO10T0253	03/09/2010	SELMI PIETRO	PONTE STRADALE	,località ZOLA CHIESA ZOLA PREDOSA	Foglio: 26, Particella: 1546	Rio Cavenella
BO10T0255	08/09/2010	GOLINELLI MAURO	TOMBAMENTO	VIA MONTANARA N. 388 ,località FABBRICA IMOLA	Foglio: 217, Particella: 79	Rio Montrone
BO10T0257	09/09/2010	NANNI NORBERTO	SCARICO	BETTOZZA ,località BETTOZZA SASSO	Foglio: 22, Particella: 258	Rio Girolamo
BOPT0457/10VR 01	10/09/2010	S.R.L. COMUNE DI DOZZA: FIN-CEN	SCARICO IN ALVEO	SABBIOSO DI TOSCANELLA DOZZA	Foglio: 12, Particella: 237	Rio Sabbioso

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Publicazione istanza per utilizzo delle aree del demanio idrico

Con domanda presentata in data 6/10/2010 assunta al prot. 243094, la Società Italmetalli Srl con sede legale a Calcara di Crespellano in Via Confortino n. 29/31 ha presentato istanza di concessione per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche allibrate al demanio pubblico dello Stato opere idrauliche di 2 categoria lungo il Rio Carpineta in comune di Crespellano, identificate al foglio 8, mappale 48 per la realizzazione di scarico per l'immissione delle acque di tipo industriale assimilabile al civile.

Il presente avviso è pubblicato per giorni 30 consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione nella seconda parte del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda di cui sopra e i documenti ad esse allegati sono depositati presso questo Servizio - Settore Amministrativo Gestione del Demanio Idrico - Viale della Fiera n. 8, Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Chiunque abbia interesse può entro i termini di pubblicazione dell'avviso, presentare opposizioni e osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - sede a Bologna - Viale della Fiera n. 8, Bologna.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Cesena (FC), Richiedenti Rocchi Raffella e Rocchi Marco, torrente Pisciatello, Pratica FC10T0047. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Rocchi Raffaella e Rocchi Marco hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 103 mappale 133 della superficie di mq. 18,66, per uso porzione di cortile e scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/10/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedenti Spinelli Egidio e Zavalloni Wladimiro, Rio Casalecchio, Pratica FC10T0048 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Spinelli Egidio e Zavalloni Wladimiro hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del Rio Casalecchio, in comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 144 mappale 2194 e 2191, per uso allacciamento condotte acqua, gas, e luce agganciato a ponte esistente.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 8/10/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Cesena (FC), Richiedenti Cangini Tiziano, Cangini Davide, Cangini Gabriele e Peruzzi Argentina, Torrente Pisciatello, Pratica FC10T0049 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Cangini Tiziano, Cangini Davide, Cangini Gabriele e Peruzzi Argentina hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda SX del torrente Pisciatello, in comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 100 mappale 696 della superficie di mq. 662, per uso porzione di terreno adibito a cortile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 06/10/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in

forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Gambettola (FC) - Richiedente Comune di Gambettola, scolo Rigoncello - Pratica FCPPT1167 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Comune di Gambettola ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, dello Scolo Rigoncello, in comune di Gambettola (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 14 antistante i mappali 2230-622-623-2214-609-2233-2208-2195-2234 della superficie di mt. 75, per uso tombinatura del tratto.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/10/2010, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Bagno di Romagna (FC), Richiedenti Battaglia Valter e Scala Pietro & C. Snc, Fiume Savio, Pratica FCPPT1953. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Battaglia Valter e Scala Pietro & C. SNC hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda SX del Fiume Savio, in comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 138 mappale 553 del-

la superficie di mq. 452, per uso piazzale per deposito automezzi.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 12/10/2010, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio Petrignone in comune di Forlì (FC) - (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Comune di Forlì – C.F. 00606620409 – con Sede a Forlì (FC) Piazza A. Saffi 8

Data di arrivo domanda di concessione: 30/09/2010

Pratica numero FC10T0050

Corso d'acqua: rio di Petrignone

Comune: Forlì (FC), località Petrignone

Foglio: 165 Fronte Mappali: 144-157

Uso: Intervento funzionale volto all'adeguamento di ponticello esistente.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di variazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi nel Comune di Sant'agata Bolognese (BO) proposto da S.A.F.A.C. SOC. COOP.

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- al progetto di variazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi proposto da S.A.F.A.C. SOC. COOP

- localizzato: in Via San Carl, snc nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO)

- presentato da: S.A.F.A.C. SOC. COOP

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 lett. z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152").

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Sant'Agata Bolognese

e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto prevede la modifica di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni R5 e R13; in particolare l'attività consiste nella raccolta, deposito e lavorazione di materiali inerti, classificati come non pericolosi, mediante separazione, frantumazione e vagliatura e finalizzata al recupero di materie prime e seconde destinate all'utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e piazzali industriali. È stimato che la quantità massima di materiali in entrata sia di 300 t/g e la potenzialità del frantoio è stimabile in 400mc/g.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Sant'Agata Bolognese, Via 2 agosto 1980, 118-40019 Sant'Agata Bolognese (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - procedura di VIA per progetto "Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dal torrente Parma in località Vestola nel comune di Tizzano Val Parma - provincia di Parma" presentato dalla ditta S.P.E. Società Parmense Eletticità Srl, con sede in 43123 Parma - Via Argini Parma, 67

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il sia ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e del procedimento di concessione di acque pubbliche e degli eventuali procedimenti espropriativi, relativi al progetto:

- domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dal torrente Parma in località Vestola nel comune di Tizzano Val Parma - Provincia di Parma;

- localizzato: frazione Vestola in comune di Tizzano Val Parma - provincia di Parma;

- presentato da: S.P.E. Società Parmense Eletticità Srl - Via Argini Parma, 67 - 43123 Parma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Tizzano Val Parma - Provincia di Parma - cap 43028, P.zza Roma, 1 e della Provincia di Parma - cap 43121, Piazzale della Pace, 1.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico composto da una centrale, con presa sul torrente Parma a circa 1.200 m a valle della confluenza del rio Vestola. L'opera di captazione è costituita da una briglia in cemento armato dotata di aperture regolabili in acciaio e la bocca di presa sarà realizzata in destra idraulica. La centrale sarà ubicata a circa 12 m dalla vasca di carico e a circa 20 m dalla briglia costituente l'opera di presa. Il tratto sotteso dalla presa alla restituzione è di ca. 30 metri lineari. La porta media derivata è di 5.363 l/s e la portata massima è di massima è di 16.712 l/s, volume annuo prelevato e restituito 11,6 Mm3.

Si da conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere ai sensi della L. 10/93 e successive modifiche, con eventuale apposizione di vincolo espropriativo ai sensi della L.R. 37/02, nonché delle eventuali varianti allo strumento urbanistico vigente comunale. I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera secondo quanto disposto dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede

dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale delle Fiera, 8 40127 Bologna, e presso la sede del Comune di Tizzano Val Parma - Provincia di Parma - cap 43028, p.zza Roma, 1 e presso la sede della Provincia di Parma - cap 43121, piazzale della Pace, 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale delle Fiera, 8 40127 Bologna.

Si dà conto che la valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo della variante ai POC o in via transitoria al PRG del Comune interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura di screening ai sensi della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni relativa al progetto "Impianto idroelettrico Cecciola sui Torrenti Liocca ed Enza nel comune di Ramiseto (RE)" presentato dalla Società Italtrevetti Srl - Pubblicazione di avviso di annullamento

Si comunica che la domanda relativa alla procedura di verifica (screening) presentata ai sensi della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, acquisita al protocollo della Regione Emilia-Romagna n. PG. 2008.0312481 del 30/12/2008, relativa al progetto "Impianto idroelettrico Cecciola sui Torrenti Liocca ed Enza nel comune di Ramiseto (RE)" presentato dalla Società Italtrevetti Srl e avviata con la pubblicazione sul BURER n. 59 dell'8/4/2009, è stata ritirata dalla Società proponente con nota del 26/05/2010 acquisita al protocollo regionale n° PG.2010.0141555 del 26/5/2010.

Con la presente, si annulla pertanto la pubblicazione dell'8/4/2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto mobile per il trattamento e recupero (operazione R5) di rifiuti speciali non pericolosi (traverse ferroviarie in c.a.p.) in loc. Montesanto nel Comune di Voghiera (FE) ad opera di Gestione Integrata Rifiuti - G.I.R. S.r.l.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per

l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: impianto mobile per il trattamento e recupero (operazione R5) di rifiuti speciali non pericolosi (traverse ferroviarie in c.a.p.)
- localizzato: loc. Montesanto, Comune di Voghiera (FE)
- presentato da: Gestione Integrata Rifiuti - G.I.R. S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Voghiera (FE) e delle seguenti province: Ferrara.

Il progetto prevede di sottoporre a recupero mediante frantumazione (voce R5) rifiuti inerti costituiti da traverse ferroviarie in cemento armato precompresso tolte d'opera (codice CER: 170904) per un quantitativo complessivo di 4.840 ton (pari a circa 1.936 m³), da realizzarsi in 58 giornate lavorative.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Voghiera, via B. Buozzi 12, 44019 Voghiera (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Centro per il Recupero Rifiuti speciali non pericolosi (R5, R13) in procedura semplificata sito nella zona industriale Cà Bianca in Via degli Artigiani - Comune di Castel San Pietro Terme" presentato da A. Guidi S.p.A.

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: "Centro per il Recupero Rifiuti speciali non pericolosi (R5, R13) in procedura semplificata"

- localizzato: zona industriale Cà Bianca, Via degli Artigiani – Comune di Castel San Pietro Terme (BO)

- presentato da: A. Guidi S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.22. quinquies di cui all'All. B1 della L.R. 9/1999 smi (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato IV punto 7 lettera zb della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 e dal Dlgs 128/2010).

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Castel San Pietro Terme

e delle seguenti province: Bologna.

L'attività svolta presso il Centro di recupero di rifiuti speciali non pericolosi R5, per la quale si richiede la "Verifica di assoggettabilità" (Screening), riguarda un impianto già autorizzato per il quale oggi si richiede, in concomitanza del rinnovo quinquennale della autorizzazione provinciale, l'aggiornamento della autorizzazione provinciale con inserimento di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi da trattare unicamente in operazioni di messa in riserva (R13 - attività non soggetta a screening). L'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi consiste in attività stoccaggio, accumulo, frantumazione e selezione di materiale inerte proveniente da scavi, demolizioni e costruzioni, di cui alle tipologie successivamente citate e previste nel D.M. 05.02.98 come modificato dal D.M. 186/2006. Il Centro di recupero consiste sostanzialmente in un piazzale recintato, di circa 20.000 mq, in cui sono identificate le diverse fasi del processo. Vi sono aree adibite alla pesa ed accettazione dei rifiuti in ingresso, alla viabilità interna, allo stoccaggio ed un'area in cui viene svolta l'attività di recupero vera e propria mediante un impianto mobile di titolarità di terzi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Castel San Pietro Terme, P.zza XX Settembre, n. 3.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "modifica all'attività di recupero rifiuti non pericolosi (pneumatici) svolta nell'impianto T.A.C.A.M. s.r.l. in Comune di Bologna" presentato da T.A.C.A.M. s.r.l.

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: "modifica all'attività di recupero rifiuti non pericolosi (pneumatici) svolta nell'impianto T.A.C.A.M. s.r.l."

- localizzato: in Via Fossa Cava, 11 - Comune di Bologna (BO)

- presentato da: T.A.C.A.M. s.r.l."

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 lett. z.b) dell'allegato IV del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152").

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Bologna

e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto prevede modifiche all'attività di recupero pneumatici fuori uso attualmente svolta in regime di comunicazione, finalizzate all'ottenimento di un'autorizzazione in regime ordinario da svolgere come segue: accanto all'attività di raccolta e stoccaggio di pneumatici verrà svolta una selezione finalizzata all'individuazione dei pneumatici ricostruibili o ancora utilizzabili. Attraverso la selezione sarà quindi possibile ottenere pneumatici utilizzabili e pneumatici ricostruibili da rivendere come merce. L'attività in questione si configurerebbe come recupero R3 e affiancherebbe l'attività di messa in riserva R13 riguardante i pneumatici fuori uso veri e propri rifiuti in quanto non ricostruibili.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Bologna - Piazza Maggiore, 6 40100 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa

al progetto di una pista per kart-cross nel comune di Borghi, presentato da Essedi R.T.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di una pista per kart-cross nel Comune di Borghi, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 26/05/2010, giorno in cui è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 73 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato da Essedi R.T., avente sede legale a Borghi, in Via Bagnolo 4.

Il progetto rientra nella categoria B.2.44 dell'Allegato B.2 della L.R. 9/99 come integrata dal D. Lgs. 152/06 come modificato dal D.lgs. 4/2008: "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Borghi e della Provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 95309/454 del 28/09/2010, ha assunto la seguente decisione:

“

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

(omissis)

delibera

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come integrata dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto di una pista per kart-cross nel Comune di Borghi (FC), dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. si prescrive quindi che le strutture già progettate e quelle in fase di progettazione (vedi eventuale barriera antirumore) non vadano a produrre un significativo impatto visivo sul crinale;

2. si prescrive, di individuare chiaramente l'area destinata al rifornimento e di procedere all'impermeabilizzazione dell'area e alla relativa costruzione di apposito pozzetto scolante, atto a raccogliere eventuali sversamenti. Inoltre deve essere previsto adeguato sistema di smaltimento del materiale versato;

3. per preservare le condizioni di stabilità è importante limitare il sovraccarico idrico nel sottosuolo; ristagni potenzialmente destabilizzanti per il pendio, devono essere evitati realizzando opere di raccolta e di drenaggio delle acque meteoriche, sia nel perimetro insediativo, sia in un adeguato intorno;

4. dovranno essere messe in campo le azioni per evitare sversamenti di olio o combustibile nel suolo;

5. Visto quanto espressamente previsto nello studio si prescrive pertanto quanto segue:

dovrà essere eseguita una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria presso il ricettore asilo in fase di esercizio. La campagna dovrà essere eseguita in periodo estivo per una durata di 15 giorni consecutivi monitorando le polveri totali sospese. La campagna di monitoraggio dovrà essere effettuata e conclusa entro un anno dalla messa in esercizio della attività;

6. dovrà essere realizzata, in posizione idonea, una barriera acustica di adeguate dimensioni che garantisca il rispetto dei va-

lori limite vigenti durante il periodo di riferimento diurno presso il ricettore asilo. Il progetto di tale barriera dovrà essere prodotto in fase autorizzativa presso l'ente preposto;

7. in corrispondenza del lato est dell'area in esame, compatibilmente con la barriera prevista al punto 6 vista la presenza di ricettori sensibili, devono essere messe a dimora piante che oltre a formare uno schermo fisico alla dispersione delle polveri, possano assorbire gli inquinanti aero-dispersi. A tal fine, prevedendo un sesto di impianto compatibile con le essenze individuate e funzionale alla creazione di una barriera fitta e continua, andranno scelte le essenze tra *Platanus acerifolia*, *Celtis australis*, *Acer platanoides*, *Tilia europea*, *Populus nigra*, *Alnus glutinosa*, *Alnus cordata*, *Morus alba*, *Carpinus betulus* per gli alberi prevedendo, ove ci sia sufficiente spazio di inserire una fila di arbusti individuati tra *Corylus avellana*, *Laurus nobilis* e *Ligustrum species*;

8. la realizzazione delle piantumazioni perimetrali dovrà avvenire nella prima stagione utile successiva alla fine lavori; comunicazione della data di fine lavori dovrà essere data tempestivamente alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;

9. gli interventi di manutenzione quali diserbi, risarcimenti degli individui morti o deperienti, ripulitura dalle piante infestanti, concimazione ed irrigazioni di soccorso, dovranno essere effettuati nei primi 5 anni successivi all'impianto e dovranno essere prolungati, se necessario, fino al completo e definitivo attecchimento;

b) di quantificare in € 31,62, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

c) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

d) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione Comunale di Borghi, ad Essedi R.T. ed al Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 99 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento attivato dalla ditta Essedi R.T. ai sensi dell'art.134 comma 4 D.lgs 18 agosto 2000 n. 267".

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di realizzazione del Parco Eolico Biancarda, presentato da Biancarda S.r.l. e da In Vento S.r.l. (ex A.T.I. fra Abaco Energia Pulita S.r.l. e Deposito Olii Minerali S.a.s.) - Ripubblicazione a seguito di modifica sostanziale del progetto depositato a partire dal 6/12/2006 (Avviso pubblicato sul BURER n. 177/2006)

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000,

n. 35, sono stati ridepositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi alla realizzazione del Parco Eolico Biancarda, presentato da Biancarda S.r.l. e da In Vento S.r.l.. (ex A.T.I. fra Abaco Energia Pulita S.r.l. e Deposito Olii Minerali S.a.s.).

Il progetto rientra tra le tipologie di interventi di cui all'Allegato B.2.9. "Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento" della L.R. 9/99 e s.m.i. ed è, in base all'art. 4, comma 2 lett. c) della citata legge regionale, soggetto a procedura di V.I.A. in base all'esito delle precedenti procedure di screening presentate da Biancarda S.r.l. e da A.T.I.(Associazione Temporanea di Imprese) fra Abaco Energia Pulita S.r.l. e Deposito Olii Minerali S.a.s. e rispettivamente concluse con delibere di Giunta Provinciale prot. n. 37656/202 del 16/05/06 e prot. n. 42125/222 del 23/05/06.

Il progetto interessa il territorio dei Comuni di Verghereto e di Sarsina e della Provincia di Forlì – Cesena; è, infatti, ubicato nella zona centro meridionale del Comune di Verghereto e ricade in parte nel territorio del Comune di Sarsina relativamente alla realizzazione di alcune opere accessorie (elettrodotto e cabina di consegna).

Il progetto, così come modificato, prevede la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (vento) costituito da n. 13 aerogeneratori, con potenza di MW 2,1 cadauno, per una potenza complessiva di MW 27,3 e dalle relative opere di collegamento con la rete elettrica nazionale. La connessione degli aerogeneratori con la rete nazionale avverrà mediante cavidotti interrati tra ogni aerogeneratore e una nuova cabina di controllo da realizzare presso il parco eolico, che sarà collegata ad una cabina primaria di trasformazione MT / AT da costruire in adiacenza all'esistente cabina primaria ENEL di Quarto mediante un elettrodotto interrato di MT di lunghezza pari a circa 17,5 km.

Si rende noto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, comporterà una variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Verghereto e del Comune di Sarsina e comprenderà l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03.

Si comunica infine che non si procederà ad informare tramite raccomandata A/R, secondo quanto disposto dalla L.R. 37/02, i proprietari delle aree interessate dal sedime degli aerogeneratori, dalla linea elettrica, dalla cabina di trasformazione e controllo, dalla cabina primaria di trasformazione MT/AT a Quarto, e dalle altre opere accessorie (adeguamento della viabilità esistente e nuova viabilità di progetto), in quanto le Ditte proponenti hanno attestato che non sarà necessario procedere ad alcun esproprio, avendo intenzione di procedere mediante accordi bonari con le proprietà interessate.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, Corso Diaz, 49 – 47121 Forlì, presso la sede dei Comuni di Verghereto – Via Caduti d'Ungheria, 11 – 47028 Verghereto - e Sarsina, Via A. De Gasperi, 9 - 47027 Sarsina, e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Stato Ambientale, sita in Via dei Mille 21 - 40121 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di

valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'autorità competente: Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione Territoriale, al seguente indirizzo: Piazza Morgagni, 9 – 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 9/99, titolo II, come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06, modificato dal D.Lgs. 4/08 - Progetto per la ristrutturazione impiantistica dello stabilimento ceramico di Fiorano Modenese (MO) – Proponente Florim Ceramiche Spa. Esito della procedura di verifica (screening)

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto dell'impianto di cui all'oggetto, localizzato di Via Canaletto n. 24, in Comune di Fiorano Modenese, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 374 del 5/10/2010:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata la proposta di deliberazione n. 378/2010 concernente l'oggetto e ritenuta meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999, come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06, modificato dal D.Lgs. 4/08, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la ristrutturazione impiantistica dello stabilimento ceramico di Fiorano Modenese (MO) di Via Canaletto n. 24 da parte della ditta Florim Ceramiche Spa;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in misura dello 0,02% del costo di realizzazione del progetto per un importo di € 1.600,00; importo già accertato con nota prot. 88402/8.1.5.1 del 27.09.2010;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente, ad ARPA Modena - Distretto Sassuolo-Vignola, ad AUSL Modena e al Comune di Fiorano Modenese;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di Impatto Ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA)

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà 2/4 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto: centrale di produzione di energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica, della potenza complessiva di circa 2,5 MWp in Loc. Savio di Cervia,

presentato da: Solen srl, con sede in V. G. Di Vittorio 66 a Ravenna.

Il progetto è localizzato in Comune di Cervia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5. della legge regionale n. 9/1999 così come modificata ed integrata dalla Legge n. 99/2009: "Impianti energetici non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenzialità superiore a 1 MW".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cervia e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del titolo II della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente provincia di Ravenna con atto: Deliberazione Giunta Provinciale n. 413 del 15/9/2010 ha assento la seguente decisione:

1. la valutazione di impatto ambientale positiva del progetto definitivo relativo a centrale di produzione di energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica, della potenza complessiva di circa 2,5 MWp in Loc. Savio di Cervia, localizzato in Comune di Cervia, presentato dalla Società Solen srl di Ravenna, sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) e dell'autorizzazione unica ex dlgs n. 387/2003, allegato sub B;

2. decidere sulle osservazioni e controdeduzioni presentate, così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predetto;

3. determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 3.260,00, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238;

4. dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante la prioritaria esigenza da parte del proponente d'avviare le opere nel più breve tempo possibile, sulla base delle considerazioni espresse e contenute nel rapporto sull'impatto ambientale, nonché nell'esigenza di rispettare i tempi del procedimento ai sensi della normativa vigente.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening). Procedure in materia di impatto ambientale

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà 2/4 Ravenna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto di deposito di fitofarmaci.

Il progetto è presentato da Logikem srl.

Il progetto è localizzato entro un insediamento esistente ed autorizzato per attività di logistica e deposito merci varie, ad ovest del Porto Canale di Ravenna, in Comune di Ravenna.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del titolo II della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente Provincia di Ravenna con Deliberazione Giunta Provinciale n. 431 del 29/09/2010 ha assunto la seguente decisione:

1. non assoggettare il progetto preliminare di Logikem srl per deposito di fitofarmaci in Comune di Ravenna, Via Vittorio Emanuele Orlando 15 ad ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale prevista dalla legge regionale n. 9/1999, modificata con L.R. n. 35/2000 e dal decreto legislativo n. 152/2006, modificato con decreto legislativo n. 4/2008, con le seguenti prescrizioni:

a) le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dovranno essere sottoposte al trattamento previsto all'articolo 28, lettera a) del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, in ragione del numero degli abitanti equivalenti serviti. Tali acque dovranno recapitare nella rete fognaria pubblica nera della zona Bassette collegata a depurazione;

b) dovrà essere installata la segnaletica per indicare il posizionamento ed il funzionamento delle valvole delle reti fognarie interne del deposito, della valvola posta tra il pozzetto da 2 mc e la vasca a tenuta da 20 mc e delle valvole poste sulla rete fognaria bianca aziendale;

c) al fine di uniformare la documentazione relativa alla valutazione previsionale d'impatto acustico a quanto previsto dalla legge n. 447/1995, ad attività avviata occorrerà effettuare una verifica sperimentale delle reali immissioni rumorose delle apparecchiature e dell'attività nel loro complesso e verso i potenziali ricettori, accertandone la compatibilità con la classificazione acustica del Comune di Ravenna e copia degli accertamenti dovrà essere tenuta presso l'unità locale, a disposizione degli organi di vigilanza;

d) l'esecuzione dell'intervento resta subordinata alla presentazione di uno specifico progetto unitario (PU) da approvarsi con le procedure dei PUA d'iniziativa privata, di cui all'articolo 35 della legge regionale n. 20/2000. Detto PU dovrà: 1. Riguardare l'ambito territoriale costituito dall'area su cui è insediato l'impianto da delocalizzare e dall'area di nuova localizzazione dell'impianto; 2. contenere la dimostrazione di un bilancio della delocalizzazione complessivamente non aumentato rispetto agli scenari esterni allo stabilimento rappresentati nell'elaborato B 3.2.a; 3. rispettare indici e parametri d'insediamento vigenti per la zona di nuova localizzazione; 4. prevedere l'installazione di nuovi impianti che comportino aggravio di rischio all'esterno del confine di stabilimento solo a fronte di una contemporanea e corrispondente eliminazione di scenari di rischio esistenti in zone prossime agli ambiti urbani e/o a zone sensibili dal punto di vista ambientale;

e) al PU dovrà essere associata una convenzione contenente i termini di delocalizzazione ed i relativi obblighi, con partico-

lare riguardo agli impegni finalizzati alla bonifica, al riuso dei luoghi dimessi, all'entità dell'indennizzo territoriale dovuto in relazione alle caratteristiche dell'intervento, riferito al costo di realizzazione dell'intervento.

2. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 266,97 (*euro duecentosessantasei/97*) ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening). Procedure in materia di impatto ambientale

L'autorità competente: Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà 2/4 Ravenna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto di stoccaggio del prodotto "RAV7".

Il progetto è presentato da Acomon srl.

Il progetto è localizzato presso l'isola 5 del sito multisocietario "ex Enichem" in Via Baiona, 107, in Comune di Ravenna.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del titolo II della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente Provincia di Ravenna, con deliberazione Giunta Provinciale n. 432 del 29/09/2010 ha assunto la seguente decisione:

1) non assoggettare il progetto preliminare di Acomon srl per lo stoccaggio del prodotto "RAV7" in Comune di Ravenna, in Via Baiona, 107/111 ad ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale prevista dalla legge regionale n. 9/1999, modificata con L.R. n. 35/2000 e dal decreto legislativo n. 152/2006, modificato con decreto legislativo n. 4/2008;

2) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 53,26 (*euro cinquantatre/26*) ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238.

Si ricorda che l'esito positivo della procedura di verifica (screening) non comprende e sostituisce le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri ed i nulla osta comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa. La ditta pertanto è tenuta a presentare, alla Provincia di Ravenna, la domanda di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa all'assetto progettuale proposto ed al puntuale rispetto di quanto disposto all'art. 29-nonies del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dal decreto legislativo n. 128/2010. Si precisa infine che la ditta è altresì tenuta, prima di avviare l'attività, ad acquisire l'esito della procedura ai sensi del decreto legislativo n. 334/1999 e del decreto ministeriale 9/8/2000.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso per le attività produttive dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA

Si avvisa che, ai sensi del titolo III della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al progetto per il proseguimento dell'attività di coltivazione della cava di pietra da gesso denominata "Monte Tondo", individuata come "polo estrattivo unico del gesso" e relativo ripristino, localizzato in località Monte Tondo, presentato da Saint-Gobain PPC Italia SpA, con sede in V. Ettore Romagnoli 6, Milano.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4. della legge regionale n. 9/1999 "cave e torbiere".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti Comuni: Riolo Terme e Casola Valsenio e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede il proseguimento della coltivazione della cava di pietra da gesso di Monte Tondo per una superficie di 61.448 m². Nell'arco di 5 anni saranno estratti 1.184.000 m³ di materiali di cui 901.000 m³ utili. Alla fine dei lavori saranno rinverditi i gradoni per 7.380 m² e le scarpate per 3.380 m². I materiali sterili saranno posti in 3 differenti cumuli che saranno rinverditi per una superficie effettiva complessiva di 73.800 m².

Si avvisa che la Valutazione d'Impatto Ambientale risulta volontaria ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera b) e di competenza provinciale ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera b).

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in Piazza Caduti per la Libertà 2/4, 48121 Ravenna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Riolo Terme, Via Aldo Moro, 2 e Comune di Casola Valsenio, Via Roma, 50 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna – Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà 2/4 – 48121 Ravenna.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Delibera di Giunta comunale 31/8/2010 n. 257 - Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla coltivazione

e sistemazione del Polo estrattivo 26 denominato “Palazzina” in località S. Carlo - Cesena (FC)

Il Comune di Cesena comunica: la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: coltivazione e sistemazione del polo estrattivo 26 denominato “Palazzina” - Cava di inerti (sabbia e ghiaia) in depositi alluvionali in Sinistra Savio.

- Il progetto è presentato da: Società Palazzina srl con sede a Cesena Via Pio Turrone n.235
- Il progetto è localizzato: in Cesena – loc. S.Carlo
- Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Cesena (Forlì-Cesena).

Ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l’Autorità Competente: Comune di Cesena con atto: Deliberazione G.C. n. 257 del 31/08/2010 ha assunto la seguente decisione

a) di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e ss.mm.ii. il progetto di coltivazione e sistemazione dell’area estrattiva “Palazzina” – Polo 26, presentato dalla Società Palazzina s.r.l., dall’ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che vengano osservate e rispettate le seguenti considerazioni e prescrizioni:

1) Dovrà essere previsto all’interno della Convenzione (art. 12 della L.R. n. 17/91 e s.m.i.), attuativa del Piano di Coltivazione, apposito articolo in cui la proprietà e/o avanti titolo, si obblighino alla cessione delle aree, corredata da planimetria catastale con identificato numero foglio, numero e consistenza delle particelle catastali, prevedendo apposito frazionamento identificativo delle particelle risultanti in coerenza con lo stato finale dei luoghi in base alla loro specifica destinazione (cassa di laminazione e area verde).

2) Il ribassamento dell’argine previsto per l’alloggiamento dello sfioratore, che sarà completato a cura del Servizio Tecnico di Bacino, dovrà avere una larghezza di 50 ml. misurata come massima apertura alla quota di sommità arginale in modo tale da garantire un’idonea opera di sfioro, anche in rapporto alla frequenza di utilizzo della cassa, e al fine di calibrare le opere in funzione delle scelte strategiche per il tratto fluviale di valle e del funzionamento concomitante delle altre casse di espansione previste, a valle ed a monte di quella in oggetto;

3) Al fine di garantire una migliore valenza ambientale dell’intervento e mantenere, durante i periodi in cui la cassa non è in funzione, un invaso con una profondità di almeno 1,5 m., risulta migliorativo procedere alla definizione della quota dello scarico di fondo in due sostanziali momenti:

- durante l’esercizio dell’attività estrattiva, inserendo uno scarico provvisorio, ad una quota tale che consenta la lavorazione in condizioni drenate. Nella stessa fase dovrà essere monitorata la falda, in corrispondenza di tutti i piezometri realizzati ed i pozzi esterni all’area di scavo, utilizzati nello studio, con cadenza trimestrale allo scopo di definire compiutamente la quota dello scarico definitivo;
- in fase di sistemazione finale dovrà essere realizzato lo scarico definitivo, così come progettato, senza ulteriori opere accessorie (manufatto in cemento armato dotato di paratoia), impostandolo alla quota derivante dal monitoraggio sopradescritto, garantendo in questo modo il mantenimento di un invaso permanente all’interno dell’area e nel contempo il suo

funzionamento automatico senza la necessità di manutenzioni particolari o quant’altro.

4) si valuta negativamente, in quanto eccessiva e di maggior impatto, la soluzione dell’ipotesi I che prevede, come rappresentato nella fig. 3 della Tavola 1 datata giugno 2010, la realizzazione di uno sbancamento del substrato a forma di canale di sezione variabile tale da collegare i punti di minima quota del substrato per assicurare la comunicazione. Pertanto questo intervento non dovrà essere realizzato;

5) si valuta positivamente la soluzione dell’ipotesi II che prevede, come rappresentato nella Tavola Unica datata agosto 2010, la realizzazione di un piccolo sbanco del substrato (di spessore massimo pari a m 1,6) di forma lenticolare tale da collegare le due zone di minima quota del substrato poste a Nord-Est e a Sud-Ovest. Tale intervento, alternativo e meno impattante rispetto all’ipotesi I, si ritiene sufficiente a realizzare la comunicazione idraulica nei momenti di quota minima dell’acqua invasata fra le zone del bacino più depresse e quindi sufficiente ad assicurare una continuità nell’area del bacino con un maggior battente idraulico. Questo intervento dovrà essere realizzato nell’ambito della sistemazione finale dell’area;

6) Riguardo alle acque superficiali, in fase di esercizio e coltivazione, dovrà essere realizzato un campionamento ed analisi delle acque del fiume Savio con cadenza trimestrale con determinazione di pH, Ossigeno disciolto, conducibilità elettrica, temperatura, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, fosforo solubile e totale, silice reattiva disciolta, cloruri e solfati. Gli esiti di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi entro il 31 dicembre di ogni anno allo scrivente Servizio e ad ARPA;

7) Riguardo alle acque sotterranee, in fase di esercizio e coltivazione, dovrà essere eseguito un campionamento ed analisi delle acque dai piezometri installati, con cadenza trimestrale con determinazione di pH, conducibilità elettrica, temperatura, cloruri, solfati e nitrati. Inoltre su tutta la rete di piezometri e pozzi esterni all’area, utilizzati nello studio, il monitoraggio dovrà essere svolto a cadenza mensile con rilievo dei livelli e conducibilità elettrica delle acque. Gli esiti di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi entro il 31 dicembre di ogni anno allo scrivente Servizio e ad ARPA;

8) Al termine dell’attività estrattiva dovrà essere progettato, di concerto con il Comune di Cesena, un piano di monitoraggio del bacino che si formerà al fine di valutare le seguenti caratteristiche:

- caratteristiche termiche;
- idrochimismo (pH, conducibilità, alcalinità, Ossigeno disciolto, Azoto ammoniacale, nitrati, nitriti, Fosforo totale, Fosforo reattivo, metalli pesanti);
- popolamenti fitoplanctonici (composizione, densità, biomassa);
- popolamenti zooplanctonici (composizione, densità, biomassa);
- comunità di macroinvertebrati bentonici (composizione, densità, biomassa);
- indagine sulla ittiofauna presente.

9) Al fine di favorire i processi di rimozione dei nutrienti e in particolare dell’Azoto, al contorno del bacino e lungo i fossi di delimitazione dei margini coltivati, dovranno realizzarsi fasce tampone boscate in grado di determinare processi di denitrificazione ed abbattimento degli inquinanti delle acque superficiali e sotterranee. Tali interventi dovranno realizzarsi entro 1 anno dalla conclusione dell’attività estrattiva e dovrà essere data comunica-

zione allo scrivente Servizio dell'avvenuta esecuzione;

10) Le nuove piantumazioni arboree dovranno avvenire con esemplari aventi le seguenti dimensioni minime: 12/14 cm per la circonferenza del troco e 250 cm per l'altezza;

11) Ogni nuovo albero, dotato di shelter protettivo contro il danno da ungulati selvatici, dovrà essere posizionato in buche a forma cubica di lato pari ad almeno 60 cm. e riempito con terreno idoneo all'attecchimento della pianta stessa. In merito alla manutenzione da eseguire sulla nuova vegetazione, ogni anno, per i primi 5 anni, dovrà essere svolto un accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con astoni della stessa specie o di specie diversa avente la stessa potenzialità di sviluppo;

12) Vista la necessità di effettuare la manutenzione della vegetazione, fino al decimo anno dall'impianto, per garantire l'attecchimento degli alberi ed arbusti dovrà essere stipulata un'adeguata fidejussione a garanzia finanziaria dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione che verrà stipulata secondo le modalità previste dall'art. 12 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17.

13) Dovrà essere acquisito il parere preventivo di ANAS per l'immissione della viabilità provvisoria sulla rampa dell'E45 (svincolo ANAS) in corrispondenza di Via Canelli.

14) Le piste di cantiere e le zone all'interno del perimetro di cava da cui possono generarsi rilasci di particolato vengano periodicamente bagnate, in particolare nei periodi secchi (anche nel caso non vi siano lavorazioni in corso) ed anche utilizzando eventualmente impianti di irrigazione fissi. Inoltre le parti asfaltate della viabilità di accesso siano periodicamente pulite;

15) I cumuli di materiale pulverulento stoccato dentro l'area di cava siano bagnati o coperti al fine di ridurre il sollevamento da polveri legato almeno all'erosione eolica;

16) I cassoni dei mezzi di trasporto, quando anche parzialmente carichi, devono essere coperti con appositi teloni al fine di evitare dispersioni di polveri al di fuori dell'area di cava;

17) I mezzi di trasporto in uscita dall'area di cava devono avere i pneumatici puliti e bagnati mediante apposite vasche d'acqua;

18) Durante le operazioni di carico dei mezzi di trasporto i motori degli stessi dovranno essere tenuti spenti.

19) All'interno dell'area di cava i mezzi di trasporto devono rispettare il limite massimo di velocità pari ai 30 km/ora;

20) Almeno una volta all'anno, in periodo diurno ed in giornate significative con attività in corso, deve essere eseguito un monitoraggio acustico riferito al ricettore R6 ed in caso di rilevazione di criticità dovrà essere predisposta la realizzazione di misure mitigative, quali rilevato in terra o barriere mobili da posizionare parallelamente alla linea dell'impianto Acquedotto della Romagna. Gli esiti dei suddetti monitoraggi acustici dovranno essere trasmessi, entro 10 giorni lavorativi, allo scrivente Servizio;

21) Tutte le attività della cava si svolgeranno durante le ore lavorative che dovranno essere comprese nelle seguenti fasce orarie: ore 6.30 – 12.30 e 15.00 – 19.00.

22) La presente delibera, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., obbliga il Proponente a conformare il Progetto presentato, alle prescrizioni in essa contenute;

23) Ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 9/99 e s.m.i.: nei casi in cui il progetto sia realizzato in parziale o totale difformità dalle prescrizioni contenute nella presente Delibera, costituente atto conclusivo della Procedura di Verifica (Screening), l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, diffida

il proponente ad adeguare l'impianto, opera o intervento. Il provvedimento di diffida stabilisce i termini e le modalità di adeguamento. Qualora il proponente non si adegui a quanto stabilito nella diffida, l'autorità competente revoca l'atto conclusivo della Procedura di Verifica (Screening) e dispone la sospensione dei lavori nonché la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a spese e cura del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inerzia l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente.

b) di quantificare in € 2.916,00, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. sono a carico del Proponente;

c) di dare atto che l'importo sopra citato andrà accertato al cap. 30037/00 – Diritti istruttoria pratiche valutazione impatto ambientale - del bilancio 2010;

d) di trasmettere la presente delibera al Servizio Pianificazione Territoriale ed al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico Bacino di Romagna della Regione Emilia Romagna e ad ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 99, n. 9 e ss.mm.ii. il presente atto deliberativo.

f) di provvedere a pubblicare integralmente su proprio sito web la presente delibera.

La Giunta, inoltre, sempre ad unanimità di voti; delibera di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - IV comma - del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D. Lgs. n. 152/2006, modificato dal D. Lgs. n. 4/2008) - Pubblicazione estratto deliberazione Giunta Comunale n. 112 del 28/09/2010, relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di coltivazione e sistemazione della cava "la Zavattona" in loc. Gaianello di Pavullo nel Frignano

Il Comune di Pavullo nel Frignano, in qualità di autorità competente comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di coltivazione e sistemazione della cava "La Zavattona" in Loc. Gaianello di Pavullo nel Frignano.

Il progetto è presentato dalla società Alluminsil S.p.A.

Il progetto è localizzato in loc. Gaianello nel territorio del Comune di Pavullo nel Frignano e interessa esclusivamente il territorio del Comune di Pavullo nel Frignano e della Provincia di Modena.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come successivamente modificata e integrata, il Comune di Pavullo nel Frignano, in qualità di autorità competente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 28/09/2010, ha approvato gli atti e gli elaborati tecnici relativi alla procedura di verifica (screening) ed ha assunto la seguente decisione: che ai sensi dell'art. 10, comma 1, L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/2000, la verifica si è conclusa positivamente con l'esclusione

del progetto di coltivazione della cava di sabbie silicee denominata "La Zavattona", dalla ulteriore procedura di V.I.A., ma si rende necessario, per la mitigazione degli impatti, subordinare la realizzazione di detto intervento al rispetto delle prescrizioni emerse in sede di conferenza di servizi e meglio specificate nel verbale conclusivo della stessa.

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale. L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 - Deliberazione relativa alla procedura di V.I.A.

Il Comune di Podenzano (PC), in qualità di Autorità competente, comunica che con atto Giunta comunale n. 92 del 2/9/2010 ha deliberato positivamente in ordine alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto per un'attività estrattiva di materiale ghiaioso localizzato nel territorio del comune di Podenzano (PC) in località Molino del Fuoco "Cà Rotta".

Il progetto, che interessa il comune di Podenzano e la provincia di Piacenza, è presentato dalla Ditta CO.GE.CA. S.r.l., con sede legale a Podenzano, località San Polo Strada per Albone n. 25.

Il progetto è iscrivibile alla seguente categoria: A.3.2 (cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore ai 20 ha.) dell'allegato A.3 della L.R. n. 9/99 e s.m.i.

La decisione assunta dall'Autorità competente con atto Giunta comunale n. 92 del 2/9/2010 – visionabile presso il Comune di Podenzano sito in Via Montegrappa n. 100 e pubblicata integralmente sul sito web www.comune.podenzano.pc.it – è di seguito riportata:

«

delibera:

1. di prendere atto dell'esito positivo della conferenza dei servizi riunitasi in data 2/3/2010 e 29/6/2010 in merito alla procedura di V.I.A. in oggetto avviata autonomamente dalla Ditta CO.GE.CA. S.r.l.;
2. di approvare positivamente, per quanto di competenza ed ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 9/99 come modificata ed integrata dalla L.R. n. 35/2000 nonché dalla D.G.R. 15/7/2002, n. 1238 paragrafo 5.B.19., la procedura di Verifica di Impatto Ambientale presentata dalla Ditta CO.GE.CA. S.r.l., con sede a Podenzano, frazione di San Polo, Strada Comunale per Albone n. 25 con riferimento al progetto di cava denominato "Comparto P15-C2 Cà Rotta", costituito dai seguenti elaborati depositati in atti:

Relazione tecnica

- Tav. 1 – Corografia
- Tav. 2 – Inquadramento catastale
- Tav. 3 – Carta geologico – geomorfologica
- Tav. 4 – Carta idrogeologica
- Tav. 5 – Carta pedologica
- Tav. 6 – Carta dell'uso del suolo e dell'assetto vegetazionale
- Tav. 7 – Inquadramento punti di ripresa fotografica
- Tav. 8 – Carta dei vincoli urbanistico – territoriali

- Tav. 9 – Carta della viabilità interessata dal traffico di cava
- Tav. 10 – Stato di fatto piano altimetrico quotato
- Tav. 11 – Progetto escavazione – planimetria
- Tav. 12 – Progetto escavazione – sezioni
- Tav. 13 – Carta di organizzazione del cantiere
- Tav. 14 – Progetto di sistemazione finale - planimetria
- Tav. 15 – Progetto di sistemazione finale – sezioni
- Tav. 16 – Progetto di recupero naturalistico – planimetria
- Tav. 17 – Progetto di recupero naturalistico - schema impianto vegetazionale

Allegati

- Allegato 1 Stratigrafia dei pozzi idrici
- Allegato 2 Documentazione indagini geognostiche
- Allegato 2.1 ubicazione indagini geognostiche
- Allegato 2.2 stratigrafie pozzetti geognostici
- Allegato 3 Documentazione fotografica
- Allegato 3.1 Documentazione rilievo floristico
- Allegato 3.2 Documentazioni caposaldi permanenti
- Allegato 3.3 Documentazione fotografica ambito di cava
- Allegato 3.4 Ortofoto
- Allegato 4 Estratto di mappa e certificato catastale
- Allegato 5 Piano di monitoraggio

Studio di Impatto Ambientale

Tavola SA1 Carta degli ecosistemi

- Allegato S1 Documentazione di impatto acustico
- Allegato S2 Relazione di analisi del rischio archeologico
- Allegato S3 Sintesi non tecnica
- Relazione di conformità urbanistica ambientale paesaggistica
- 3. di formulare le seguenti prescrizioni:

- il numero dei piezometri che dovranno essere installati sarà pari a tre in tutto (nn. 1 – 2 – 4) e dovranno avere lettura mensile;
- per quanto attiene le prescrizioni formulate dall'A.U.S.L. – punto 1) - con parere prot. n. 15518 del 17/3/2010 la Ditta richiedente dovrà specificare nel progetto esecutivo, come indicato nella memoria depositata in data 29/3/2010 prot. n. 3461, l'osservanza delle prescrizioni A.U.S.L. e le dotazioni della baracca di servizio che si dovrà installare;
- per quanto riguarda il punto 2) delle prescrizioni A.U.S.L. la Ditta richiedente, in sede di presentazione del progetto esecutivo, provveda a valutare anche le emissioni emesse dai mezzi di cava e di cantiere (camion e scavatori) ed, in base alle emissioni di CO₂, preveda un'implementazione del recupero naturalistico e di rinaturalizzazione della cava (oltre alla quota del 20% già prevista sulla cava vicina denominata "Pradassana");
- siano rispettate le prescrizioni formulate dall'Autorità Competente (Comune di Podenzano- Responsabile Settore Urbanistica e Ambiente) in data 26/06/2010 in merito alla valutazione positiva dello studio di incidenza per la viabilità di cava interessante l'area "SIC/ZPS IT4010017 Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia";
- il recupero naturalistico – ambientale previsto nella vicina cava di ghiaia denominata "Pradassana" (pari al 20% della superficie di Cà Rotta) dovrà essere espressamente previsto e

normato dalla convenzione per l'estrazione di ghiaia la quale dovrà espressamente prevedere un articolo che disciplini tale recupero e che impegni anche tutti i soggetti interessati (ditte attuatrici e proprietà) alla messa a dimora ed alla manutenzione decennale di tale "verde".

- la convenzione dovrà pertanto essere sottoscritta anche dai proprietari dei terreni della cava di ghiaia "Pradassana" e dalla Ditta che "Molinelli S.r.l." titolare dell'attività estrattiva.
- di stabilire, in osservanza a quanto disposto dall'art. 28 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 recante "Procedure in materia di impatto ambientale" come modificata ed integrata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 L.R. nonché del punto 3.4 della deliberazione G.R. n. 1238 del 15/7/2002, che il rimborso delle spese istruttorie è determinato nella misura del

0,04% del costo del progetto (0,04% di € 595.214,20 = costo per il recupero finale della cava aggiornato alla data del 20/2/2010) cioè pari ad € 238,10 sia corrisposto all'Autorità competente – Comune di Podenzano mediante versamento sul c.c.p. n. 14560296 intestato a Comune di Podenzano – Servizio Tesoreria causale "rimborso spese istruttorie cava di ghiaia Cà Rotta";

- di trasmettere copia della presente deliberazione agli enti competenti ed allo S.U.A.P. presso il Consorzio Ambientale Pedemontano con sede a Ponte dell'Olio, Via V. Veneto 78 per la formalizzazione degli adempimenti di competenza;
- dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile».

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Dlgs. 115/2008, LR. 26/2004 e L. 241/1990. Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano, della potenza di 6.300 KWe, in Via Canaletto n.24, comune di Fiorano Modenese (MO). Proponente: Florim Ceramiche SpA. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che la Società Florim Ceramiche Spa ha presentato alla Provincia di Modena la domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimento a metano della potenza di 6300 kWe, da realizzare presso il proprio stabilimento di Via Canaletto n.24, Fiorano M. (MO).

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge, come richiesto dal proponente, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 115/2008 e della L. 241/1990.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della LR. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la conclusione della procedura di Screening relativa all'ampliamento complessivo dello stabilimento ceramico, avvenuta con la deliberazione di Giunta provinciale, il 5/10/2010.

Ai sensi dell'art. 11 del vigente testo del Dlgs. 115/2008, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto

e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340, 41124 Modena ed il Comune di Fiorano M.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059.209.492;
- Posta elettronica: via@provincia.modena.it;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito del procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in comune di Formigine (MO) -D.Lgs. 387/2003, L.R. 26/2004. Proponente: Eafin SpA

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza 999,81 kW denominato "Gazzuoli Solar", da realizzare in Strada Pederzona, località Magreta in Comune di Formigine, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 228 del 11/10/2010, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto e del Consiglio Comunale di Formigine in merito alla Variante urbanistica, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Società EAFIN S.p.A., con sede legale in Via San Parisio n. 16, in Comune di Treviso, alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 999,81 kW, in Strada Pederzona, località Magreta in Comune di Formigine (MO), in conformità agli elaborati tecnici presentati e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel citato Permesso di Costruire n. C2010/19673 del 06/10/2010 (Allegato A) e nel documento "Esi-

to dei lavori della Conferenza di Servizi”.

2) di dare atto che, conformemente alle previsioni del Piano particolareggiato di Polo 5.1, la durata dell'autorizzazione è di 30 anni ed alla scadenza tutte le strutture realizzate dovranno essere smantellate e l'area di fondo cava riconvertita all'uso agricolo;

3) di dare atto che l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art 12 del Dlgs. 387/2003, sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

4) di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, individuato dal tratto U-C in linea tratteggiata rossa nel foglio 4 della tavola 16110-D00-P1MT del 09/08/2010, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad ENEL Distribuzione S.p.A. prima della messa in servizio e rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete. Pertanto l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL con decorrenza dalla data del collaudo, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

5) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (art. 12, D.lgs. 387/2003)

- Permesso di costruire (L.R.31/2002);

- Nulla Osta alla connessione con la rete elettrica;

Inoltre la presente autorizzazione costituisce:

- Variante al vigente strumento urbanistico, per la localizzazione di un'opera di interesse pubblico.

6) di dare atto che il Permesso di Costruire n. C2010/19673 del 06/10/2010 (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

7) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

8) di dare atto che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/2002, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

9) di dare atto che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Società EAFIN S.p.A. dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

10) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, EAFIN S.p.A., ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione S.p.A. ed alla Regione Emilia Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della legge n. 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003 - Procedura Unica per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianto per la produzione di energia elettrica dalla gassificazione delle biomasse, da realizzare in Via Ceresa, in Comune di Finale Emilia (MO) – Proponente: Sorgenia Bioenergy Spa. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 7/9/2010 la Società Sorgenia Bioenergy, con sede legale in Via Viviani n.12, in comune di Milano, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio del progetto di impianto per la produzione di energia elettrica dalla gassificazione di biomasse, da realizzare in Via Ceresa, in Comune di Finale Emilia (MO).

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della LR. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con il perfezionamento dell'istanza, avvenuto il giorno 7/9/2010.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del Dlgs. 387/2003, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprenderà e sostituirà tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena ed il Comune di Finale Emilia, P.zza Verdi n. 1, Finale Emilia.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;

- Fax: 059.209.492;
 - Posta elettronica: via@provincia.modena.it.
 - Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Dlgs. 387/2003 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas in comune di Finale Emilia (MO) – Proponente: Società agricola Mattioli Energia S.r.l. - Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 4/8/2010, il sig. Galileo Maria Mattioli, in qualità di legale rappresentate della Società Agricola Mattioli Energia S.r.l., ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas di potenza 999 KWe denominato "Campodoso", da realizzare in Via Campodoso n. 36, nel comune di Finale Emilia. La domanda è stata perfezionata il giorno 14/10/2010.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in Viale J. Barozzi, 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con perfezionamento dell'istanza, avvenuto il giorno 14/10/2010.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/2003.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 14/10/2010.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;

- il Comune di Finale Emilia, Piazza Verdi n. 1, Finale Emilia.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi

n. 340, 41124 Modena;

- Fax: 059.209.492;

- posta elettronica: via@provincia.modena.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Alberto Pedrazzi

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG vigente n. 35/2010 per l'individuazione di un ambito produttivo denominato "Punta Imperatore-San Bernardino", attraverso modifica cartografica e normativa previo accordo di pianificazione con i privati ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000 - Avviso di deposito

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata premesso che:

- con Delibera di Giunta Comunale n. 124 del 26 agosto 2010 è stato approvato il testo dell'accordo di pianificazione con i privati, ai sensi dell'art. 18 comma 3 della L.R. 20 del 2000, finalizzato alla realizzazione e cessione di nuova viabilità, con modifica dell'assetto territoriale, riguardante "ambiti produttivi" ricadenti nei comuni di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio Di Piano;

- il Consorzio "Punta Imperatore" e la Società "San Bernardino II Srl" che riuniscono tutti i proprietari delle aree di espansione produttiva D2.C e D.2.D di via Galliera, si sono resi disponibili a realizzare alcune delle opere infrastrutturali di interesse pubblico contenute all'interno dell'accordo di pianificazione di cui al precedente punto, purché contestualmente si attivino le iniziative urbanistiche – edilizie di proprio interesse;

Visto il PRG vigente; visto il Piano strutturale Comunale (PSC) adottato con D.C.C n.30 del 23/6/2010; visto il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) adottato con D.C.C n. 31 del 23/6/2010; vista la Delibera di C.C. n. 35 del 21/9/2010 "Adozione variante specifica al PRG vigente n. 35/2010 per l'individuazione di un ambito produttivo denominato "Punta Imperatore-San Bernardino", attraverso modifica cartografica e normativa previo accordo di pianificazione con i privati ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000" rende noto che a far data dall'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – parte II, della seconda quindicina del mese di Ottobre 2010 e per 30 giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali inerenti "Adozione variante specifica al P.R.G. vigente n. 35/2010 per l'individuazione di un ambito produttivo denominato "Punta Imperatore-San Bernardino", attraverso modifica cartografica e normativa previo accordo di pianificazione con i privati ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000".

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni alla variante suddetta.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia e dovranno recare la dicitura "Osservazioni alla variante specifica al PRG vigente n. 35/2010 per l'individuazione di un ambito produttivo denominato "Punta Imperatore - San Bernardino", attraverso modifica cartografica e normativa previo accordo di pianificazione con i privati ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Antonio Peritore

COMUNE DI CADEO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione P.U.A. Trevi S.r.l. e Via Europa

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale:

n. 50 del 2/8/2010 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) denominato "Trevi S.r.l."

n. 51 del 2/8/2010 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) denominato "Via Europa".

I P.U.A. sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Emilia-Romagna e sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale negli orari di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Luigi Agosti

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto di variante, rapporto ambientale e sintesi non tecnica inerenti il PUA residenziale "Borgo San Lazzaro 2" nel Capoluogo

Si avvisa che sono depositati presso il Comune di Carpaneto Piacentino (autorità procedente), Piazza XX Settembre, n. 1, e la Provincia di Piacenza (autorità competente), Via Garibaldi, n. 50, gli elaborati costituenti la variante, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica relativi al P.U.A. residenziale denominato "Borgo San Lazzaro 2" posto in località San Lazzaro di Carpaneto Piacentino, intestato alle società C2000 Srl e Borgo San Lazzaro Srl.

Entro il termine di 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, i soggetti interessati possono prenderne visione e presentare le proprie osservazioni, presso il Comune di Carpaneto Piacentino e la Provincia di Piacenza, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni potranno essere presentate alla autorità procedente - Comune di Carpaneto Piacentino - al seguente indirizzo: sede municipale, Piazza XX Settembre, 1 - 29013 Carpaneto Piacentino (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Minardi

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto, rapporto ambientale e sintesi non tecnica inerenti il PUA residenziale "Via XXV Aprile" nel Capoluogo

Si avvisa che sono depositati presso il Comune di Carpaneto Piacentino (autorità procedente) -Piazza XX Settembre, n. 1 - e la Provincia di Piacenza (autorità competente) - Via Garibaldi, n. 50, gli elaborati costituenti il progetto, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica relativi al P.U.A. residenziale denominato "Via XXV Aprile" posto in Via XXV Aprile di Carpaneto Piacentino, intestato ai Sigg.ri Galelli Giovanni, Galelli Luciano, Galelli Re-

nato, Galelli Romano e Perazzoli Maria.

Entro il termine di giorni 60 (sessanta) consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, i soggetti interessati possono prenderne visione e presentare le proprie osservazioni presso il Comune di Carpaneto Piacentino e la Provincia di Piacenza, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni potranno essere presentate alla autorità procedente - Comune di Carpaneto Piacentino - al seguente indirizzo: Sede Municipale, Piazza XX Settembre, n. 1 - 29013 Carpaneto Piacentino (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Minardi

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto, rapporto ambientale e sintesi non tecnica inerenti il PUA residenziale "Galelli" posto in Via G. Leopardi nel Capoluogo

Si avvisa che sono depositati presso il Comune di Carpaneto Piacentino (autorità procedente) - Piazza XX Settembre, n. 1 - e la Provincia di Piacenza (autorità competente) - Via Garibaldi, n. 50, gli elaborati costituenti il progetto, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica relativi al PUA residenziale denominato "Galelli" posto in Via G. Leopardi di Carpaneto Piacentino, intestato ai Sigg.ri Gambazza Rita, Galelli Giovanni, Galelli Luciano, Galelli Renato, Galelli Romano e Perazzoli Maria.

Entro il termine di giorni 60 (sessanta) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, i soggetti interessati possono prenderne visione e presentare le proprie osservazioni presso il Comune di Carpaneto Piacentino e la Provincia di Piacenza, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni potranno essere presentate alla autorità procedente - Comune di Carpaneto Piacentino - al seguente indirizzo: Sede Municipale, Piazza XX Settembre, n. 1 - 29013 Carpaneto Piacentino (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Minardi

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione Piano di sviluppo aziendale della Società Valle Spluga SpA in frazione Travazzano di Carpaneto Piacentino

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 14 settembre 2010, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale presentato dalla società Valle Spluga SpA relativo all'ampliamento di fabbricato rurale adibito ad incubatoio, posto in frazione Travazzano di Carpaneto Piacentino.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica-Edilizia-Territorio ed Ambiente del Comune di Carpaneto

Piacentino, nella Sede municipale in Piazza XX Settembre, 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Minardi

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ceramica Refin", in variante parziale P.R.G., vigente, ricadente in zona omogenea D (località Salvaterra) ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale n. 47/78 smi e art. 41 della Legge regionale n. 20/2000 smi

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 77 del 28/9/2010 immediatamente eseguibile, ha adottato la Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ceramica Refin", in variante parziale al P.R.G., vigente, ricadente in zona omogenea D (località Salvaterra) ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 47/78 smi e art. 41 della Legge Regionale n. 20/2000 smi.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2° della L.R. n. 20/2000 smi, la deliberazione di n. 77 del 28/9/2010, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 18/10/2010 al 17/11/2010 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 18/11/2010 al 18/12/2010 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE
(FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del programma integrato di intervento per la riqualificazione del tessuto urbanistico-edilizio del comparto di Via Ravaglioli a Castrocaro Terme in variante al PRG

A norma di: art. 16 legge 179/92, dell'art. 20 L.R. 6/95, artt. 15 e 21 L.R. 47/78, art. 41 L.R. 20/2000 e s. m. e i., si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 16 Settembre 2010 è stato approvato il Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) per la riqualificazione del tessuto urbanistico-edilizio del comparto di Via Ravaglioli a Castrocaro Terme in variante al PRG.

P.I.I. è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune sito in Viale Marconi n. 81.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabrizio Di Lorenzo

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione della variante normativa ai Piani degli insediamenti produttivi (P.I.P.) per i Comparti C11 Fase 1 (area Sacim – zona produttiva D1E, Pievesestina), C12 Fase 1 (area Sapro – Zona D1E, Case Castagnoli) e C12 Fase 2 (area Technogym – Zona D1E, Case Castagnoli)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 164 del 16/09/2010 (esecutiva dal 02/10/2010) è stata approvata, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s. m., la variante normativa ai Piani degli insediamenti produttivi (P.I.P.) per i Comparti C11 Fase 1 (area Sacim – zona produttiva D1E, Pievesestina), C12 Fase 1 (area Sapro – Zona D1E, Case Castagnoli) e C12 Fase 2 (area Technogym – Zona D1E, Case Castagnoli), già adottata con deliberazione consiliare n. 89 del 13/05/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
A. M. Biscaglia

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante al PRG (ex art. 15, L.R. 47/1978) - (Deliberazione del Consiglio comunale n. 63 dell'8/10/2010)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 63 dell'8/10/2010, l'Amministrazione comunale ha provveduto all'approvazione della variante al PRG, ex art. 15 della L.R. 47/1978 per l'attuazione del progetto di "Ampliamento di fabbricato industriale in località Belchiaro 135/A", presentato dalla ditta Babbini SpA e Cangialeoni Group Srl, ai sensi dell'articolo 5, del DPR 447/1998.

IL FUNZIONARIO TECNICO
Claudia Locatelli

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione e controdeduzione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "Nuovo ambito produttivo ed infrastrutture a Cerasolo Ausa" - Articolo 25, L.R. n. 47/78

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.52 del 30/08/2010 è stato approvato e controdedotto il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "Nuovo ambito produttivo ed infrastrutture a Cerasolo Ausa", con effetto di variante al Piano Regolatore Generale (PRG).

L'entrata in vigore del PUA comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica

utilità delle medesime opere. Il PUA è in vigore dalla data della pubblicazione sul BUR ed è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio Urbanistica Comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORNIGLIO (PARMA)

COMUNICATO

Varianti parziali al Piano regolatore generale

Il Responsabile del Settore avverte che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 29/9/2010, sono state adottate a norma dell'art. 15 della Legge regionale n. 47/78, e successive modificazioni ed integrazioni, n. 2 varianti parziali al Piano regolatore generale in località Beduzzo di questo Comune.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi.

Entro i trenta giorni successivi al deposito, gli interessati possono presentare osservazioni, in triplice copia con originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ulisse Groppi

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG Zona territoriale omogenea "A". Ridefinizione della disciplina particolareggiata dell'Unità minima di intervento (U.M.I.) dell'isolato 22 n. 5 (fabbricato comunale ex liceo). Variante a norma dell'art. 15.4 della L.R. 47/1978 e s.m. per modifica delle destinazioni d'uso. Avviso di deposito

Il Dirigente, vista la variante adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 30 settembre 2010, dichiarata immediatamente eseguibile, per la ridefinizione della disciplina particolareggiata dell'unità minima di intervento dell'isolato 22, sub 5, individuata dalla tavola 3.1 di PRG, relativa all'edificio di proprietà comunale "ex Liceo", posto in p.zza Matteotti, del capoluogo; visti gli artt. 15.4 e 21 della l.r. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni; visto l'art. 41 comma 2 lett. b) della l.r. 24 marzo 2000 n. 20; avvisa che la menzionata variante allo strumento urbanistico generale, sarà depositata da oggi 27/10/2010 e per i trenta giorni successivi, presso il settore Assetto del Territorio, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla stessa (in triplice copia di cui una in bollo) entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito, ossia entro il 26 dicembre 2010.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG - Variante ai sensi dell'art. 15.4 della L.R. 47/78, riassetto viabilità Ponteghiara. Controdeduzioni - Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15.4 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni, avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 21/9/2010, esecutiva

è stata approvata la variante al Piano regolatore generale per il riassetto della viabilità in località Ponteghiara, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 30/9/2008, esecutiva e che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG - Variante normativa e cartografica inerente insediamento per attività produttiva in loc. Parola (art. 5, DPR n. 447/98 e s.m.i.) - Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 5, DPR n. 447/98, avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 30/9/2010, esecutiva è stata approvata la variante normativa e cartografica relativa all'insediamento per attività produttiva dell'azienda "Project s.r.l." in località Parola e che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG - Variante ai sensi dell'art. 15.4 L.R. 47/78 e s.m.i. per la ridestinazione urbanistica di compendi immobiliari in loc. La Bionda. Controdeduzioni - Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15.4 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni, avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 30/9/2010, esecutiva, è stata approvata la variante al Piano regolatore generale per la ridestinazione urbanistica di compendi immobiliari in località La Bionda, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 30/9/2009, esecutiva e che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo ad un'area denominata "AC8 - Collina comparto A" con effetto di variante al Piano Operativo Comunale - Articoli 31 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 123 del 4/10/2010 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area complessa di riqualificazione urbana denominata "AC8 comparto A", ubicata in Forlì, località Collina, con effetto di variante al Piano opera-

tivo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 27/10/2010 presso la Segreteria del Servizio Supporto Amministrativo - Area Pianificazione e Sviluppo del Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 – martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543 – 712362).

Entro il 27/12/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è il funzionario responsabile dell'Unità Riqualificazione urbana Sviluppo economico e turistico arch. Stefano Bazzocchi.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Riadozione perimetro di inedificabilità per frana in area studio Capoluogo

Si rende noto che in attuazione della deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 17/9/2010, immediatamente esecutiva, sono riaperte le fasi di deposito e pubblicazione dei contenuti della variante parziale al PRG denominata area studio Capoluogo limitatamente al perimetro di zona inedificabile di rispetto frana attiva in località Monte delle Sconfitte come riportato nelle tavole grafiche.

Detta deliberazione unitamente agli elaborati grafici che individuano il perimetro di in edificabilità sono depositati per 30 giorni consecutivi presso l'ufficio urbanistica-edilizia privata del Comune a decorrere dal 25/10/2010.

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni in triplice copia a questo Comune entro e non oltre il termine di 30 giorni dal compiuto deposito.

IL SINDACO
Sandro Pascucci

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante del Regolamento urbanistico edilizio - delibera di Consiglio comunale n. 66 del 28/9/2010

Il Responsabile del Secondo Settore "Pianificazione Gestione e Sviluppo del Territorio" rende noto che nella seduta del Consiglio Comunale del 28/9/2010 è stata approvata con deliberazione n. 66 la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio.

IL RESPONSABILE SECONDO SETTORE
Davide Baraldi

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in Variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78 s.m.i. del Comparto C3-2 in Molinella Capoluogo

Il Dirigente della IV Area, in attuazione degli artt. 15 comma 4 lettera c) della L.R. n. 47/78 e n.21 della L.R. n. 47/78 rende noto:

- che con deliberazione del C.C. n. 38 del 22/7/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG Vigente, per l'attuazione del Comparto C 3-2 in Molinella Capoluogo, adottato con delibera di C.C. n. 2 del 28/3/2009;

- che la Giunta provinciale si è espressa positivamente sia in merito ai contenuti della variante al P.R.G. che alla Verifica di Assoggettabilità prevista nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 come modificato del D. Lgs. n. 4/2008, con delibera di Giunta provinciale n. 491 del 10/11/2009.

IL DIRIGENTE IV AREA
Angela Miceli

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78 s.m.i. del Comparto D 7-1 in Molinella Capoluogo

Il Dirigente della IV Area, in attuazione degli artt. 15 comma 4 lettera c) della L.R. n. 47/78 e n. 21 della L.R. n. 47/78 rende noto:

- che con deliberazione del C.C. n. 36 del 22/7/2010, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG vigente, per l'attuazione del Comparto D 7-1 in Molinella Capoluogo, adottato con delibera di C.C. n. 3 del 28/3/2009;

- che la Giunta provinciale si è espressa positivamente sia in merito ai contenuti della variante al P.R.G. che alla Verifica di Assoggettabilità prevista nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 come modificato del D. Lgs. n. 4/2008, con delibera di Giunta provinciale n. 365 del 28/7/2009.

IL DIRIGENTE IV AREA
Angela Miceli

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78 s.m.i., del Comparto residenziale C3-1 in Via Murri nel comune di Molinella

Il Dirigente IV Area, in attuazione degli artt. 15 comma 4 lettera c) della L.R. n. 47/78 e n. 21 della L.R. n.47/78 rende noto:

- che con deliberazione del C.C. n. 37 del 22/7/2010, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG, ai sensi dell'art.15 della

L.R. 47/78 e s.m.i., per l'attuazione del comparto C3-1 nel Capoluogo, adottato con delibera di C.C. n. 1 del 28/3/2009;

- che la Giunta provinciale si è espressa positivamente sia in merito ai contenuti della variante al P.R.G. che alla Verifica di Assoggettabilità prevista nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 come modificato del D. Lgs. n. 4/2008, con delibera di Giunta provinciale n. 340 del 7/7/2009.

IL DIRIGENTE IV AREA

Angela Miceli

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione varianti al PRG

Si rende noto che:

- con deliberazione del C.C. n. 21 del 21/2/2006, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata in Variante al PRG, ai sensi dell'art.15 della LR 47/78, del Comparto C 3-5 in località San Pietro Capofiume, già adottato con delibera di C.C. n. 36 del 19/4/2005;

- con deliberazione del C.C. n. 58 del 27/11/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG, ai sensi dell'art.15 della L.R. 47/78, del Comparto C 3-4 in località San Martino in Argine, già adottato con delibera di C.C. n. 46 del 24/7/2006;

- con deliberazione del C.C. n. 74 del 7/11/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Specifica 7 al PRG vigente, già adottata con delibera di C.C. n. 49 del 12/6/2007;

- con deliberazione del C.C. n. 75 del 7/11/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Specifica 8 al PRG Vigente, ai sensi dell'art.15, comma 4, lettera a), della L.R. 47/78, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui alla delibera di C.C. n. 55 del 23/7/2007;

- con deliberazione del C.C. n. 80 del 28/11/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata in Variante al PRG, ai sensi dell'art.15 della L.R. 47/78, del Comparto C 3-6 in località Marmorta, già adottato con delibera di C.C. n. 56 del 23/7/2007;

- con deliberazione del C.C. n. 62 del 22/12/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato l'adeguamento della cartografia di base del PRG (tav. 4.1 b) ai sensi dell'art. 15 comma 7 della L.R. 47/78 comportante la ridefinizione della zona omogenea B 4-1, già adottato con delibera di C.C. n. 45 del 29/9/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Angela Miceli

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante al PRG vigente in località Capoluogo finalizzata all'ampliamento del locale cimitero - Adozione

Visti gli atti relativi depositati presso la Segreteria di questo Comune; visto l'art. 15 della L.R. 07 dicembre 1978 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data del 12.10.2010, resteranno

depositati presso la Segreteria di questo Comune, in libera visione di chiunque, gli atti relativi alla variante in oggetto.

Durante il periodo sopra citato chiunque può prendere visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro trenta giorni successivi alla data di compiuto deposito (10.11.2010) e precisamente entro il 10.12.2010.

Tali osservazioni, prodotte in triplice copia di cui una in bollo, dovranno essere dirette al Servizio Urbanistica di questo Comune.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Daniele Livi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG in Via Cà Mini, località Capoluogo, con delibera di Consiglio comunale n. 067/10 del 28/9/2010

Con delibera di C.C. n. 067/10 del 28/9/2010 il Comune di Monte Colombo ha approvato la variante al PRG in Via Cà Mini, località Capoluogo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Daniele Livi

COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli atti relativi a variante specifica al PRG n. 19 per l'adeguamento di alcune previsioni

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, vista la variante specifica 19 al PRG adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 27/9/2010; visto l'art. 14, comma 1 della L.R. 7/12/78 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto

- che lo strumento urbanistico sopra evidenziato è depositato presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a partire dal 13/10/2010 fino al 12/11/2010

- che chiunque può prendere visione di tali strumenti in tutti i loro elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 12/12/2010; i proprietari di immobili interessati dagli strumenti possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio comunale e sulla stampa locale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Paola Favale

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante urbanistica al P.R.G. vigente ai sensi ex art. 15, comma VII, della L.R. 47/78 ed art. 41, comma 2, lett. b), L.R. 20/2000 per correzione di errore materiale contenuto negli artt. 48 e 50 delle N.T.A. vigenti

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende noto che, ai sensi dell'art. 21 – comma 2 – della L.R. 47/78 come

modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 2 settembre 2010, è stata adottata variante urbanistica al P.R.G. vigente ai sensi ex art. 15, comma VII della L.R. 47/78 ed art. 41, comma 2, lett. b), L.R. 20/2000 per correzione di errore materiale contenuto negli artt. 48 e 50 delle N.T.A. vigenti.

La deliberazione, corredata dei relativi atti tecnici, è depositata in visione per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico comunale e precisamente dal giorno 13 ottobre 2010.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di trenta giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di variante urbanistica al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 - comma IV della L.R. 47/78 e s.m.i. e art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende noto, ai sensi dell'art. 21 – comma 2 – della L.R. 47/78, come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 25 novembre 2009 è stata approvata variante urbanistica al P.R.G. vigente adottata con deliberazione di Consiglio comunale nr. 6 del 19/2/2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione variante urbanistica al P.R.G. vigente ai sensi ex art. 15, comma IV, L.R. 47/78 e s.m.i., come modificato dall'art. 41 della L.R. 20/2000 e dall'art. 18 della L.R. 20/2000 - Accordi con i privati come modificato dall'art. 24 della L.R. 6/2009

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende noto, ai sensi dell'art. 21 – comma 2 – della L.R. 47/78, come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 29 giugno 2010 è stata approvata variante urbanistica al P.R.G. vigente, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 28 dicembre 2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di variante urbanistica al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 comma IV della L.R. 47/78 e s.m.i. e art. 41, L.R. 24/03/2000 n. 20

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende

noto, ai sensi dell'art. 21 – comma 2 – della L.R. 47/78, come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 28 settembre 2009 è stata approvata variante urbanistica al P.R.G. vigente precedentemente approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 19/2/2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI PORTOMAGGIORE (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo(PUA) terza variante al Piano di Recupero "Comparto Area ex Colombani Portomaggiore - Via Bernagozzi e Via D. Alighieri" - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 dell' 8/4/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo alla variante a Piano di Recupero di iniziativa privata per insediamenti residenziali denominato "Comparto Area ex Colombani - Portomaggiore - Via Bernagozzi e Via D. Alighieri".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione del Territorio in Piazza Umberto I n. 5 a Portomaggiore.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Luisa Cesari

COMUNE DI PREMILCUORE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

RUE - Variante n.1/2010

Il Sindaco rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 29/9/2010 è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio. Variante 1/2010. Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico dal giorno 6/10/2010 al 4/12/2010 in libera visione.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, in competente bollo, entro il termine del suddetto compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
Annalisa Casamenti

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ex Stadio del nuoto"

Il Consiglio comunale ha approvato con la deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 16 settembre 2010, esecutiva a nor-

ma di legge, la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ex Stadio del nuoto" presentata dalla Società "I Pini Srl" e relativo all'area compresa tra i Viali Emilia, Monte Rosa e Forlimpopoli di cui al Catasto Terreni del Comune di Riccione al Foglio 5 Mappali 1048, 1059, 1066 e 1105.

Il provvedimento di approvazione suddetto, completo dei relativi atti tecnici, è depositato agli atti presso il Settore Affari Generali di questo Comune a libera visione durante l'orario di apertura al pubblico.

IL DIRIGENTE
Baldino Gaddi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata finalizzato alla riqualificazione urbana e turistica della località "Bellariva" in comune di Rimini denominato "Ex colonia Murri"

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente Statuto del Comune;

visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

vista la Legge 17/08/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24/03/2000, n. 20 e successive modificazioni;

si avverte che dal giorno 27/10/2010 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Settore Archivio – Piazza Cavour);

che a partire dal 28/10/2010 per 30 giorni consecutivi fino al 26/11/2010, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 27/12/2010* tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato;

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari Generali - Settore Archivio – Piazza Cavour, n. 27 – 47900 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento:

"Pratica n. 010 / 157287"

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 27/10/2010 al 27/12/2010*.

(* Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG vigente relativa all'area nuova Chiesa di San Nicolò. Adozione

Il Responsabile del Settore Progettazione architettonica e Pianificazione territoriale e ambientale di questo Comune rende noto che sono depositati, per 30 gg. consecutivi a far data dal 27/10/2010, gli atti relativi a: "Variante specifica al PRG vigente relativa all'area nuova Chiesa di San Nicolò – Adozione". Chiunque potrà presentare osservazioni entro e non oltre i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del presente deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Angelo R. Gualandi

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al Piano di recupero d'iniziativa pubblica La Duchessa

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 67 del 30/9/2010 è stata approvata la Variante parziale al Piano di recupero d'iniziativa pubblica denominato La Duchessa.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio Urbanistica del Comune, Via Roma n. 84.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
Stefano Ubaldi

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante al Piano regolatore generale, art. 41 comma 2 lett. b) della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, art. 15 comma 4 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 62 del 17/9/2010 è stata approvata la Variante specifica n. 5/2010 denominata "Villa Walter" al Piano Regolatore Generale (Variante Generale 2000) del Comune di Sant'Ilario d'Enza.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio Urbanistica del Comune, Via Roma n. 84.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Ubaldi

COMUNE DI TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Variante cartografica specifica al vigente PRG di recepimento delle previsioni di piani sovraordinati. Localizzazione della discarica di Serra dei Toni. Adozione

Il Responsabile Area Tecnica avvisa che a far data dal 27/10/2010 saranno depositati per 30 giorni consecutivi, presso la segreteria del Comune, gli atti relativi alla Variante Parziale al Vigente P.R.G. '97 (Localizzazione della discarica di Serra dei Toni) concernente in variante cartografica di recepimento delle previsioni di piani sovraordinati, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 28 del 29/09/2010.

Nei trenta giorni successivi al compiuto deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di:

“Osservazioni alla variante cartografica specifica al vigente p.r.g. di recepimento delle previsioni di piani sovraordinati. Localizzazione della discarica di Serra dei Toni – adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 28 del 29/09/2010”.

IL RESPONSABILE AREA
Corrado Ciavattini

COMUNE DI TORRIANA (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 SETTEMBRE 2010, N. 27

Variante parziale al PRG vigente in località Colombare. Approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di approvare la narrativa che precede quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di procedere alla approvazione, della variante parziale al PRG vigente in località Colombare, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 16/4/2009, e composta dai seguenti elaborati tecnico amministrativi, facenti parte integrale e sostanziale della presente:

- Relazione Illustrativa – (Allegato 3);
- Stralci Tavole Modificate – (Allegato 4);

3. di recepire, quale parte integrante e sostanziale della presente Variante, le osservazioni di cui ai punti n. 1) e 2), formulate dalla Provincia di Rimini mediante delibera di Giunta provinciale n. 195 del 04/06/2009;

4. di dare atto che la variante in oggetto è esentata dalla procedura di VAS, rientrando nei casi di cui all'art. 5, comma 5, lett. b) della L.R. n. 20/2000 in quanto trattasi di modifiche che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti.

5. di dare atto che la Relazione Geologico-Tecnica e di Svincolo Idrogeologico, redatta dal Geol. Franco Battistini in data giugno 2010 ad integrazione della osservazione di cui al punto n. 4) formulata dalla Provincia di Rimini mediante del. G.P. n. 195 del 04/06/2009, rende conforme la presente Variante all'atto di indirizzo e ordinamento approvato con delibera regionale n. 112 del 02/05/2007;

6. di dare atto che detta variante rientra nella fattispecie nei casi previsti dal comma 4 dell'art. 15 della Legge regionale n. 47/1978 e s.m.;

7. di procedere pertanto a tutti gli adempimenti previsti dalla vigente legislazione regionale, in particolare gli adempimenti previsti dall'art. 15 comma 3° della Legge regionale n. 47/1978 e s.m.

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante normativa al PRG ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 7, L.R. n. 47/1978

Il Responsabile del Settore Urbanistica - Edilizia privata – Ambiente rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 28 settembre 2010, esecutiva a termini di legge, è stata adottata variante normativa al PRG ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 7, della L.R. n. 47/1978.

I relativi elaborati tecnici e amministrativi saranno depositati presso il Settore Urbanistica – Ed. Privata – Ambiente del Comune per 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del presente Avviso, ovvero fino al 26 novembre 2010.

Durante tale periodo chiunque ha facoltà di prendere visione di detta documentazione, rivolgendosi all'Ufficio tecnico negli orari di apertura.

Fino ai successivi 30 giorni, ovvero fino al 26 dicembre 2010, chiunque può presentare osservazioni in merito tramite lettera in triplice copia, di cui una in bollo, indirizzata al Sindaco.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elio Dani

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Comune di Ravenna, Ravenna Holding SpA e ATM Parking SpA, per la valorizzazione patrimoniale di immobili del Comune di Ravenna e riqualificazione di dotazioni patrimoniali delle Società controllate Ravenna Holding SpA e ATM Parking SpA

Premesso:

- che il Comune di Ravenna intendeva promuovere un Accordo di programma con Ravenna Holding SpA e Atm Parking SpA per la valorizzazione patrimoniale di immobili del Comune di Ravenna e la riqualificazione di dotazioni patrimoniali delle società controllate Ravenna Holding SpA e Atm Parking SpA;

- che in data 15 ottobre 2010 tale accordo è stato sottoscritto per il Comune di Ravenna dal Sindaco pro-tempore Fabrizio Mat-

teucci, per Ravenna Holding SpA dal Presidente Elio Gasperoni e per ATM Parking SpA dall'Amministratore Unico Carlo Pezzi;

- che con atto formale in data 15 ottobre 2010 il Sindaco ha decretato l'approvazione dell'Accordo di Programma in oggetto e ha disposto di dar corso alla sua pubblicazione;

Visto l'art. 34, comma 4 del DLgs 18/08/2000, n. 267;

si rende noto che è stato approvato l'Accordo di programma intervenuto fra Comune di Ravenna, Ravenna Holding SpA e ATM Parking SpA per la valorizzazione patrimoniale di immobili del Comune di Ravenna e la riqualificazione di dotazioni patrimoniali delle società controllate Ravenna Holding SpA e Atm Parking SpA, il cui testo integrale è consultabile sul sito internet del Comune di Ravenna: www.comune.ra.it.

IL SINDACO
Fabrizio Matteucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Espropriazione per pubblica utilità - Avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità. "L. 267/1998 - 1R2F006 - Comune di Predappio - Consolidamento versante mediante drenaggi, opere di sostegno, ancoraggi e sistemazioni superficiali in loc. Predappio Alta". Importo progetto € 661.064,83

Il Responsabile del Servizio, a norma dell'art. 16, comma 2, della L.R. n. 37/2002, avvisa che sono depositati, presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna - sede di Forlì in Via delle Torri n. 6, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo relativo ai lavori di: " L. 267/1998 - 1R2F006 - Comune di Predappio - Consolidamento versante mediante drenaggi, opere di sostegno, ancoraggi e sistemazioni superficiali in loc. Predappio Alta" Importo progetto € 661.064,83" - Progetto definitivo, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, il nulla-osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti;

che entro 40 giorni a partire dal giorno di pubblicazione dell'avviso nel BUR, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso il competente Servizio Tecnico di Bacino Romagna.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è l'Ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 35 di Fontanaluccia - Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale - Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 - 4+900" - Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 50/2010

Con Decreto n. 50 del 5/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale Fontanini Franco (proprietario per 1/1)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 633 (ex 112/b) di mq. 61

come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06.

Indennità liquidata € 94,70.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 51/2010

Con decreto n. 51 del 5/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Serradimigni Renzo (proprietaria per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 44 Mapp. 409 (ex 341/b) di mq. 39 come da frazionamento n. 180624 del 20/11/2006.

Indennità liquidata € 38,79.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". Estratto del decreto, ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 52 del 5/10/2010

Con Decreto n. 52 del 05/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato - per scopi di interesse pubblico ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni - gli immobili occupati per la realizzazione delle opere di cui al progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale/i ed accertato/i: Fantozzi Caterina (proprietà per 2/10). Fantozzi Anna (proprietà per 2/10). Fantozzi Gualtiero (proprietà per 1/10). Fantozzi Romeo (proprietà per 1/10). Fantozzi Francesca (proprietà per 2/10). Fantozzi Angela(proprietà per 2/10)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 43, Mappale 465 (ex 126 parte) di mq 350, come da frazionamento prot.n. 39683 del 20/02/2007;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 43, Mappale 467 (ex 127 parte) di mq 916, come da frazionamento prot.n. 39683 del 20/02/2007.

Indennità liquidata € 875,57.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". Estratto del decreto, ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 53 del 5/10/2010

Con Decreto n. 53 del 05/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato - per scopi di interesse pubblico ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni - gli immobili occupati per la realizzazione delle opere di cui al progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestato/i catastale/i ed accertato/i: Mazzoni Alberto (proprietario per 1/2 in regime di comunione dei beni). Giannini Maria Rosa (proprietario per 1/2 in regime di comunione dei beni)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 31, Mappale 418 (ex 324 parte) di mq 6, come da frazionamento prot.n. 32847 del 01/02/2000;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 31, Mappale 420 (ex 388 parte) di mq 13, come da frazionamento prot.n. 32847 del 01/02/2000.

Indennità liquidata € 40,48.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". Estratto del decreto, ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 54 del 5/10/2010

Con Decreto n. 54 del 05/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato - per scopi di interesse pubblico ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni - gli immobili occupati per la realizzazione delle opere di cui al progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestato/i catastale/i ed accertato/i: Benassi Geminiano (proprietario per 1/1)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 50, Mappale 555 (ex 7 parte) di mq 193, come da frazionamento prot.n. 39683 del 20/02/2007.

Indennità liquidata € 403,34.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". Estratto del decreto, ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 55 del 5/10/2010

Con Decreto n. 55 del 05/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato - per scopi di interesse pubblico ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni - gli immobili occupati per la realizzazione delle opere di cui al progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestato/i catastale/i: Boccaleoni Giuseppina (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 40, Mappale 446 (ex 237 parte) di mq 98, come da frazionamento prot.n. 32846 del 21/04/2000.

Indennità liquidata € 98,90.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". Estratto del decreto, ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 56 del 5/10/2010

Con Decreto n. 56 del 05/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato - per scopi di interesse pubblico ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni - gli immobili occupati per la realizzazione delle opere di cui al progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestato/i catastale/i: Boccaleoni Maria Luisa (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 40, Mappale 439 (ex 216 parte) di mq 159, come da frazionamento prot. n. 32846 del 21/04/2000.

Indennità liquidata € 557,83.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700

località Monticello". Estratto del decreto, ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 57 del 5/10/2010

Con Decreto n. 57 del 05/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato - per scopi di interesse pubblico ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni - gli immobili occupati per la realizzazione delle opere di cui al progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestato/i catastale/i ed accertato/i: Boccaleoni Santa (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 40, Mappale 444 (ex 236 parte) di mq 12, come da frazionamento prot. n. 32846 del 21/04/2000.

Indennità liquidata € 8,67.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". Estratto del decreto, ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 58 del 5/10/2010

Con Decreto n. 58 del 05/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato - per scopi di interesse pubblico ex art. 43 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni - gli immobili occupati per la realizzazione delle opere di cui al progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestato/i catastale/i ed accertato/i: Bonacci Fernanda (proprietario per 1/2). Bonacci Giancarlo (proprietario per 1/2). Bosi Florida (usufruttuaria per 1/3).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 43, Mappale 444 (ex 37 parte) di mq 130, come da frazionamento prot. n. 39713 del 20/02/2007.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 43, Mappale 4 di mq 41.

Indennità liquidata € 964,64.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta.

Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 59/2010

Con decreto n. 59 del 13/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Gualtieri Assunta (proprietaria per 1/2) e Serradimigni Rina (proprietaria per 1/2).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 46 Mapp. 843 (ex 167/b) di mq. 96.

come da frazionamento n. 125559 del 28/08/2006.

Indennità liquidata € 97,88.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 67/2010

Con decreto n. 67 del 13/10/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Gigli Albina (proprietaria per 1/3), Capitani Ivana Maria (proprietaria per 1/3) e Capitani Paolo Dino (proprietario per 1/3).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 45 Mapp. 536 (ex 297/b) di mq. 152.

come da frazionamento n. 178297 del 16/11/2006.

Indennità liquidata € 159,48.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione definitive relative alle aree permanentemente occupate (od asservite) per la realizzazione del collegamento fra la Strada Statale n.62 "Della Cisa" e la Strada Provinciale n.357R "Di Fornovo" tra il comune di Collecchio e i comuni di Medesano e Noceto con nuovo ponte sul Fiume Taro

Si comunica che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 582 del 14 ottobre 2010 immediatamente eseguibile, è stato approvato il quadro definitivo dei terreni (censiti presso i comuni censuari di Collecchio, Medesano e Noceto) permanentemente occupati (od asserviti) per la realizzazione di una nuova strada di collegamento fra la Strada Statale n. 62 "della Cisa" e la Strada Provinciale n. 357R "di Fornovo" con la costruzione di un nuo-

vo ponte sul fiume Taro fra il Comune di Collecchio e i Comuni di Medesano e Noceto, nonché le correlate indennità definitive di espropriazione per gli importi (comprensivi di occupazione od asservimento permanente, indennità per cessione volontaria, eventuale indennità per occupazione temporanea con connessi danni a frutti pendenti, eventuali indennità per scompaginazione fondi o per altri danni prodotti ecc.) di seguito indicati:

Ditta catastale Abbiatici Massimo Emilio – Abbiatici Maurizio Marcello € 13.772,26

Conduttore Azienda Agricola Gennari e Barbuti di Barbuti Maria e Figli S.N.C. € 6.455,26

Ditta catastale Anelli Ubaldo € 28.795,50

Ditta catastale Baratta Colomba – Baratta Emilio € 13.222,50

Ditta catastale Barbuti Maria – Gennari Clemente – Gennari Paolo – Gennari Pietro – Gennari Rosangela € 101.251,31

Ditta catastale Bertinelli Gianni – Bertinelli Nicola € 18.225,00

Ditta catastale Bocchi Francesco – Bocchi Leonida € 715.555,87

Ditta catastale Comune di Collecchio € 0,00

Ditta catastale Dodi Amelia – Dodi Giancarlo – Dodi Marisa - Dodi Ugo – Ferrari Graziella – Montecchi Anna – Dodi Sergio (usufruttuario) € 96.935,58

Ditta catastale EDILBETON Srl € 5.289,00

Ditta catastale EGERIA GROUP Srl € 0,00

Ditta catastale Federici Maria Teresa – Manfredi Alessandro Philip – Manfredi Stefano Giuseppe Agostino € 4.658,93

Ditta catastale Lusardi Delmina – Manfredi Giovanna Teresina – Manfredi Adriano Giuseppe – Manfredi Antonio Virgilio - Manfredi Paolo Andrea € 4.658,93

Conduttore Versaci Benedetto € 6.211,90

Ditta catastale Ghini Michele – Ghini Sauro € 304.585,56

Ditta catastale Grignaffini Alberto - Grignaffini Antonio- Grignaffini Luciana € 42,30

Ditta catastale Il Palazzo di Gorrara Devis e Alessandro e C. s.n.c. € 270,00

Ditta catastale Lunardini Gabriella € 25.654,50

Conduttore Serventi Mario € 12.780,00

Ditta catastale Manfrini Immobiliare S.R.L. € 106.162,31

Ditta catastale Minotti Giovanni – Minotti Maurizio – Parizzi Anna Maria € 151.926,60

Ditta catastale Mori Giacomo – Mori Luigi – Mori Violetta: € 9.029,45

Ditta catastale Mori Giacomo – Tanzi Iolanda € 26.525,16

Ditta catastale ONORI SCAVI di Onori Claudio e C. Snc € 57,00

Ditta catastale Peroni Maria Costanza – Peroni Paolo € 192.142,80

Conduttore Azienda Agricola Bocchi S.S. € 72.469,70

Ditta catastale Tagliavini Francesca – Tagliavini Lucia € 414.197,04

Ditta catastale Zanelli Enrico € 114.734,70

Avendo le sopra citate ditte catastali interessate a suo tempo condiviso (ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 come

successivamente modificato) le indennità provvisorie quantificate, ed essendo stati erogati i dovuti acconti a norma di legge, l'Amministrazione Provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 8, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 stesso) a corrispondere agli aventi diritto il saldo della spettante indennità nella seguente misura:

Ditta catastale Anelli Ubaldo € 5.035,50

Ditta catastale Baratta Colomba – Baratta Emilio € 4.032,54

Ditta catastale Barbuti Maria - Gennari Clemente – Gennari Paolo – Gennari Pietro – Gennari Rosangela € 6.835,46

Ditta catastale Bocchi Francesco – Bocchi Leonida € 194.385,61

Ditta catastale Dodi Amelia – Dodi Giancarlo – Dodi Marisa - Dodi Ugo - Ferrari Graziella – Montecchi Anna – Dodi Sergio (usufruttuario) € 26.343,58

Ditta catastale EDILBETON Srl € 1.754,40

Ditta catastale Federici Maria Teresa – Manfredi Alessandro Philip – Manfredi Stefano Giuseppe Agostino € 29,45

Ditta catastale Lusardi Delmina – Manfredi Giovanna Teresina - Manfredi Adriano Giuseppe – Manfredi Antonio Virgilio - Manfredi Paolo Andrea € 29,45

Conduttore Versaci Benedetto € 39,26

Ditta catastale Ghini Michele – Ghini Sauro € 70.455,32

Ditta catastale Grignaffini Alberto – Grignaffini Antonio- Grignaffini Luciana € 42,30

Ditta catastale Lunardini Gabriella € 8.921,70

Conduttore Serventi Mario € 2.556,00

Ditta catastale Manfrini Immobiliare Srl € 2.203,05

Ditta catastale Minotti Giovanni – Minotti Maurizio – Parizzi Anna Maria € 27.526,92

Ditta catastale Mori Giacomo – Tanzi Iolanda € 13.799,52

Ditta catastale Peroni Maria Costanza – Peroni Paolo € 27.131,04

Conduttore Azienda Agricola Bocchi S.S. € 6.962,26

Ditta catastale Tagliavini Francesca – Tagliavini Lucia € 98.141,68

Ditta catastale Zanelli Enrico € 23.225,06.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del DPR 08 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma

IL RESPONSABILE

Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione provvisorie relative ad aree permanentemente occupate per la riqualificazione del collegamento tra l'asse

cispadano ed il casello dell'autostrada A1 a Fidenza - II lotto (tangenziale sud-ovest di Soragna)

Si comunica che, con determinazioni n. 1376 del 26 aprile 2010 e n. 3363 del 18 ottobre 2010, sono state fra le altre approvate (ai sensi dell'articolo 22bis, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) le indennità provvisorie di espropriazione relative ad aree – censite presso il Nuovo Catasto Terreni del comune di Soragna (PR) - occupate permanentemente per la realizzazione del 2° lotto della riqualificazione del collegamento tra l'asse cispadano ed il casello dell'autostrada A1 a Fidenza (comportante la realizzazione del raccordo fra le Strade Provinciali n. 11 "di Busseto e n. 12 "di Soragna") come di seguito indicato:

1. Ditta catastale Bergamaschi Ercole – Bergamaschi Ezio - Bergamaschi Lino – Saracca Marisa € 18.367,80 di cui:

- Occupazione permanente provvisoria: € 9.583,20

- Indennità integrativa per cessione volontaria parte nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera d), del Testo Unico e parte nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c): € 8.784,60

2. Conduttrice Azienda Agricola Bergamaschi Ezio € 6.921,20 per indennità di cui all'articolo 42, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327

3. Ditta catastale Istituto Donati Polinelli – Totale € 3.531,00 di cui:

- Occupazione permanente provvisoria: € 2.354,00

- Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c), del Testo Unico: € 1.177,00

4. Conduttrice Azienda Agricola Meletti Gabriele e Daniele SS € 2.354,00 per indennità di cui all'articolo 42, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327

5. Ditta catastale Lazzari Giacomo – Totale € 155.365,93 di cui:

- Occupazione permanente provvisoria: € 38.686,00

- Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera d), del Testo Unico: € 77.372,00

- Indennità forfettaria per scompaginazione del fondo: € 39.307,93

6. Ditta catastale Parizzi Renzo – Totale € 152.988,11 di cui:

- Occupazione permanente provvisoria: € 44.937,20

- Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera d), del Testo Unico: € 89.874,40

Indennità forfettaria per scompaginazione del fondo: € 18.176,51

Alle indicate proprietà che (avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 45, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327) hanno condiviso le indennità provvisorie quantificate ed ai citati conduttori (in possesso dei requisiti richiesti dalla specifica normativa in materia) l'Amministrazione Provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 22 bis, comma 3, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata – comprensiva dell'eventuale somma quantificata quale indennità integrativa per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43123 Parma

IL RESPONSABILE U.O.

Carlo Perrotta

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedura espropriativa promossa da ENEL Distribuzione SpA per la realizzazione di una linea elettrica a 15 KV in cavo aereo per l'allacciamento del PTP "Quaglia 19" in località Pieve Cesato

Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici rende noto che sono depositati presso l'Ufficio per le espropriazioni di questo Comune – Settore Lavori Pubblici – Servizio Controllo, ove potranno essere visionati dagli interessati, per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 27 ottobre 2010 al 15 novembre 2010, gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di una linea elettrica a 15 Kv in cavo aereo per l'allacciamento del PTP "Quaglia 19" in località Pieve Cesato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e modifiche successive, ai fini dell'avvio della procedura espropriativa mediante asservimento coattivo.

Il progetto definitivo è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da asservire e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

I proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti depositati nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori venti giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, potranno prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni scritte fino al 6 dicembre 2010.

Il responsabile della procedura espropriativa è il Capo Servizio Controllo - Ufficio per le espropriazioni del Settore Lavori Pubblici, ing. Massimo Donati, tel. 0546 691308 - 691314.

L'ente promotore dell'espropriazione e responsabile del progetto è ENEL Distribuzione S.p.A., tel. 0544 225859.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate a: Comune di Faenza – Settore Lavori Pubblici – Servizio Controllo - Ufficio per le espropriazioni, piazza del Popolo n. 31 – 48018 Faenza (Ra).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Luigi Cipriani

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Impegno e contestuale liquidazione della somma di € 230.056,53 relativa al saldo indennità definitiva di espropriazione e di occupazione d'urgenza e spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione, delle aree necessarie realizzazione del nuovo asse viario di collegamento zona P.M.I. – Via per Cento – I lotto (C.I.A. 18-06)

Con provvedimento della Giunta comunale P.G. 47708 in data 5 giugno 2007 – dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione del nuovo asse viario di collegamento zona P.M.I. – Via per Cento – I lotto, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale n. 37/2002, con successivo provvedimento di Giunta Comunale n. 71091 del 10/08/2010 è stata approvata una perizia suppletiva ed un nuovo quadro economico con il quale il fondo acquisizione aree è stato elevato da €. 500.000 ad €. 573.000.

I proprietari delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori, hanno sottoscritto autorizzazione bonaria all'occupazione delle medesime aree, accettazione ed impegno alla cessione volontaria delle stesse, ed in forza delle accettazioni e relative cessioni volontarie le indennità in oggetto sono divenute definitive.

Si impegna la somma di €.126.083,82 per indennità definitiva di esproprio,, (+ IVA dovuta di €. 5.752,71),€. 83.848,03 per indennità di occupazione d'urgenza (+ IVA dovuta di €. 6.285,13) e la somma di €. 8.086,84 per spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione, e così per un importo complessivo di €. 230.056,53, e si dà atto che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Amministrativo OO.PP. ed Espropri Programmazione e Controllo, dott.ssa Patrizia Blasi.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la via Modena (ditta 88 parte - Cavallaro Alfio, Sciuto Maria, Cavallaro Francesca Salvatrice)

Secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale si pubblica estratto della determina n. 398 del 13/10/2010 concernente la pronuncia di espropriazione delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la via Modena (ditta 88 parte - Cavallaro Alfio, Sciuto Maria, Cavallaro Francesca Salvatrice) per le seguenti aree

Comune censuario: Ferrara

Ditta 88 - Per l'area distinta al N.C.T. Comune di Fe al F. 134 mapp. 1452 e 1453 (ex 509 e 598) di mq. 20

Cavallaro Alfio In qualità di comproprietario per 32,2/1000

Cavallaro Francesca Salvatrice In qualità di comproprietario per 32,2/1000

Sciuto Maria In qualità di comproprietaria per 96,6/1000.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato “Rotatoria all'intersezione fra Via Emilia Est e Via Scartazza”

Il Dirigente Responsabile del Servizio Patrimonio, ai sensi dell'art. 16 della L. R. n. 37/2002 e del D.P.R. n. 327/2001, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena – Via Scudari n. 20 - è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e occupare temporaneamente e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito internet del Comune di Modena alla voce espropri.

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura:

Comune censuario: Comune di Modena

Intestatari:

- Monimarc S.R.L. Catasto Terreni, Foglio 211, mappale 1p;
- La Quercia di Rosa di Gianfranco Fini S.R.L. Catasto Terreni, Foglio 211, mappale 9p;
- Siliprandi Carlo, Siliprandi Giovanni Catasto Terreni, Foglio 191, mappali 36p, 37p e 38p.

IL DIRIGENTE
Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori per risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio. Determinazione indennità provvisoria d'esproprio spettante al Sig. Minardi Enrico (SIOPE 2102). Det. 1581/10

Con determina dirigenziale n. 1581 del 16/6/2010, è stato determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di risezionamento di Via Rastelli – 1° stralcio - come sotto specificato:

Proprietari: Minardi Enrico

CT Comune di Cortile San Martino - Foglio 32 - Mappale 382 mq. 247.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione spettante ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione della pista ciclopedonale di Via Mantova II stralcio – DD n. 2426/2010

Con determinazione n. 2426 del 5/10/2010 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale di via Mantova fino alla frazione di Vicopò II stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria: Spaggiari Alberto, Luca, Paola, Serena e Sergio

dati catastali C.T. Comune di San Lazzaro Parmense F. 12 mappale ex 26 parte superficie considerata mq. 119

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Mantova II stralcio – Provvedimento dirigenziale n. 174302/2010

Con provvedimento prot. n. 174302 del 30/9/2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Mantova II stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria: Spaggiari Alberto, Luca, Paola, Serena, Sergio

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San Lazzaro P.se, Foglio 12 mappale 65 – sem. irr. arb. - esteso mq. 119

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del sistema integrato di rotatorie e nuova viabilità nel comparto Villetta-La Spezia-Milazzo – Provvedimento dirigenziale n. 181973/2010

Con Provvedimento prot. n. 181973 del 13/10/2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Par-

ma degli immobili occorrenti per la realizzazione del sistema integrato di rotatorie e nuova viabilità nel comparto Villetta-La Spezia-Milazzo come sotto specificato:

ditta proprietaria: Bersellini Enrico

dati catastali: Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. 1 F. 16

mappale 763 cat. area urbana

mappale 511 sub 1 cat. C1

mappale 511 sub 2 cat. C3

corrispondenti al

Catasto Terreni Comune di Parma Sez. Parma F. 16

mappale 763 qual. ente urbano mq. 36

mappale 511 qual. ente urbano mq. 569.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione di asservimento ed esproprio di aree necessarie per la realizzazione della rete di fognatura nera per collegamenti secondari al collettore in zona Ss. Pietro in Vincoli – Roncalceci (I stralcio – I lotto) – liquidazione relative indennità

Si rende noto che con determinazione Dn n. 81/09, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto a favore del Comune di Ravenna, per la realizzazione della rete di fognatura nera per collegamenti secondari al collettore in zona S. Pietro in Vincoli – Roncalceci (I stralcio – I lotto) – l'asservimento/esproprio delle seguenti aree e la liquidazione/deposito delle indennità dovute alle ditte interessate dai lavori:

Ditta proprietaria: Mazzotti Maria Luisa

Area da espropriare:

CT Ravenna, Sezione Savio, Foglio 96

Mappale 373 di mq. 61

Totale indennità da liquidare: €. 7.236,29

Ditta proprietaria: Turrioni Marinella

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Savio, Foglio 79

Mappale 201 di mq. 10.176

Superficie soggetta a servitù permanente: Mq. 785

Superficie soggetta a servitù per fascia di rispetto: mq. 393

Mappale 188 di mq. 6.846

Superficie soggetta a servitù permanente: Mq. 99

Superficie soggetta a servitù per fascia di rispetto: mq. 55

Mappale 139 di mq. 20.440

Superficie soggetta a servitù permanente: Mq. 428

Superficie soggetta a servitù per fascia di rispetto: mq. 24

Mappale 138 di mq. 8.390

Superficie soggetta a servitù permanente: Mq. 95

Superficie soggetta a servitù per fascia di rispetto: mq. 53

Mappale 150 di mq. 5.090

Superficie soggetta a servitù permanente: Mq. 54
 Superficie soggetta a servitù per fascia di rispetto: mq. 30
 Aree da espropriare:
 CT Ravenna, Sezione Savio, Foglio 79
 Mappale 213 di mq. 52
 Mappale 234 di mq. 7
 Totale indennità da liquidare: €. 8.871,74
 Ditta proprietaria: Turrone Vincenzo
 Area da asservire:
 CT Ravenna, Sezione Savio, Foglio 79
 Mappale 199 di mq. 865
 Superficie soggetta a servitù permanente: Mq. 500
 Superficie soggetta a servitù per fascia di rispetto: mq. 365
 Aree da espropriare:
 CT Ravenna, Sezione Savio, Foglio 79
 Mappale 235 di mq. 18
 Totale indennità da liquidare: €. 3.496,00
 Ditta proprietaria: Guaccimanni S.r.l.
 Area da espropriare:
 CT Ravenna, Sezione Savio, Foglio 96
 Mappale 374 di mq. 43
 Totale indennità da depositare: €. 1.069,10
 Ditta proprietaria: Rosetti Carlotta
 Area da asservire:
 CT Ravenna, Sezione Savio, Foglio 79
 Mappale 143 di mq. 28.309
 Superficie soggetta a servitù permanente e per fascia di rispetto: mq. 1.135,00
 Totale indennità da liquidare: €. 6.894,49
 Ditta proprietaria: Nevesi Sante
 Area da asservire:
 CT Ravenna, Sezione Savio, Foglio 79
 Mappale 82 di mq. 605
 Superficie soggetta a servitù permanente: Mq. 18
 Superficie soggetta a servitù per fascia di rispetto: mq. 24
 Totale indennità da liquidare: €. 136,34
 Ditta proprietaria: Argnani Giovanni, Zacchi Novella
 Area da espropriare:
 CT Ravenna, Sezione Savio, Foglio 29
 Mappale 166 di mq. 91
 Totale indennità da liquidare:
 Argnani Giovanni: €. 572,18
 Zacchi Novella: €. 361,98
 Mazzoni Giancarlo: liquidare €. 2.709,40 per indennità di occupazione
 Soc. Valore S.r.l.: liquidare €. 282,23 per indennità di occupazione
 Suprani Luca: liquidare €. 233,64 a titolo di indennità ex art. 17 comma 2 L. 865/71
 Bedeschi Maria Luisa e Bedeschi Paolo: depositare €. 195,51 per indennità di occupazione

IL RESPONSABILE U.O.
 Alessandro Brighi

COMUNE DI RUBIERA (REGGIO EMILIA)
 COMUNICATO

Lavori di costruzione di una pista ciclabile di collegameto tra Fontana e Rubiera Capoluogo

Il Responsabile del Servizio decreta a favore del Comune di Rubiera con sede in Via Emilia Est n.5 a Rubiera (RE) l'espropriazione degli immobili ubicati nello Comune stesso e di proprietà delle Ditte sottoindicate:

a) Ditta: Gasparini Massimilino

foglio 17 mappale 257 avente superficie di mq 290, frutteto, confinante a: nord con la ex strada provinciale, a sud, ovest, est con la strada provinciale, foglio 17 mappale 575 avente superficie di mq 62, frutteto (porz. A) vigneto (porz B), confinante a: nord con la strada provinciale, a sud, ovest con il mappale 574, a est con la strada provinciale,

Indennità definitiva: €. 10.215,89

b) Ditta: Cottafava Cesarino

foglio 13 mappale 140 avente superficie di mq 941, prato irriguo arborato, confinante a: nord col mappale 138, a sud con la strada provinciale, a ovest col mappale 139, a est con il canale di Carpi,

Indennità definitiva: €. 13.151,35

c) Ditta: Rivi Dante, Rivi Venanzio, Rivi Aldo (affittuario), Rivi Giuseppe (affittuario)

foglio 13 mappale 138 avente superficie di mq 2625, seminativo irriguo (porz. A), prato (porz. AB), vigneto (porz. AC), frutteto (porz. AD) confinante a: nord, ovest col mappale 137, a sud col mappale 140, a est con il canale di Carpi,

Indennità definitiva: €. 54.662,90

d) Ditta: Guizzardi Graziano,

foglio 14 mappale 337 avente superficie di mq 154, seminativo (porz. A), vigneto (porz. B), confinante a: nord, ovest con ex strada provinciale, a sud, est col mappale 336,

Indennità definitiva: €. 2.255,70

e) Ditta: Marchiò Mariano,

foglio 14 mappale 335 avente superfici, seminativo irriguo (porz. A pari a 822 mq), frutteto (porz. B pari a 351 mq) confinante: a nord con mappale 195, a sud con ex strada provinciale, a est con la strada provinciale, a ovest con il mappale 334,

Indennità definitiva: €. 35.391,51

Il presente decreto, dovrà:

- essere pubblicato in estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna
 - essere pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Rubiera
 - notificato ai proprietari interessati dall'esproprio nelle forme degli atti processuali civili
 - inviato in copia integrale all'Ufficio Espropri della Regione
 - essere sottoposto a trascrizione, registrazione e volturazione catastale a norma di legge, al fine di annotare il passaggio di proprietà dei terreni in questione
- il tutto a cura e spese dell'Ente espropriante.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Sabrina Bocedi

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Progetto definitivo denominato prolungamento pista ciclabile Palazzetti

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto n. 787/2010 in data 11/10/2010, e' stata disposta a favore dell'Amministrazione comunale di San Lazzaro di Savena e per i lavori relativi al progetto diretto alla realizzazione dell'intervento denominato pista ciclabile Palazzetti, l'espropriazione degli immobili seguenti:

Immobili siti nel Comune di San Lazzaro di Savena
Proprietario:

Adani Sergio nato a Bologna residente a Zola Predosa proprietario al 100%:

- del foglio 20 mappale 905 di mq 46 superficie espropriata
- del foglio 20 mappale 907 di mq 84 superficie espropriata
- del foglio 20 mappale 899 di mq 600 superficie espropriata

Gli immobili di cui sopra diventano di proprieta' dell'Amministrazione comunale di San Lazzaro di Savena liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennita'.

Il provvedimento va: notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili; eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio; fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonchè di trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio; pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato. Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennita'.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
Andrea Mari

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA - RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo relativo ai lavori di adeguamento reti idrauliche e rialzi arginali canale Fosso Ghiaia in provincia di Ravenna - Legge 845/1980

Il Consorzio di Bonifica della Romagna avvisa che ai sensi e per gli effetti della Legge 241/1990 e degli artt. 16 e 16 bis della Legge regionale 37/2002 e s.m.i., dalla data di pubblicazione del presente avviso, è depositato per la durata di giorni venti il progetto definitivo relativo ai lavori di "Adeguamento reti idrauliche e rialzi arginali canale Fosso Ghiaia in provincia di Ravenna - Legge 845/1980" finanziati dalla Regione Emilia-Romagna.

L'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo comporterà, alla sua conclusione, in relazione alle aree

interessate dai lavori previsti dal medesimo, variante urbanistica, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, relativamente alle opere da realizzarsi.

Il Consorzio di Bonifica, in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna, deve effettuare il suddetto intervento di manutenzione ed adeguamento tecnico funzionale del canale Fosso Ghiaia e suoi affluenti (Conversa e Fiumicello) per la messa in sicurezza dei territori circostanti.

Ai fini della realizzazione di tale intervento, è previsto l'esproprio delle aree localizzate nelle fasce di rispetto dei suddetti canali, compensato sulla base delle tariffe e della normativa vigente in materia.

Al progetto è allegato l'elenco delle aree che saranno espropriate ed i nominativi dei proprietari delle medesime secondo le risultanze dei registri catastali.

Il progetto definitivo, adottato in linea tecnica dal Consorzio di Bonifica con deliberazione n. 201/2010/CAP del 29/07/2010 e i relativi atti (fra i quali è ricompreso il piano particellare delle aree da espropriare inerente i proprietari individuati catastalmente) sono depositati presso gli uffici consorziali (Consorzio di Bonifica della Romagna - Via A. Mariani, 26 - 48121 Ravenna - presso Ufficio Progettazione Direzione Lavori - Ing. Carlo Boaretti, tel. 0544/249854/3; Ing. Paolo Giorgioni, tel. 0544/249850 e potranno essere visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 08,00 alle ore 13,00.

Decorsi i termini del deposito, nei venti giorni successivi è possibile presentare osservazioni e/o memorie scritte in merito al provvedimento.

Responsabile del procedimento è l'Ing. Paolo Giorgioni, dipendente del Consorzio; progettista è l'Ing. Carlo Boaretti, dipendente del Consorzio.

IL DIRETTORE TECNICO
Vincenzo Bosi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

BE03K4. Realizzazione/adeguamento di collegamenti funzionali di soccorso tra bacini, di opere a valle dei centri abitati e di strumenti di sviluppo e gestionali per la difesa idraulica dei territori di bonifica - "Progetto Mazzore 2° stralcio" - Comune di Massafiscaglia e Comune di Migliaro (FE). Avviso di deposito del progetto definitivo (ex art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37)

Si rende noto che presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con sede in Via Borgo dei Leoni 28 (FE), è depositato il progetto definitivo per la realizzazione/adeguamento di collegamenti funzionali di soccorso tra bacini, di opere a valle dei centri abitati e di strumenti di sviluppo e gestionali per la difesa idraulica dei territori di bonifica - "Progetto Mazzore 2° stralcio", nei Comuni di Massafiscaglia e di Migliaro (FE) di cui lo scrivente Consorzio di Bonifica è Ente attuatore.

Detto progetto, la cui approvazione da parte dell'Amm.ne Regionale comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare, è accompagnato da apposito allegato in cui sono indicate le aree soggette ad occupazione premanente e

occupazione temporanea, le aree da asservire e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le attuali risultanze dei registri catastali.

Il deposito avrà la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso; chiunque ne abbia interesse, durante le normali ore di ufficio, può prendere visione degli

elaborati progettuali in argomento e formulare eventuali osservazioni entro 40 giorni dalla suddetta data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di erp e del relativo modulo di domanda - L.R. n.24/01 - Delibera di C.R. n. 327/2002 e n. 395/2002. Regolamento comunale approvato con delibera di C.C. n.190 del 27/11/2006, delibera C.C. dell'8/4/2010 e delibera di Giunta comunale n. 1169 del 09/09/2010. Det. 2291/10

Il Comune di Parma ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Copia di tale bando è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune di Parma in data 11/10/2010 e vi rimarrà per 30 giorni consecutivi, fino al 10/11/2010.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonchè ottenere ogni opportuna informazione utile presso il Comune di Parma.

Termine di presentazione domande ore 17:30 del giorno 10/11/2010.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di HERA spa per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo denominata "Cabina Dozza 44/A - Cabina Dozza 44 - Cabina Raggi 51 - Cabina Raggi 39 - Cabina Raggi 29 - Cabina Marughetta", in comune di Imola

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto, che HERA s.p.a. - Via Casalegno 1, Imola (BO) - con istanza rif. HERA/574 del 24/09/2010, pervenuta in data 01/10/2010 e protocollata con P.G. n. 160222/10 - fascicolo 8.4.2/106/2010 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo interrato denominata Cabina Dozza 44/A - Cabina Dozza 44 - Cabina Raggi 51 - Cabina Raggi 39 - Cabina Raggi 29 - Cabina Marughetta, in Comune di Imola.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al Piano Regolatore Generale del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in car-

ta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2010 - Integrazione

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. ZORA/0671 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità T0121639

Denominazione impianto:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento della nuova cabina denominata "MARINO FTV".

Comune di: Brisighella.

Caratteristiche tecniche impianto:

tensione 15 kV; frequenza 50 Hz;

linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 610 m.

Estremi impianto: Via Torre del Marino in comune di Bri-

sighella.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato sul BUR n. 24 in data 17/02/2010.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2010 - 2^a integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via Darwin, 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con dDeliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. 3579/871 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Rimini l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'interramento di alcuni tratti di linea MT in conduttori nudi e la demolizione della cabina a palo denominata "Wally" e della cabina box denominata "Don Carlos".

Comune di: Rimini.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

tensione 15 kV; frequenza 50 Hz;

linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 1500 m.

Estremi Impianto: località Cà Gabici in comune di Rimini.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 24 in data 17/2/2010.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione in comune di Modena

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento cabina Vellani" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 30m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL DIRETTORE SOT MO
Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Radiale Tre Olmi II Stralcio" nel comune di Modena

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Radiale Tre Olmi II Stralcio" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 480m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE SOT MO
Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione in comune di Modena

Hera SpA. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab 2591772 Solaris" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 80 m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm²).

IL DIRETTORE SOT MO
Roberto Gasparetto

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.